Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 12 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7990 nuova serie Fondazione 1881

L'AZIONE DEL GOVERNO PER LA RIPRESA DELL'ECONOMIA

ANDREOTTI ANNUNCIA UN PIANO D'INTERVENTI

Rilancio delle riforme, politica della casa, lavori pubblici
Con i sindacati un punto comune: «no» alla svalutazione



Telefoto Ansa
Perugia — L'on. Andreotti replica agli astrattismi degli esperti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Perugia, 11

Andreotti ha oggi confutato le critiche, approfondito i suggerimenti, esaminato gli elementi nuovi emersi dal convegno economico di Perugia, e, illustrata la strategia operativa del suo governo, ha assicurato che dall'attuazione di questo programma potrà venire una risposta positiva a molte delle proposte dei «tecnici di Perugia», pur attraverso strade politiche diverse da quelle che alcuni di essi hanno indicate o sottintese.

Dopo aver ricordato quanto il governo ha fatto negli ultimi cinque mesi, secondo un disegno coerente, il presidente del consiglio ha annunciato il seguente programma a breve scadenza: 1) La contemporanea approvazione della riforma universitaria e della riforma della scuola media superiore; 2) un coraggioso riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato che tenga conto dell'ordinamento regionale; 3) una «attenta esecuzione» della riforma tributaria, facendo sì che l'IVA non sia occasione di ingiusti aumenti dei prezzi, ma dia allo Stato finalmente lo strumento per combattere le grandi evasioni fiscali; 4) una politica della casa che rimetta in movimento l'edilizia, insieme con una giusta normativa dei fitti; 5) una spinta decisa all'edilizia scolastica e universitaria; 6) la ripresa della edilizia stradale, coordinando i piani con tutto il settore dei trasporti, comprese le metropolitane nei grandi centri; 7) la predisposizione di un'effettiva e possibile riforma sanitaria, che parta dall'unificazione e razionalizzazione degli enti assistenziali e previdenziali.

La realizzazione di questi obiettivi — ha detto il presidente del consiglio — è in grado di porre le premesse per una espansione che, attraverso una recuperata programmazione (una esigenza sottolineata in molti interventi al convegno), sia qualificata dal soddisfacimento della domanda pubblica di beni, dalla crescita dei livelli d'occupazione, dal rilancio del Mezzogiorno, assunto come punto centrale e focale della politica economica.

A proposito del Mezzogiorno, Andreotti, dopo aver ricordato il varo di 21 progetti speciali secondo la nuova formula per l'intervento della Cassa, ha proposto il seguente «tema suggestivo» agli esperti della DC: «Studino — ha detto — la mirabile trasformazione che in 40 anni ha portato il "povero" Sud degli Stati Uniti a gareggiare con le zone avanzate del Nord, accrescendo la ricchezza globale dell'America e facendone la prima potenza industriale. E' un terreno di esperienza da esplorare e un campo da estendere al dialogo tra forze politiche e forze sindacali. Quaranta anni fa pochi credevano nella California e nella Florida industriali: avevano torto. Con le debite modifiche noi dobbiamo far tesoro di questo ciclo evolutivo di laggiù».

Nella prima parte del suo intervento Andreotti ha polemizzato garbatamente coi tecnici. Ha ricordato che «la globalità dei problemi che il governo deve affrontare, impone una serie di correlazioni di cui il tecnico può anche disinteressarsi (poco importa, per esempio, al tecnico della lenta funzionalità della giustizia); che la possibilità finanziaria può non interessare il programmatore tecnico, ma non può eluderla il programmatore politico. Quando si tratta di curare una malattia politica — ha osservato — si trovano molti cultori di storia della medicina, pochi diagnostici, e rarissimi esperti di terapia. Il politico deve assumere i suggerimenti della tecnica, ma il giudizio finale è suo».

Il presidente del consiglio ha poi sottolineato i punti sui quali nel convegno sono emerse concordi valutazioni: l'insostituibile dato della libera impresa, la preminente importanza della piccola e media industria, la funzione essenziale dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti). Il convegno — ha proseguito poi Andreotti — ha riconosciuto il fallimento della programmazione quinquennale. I tecnici hanno onestamente ricordato che nel decennio 1951-60 erano stati creati un milione e mezzo di posti in fabbrica, mentre nel quinquennio in esame i nuovi posti sono stati soltanto 465 mila — meno di un terzo del programmato — e di essi il centro Italia ne ha avuti 55 mila, il Sud 25 mila.

Le cause di questo fallimento — ha detto il presidente — stanno nella impossibilità pretesa di far coesistere una graduata programmazione ed un piano di investimenti sociali con una contemporanea adesione a tutte le spinte settoriali, aggravanti in modo pauroso la spesa pubblica corrente.

Andreotti ha difeso quindi il suo governo, ricordando che dopo le elezioni la DC non ha contrapposto una formula a un'altra, ma ha cercato di mobilitare tutti i partiti democratici per un periodo di ripresa economico-politica. In Parlamento esso ha cercato sempre di considerare il PSI in modo diverso dalle altre opposizioni, il che era logico per l'esistente collaborazione in molte amministrazioni periferiche.

Dopo aver ricordato a coloro che chiedono un maggiore contatto con le forze sociali, gli «approfonditi rapporti» del governo coi sindacati, il presidente del consiglio ha dichiarato che sindacati e governo hanno un punto in comune in questo momento: un fermo diniego a ogni sollecitazione per svalutare la lira che — ha detto — «proviene da quanti in diversi campi vorrebbero riparare così agli errori compiuti nei passato».

Corrado Martucci

RIVINCITA A PERUGIA dei politici sui tecnici

Perugia, 11

Il discorso di Andreotti ha chiuso una giornata che, come era stato facile prevedere, ha visto la rivincita dei politici sui tecnici. Anche coloro che avevano difeso il lavoro compiuto dagli otto relatori, hanno rivendicato, sia pure con tono diverso, il diritto dei politici di dire l'ultima parola, dopo che i tecnici hanno compiuto i propri studi e hanno indicato le proprie conclusioni e soluzioni. E che i politici abbiano l'ultima parola risulta evidente

Continua in 2.a pagina

ORE 20.55: ATTERRAGGIO PERFETTO DEL MODULO «CHALLENGER» NELLA VALLE DI TAURUS-LITTROW

Cernan e Schmitt sulla Luna

Probabilmente sono gli ultimi uomini a porre piede sul satellite in questo secolo - Con 75 ore di permanenza e tre esplorazioni di sette ore ciascuna, dovrebbero collezionare una cospicua serie di nuovi primati selenici

SENZA L'OCCHIO DELLA TV LA PRIMA USCITA DAL LEM

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 11

Gli ultimi esploratori lunari del decennio in corso, e probabilmente dell'intero ventesimo secolo, hanno toccato la Luna, a bordo del modulo «Challenger», alle 20.55 di oggi (ora italiana). L'atterraggio, il sesto e il più difficile dell'intero programma «Apollo», è stato perfetto. Il comandante della missione, Eugene Cernan, e Harrison Schmitt (il primo scienziato che sia mai giunto sulla Luna), sono atterrati nel luogo previsto, nella zona di Taurus-Littrow, una valle dal fondo cosparso di crateri di varie dimensioni, tra due dorsali montane le cui vette superano i 2000 metri d'altezza.

«Il "Challenger" è atterrato» ha gridato Schmitt, non appena le quattro gambe telescopiche del modulo lunare si sono poggiate sulla superficie della Luna. «Houston, puoi dire all'America che "Challenger" ha raggiunto Taurus-Littrow» ha aggiunto subito dopo il comandante Cernan. «Assolutamente incredibile — ha fatto ancora eco Schmitt —, questo è davvero il momento epico della mia vita».

Tra il centro di controllo terrestre della «Nasa» e i due esploratori lunari si è svolta quindi una prima conversazione descrittiva del punto in cui il modulo lunare si trova: come previsto, sulla Luna (essendo l'alba di un giorno selenico) la luce era piuttosto intensa, ma investiva gli oggetti lateralmente, proiettando ombre molto lunghe, forse fino a due o tre volte la misura reale delle cose. Cernan ha detto: «L'ombra del "Challenger" sembra lunga almeno trenta metri; non so se è vero, ma in questo momento a me sembra così. Poi vi farò sapere qualcosa di più preciso».

Stando al piano di volo, il «Challenger» avrebbe dovuto posarsi secondo le seguenti coordinate: 20 gradi, 9 primi e 50,5 secondi di latitudine Nord e 30 gradi, 44 primi e 58,3 secondi di longitudine Est, cioè nella zona più orientale dell'emisfero lunare visibile dalla Terra che sia mai stata raggiunta dall'uomo. I monti Taurus e il cratere Littrow, entrambi a Nord rispetto al punto in cui si trova «Challenger», distano infatti 750 chilometri in direzione Sud-Est dalla base dell'«Apollo 15» e altrettanti chilometri, in direzione Nord-Est, da quella dell'«Apollo 11», la prima missione giunta sulla Luna, il 21 luglio 1969.

Non si sa ancora se le coordinate previste sono state rispettate con un'approssimazione sufficientemente precisa, ma è certo che il modulo lunare è giunto nella zona voluta senza problemi, nonostante la complessità orografica della zona d'atterraggio e i pericoli impliciti nel pilotare un piccolo oggetto spaziale come il «Challenger» attraverso montagne seleniche considerevolmente alte.

I monti Taurus, vicini al confine sud-orientale del «Mare della serenità», prendono il nome da una catena di montagne turche, mentre il cratere Littrow ha il nome di un astronomo e matematico austriaco del secolo scorso. Il «Mare della serenità», essendo particolarmente vicino, costituisce uno degli elementi di interesse della zona: si è scoperto infatti, durante le più recenti missioni lunari, che sotto questo «mare» dovrebbe esistere uno dei più grandi «Mascon», cioè agglomerati di sostanze forse metalliche che provocano mutamenti del campo gravitazionale della Luna. I «Mascon», così chiamati dalla fusione delle parole inglesi «mass concentration» (concentrazione di massa), sono tra i fenomeni più misteriosi e di grande portata scientifica individuati sul globo selenico.

Ma la località di atterraggio non è stata scelta tanto in base alla vicinanza di un «Mascon» quanto nella speranza che le formazioni rocciose di colorazione più chiara possano fornire agli esploratori i più antichi campioni finora raccolti dagli astronauti sulla Luna, e quelle di colore più scuro (essendo frutto forse di correnti laviche solidificate) possano costituire reperti non soltanto capaci di comprovare l'origine vulcanica del satellite terrestre, ma anche di illustrare agli scienziati quali fenomeni accadevano sulla Luna fino a tempi piuttosto recenti (alcune decine di milioni di anni fa).

Con 75 ore di permanenza sulla Luna e tre esplorazioni di sette ore ciascuna, Cernan e Schmitt dovrebbero non solo stabilire nuovi primati nella storia della conquista umana del satellite terrestre, ma soprattutto raccogliere dati scientifici senza precedenti in quantità e in qualità; per la prima volta, ad esempio, gli esploratori lunari cercheranno dell'acqua — ammesso che ve ne sia, nascosta nelle viscere del globo selenico — e tenteranno di stabilire se il satellite della Terra sia mai stato «vivo e caldo», cioè se nella sua formazione abbiano mai avuto un ruolo il calore e il vulcanismo.

Nella loro impresa, l'undicesimo e il dodicesimo esploratore lunare saranno non solo agevolati dall'esperienza indiretta, accumulata mediante le cinque missioni già atterrate in precedenza sul satellite terrestre, ma anche dal terzo esemplare di jeep elettrica — potenziato e migliorato soprattutto nei suoi accessori di ricerca e nelle attrezzature complementari di bordo — e, in genere, da un'attrezzatura tecnica sempre più completa e perfezionata, che va dai dettagli minori aggiunti alle loro tute (perfino un «grattanaso» di pelliccia all'interno del casco) ai più maneggevoli e accurati strumenti di analisi del suolo lunare.

Poco prima delle 23 (italiane) il centro di controllo terrestre ha reso noto che il «challenger» ha toccato la superficie selenica a circa cento metri di distanza, in direzione Ovest dal cratere «Poppy», che è considerato uno dei principali punti di riferimento della mappa di Taurus-Littrow: il fatto che il LEM si trovi a così breve distanza da «Poppy» vuol dire che l'atterraggio è stato notevolmente preciso.

Ora, Cernan e Schmitt si preparano per la prima uscita sul suolo del satellite, uscita che avverrà tra alcune ore, cioè quando in Italia sarà notte fonda: contrariamente al solito, l'uscita degli esploratori questa volta non verrà ripresa e teletrasmessa a Terra, poiché manca una telecamera che possa farlo. Per far posto ad altre attrezzature scientifiche, la telecamera non è stata infatti installata: ne esiste invece una che comincerà a funzionare a bordo della jeep elettrica, non appena Cernan e Schmitt avranno estratto il veicolo dal suo alloggiamento, su una fiancata del LEM.

Pietro Mariano Benni
dell'Ansa

Fuori, al lavoro

Houston, 11

Cernan e Schmitt sono usciti dal modulo lunare per cominciare la prima esplorazione della superficie della Luna: il primo a uscire, alle 01.03 (ora italiana), è stato il comandante Cernan, seguito quattro minuti dopo dal geologo Schmitt. I due astronauti hanno cominciato a lavorare intorno alla jeep elettrica.

(Ansa - Reuter - Upi)

BILANCIO DI SANGUE SULLE STRADE DEL SETTENTRIONE AVVOLTE IN UNA CAPPA IMPENETRABILE

Sei morti per la nebbia al Nord (tre in un colossale tamponamento)

La tragica catena di urti, fra un'ottantina di veicoli, si è verificata sull'autostrada Milano-Laghi teatro di un altro incidente analogo ma meno cruento - Tre vittime in Piemonte, quattro in Sicilia

Milano, 11

Giornata di sangue sulle strade del Settentrione, avvolte in una fittissima nebbia fin dalle prime ore del mattino: tre persone sono morte e parecchie decine sono rimaste ferite in due colossali tamponamenti a catena avvenuti sull'autostrada Milano-Laghi, nei tratti Saronno-Oreggio e Lainate-Legnano; in un altro grave incidente verificatosi in Piemonte, nei pressi di Tortona, hanno perso la vita altre tre persone. La nebbia, micidiale protagonista di queste sciagure, non c'entra, invece, in un altra grave disgrazia della strada avvenuta in Sicilia, sulla superstrada Catania-Gela, nella quale sono perite quattro persone.

I due tamponamenti a catena sull'autostrada nei pressi di Milano si sono verificati nel primo pomeriggio, quando la visibilità nella zona era di appena una decina di metri: la più grave delle due sciagure è quella avvenuta nel tratto fra Saronno e Oreggio, in cui si sono avute le tre vittime. Fino a sera è stato impossibile ricostruire con esattezza l'accaduto: comunque, secondo quanto affermato da un ufficiale della polizia stradale, la serie di tamponamenti potrebbe essere cominciata a causa dell'uscita di strada di un autocarro che, dopo aver tamponato un altro automezzo, ha invaso l'opposta corsia di marcia. Subito dopo, alcune auto (nonostante viaggiassero a velocità moderata) si sono scontrate con i due primi veicoli, e la «catena» è andata rapidamente aumentando, finché alcune pattuglie della «stradale» — avvertite — non hanno bloccato il traffico in entrambi i sensi di marcia. A quel punto, però, entrambe le corsie dell'autostrada erano ormai ingombre di veicoli danneggiati o distrutti per una lunghezza di circa tre chilometri.

Successivamente, l'intero tratto di autostrada che congiunge Milano a Como è stato chiuso al traffico, per consentire una maggior velocità agli automezzi della polizia, dei vigili del fuoco e delle ambulanze: da Milano sono giunte tutte le pattuglie della «stradale» disponibili; anche i compartimenti di Varese e Como hanno inviato sul posto uomini e mezzi, mentre negli ospedali di Legnano, Rho e Saronno cominciavano ad affluire i primi feriti. Il numero degli infortunati, ancora in serata, era imprecisabile: si tratterebbe, comunque, di parecchie decine di persone, numerose delle quali in gravi condizioni. L'opera di sgombero delle automobili coinvolte nel colossale tamponamento è continuata per tutta la giornata ed era ancora in corso a tarda sera, quando le autogrù erano riuscite a spostare ai margini della carreggiata complessivamente 37 veicoli (una piccola parte di quelli coinvolti nel sinistro: circa ottanta).

Quanto alle vittime, esse sono tre, ma fino a tarda ora della sera si temeva fossero quattro; l'equivoco è stato causato dalle gravissime condizioni di uno dei feriti, Giovanni Miragli, di 32 anni, che nella catena di urti ha riportato la frattura del cranio. Quando i soccorritori sono giunti all'auto del Miragli, hanno pensato che l'uomo fosse morto a causa della grave lesione che aveva alla testa: gli agenti della «stradale», aiutati da due infermieri, hanno deposto il Miragli su un'autoambulanza che ha condotto lo sventurato all'ospedale di Casati di Passirana. Solo qui, i medici del pronto soccorso si sono accorti che l'uomo era ancora vivo, nonostante avesse una parte del cranio scoperta e avesse perduto una certa quantità di materia cerebrale. Delle tre vittime, solo due sono state identificate: si tratta di Giorgio Pagani, di 36 anni, di Casorato Sempione (Varese) e di Aristide Radaelli, di 35, di Caponago (Como).

Nel tratto di autostrada fra i caselli di Lainate e di Legnano è accaduto un incidente analogo, ma di dimensioni meno gravi: in questo caso, il traffico è stato interrotto su una sola delle due corsie, e si sono dovuti lamentare solo sette feriti (ricoverati nell'ospedale di Legnano con prognosi non preoccupanti). Anche in questo caso, la sciagura è imputabile alla scarsissima visibilità: un'auto — secondo quanto si è appreso — ha sbandato nel tentativo di sorpassare un automezzo pesante, e si è posta di traverso sulla corsia. Subito dopo, essa è stata tamponata da un'altra vettura, e poi da altre che seguivano.

L'incidente è stato meno grave di quello avvenuto tra Saronno e Oreggio, perché fortunatamente non vi sono stati coinvolti immediatamente gli autocarri: ciò è stato possibile anche grazie al pronto intervento della polizia stradale, che ha provveduto a fermare tempestivamente il traffico. Una sessantina di autoveicoli, tuttavia, sono stati danneggiati in questo secondo tamponamento.

In Piemonte, tre persone sono morte in un incidente accaduto stamani — a causa della fittissima nebbia — sulla statale numero dieci, nei pressi di Pontecurone, a pochi chilometri da Tortona: due «Opel» — la prima guidata dal commerciante Raffaele Manzi, di 46 anni, di Voghera, la seconda dal commerciante Pietro Calcanti, di 59 anni, che aveva con sé il fratello Celso, di 52 — si sono scontrate frontalmente. Nell'incidente sono rimaste coinvolte altre due auto — una «128» guidata da Albina Boselli, di 48 anni, e una «500» guidata dalla studentessa Patrizia Stringa — che non hanno scorto in tempo l'ostacolo e hanno tamponato l'auto dei due fratelli.

Celso Calcanti, proiettato fuori dall'abitacolo, è morto sul colpo; il fratello Pietro è stato estratto dai rottami, ormai morto, dai vigili del fuoco; Raffaele Manzi, invece, rimasto gravemente ferito, è stato trasportato dapprima all'ospedale di Tortona e quindi trasferito al policlinico di Pavia, dove però è morto nel pomeriggio.

Infine, come si è detto all'inizio, quattro morti anche in Sicilia, sulla Catania-Gela, una strada a scorrimento veloce dove sovente si verificano incidenti stradali per eccesso di velocità (più frequenti gli impatti frontali tra le auto in corsa): questa volta, un'auto che procedeva a una velocità probabilmente superiore ai cento chilometri all'ora, è improvvisamente sbandata, andando a finire con estrema violenza contro un palo della luce elettrica ai margini della strada; nel tremendo schianto sono morte tutte e quattro le persone che erano a bordo, un'intera famiglia di Siracusa. *(Ansa)*

Un'altra vittima

Milano, 11

A tarda ora, al comando milanese della polizia stradale è giunta una comunicazione da una pattuglia, secondo la quale è morta una quarta persona, della quale (come per la terza vittima dei tamponamenti) si ignora ancora il nome. Frattanto si è appreso che sul tronco Legnano - Lainate, tuttora chiuso al traffico, sono rimaste ferite altre otto persone, guaribili in un massimo di un mese.

(Ansa)

GIORNATA CAMPALE NELLE SCUOLE: DEGENERA LO SGOMBERO DI UN ISTITUTO

SCONTRI CON PISTOLETTATE A ROMA FRA STUDENTI E FORZE DELL'ORDINE

Un carabiniere, quasi sopraffatto, ha sparato in aria - A loro volta uno o più giovani avrebbero fatto fuoco contro i reparti - Autentica battaglia, con «molotov» e lacrimogeni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Giornata campale nelle scuole romane: gravi incidenti sono avvenuti stamane, tra studenti di estrema sinistra e forze dell'ordine, all'interno e all'esterno dell'istituto tecnico commerciale «Genovesi», nel quartiere di Primavalle, coinvolgendo giovani appartenenti complessivamente a tre scuole. Polizia e carabinieri, intervenuti energicamente per sloggiare 500 studenti che avevano occupato il «Genovesi», sono stati fatti segno a un nutrito lancio di bottiglie incendiarie e sassi. Un sottufficiale dei carabinieri, quasi sopraffatto, ha sparato in aria alcune revolverate; anche gli studenti, a quanto pare, hanno sparato: almeno uno di essi — secondo il rapporto inviato dal commissario di P.S. all'autorità giudiziaria — era armato di pistola e ha fatto fuoco verso i reparti di polizia.

Sul luogo in cui sono accaduti gli scontri, in via Lombroso, proprio davanti all'istituto «Genovesi», è stato trovato un bossolo calibro 9. Le autorità di polizia affermano che esso non è stato esploso dai reparti che hanno partecipato alla battaglia; il tipo, e soprattutto l'anno di fabbricazione, sembrano suffragare questa tesi. Ovviamente, gli studenti sostengono invece che il bossolo «è uscito dalla pistola» di un agente o di un carabiniere.

Nel corso degli scontri c'è stato un arresto; si tratta di uno studente universitario milanese, il ventunenne Carlo Magliaghi. Guidava un gruppo dei più esagitati che, lanciando «bottiglie Molotov», hanno tentato di incendiare un pullmino della scuola. Incidenti sono avvenuti, sempre stamane, anche davanti alla sede del liceo scientifico «Benedetto Croce»: pure in questo caso, le forze dell'ordine sono intervenute per disperdere gli studenti riuniti all'interno della scuola.

Gli incidenti odierni si inquadrano nel clima di tensione determinatosi in parecchi istituti romani in seguito alla decisione, adottata dalle organizzazioni studentesche di sinistra, di svolgere nelle scuole una «giornata di protesta contro il ripristino del fermo di polizia»; proprio in previsione di qualche improvvisa «fiammata», le autorità avevano predisposto da parecchi giorni, un particolare servizio d'ordine nelle vicinanze degli istituti considerati più turbolenti, come il «Castelnuovo», il «Genovesi» e il «22.o liceo scientifico, nel quartiere di Primavalle, e il «Croce» nei pressi della stazione Termini.

La manifestazione degli studenti del «Genovesi» è cominciata all'alba: alle sei, improvvisamente, circa 500 studenti si sono presentati a scuola e si sono riuniti nella palestra. Erano presenti anche molti allievi dei vicini istituti «Castelnuovo» e «22.o liceo scientifico». L'assemblea era stata convocata — come detto in un volantino — «in segno di protesta contro il fermo di polizia, contro la repressione nelle fabbriche e nelle scuole, e contro il governo Andreotti, per la liberazione di Valpreda, Borghese e Gargamelli».

Quando alle 8,30 i professori si sono recati all'istituto, hanno trovato i cancelli chiusi. Qualcuno di essi ha informato la polizia, e sul posto sono giunti un reparto di agenti e un altro di carabinieri. Il dirigente del commissariato Primavalle, dott. Secchi, alle 10 ha intimato agli studenti asserragliati nell'istituto: «Se entro mezz'ora non sgombrerete l'istituto, dovremo costringervi a uscire». A questo punto i presidi Sciacca, Loris e Sbolgi (rispettivamente capi degli istituti «22.o liceo scientifico», «Castelnuovo» e «Genovesi») hanno cercato di convincere gli studenti a desistere dalla manifestazione. A sua volta il prof. Magni, del «Ventiduesimo», insieme con alcuni colleghi, è andato a parlare con i funzionari di polizia e con gli ufficiali dei carabinieri rimasti fuori della scuola, per convincerli ad attendere le decisioni degli studenti, «perché — egli ha detto — gli animi sono già surriscaldati, e potrebbe capitare qualcosa di spiacevole per tutti».

Ma alle 10.30, visto che gli studenti intendevano continuare l'occupazione, il dott. Secchi ha dato ordine di sgomberare la scuola: gli agenti di polizia e i carabinieri aperto un varco nella rete di recinzione dell'istituto, sono avanzati verso l'interno della scuola. Gli studenti hanno reagito — secondo quanto ha riferito il dott. Secchi — lanciando dall'alto bottiglie incendiarie, sassi e bulloni: uno degli ordigni incendiari è stato lanciato vicino al pullmino della scuola.

I reparti di polizia — sempre secondo la versione dei funzionari del commissariato Primavalle — hanno reagito lanciando alcuni candelotti lacrimogeni; sono seguiti tafferugli nei prati di via Lombroso, nel corso dei quali un militare — circondato da un gruppo di giovani — ha sparato con la pistola a scopo intimidatorio. «Gli studenti — hanno detto concordemente il dott. Secchi e un tenente dei carabinieri — hanno pure sparato contro di noi alcuni colpi di pistola».

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il convegno economico della D. C. in corso a Perugia è giunto alle ultime battute, registrando una netta inversione di tendenza rispetto alle premesse. I parlamentari e gli esperti della sinistra d.c. erano partiti con l'evidente proposito di mettere in stato d'accusa la linea economico-politica di Andreotti e di Forlani, ma vari elementi hanno messo in rilievo che si sta giungendo ad una conclusione del tutto opposta. Non solo la piena solidarietà espressa al presidente del consiglio da autorevoli esponenti dei settori della maggioranza democristiana, come Piccoli, Natali e Ferrari Aggradi hanno fatto da contrappeso alle polemiche sviluppate dalle sinistre del partito, ma lo stesso intervento di Andreotti è valso ad indicare la netta contrapposizione tra la sua strategia economica improntata alla concretezza, e la totale astrattezza delle tesi dei suoi oppositori.

Per oggi è atteso il discorso di Forlani che, secondo le comuni previsioni, sarà un ulteriore elemento di appoggio alla linea del presidente del consiglio, che esce pertanto rafforzata dal convegno di Perugia. Ciò anche perché pesanti critiche alle astratte enunciazioni economiche degli uomini di parte morotea, basista e forzanovista sono state rivolte da repubblicani, socialdemocratici e liberali, i quali hanno concordemente sottolineato che la causa preminente dell'attuale crisi è individuabile proprio nei modelli di sviluppo che la sinistra d.c. cerca di riproporre, e che sono stati attuati in dieci anni di centro-sinistra.

PREVISIONI DA PECHINO PER IL VIETNAM

ENTRO POCHI GIORNI LA PACE, AZZARDA CIU

Forse un accordo di compromesso fra le parti sul ritiro delle forze nordvietnamite dal Sud

Parigi, 11

L'elemento forse più importante dell'odierna giornata dei negoziati segreti sul Vietnam è venuto da Pechino: una dichiarazione del primo ministro cinese Ciu En-lai, secondo cui «la pace potrebbe essere conclusa entro due o tre giorni a Parigi», è infatti considerata come un indizio seriamente positivo. Raramente, i dirigenti cinesi fanno dichiarazioni su argomenti nei quali non sono direttamente implicati: se Pechino ha voluto fare sentire la sua voce — sottolineano numerosi osservatori — lo ha fatto a ragion veduta.

Anche oggi, comunque, la seduta parigina tra Kissinger e Le Duc Tho, accompagnati dalle rispettive delegazioni, si è svolta secondo il solito «rito», e circondata da un estremo riserbo: la riunione, iniziata alle 15 e conclusasi alle 19.15, ha avuto luogo nella villa di Neuilly-sur-Seine, messa a disposizione dei negoziatori dal gioielliere parigino di origine americana Arnaud Clerc.

Unico fatto nuovo (la cui importanza e il cui significato sono difficilmente valutabili questa sera) è stata la presenza, accanto a Kissinger, del capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi, l'ambasciatore William Porter. Nessuna precisazione è stata diramata al riguardo dalle parte americana; secondo alcuni osservatori, Porter avrebbe semplicemente sostituito il generale Haig, che si trova attualmente a Washington; altri sottolineano (pur senza darne una spiegazione) che, per la prima volta, ai negoziati segreti ha partecipato, nella persona di Porter, un rappresentante ufficiale del governo di Washington: Kissinger e Haig, infatti, fanno parte dello «staff» dei consiglieri privati del Presidente Nixon.

Intanto, secondo notizie attinte oggi a fonti americane e sudvietnamite di Saigon, potrebbe essere stato trovato un compromesso sul punto dello accordo per la tregua nel Vietnam giudicato il più spinoso nella capitale sudvietnamita: il ritiro delle forze nordvietnamite. E' noto che il governo di Saigon chiede precise garanzie su questo ritiro, mentre i nordvietnamiti non hanno mai ammesso ufficialmente che proprie truppe si trovino nel Vietnam del Sud, cosicché da parte americana si riconosce l'impossibilità di parlare di «ritiro» in maniera esplicita nell'ambito del testo.

Ora, sarebbe divenuto possibile un compromesso, in base al quale ciascuna delle «parti» si impegnerebbe a smobilitare certe unità nell'ambito di singole regioni militari e a far sì che i combattenti smobilitati «ritornino là dove provengono». In tal modo, il «ritiro» non verrebbe pronunciato. Nell'ambito dei colloqui di Parigi, gli esperti avrebbero già esaminato il problema nei dettagli, e si sarebbero accordati per una smobilitazione di 70 mila uomini dall'una e dall'altra parte nella prima regione militare (quella subito a Sud della zona smilitarizzata, che comprende tra l'altro la provincia di Quang Tri, quasi totalmente occupata da truppe nordvietnamite. *(Ansa)*

RIMPATRIANO DAL VIET australiani e neozelandesi

Canberra, 11

L'Australia ritirerà entro tre settimane i suoi soldati che ancora si trovano nel Vietnam del Sud: lo ha annunciato oggi il vice primo ministro Barnard. Nel 1969, l'Australia aveva quasi novemila soldati nel Vietnam del Sud; adesso, vi sono soltanto 150 consiglieri militari.

Da Wellington si è intanto appreso oggi che anche la missione neozelandese di istruttori militari, composta da una cinquantina di uomini, che si trova ancora nel Vietnam del Sud verrà rimpatriata prima di Natale: lo ha reso noto il primo ministro neozelandese Kirk, durante la prima riunione del nuovo governo laburista. Kirk ha inoltre annunciato l'abolizione del servizio militare obbligatorio, e la sua sostituzione con un programma basato sull'arruolamento volontario.

(Ansa - Upi - Afp)

NEL CONVEGNO ECONOMICO SI VOLEVA METTERE SOTTO ACCUSA IL GOVERNO

A Perugia sono naufragati i propositi delle sinistre d.c.

Moro è stato zitto e neanche Rumor ha compiuto mosse per una inversione di marcia
Dure reazioni contro le tesi del consigliere moroteo Andreatta - La Malfa «deluso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il fiume di parole che da sabato scorre al convegno democristiano di Perugia, ha superato gli argini dei temi economici dilagando, com'era fin troppo facile prevedere, sul terreno politico. Ma se nelle intenzioni dei parlamentari, dei docenti universitari e degli «esperti» della sinistra democristiana intervenuti in massa, il convegno doveva essere l'occasione buona per mettere in stato di accusa la linea politica governativa e quella del segretario del partito, occorre subito rilevare che il proposito è fallito in pieno per una serie di motivi.

Innanzitutto tale proposito è venuto meno, perché ben raramente si è andati oltre — negli interventi dei politici come in quelli degli esperti — la enunciazioni di astratte diagnosi, e quindi è praticamente mancata l'enunciazione di una realistica e concreta linea economica alternativa. In secondo luogo, perché altrettanto fallito sembra il piano di partire da Perugia per la predisposizione di una strategia unitaria di alcuni settori di maggioranza del partito capeggiati da Rumor con le sinistre, passando attraverso la funzione mediatrice di Moro, come emerge dal mancato intervento dello stesso Rumor.

D'altronde, lo stesso Moro ha evitato un suo intervento, che lo avrebbe ulteriormente sbilanciato in un momento in cui la maggioranza del partito non sembra propensa ad una sollecita inversione di marcia, e le sinistre appaiono lacerate e sostanzialmente confuse anche per quanto è accaduto e sta accadendo in campo socialista. Infine, per le immediate e ferme reazioni che si sono verificate oggi in campo repubblicano, socialdemocratico e liberale, reazioni tutte di aperta critica, soprattutto per le tesi esposte dal prof. Andreatta, già consulente economico dell'ex presidente del consiglio Moro. Se ne deve dedurre che proprio la linea economico-politica morotea risulta, allo stato dei fatti, al centro delle polemiche dei partiti democratici e che, quindi, dal convegno di Perugia sembra emergere un rafforzamento della linea Andreotti-Forlani.

Le polemiche più aspre alle tesi di Andreatta (e, quindi, della sinistra d. c.) sono venute da parte repubblicana. La Malfa, conversando oggi a Montecitorio con il basista Cossiga, ha manifestato la sua profonda delusione per lo svolgimento del dibattito a Perugia. «Siamo di fronte — ha detto La Malfa — ad una grave crisi economica che investe tutti i settori del Paese. Noi ci attendevamo dagli esperti del partito di maggioranza relativa, un contributo di idee e di proposte sulle quali si potesse discutere, confrontare delle opinioni, per collaborare alla individuazione di soluzioni idonee attraverso un apporto comune». Invece, secondo La Malfa, dai vari esperti non è venuto fuori assolutamente niente di accettabile al livello serio e responsabile delle forze politiche. «Questo per me, ha detto La Malfa, è motivo di profonda delusione».

Il pensiero di La Malfa è stato sviluppato da un polemico corsivo apparso sulla «Voce Repubblicana». «Il prof. Andreatta — ha osservato l'organo del PRI — un personaggio tronfio e vacuo della nostra vita accademica, ha rivolto un presuntuoso attacco a Perugia all'on. La Malfa, al quale il segretario del PRI non ha considerato che valesse la pena di rispondere. Ma noi che non abbiamo il dono di un indifferente distacco, sentiamo il dovere di ricordare che il prof. Andreatta è stato uno degli esperti più autorevoli ed ascoltati dai vari ministri del bilancio e della programmazione.

«Ora, se i suoi suggerimenti da esperto hanno prodotto il disastroso risultato economico, finanziario e sociale che tutti oggi possono constatare, è evidente che all'esimio personaggio non resta che dimettersi e magari ritirarsi nell'eremo di Camaldoli a meditare. L'esperto che non ha azzeccato una previsione, oggi propone la svalutazione della lira». «Ma vi è di meglio e di più. Il prof. Andreatta da una parte propone la svalutazione, ma dall'altra — ha aggiunto il quotidiano del PRI — propone una lotta contro l'aumento dei prezzi, e dimentica, poverino, che l'aumento della spesa corrente, alla quale si sono sempre riferiti i repubblicani, può risultare un grave fattore di aumento dei prezzi e quindi di crescente inflazione».

Da parte sua il segretario del PLI Bignardi ha sottolineato che «al convegno di Perugia gli economisti non hanno voluto o saputo indicare alcuna terapia concreta di intervento per la crisi economica, hanno fatto discorsi accademici, esercitazioni sterili che, in più, hanno avuto il difetto di un massimalismo astratto e velleitario, che non potrà non suscitare una reazione nell'ambito della classe dirigente della DC in specie e democratica in genere, inopinatamente messa in stato di accusa per colpe non ben definite. Chi più degli altri che ha brillato in questa gara di demagogia, è stato l'ex consigliere economico di Moro, il prof. Nino Andreatta.

«Dal suo discorso — ha aggiunto Bignardi — si direbbe che le forze popolari si identificano con i partiti e i programmi di sinistra e che quindi solo a sinistra sta il popolo. Logica conseguenza vorrebbe che la maggioranza degli italiani, che non è a sinistra, non è popolo: tesi aberrante, che può venire in mente solo a un teorico con tanto di paraocchi professorali». «A Perugia è venuta a galla una certa schiuma pseudo intellettuale che non ci stancheremo di indicare — ha concluso il segretario liberale — come responsabile dei peggiori errori del centro-sinistra, che peccò di astrazione e di mitizzazione, e scambiò per realtà italiana sogni di tavolino e ipotesi fatte a vanvera».

Non meno duri sono i commenti dei socialdemocratici. L'agenzia «Nuova stampa», ispirata dagli «amici» di Tanassi, ha accusato i professori Mazzocchi e Andreatta di aver fatto «della ribalta di Perugia la base per un tentativo di rilancio per il centro-sinistra; tentativo tanto più anacronistico e assurdo, visto che lo stesso De Martino ha giudicato il ritorno del PSI al governo come una prospettiva non vicina. Ma l'aspetto più grave di questi interventi — ha osservato ancora l'agenzia — è nel tentativo di colpire il governo nel suo programma, addebitandogli spudoratamente la responsabilità di errori e di situazioni che sono invece il prodotto di dieci anni di centro-sinistra col PSI al governo.

«Si è arrivati al punto che il consigliere economico di Moro, Andreatta, si è pronunciato per la svalutazione e si è dichiarato contro la politica dei redditi, e infine ha auspicato una "riscoperta da sinistra del mercato" tanto più necessaria, a suo parere, perché in questo momento "ministri liberali firmano decreti per discutibili fondi di dotazione". Si ha così un'altra conferma degli approdi pericolosi, per non dire nefasti cui porta la strategia dell'attenzione meditata da Moro».

Il segretario del partito Orlandi ha cercato di sdrammatizzare, limitandosi a sottolineare l'astrattezza delle relazioni e degli interventi di Perugia. Comunque, Orlandi ha organizzato, per i giorni 21 e 22 dicembre a Milano, un contro-convegno economico del PSDI, presieduto da Roberto Tremelloni.

Roberto Perugini

Incontro italo-svizzero



Telefoto Ansa

Roma — Stretta di mano alla Farnesina fra il ministro degli esteri Medici e il collega elvetico Pierre Graber. I due ministri hanno esaminato vari temi dell'attualità internazionale di comune interesse. In particolare è stata decisa la collaborazione in casi di inquinamento

IN UNA SEDUTA-LAMPO A MONTECITORIO

La Camera ratifica accordi internazionali

Fra le convenzioni approvate il traforo del Frejus
Per la pesca un miliardo all'anno da Roma a Tunisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Breve seduta alla Camera (appena un'ora e un quarto) per discutere otto leggi che ratificano altrettante convenzioni internazionali. Le illustriamo brevemente. Il traforo autostradale del Frejus unirà Bardonecchia con Modane, collegandosi con la direttrice europea E 13 che da Brest arriverà ai Balcani, passando per Lione, Torino, Milano, Venezia e Trieste. Il traforo sarà lungo 12 chilometri e 780 metri. I lavori dovrebbero cominciare nella primavera del 1973.

L'associazione della Turchia alla Comunità europea comporta, per l'intera Comunità, una spesa di 195 miliardi di dollari per finanziare progetti di investimento per una durata di 30 anni con l'aggiunta di eventuali prestiti: per l'Italia l'onere è di 22 miliardi e 312 milioni in 5 anni. Una convenzione col Giappone impedirà le doppie imposizioni sul reddito, mentre un accordo tra 41 paesi produttori di caffè e 24 consumatori (l'Italia è quarta nel mondo, tra i consumatori, con 3 chili annui per ogni abitante, cioè in media una tazza ogni giorno, con una importazione di 177 milioni di chili) attuerà un equilibrio tra domanda e offerta per impedire che il libero gioco di mercato provochi disastri economici nei paesi produttori, quando il raccolto è eccedente rispetto ai consumi.

E' stato rinnovato per due anni, dal 1.o gennaio 1971, il trattato per la pesca nelle acque tunisine; l'Italia versa al governo di Tunisi un'indennità di un miliardo l'anno. L'Italia, che è il primo paese consumatore e il secondo tra i produttori di olio d'oliva, ha aderito all'accordo internazionale stipulato a Ginevra il 7 marzo 1969 (ma il primo accordo risale al 1963). L'accordo ha lo scopo di favorire un equilibrio tra la produzione e il consumo, difendendo il reddito delle aziende produttrici.

Con la Svezia si è stipulato un accordo per equiparare il trattamento previdenziale e pensionistico tra i cittadini italiani e svedesi. Ottantuno paesi, tra cui l'Italia, hanno aderito all'accordo per le trasmissioni internazionali mediante satelliti. Domani la Camera discuterà le interpellanze e le interrogazioni sulla crisi delle università e sul numero chiuso alla facoltà di architettura dell'università di Milano.

R. R.

«SEI UNO SPORCO FASCISTA»

SEDICENNE PERCOSSO con una chiave inglese

Milano, 11

Uno studente dell'istituto tecnico «Molinari», Marco Bussini, di 16 anni, è stato aggredito in piazza Libia da alcuni giovani che, dopo averlo circondato gridandogli «sei uno sporco fascista», lo hanno colpito più volte con una grossa chiave inglese.

Lo studente — un amico del quale è riuscito a fuggire al momento dell'aggressione — è stato ricoverato nell'ospedale Policlinico e giudicato guaribile in due settimane, avendo riportato ferite al capo, alle braccia e al torace.

(Ansa)

RIVINCITA DEI POLITICI

Dalla prima pagina

anche dal programma del convegno, che finirà domani con un discorso di Forlani, dopo la replica (tecnica, o insieme tecnica e politica) del relatore principale professore Lombardini.

A parte il giudizio di competenza, l'affermazione politica di alcuni relatori, secondo cui la soluzione dei problemi economici italiani richiede un altro tipo di maggioranza e di politica, cioè il ritorno dei socialisti al governo è stata appoggiata da Vittorino Colombo, della corrente di sinistra «forze nuove», il quale ha dato ragione al contestato giudizio politico dei tecnici, sostenendo che un'efficace politica di programmazione non si può realizzare con una maggioranza «esigua e addirittura di segno contrario» rispetto a certe indicazioni. Questa maggioranza, per Vittorino Colombo, non solo «non ha rappresentatività né credibilità», ma «rischia di diventare un'avventura rischiosa».

Severo con i tecnici è stato il ministro della agricoltura Natali, il quale ha detto che il convegno non era l'occasione per cercare imputati o fare processi, anche se non si può non tener conto dell'esperienza del passato e degli errori commessi si tratta invece di fare una analisi spregiudicata e apera al confronto con tutte le forze politiche e sociali interessate alla ripresa; a queste ultime però si deve chiedere di non soggiacere né alla mitizzazione ad ogni costo dele formule di governo, né alla dissacrazione ad ogni costo delle esperienze del passato.

A sua volta il presidente del gruppo democristiano della Camera Piccoli, dopo aver ricordato che il governo Andreotti è il risultato di imponenti rischi a destra, ha constatato che «una parte dei lavori si è risolta in un giudizio molto pesante su tutta la classe politica democratico cristiana; ed anche quando si è tentato di fare un'eccezione, si è ricorsi all'invenzione del nemico all'interno del governo, per giustificare le asserite carenze, con poco rispetto del modo di essere di ogni compagine di governo, che trova, negli indirizzi fissati dal leader e approvati dai partiti della coalizione, il solo punto di riferimento». E anche Piccoli ha voluto affermare il primato della politica, lamentando che «relazioni tecniche, pur di alto valore scientifico, abbiano così sovente sconfinato nelle scelte politiche, che, fino a prova contraria, appartengono soprattutto a noi».

Ma sarebbe far torto all'on. Piccoli esaurire la citazione del suo discorso alla sola parte polemica. Egli ha compiuto una approfondita analisi della situazione economica, sottolineandone la gravità e avvertendo che non ci si trova di fronte a una malattia da scongiurare, bensì a una malattia da curare con energia e con coraggio. Vi è, ha detto, una terapia d'urto per il breve tragitto che si deve fare, impostando un coraggioso bilancio di spesa pubblica; premendo l'acceleratore sugli investimenti delle aziende a partecipazione statale quale contrappeso agli svogliati investimenti privati; puntando sul rilancio dell'edilizia come volano della ripresa; adoperandosi perché l'autunno contrattuale non deteriori ulteriormente i già deterioratissimi conti delle aziende; attuando una politica monetaria e creditizia che, stimolando la ripresa produttiva, non comprometta il potere d'acquisto esterno della lira; dirottando nel Mezzogiorno il grosso degli investimenti aggiuntivi e pubblici.

Il presidente dell'IRI Petrilli ha detto che non solo non vi è contraddizione tra l'integrazione nel più ampio mercato europeo e un'efficace politica di riforme, ma che anzi l'attuazione di queste ultime è diventata la condizione prima di una nostra rinnovata presenza europea. A proposito dei sindacati, Petrilli ha affermato che senza un sindacato forte la programmazione non avrebbe possibilità di successo; aggiungendo che il limite di rottura viene superato quando l'azione del sindacato si trasforma da incentivo in remora allo sviluppo imprenditoriale, quando si determina nell'azienda un clima di conflittualità permanente.

Una difesa del lavoro dei tecnici è stata compiuta, con vivacità, dal «moroteo» Morlino, il quale ha notato con compiacimento che il convegno ha ripristinato la priorità del momento della discussione al momento della decisione, contro la tendenza — ha detto con evidente intento polemico — a decidere prima e sottoporre poi le decisioni a ratifica. Tra i concetti esposti da Morlino, ha suscitato particolare attenzione quello che lo Stato deve gestire non soltanto la spesa pubblica, ma tutto il risparmio nazionale, per destinarlo a un sistema che ripristini l'impresa, il vero soggetto della vita economica.

Il ministro della partecipazioni statali, Ferrari Aggradi, ha polemizzato con coloro che scaricano sul governo tutta la responsabilità della situazione attuale. Bisogna semmai — ha detto — riconoscere che il governo ha compiuto ogni sforzo, in condizioni difficili, per frenare ed evitare fenomeni in stridente contrasto con la sua linea di politica economica.

Misasi, della «sinistra di base», ha esaltato il valore del convegno (ideato dalla sua corrente), sulle cui proposte, ha detto, va sollecitata la riflessione delle altre forze politiche, particolarmente nei confronti del PSI. Soddisfatto del convegno anche il leader di «forze nuove» Donat Cattin, il quale vi ha visto confermate le proprie convinzioni. Il centro-sinistra — ha detto — non è imputabile per quel che ha fatto, ma per quello che non ha fatto. Donat Cattin, ha approfittato dell'occasione per criticare la piattaforma presentata dal governo ai sindacati, definendola «di ordinaria amministrazione».

C. M.

RUBATO UN TRATTO della Cassia antica

Viterbo, 11

Un tratto della pavimentazione dell'antica Via Cassia è stato rubato nei pressi di Montefiascone: si tratta di massi di basalto che erano disposti per una lunghezza di circa 70 metri. Il furto è stato scoperto soltanto adesso, ma, secondo i carabinieri è possibile che esso sia stato compiuto anche molto tempo fa: infatti, come per la maggior parte delle antiche strade romane, non esiste alcuna sorveglianza che possa impedire tali furti.

La sparizione di questi massi segue quelle, avvenute alcuni mesi or sono, di altri tratti di pavimentazione della stessa Via Cassia: com'è noto allora si ritenne che i furti fossero stati organizzati per conto di proprietari di ville della zona per la decorazione dei giardini.

(Ansa)

POLEMICHE DOPO IL FURTO NEL DUOMO DI CASTELFRANCO

Si stava per applicare un «allarme» al Giorgione

Un sistema a raggi infrarossi doveva proteggere le opere - Nessuna traccia dei ladri - Le altre tele trasferite in una camera blindata

Treviso, 11

Proseguono senza risultati di rilievo le indagini sul clamoroso furto della celebre pala d'altare del Giorgione raffigurante la Madonna in trono con i Santi Francesco e Liberale, trafugata l'altra notte da ignoti ladri dalla cappella dell'abside del Duomo di Castelfranco Veneto. La opera, un dipinto su legno eseguito nel 1504 su commissione del capitano di ventura Tuzio Costanzo per onorare la memoria del giovane figlio Matteo, misura due metri per un metro e quaranta.

Trattandosi di un'opera di valore inestimabile, gli inquirenti ritengono che i trafugatori, quanto prima, si faranno avanti per chiedere un riscatto come recentemente è avvenuto per le tavole del Giambellino e dei Vivarini, sparite quindici mesi fa dalla chiesa dei santi Giovanni e Paolo di Venezia e ricuperate grazie alla somma offerta dal comitato italiano per la città lagunare.

Il furto ha suscitato vivaci polemiche per l'ennesima constatazione dell'incuria con cui vengono conservate famose opere d'arte e dell'assoluta insufficienza dei sistemi di salvaguardia e di protezione. Il soprintendente alle opere d'arte del Veneto prof. Francesco Valcanover aveva per ben tre volte, quest'anno, invitato per lettera sia la parrocchia che il comune di Castelfranco, avvertendo anche il ministero, a provvedere la chiesa di adeguato sistema di allarme e, in attesa, a disporre una più accurata sorveglianza. Nella stessa chiesa si era già avuto in precedenza, probabilmente ad opera degli stessi ladri, un tentativo di furto fortunatamente andato a vuoto.

L'assessore alla pubblica istruzione di Castelfranco, Guido Libralesso, aveva avviato trattative con una ditta di Padova proprio lunedì scorso al fine di installare un sistema d'allarme a raggi infrarossi modulati che proteggesse non solo la cappella ma anche la sagrestia e la chiesa dove si trovano, oltre a preziosi argenti, affreschi di Paolo Veronese. Tele di Zassano, di Palma il giovane, Jacopo da Ponte, Palma il vecchio e Maffei.

Le indagini sul clamoroso furto vengono condotte dal colonnello Manbor comandante del nucleo speciale della direzione antichità e belle arti, dal maggiore Centorbi comandante del gruppo carabinieri di Treviso, dal tenente Barbarito comandante della tenenza di Castelfranco e dai nuclei investigativi di Treviso e di Padova. Gli inquirenti ritengono che il furto sia stato effettuato da un gruppo di persone (probabilmente tre), almeno una delle quali molto pratica del luogo.

E' stato accertato, come indicato dalle prime indagini, che uno dei ladri è penetrato nella chiesa (i calchi delle quattro orme rilevate sono infatti uguali), aprendo quindi la porta principale ai complici che hanno potuto agire indisturbati. Dalle indagini è risultato inoltre che persone sospette erano state notate nei giorni scorsi in prossimità del duomo. Anche un'auto di grossa cilindrata con a bordo quattro uomini era stata inoltre vista di notte vicino alla chiesa e appena notata, si era subito allontanata. Questa sera le altre opere d'arte che si trovano nel duomo sono state trasferite nei locali blindati di una banca.

Il parroco, mons. Mario Leonardi, il primo ad essere avvertito del furto dal sacrista Vittorio Bacchion, 64 anni, verso le 6 di domenica, l'ora della prima messa, ha invitato la popolazione durante la predica festiva a collaborare con i carabinieri.

Il prof. Pietro Zampetti, che diciassette anni fa organizzò a Venezia, in Palazzo Ducale, con la collaborazione di Lionello Venturi, Roberto Longhi e Giuseppe Fiocco, la mostra «Giorgione e i Giorgioneschi» e dove venne esposta la pala ora trafugata, ha commentato il fatto: «Questo furto di enorme gravità che si aggiunge ai tanti altri che sono avvenuti in questi ultimi tempi, ripropone il problema della salvaguardia delle opere d'arte. Tale salvaguardia, specialmente nelle chiese, è molto difficile, ma certamente quadri famosi come la pala di Castelfranco dovrebbero avere una sorveglianza continua».

Soffermandosi sulla «salute» dell'opera, il prof. Zampetti ha detto: «Il quadro è in ottime condizioni; esposta a quella mostra, la pala non fu toccata perché aveva già subito un ottimo restauro nel 1931 ad opera del famoso restauratore Mauro Pelliccioli, tuttora vivente anche se in età avanzata».

(Italia)

LA DISTRIBUZIONE SULLA PIAZZA ROSSA DEI MANIFESTINI PER I DIRITTI UMANI

Sono stati espulsi dall'URSS i tre della protesta a Mosca

Mario Celletti e gli altri due stranieri fermati dalla polizia sono da ieri sera a Parigi
Avevano preso contatti con i dissidenti sovietici - Il testo del volantino della libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

I tre giovani anticomunisti Mario Celletti, di 24 anni, romano, Andrei Kientzi, di 34, francese, e il norvegese Peter Krosby di 28 anni fermati sulla Piazza Rossa di Mosca mentre distribuivano manifestini inneggianti alla libertà (la notizia del loro arresto era stata data ieri da «Europa Civiltà» di cui il Celletti ex-ufficiale dei carabinieri paracadutisti è uno dei dirigenti) sono stati espulsi dall'Unione Sovietica stamattina. In serata sono arrivati a Parigi. Una conferma in questo senso è giunta in mattinata nella sede romana dell'associazione «tradizionalista» direttamente da Mosca, tramite i soliti canali clandestini.

Chi sono i tre protagonisti della clamorosa protesta moscovita avvenuta, come sembra, l'8 dicembre scorso? L'italiano, come si era detto ieri è un perito agrario, nato e residente a Roma, militante nel movimento «Europa Civiltà» fin dalla sua fondazione; il francese André Kientzi, abitante a Strasburgo dirigente dell'«Associazione per l'aiuto ai prigionieri politici» con sede a Parigi; il norvegese Peter Krosby, residente ad Oslo, dirigente dei gruppi «Smog» (dalle iniziali in russo, delle parole: pensiero, profondità, azione e coraggio) scandinavi.

Costoro sarebbero stati arrestati venerdì scorso mentre distribuivano volantini inneggianti ai diritti dell'uomo sulla Piazza Rossa insieme ad alcuni membri dell'opposizione interna sovietica. I motivi della protesta, per solidarietà «con tutti i combattenti della libertà che in URSS sono stati imprigionati o internati nei lager e nei manicomi», sono stati indicati nei volantini.

In essi, in lingua russa, tra l'altro, era detto: «Cittadini, il 10 dicembre è la giornata dei diritti umani. Questo non è un giorno di festa ma una data per ricordare che ancora oggi troppo spesso i diritti umani sono soppressi e l'umana dignità calpestata. Il 10 dicembre è un giorno di solidarietà con coloro che combattono per i diritti dell'uomo: questi vanno difesi giorno per giorno ovunque siano violati. I diritti umani non sono capriccio di una molle borghesia; essi sono il fondamento della libertà. E' il diritto di avere una propria opinione, il diritto di manifestarla apertamente. E' il diritto di scegliere i propri governanti, è il diritto di sciopero».

«Molti di coloro che lottano per questi diritti — era detto ancora nei volantini — e per questa libertà in URSS non sono noti e coloro che sono noti sono troppi per poterli ricordare tutti, uno per uno. Noi dimostriamo a favore, di tutti questi combattenti. Ma come simbolo che li riunisce tutti, noi oggi scegliamo un nome: Vladimir Bukovsky. Per la sua aperta lotta contro la violazione dei diritti umani, per la sua coraggiosa denuncia contro la inumana pratica della incarcerazione dei dissidenti negli ospedali psichiatrici, per la sua sete di legalità e giustizia, Bukowsky il 5 gennaio '72 è stato processato e condannato dalla corte distrettuale di Mosca a 2 anni di prigione, 5 anni di campo di concentramento a regime duro e a 5 anni di esilio».

Il romano Mario Celletti come pure gli altri due amici erano partiti per Mosca, separatamente con viaggio turistico singolo, il 2 dicembre scorso ed una volta giunti nell'Unione Sovietica si erano messi in contatto con alcuni membri dell'opposizione interna. Di questo incontro è stata data conferma a Roma, tramite i soliti canali clandestini; l'ultimo contatto lo si è avuto il 6 dicembre, mercoledì. D'allora il silenzio. I tre sarebbero dovuti rientrare sabato scorso.

Franco Araldi

La strage di piazza Fontana

DECISO AL COMIZIO il Movimento studentesco

Milano, 11

Il «Movimento studentesco» dell'Università statale ha confermato, nonostante il divieto della questura, il comizio che è in programma domani mattina in piazza Santo Stefano, nel terzo anniversario della strage di piazza Fontana.

In un comunicato diramato oggi, il «Movimento studentesco», dopo aver dichiarato «inaccettabile e anticostituzionale il divieto del questore», «riconferma la sua decisione di esigere il rispetto rigoroso di tutte le norme costituzionali calpestate dal governo reazionario di Andreotti». «Il Movimento studentesco — conclude il comunicato — invita pertanto il governo a revocare il suo illegale divieto e invita gli studenti a partecipare al pacifico comizio in piazza Santo Stefano».

(Ansa)

ARMI IMPROPRIE NELL'AUTO

In arresto due giovani di «Lotta continua»

Milano, 11

Due giovani appartenenti a «Lotta continua» — Giovanni Ribaldone, di 23 anni, di Torino, e Fernando Salvatore Perrone, di 22, di Trepuzzi (Lecce) — sono stati arrestati dalla polizia per porto abusivo di armi improprie.

I due giovani sono stati sorpresi da alcuni agenti in servizio di vigilanza mentre salivano su un'auto parcheggiata davanti alla sede di «Lotta continua» in corso De Cristoforis. Sull'auto sono state trovate una sbarra di ferro e due fionde, che hanno determinato l'arresto, oltre a manifesti di «Lotta continua», un recipiente pieno di cherosene.

(Ansa)

CASA DEVASTATA IN PROVINCIA DI PADOVA

Scoppia una bombola Un morto e 14 feriti

Donna sotto le macerie - Nove bimbi di un asilo colpiti dai vetri delle finestre andate in frantumi

Padova, 11

Un'esplosione è avvenuta questo pomeriggio al secondo piano di uno stabile nel centro di Pieve di Curtarolo, nel Cittadellese ed ha provocato un morto e 14 feriti. Fra questi vi sono nove bambini dell'asilo parrocchiale.

La vittima si chiamava Sonia Donoli, di 55 anni. I feriti sono Rosa Borchia, 74 anni; Ivana Donoli, di 18 anni, e la madre Giulia Cabrelle, di 44 anni; Maria Rosa Donoli, 16 anni (per le ultime tre la prognosi è riservata), Giulia Grigolon di 48 anni, guaribile in 20 giorni. I bambini, ricoverati nella casa di cura di Campo San Martino, sono: Maria Aguggiaro di 5 anni, Simonetta Peruzzo di 7, Raffaele Tellatin di 4, Cristina Rasia di 7, Renata Riva di 4, Marcellino Gasparetto di 3, Egidio Tellatin di 5, Flavio Fiumice di 5, e Nicoletta Cabrelle di 5. Tutti guariranno fra i cinque ed i dieci giorni.

Secondo le prime indagini svolte dai vigili del fuoco e dai carabinieri e polizia le cause dello scoppio sono da ricercarsi nella fuoriuscita di gas da una bombola di dieci chilogrammi per uso domestico che si trovava nel secondo piano dello stabile occupato dalla famiglia di Ugo Donoli, 51 anni.

L'esplosione, ha raso al suolo l'intero secondo piano danneggiando in modo grave il primo piano, e il pianoterra. Notevoli danni sono stati arrecati anche agli stabili attigui mentre nel raggio di circa 200 metri sono andati in frantumi i vetri delle finestre di numerose abitazioni fra cui l'asilo parrocchiale che ospita 150 bambini dei quali nove, che si trovavano nella sala d'attesa, sono rimasti, come si è detto, lievemente feriti.

Durante le operazioni di rimozione delle macerie, dopo circa due ore, è stato trovato il corpo di una donna gravemente ferita, trasportata al policlinico di Padova, la donna vi è giunta morta per lo sfondamento del torace.

(Ansa)

RIORDINAMENTO DEI SERVIZI POSTELEGRAFONICI

IN UNA SOLA AZIENDA LE TELECOMUNICAZIONI

Presentati alla Camera i provvedimenti di legge

Roma, 11

I servizi di telecomunicazioni che attualmente sono divisi tra l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni e l'azienda di stato per i servizi telefonici, saranno unificati in una nuova «Azienda per i servizi di telecomunicazioni». Lo prevede il disegno di legge per il riordinamento dei servizi delle aziende postelegrafoniche, approvato, assieme al disegno di legge che interessa il personale, nel Consiglio dei ministri del 12 ottobre scorso; i due provvedimenti sono stati adesso presentati alla Camera.

Nella nuova azienda, che sarà organizzata in base alla delega che il provvedimento conferisce al governo, confluiranno sia il personale, attualmente dipendente dall'amministrazione delle poste e telegrafi, che è addetto ai servizi telegrafici e radioelettrici ed ai circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, sia i dipendenti dell'ASST.

La ristrutturazione avrà inizio con il riordinamento degli uffici centrali e periferici dell'ASST: l'obiettivo finale è la completa unificazione dei servizi telefonici, telegrafici e radioelettrici. Un comunicato ministeriale afferma in proposito che «con questa soluzione si perseguirà un duplice scopo: garantire, per quanto riguarda i servizi di telecomunicazione, una migliore utilizzazione delle risorse del settore, eliminando superflue duplicazioni di mezzi e determinando un razionale impiego del personale; per quanto riguarda l'amministrazione postale, alleggerirne l'organizzazione concentrando i suoi sforzi nell'ammodernamento dei tradizionali servizi e nel potenziamento di quelli a pagamento».

CONTRO IL PARLAMENTARE COMUNISTA ATTENTATO NOTTURNO AD ALCAMO

ESPLODONO DUE CANDELOTTI ALLA VILLA DEL SEN. CORRAO

L'uomo politico ha evitato di affacciarsi dopo il primo scoppio: si è salvato la vita

Trapani, 11

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte contro l'abitazione del sen. Ludovico Corrao, alla periferia di Alcamo, sulle pendici di Monte Bonifato. Due candelotti di dinamite sono esplosi sotto una finestra scardinandola e mandando in frantumi i vetri della villetta nella quale il parlamentare era solo e stava dormendo. Il sen. Corrao, che è stato eletto come indipendente nelle liste del PCI, era rientrato l'altro ieri da Roma.

Il parlamentare, quando è avvenuto l'attentato, era solo in casa perché la moglie, Anna, e i tre figli, Francesca, Vincenzo e Antonella, erano a Palermo. «Per fortuna — ha detto il sen. Corrao, che per l'emozione provata ha subito un collasso — i miei non c'erano e così non si sono potuti spaventare. Mia moglie — ha spiegato — era rimasta a Palermo perché i ragazzi dovevano andare a scuola».

Una delle cariche è stata fatta esplodere in corrispondenza della stanza da letto del parlamentare, l'altra contro la parete esterna di una altra camera da letto anch'essa usata dal sen. Corrao. «Sono stati due botti tremendi — ha affermato — e mi sono svegliato subito; sono poi uscito per cercare di rendermi conto di cosa fosse accaduto e non mi è occorso molto tempo per capirlo».

Giovedì il sen. Corrao si era dimesso dalla carica di sindaco di Gibellina, essendo stato posto in minoranza. La amministrazione comunale era retta da una giunta di sinistra con l'apporto di un democristiano dissidente, anche se è improbabile che tutto ciò abbia rapporti con l'attentato, i carabinieri di Alcamo — che conducono l'inchiesta sotto le direttive del procuratore della Repubblica di Trapani, dott. Cristoforo Genna — seguono per ora tutte le ipotesi, tenendo quindi presente anche l'attività forense svolta dal parlamentare.

Fra l'altro Corrao fu avvocato di parte civile nell'interesse di Franca Viola, la prima ragazza siciliana che si oppose, anni fa, alle nozze «riparatrici» dopo essere stata rapita dal suo spasimante, Filippo Melodia.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, i responsabili dell'attentato avrebbero realmente mirato ad uccidere il parlamentare. Infatti le cariche esplosive sono state fatte scoppiare ad una certa, anche se breve, distanza l'una dall'altra: è probabile che i dinamitardi abbiano cercato in tal modo di colpire il sen. Corrao con la seconda deflagrazione. E il parlamentare in effetti sarebbe stato colpito qualora si fosse affacciato alla finestra.

(Ansa)

SCOPPIANO DUE BOMBE nel centro di Palermo

Palermo, 11

Due attentati dinamitardi sono stati compiuti questa sera nella parte vecchia della città: ordigni di natura ancora imprecisata sono stati fatti esplodere in via delle Scuole e in via Saladino, dove si trovano rispettivamente i commissariati di polizia «Duomo» e «Palazzo Reale». Le esplosioni hanno provocato la rottura di vetri e il danneggiamento di infissi. Non si lamentano feriti.

(Italia)

Scontri

stola. E la prova di quanto affermiamo è costituita da un bossolo di pistola calibro 9, trovato sul terreno e non in dotazione alle forze dell'ordine. Infatti, il bossolo è stato fabbricato dallo stabilimento "LCB" nel 1963; i nostri proiettili dello stesso calibro sono invece fabbricati dalla "Pica" e l'anno di fabbricazione va dal 1969 in poi». In merito ai colpi di pistola, un insegnante del «Castelnuovo» ha invece riferito di aver visto uno studente raccogliere due bossoli di pistola: alcuni agenti avrebbero rincorso il giovane, e lo avrebbero costretto a consegnare loro i due bossoli.

Stamane, come si è accennato, anche il liceo scientifico «Benedetto Croce» è stato sgombrato da agenti di P.S., mentre era in corso un'assemblea degli studenti dedicata al provvedimento che ristabilisce il «fermo di polizia» e alle manifestazioni indette per domani, nella ricorrenza della strage di piazza Fontana: un funzionario di polizia si è presentato agli studenti e ha intimato loro di uscire dalla scuola. Gli allievi del «Croce» sono usciti e si sono ammassati davanti all'istituto: un gruppo di studenti e studentesse hanno tentato poi di rientrare nella scuola, ma sono stati dispersi dagli agenti.

R. R.

«IL VERBALE» DI ALBERT DRACH

Protocollo e parabola

IN una lettera indirizzata a Stefan Zweig nel 1928, Joseph Roth affermava che l'uomo moderno aveva perduto la possibilità di vivere esperienze autenticamente tragiche; alcuni decenni più tardi Albert Drach, anch'egli interprete — al pari di Roth — della grande tradizione ebraico-orientale vissuta ormai nella sua estrema periferia, riconferma la denuncia dell'assenza ribadendo che il destino ebraico è privo della tragicità propria per definizione alla figura dell'eroe. E' il gran tema della desolazione contemporanea, nell'ambito della quale non sarebbe possibile, date le contraddizioni storico-sociali del nostro tempo e della nostra società, instaurare valori e vivere pienamente: in questa incapacità di grandezza rientra anche l'impossibilità della grandezza tragica. E' il cosiddetto impero dell'assenza. Ma nella narrativa ebraico-orientale l'assenza, questo conclamato universo della letteratura moderna, viene commisurata non già con l'arrendevole compiacimento del negativo bensì col metro della totalità perduta e mancante, con un'unità di misura che rimanda ad un'integrità capace d'impartire significati. La morte del tragico, proclamata e reclamizzata sino a divenire un luogo comune della coscienza contemporaneo e una merce culturale di largo consumo, acquista così la bruciante verità di una sempre rinnovata e rifiutata scoperta della banalità; una riottosa e caparbia ricerca del senso e del significato accerta ogni volta, con un moto di ribellione, il trionfo dell'indifferenza e la fungibilità del destino individuale, ma dopo ogni scacco si rimette all'inseguimento e alla caccia di valori. La tradizione non può che risolversi, per la sua esigenza di verità e di assoluto, in tradizione del negativo e porsi quale scettica ma testarda nostalgia della gerarchia, senza la quale non esiste epica. E nel mondo-deserto che ha abdicato al giudizio — «non esiste alcun giudice. Non esiste alcun giudizio», insinua il demonico persuasore in un racconto di Singer — i transfughi eredi di questa tradizione persistono a instaurare un giudizio universale, di cui finiscono per essere vittime essi stessi.

Anche l'avvocato viennese Albert Drach, con la picaresca sensualità e la precisione catastale della sua prosa, continua a stendere, come i grandi scrittori ebraici del Novecento, un commento al libro di Giobbe: questo non è solo il caso di Kafka, definito in tali termini da Northrop Frye, ma anche di Roth, di Schulz, di Singer. Secondo il modulo esegetico dell'Haggadah, e cioè secondo la tradizione talmudica d'interpretare la Bibbia con racconti che ne esemplifichino la verità, il commento può essere solo una parabola, un racconto, un apologo: soltanto una storia può spiegare una storia, soltanto una parabola può trasmettere una verità e unificare indissolubilmente enunciato e narrazione, dottrina e vita. Contrariamente alle affermazioni di Roth e di Drach (negate dalla loro stessa prassi narrativa), è stata la letteratura d'estrazione ebraica a rappresentare gli ultimi destini e gli ultimi ritratti interi dell'individuale, se destino significa riassumere in una personalità una concezione del mondo, scoprire in ogni esperienza un senso irripetibile, decifrare i segni e discernere nel groviglio dell'accadere il filo di una storia. Come diceva alcuni mesi or sono Guido Morpurgo-Tagliabue in un'amabile discussione con Walter Höllerer, la letteratura si presenta in tal caso quale semantica e non già quale semiologia: trasmissione di significati e non solo convenzione di segni, codice della Legge e non di Babele. Appunto perciò la vera letteratura è la cronaca di uno scacco, giacché oggi la verità del buon combattimento è la sconfitta: la totalità è solo nella domanda e non nella risposta, il valore è una sempre delusa eppur mai abbandonata esigenza di un valore. Ma se il Tutto è muto, non lo è certo la voce che con spavalda e disperata arroganza continua a interrogarlo e a reclamarne la presenza. Gli esegeti di Giobbe non possono se non raccontare la verità della Scrittura, ossia smascherare il cinismo del suo «happy end», il saputo trionfalismo degli ammonitori, l'irredenta tragedia della moglie e dei figli falciati dalle calamità e disinvoltamente sostituiti da una altra moglie e da altri figli. Ma questa esegesi scopre appunto l'insostituibilità e la unicità delle comparse individuali del dramma biblico, e le sottrae così per sempre all'oblio, all'indifferenza e alla fungibilità; scopre, alla fine, l'irriducibile caparbietà di Giobbe che si gratta le sue pustole. Fallita la teodicea (demistificata quale malvagia scommessa fra due puntatori) rimane soltanto la costanza dell'individuo: se la Storia viene destituita di valore, resta unicamente il tenace no che viene opposto alla sua logica annientante.

Tuttavia nella desolazione dell'oggi anche tale rifiuto, tale costanza d'ascendenza ebraica e barocca e perciò doppiamente austriaca, rischiano di perdersi nell'inanità: il loro messaggio non può venir recepito epicamente da un partecipe ascoltatore individuale, ma solamente dall'anonima registrazione di un protocollo giudiziario, specchio indifferente che registra con opaca neutralità il destino di un uomo. Zwetschkenbaum, il protagonista del romanzo di Drach, è un «chassid», ossia un seguace di quel movimento mistico-popolare sorto in seno allo ebraismo orientale per reagire contemporaneamente alla secolarizzazione illuminista, all'ortodossia irrigidita e formalizzata e all'apocalittico messianesimo rivoluzionario. A tutto ciò il chassidismo, nato nel XVIII secolo ma rifiorito nei primi decenni del Novecento con particolare vigore, aveva contrapposto una religione del cuore basata sul fidente e spregiudicato colloquio dell'individuo con Dio e sulla fede nel miracolo quotidiano, nell'epifania della vita d'ogni giorno e dei suoi teneri affetti e valori: aveva contrapposto cioè, come scriveva Jiri Langer, l'amico di Kafka, un complesso di «fede illimitata, gioia soprannaturale, umiltà, speranza, amore e semplicità dell'anima». Fondamentale, nel chassidismo, è il rapporto diretto fra narratore e ascoltatori, fra chi parla e chi porge orecchio: la forma di questa unità è la parabola, che fonde la vita con la verità e collega coralmente gli animi.

Anche Zwetschkenbaum parla e racconta, con una cordiale vitalità che nulla riesce a frustrare: narra le proprie traversie a giudici inquirenti, medici legali, compagni di cella, conoscenti occasionali. Ma il rapporto s'è ormai spezzato e la parabola non si rivolge più a nessuno: la parabola densa di significati è divenuta il deserto soliloquio del romanzo. Perfetto nella sua costruzione tortuosamente artificiosa e nella sua sintassi cancellieresca, «Il verbale» non vuol essere una dichiarazione ma una dimostrazione dell'inutilità e della morte della letteratura: il linguaggio narrativo appare completamente esautorato e ridotto a parodia di se stesso, non già incomprensibile bensì fin troppo preciso nella sua impudica esplicitazione burocratica. Sotto questo profilo Drach porta all'estremo l'ironia e la spersonalizzazione del linguaggio burocratico austriaco, che ha dietro di sé una grande tradizione letteraria, la quale ne ha fatto uno strumento talora d'apoteosi talora di demistificazione delle possibilità della lingua.

Il romanzo si risolve così in un grandioso discorso indiretto, sulla cui impassibile impersonalità si staglia la voce, personalissima e insistente, di Zwetschkenbaum. Il ritmo e la struttura del «Verbale» sono quelli d'una perfetta circolarità: Zwetschkenbaum, accusato d'aver rubato delle susine (fra l'altro il suo nome, in tedesco, significa susino), finisce in una complicatissima serie di grane giudiziarie, fugge ed evade, ma il caso — la mutevole Fortuna austrobarocca che qui s'identifica col destino ebraico dell'esilio e con l'assurdità della sorte moderna — lo riporta di continuo a incappare nel medesimo incidente, lo riconduce sempre di nuovo a un albero di susine e a una ridicola imputazione dello stesso reato. Il romanzo si chiude su una situazione rigorosamente analoga a quella iniziale, con Zwetschkenbaum che si ritrova sotto l'albero e nega inutilmente d'aver rubato le susine; s'intuisce, ovviamente, che tutto ricomincerà. La ripetizione dell'episodio del susino è un'allegoria della Storia intesa quale spietato eterno ritorno, circolo vizioso entro cui non c'è salvezza. Per l'«Ostjude», che non può riconoscersi in alcuna delle forze storiche in lotta, la Storia è esilio, orizzontalità insensata e perenne iterazione del negativo, continua serie di mali di persecuzioni di fughe: la Storia è tutta una diaspora, è tutta un «progrom». A tale circolarità orizzontale s'oppone soltanto la verticalità di Zwetschkenbaum; la registrazione di questo scontro è il protocollo narrativo. La macchina collettiva delle istituzioni sociali opprime il protagonista da tutte le parti: specialmente il diritto e la psichiatria (quest'ultima poi ritratta con gustosa irrisione nelle sue comiche e crudeli pretese totalitario-scientifiche) appaiono quali risibili e contraddittori strumenti di repressione. Ciò che salva il romanzo da ogni convenzionalità è il tono anarchico-umoristico, radicalmente individualista, di questa protesta, che altrimenti scadrebbe nell'abusato anche se legittimo cliché della polemica antiautoritaria.

Con istinto sicuro e sanguigno Drach, memore dei grandi umoristi viennesi, crea figure e situazioni di un'acerba ilarità, in cui le menzogne dei paragrafi di qualsiasi codice di segni convenzionali (diritto, psichiatria, moralismo sociale) si affiancano alle meschinità degli uomini. Erede non già dell'Austria felix bensì del corrosivo filone autocritico della letteratura austriaca, Drach fa una mordace rassegna comico-grottesca d'una piccola borghesia austriaca cittadina e provinciale, gretta bigotta untuosa taccagna tradizionalista e ipocrita; la sua moralità si traduce tuttavia nel gusto della scena e della buffoneria, nel sale della satira. Alla commedia umana della piccineria filistea, rispecchiata in ogni istituzione sociale, si contrappone la vitalità picaresca di un mondo irregolare che popola spesso anche le altre opere di Drach: reclusi, imbroglioni, reietti, prostitute, ninfomani, voci di quei minimi interstizi individuali che ancora esistono e resistono nell'anonima pianificazione dell'universo eterodiretto. E' in questi interstizi funamboleschi e abusivi che prende fiato l'arte di Drach, specialmente la sua gioiosa, arguta e pungente vena erotica.

L'inerme e conculcato Zwetschkenbaum è la coscienza di questo residuo di libertà. Egli infatti conosce la libertà, e su di lui si possono tessere interpretazioni talmudiche come sulle azioni di un santo. Zwetschkenbaum è anzi un santo e, come il Lazik Reutschwanetz di Ilja' Ehrenburg, è insieme arrogante e umilmente rispettoso: sa che non v'è nulla di sacro nei fasti di questo mondo, ma sa pure che dietro ogni volto e ogni gesto degli uomini ci può essere un autentico decoro. La «forza di gravità» che tende a trascinarlo verso il fondo non soffoca la gioia della danza, di quella festosa e religiosa danza chassidica che nell'armonia di spiritualità e sensualità esprime una misura integra e totale della persona. Come i santi chassidici, Zwetschkenbaum sa che non bisogna dar troppa corda neppure a Dio, ma da questa vernacola confidenza religiosa trae la forza di resistere alla ripetizione del male ed alla astuzia della Storia, che talvolta può assumere anche lo aspetto d'un innocente albero di susine.

Claudio Magris

Telefoto Ansa

Napoli — Amj Shuard, la soprano contestata all'inaugurazione della stagione al «San Carlo» con la pucciniana «Turandot»

MAI VISTI TANTI FOTOREPORTER E TURISTI NELLA PRESTIGIOSA ACCADEMIA MILITARE STATUNITENSE

Un fantasma a West Point

E' apparso ad alcune «matricole» ed ha l'aspetto di un trasparente e luminoso ufficiale di cavalleria del secolo scorso - Grande e maledetto imbarazzo fra gli istruttori - Forse uno scherzo della Marina?

New York, dicembre

C'è un fantasma a West Point. L'hanno visto alcuni cadetti. Dicono che è in uniforme di ufficiale di cavalleria del secolo scorso. E' apparso e scomparso attraverso le pareti della camerata. Tre volte, sempre di notte e con la luna alta e piena. Dicono che ha lasciato intorno un senso di freddo. Un cadetto ha eseguito uno schizzo del fantasma. A giudicare dal colbacco con cimiero deve essere il fantasma di un ufficiale di cavalleria del 1830. E' stato visto rovistare negli armadietti degli effetti personali e uscire dal bagno. Una figura luminescente. Una volta è arrivato fino a metà della camerata poi è sparito, lasciando come le altre volte una temperatura gelida.

Gli ufficiali sono imbarazzati. Hanno fatto cambiare alloggio ai cadetti che hanno visto il fantasma. Poi l'intera camerata è stata posta «off limits».

L'apparizione — gli ufficiali preferiscono chiamare così il fantasma — l'hanno avuta 4 «plebes» come sono chiamati all'Accademia Militare di West Point i cadetti del primo anno. Se fosse venuta a cadetti anziani, l'imbarazzo delle autorità sarebbe stato maggiore. Alcuni capitani, lasciando intendere che cose del genere possono capitare soltanto a cadetti non ancora temprati, non usciti psicologicamente ed emozionalmente dalla vita borghese. Però nessun ufficiale nega la buona fede dei «plebes», tutti sostengono che per avere certe apparizioni bisogna crederci e loro — sia ben inteso — non ci credono.

Ma il freddo? Quando una apparizione non soltanto si materializza, ma per di più porta a sotto zero la temperatura ambientale, si può pensare ad una burla? Gli ufficiali preferiscono non parlare di quel cadetto anziano che una notte si mise a dormire vicino ad uno dei «plebes» che aveva visto il fantasma, e nel bel mezzo della notte fu assalito da una tale paura che lo fece scappare via, pure senza avere visto il fantasma.

A West Point di questi giorni non si parla d'altro che del fantasma. I cadetti si sono divisi in due categorie, da una parte quelli che ci credono e dall'altra quelli che non ci credono. Gli istruttori sono preoccupati perchè a causa dell'apparizione, anzi delle apparizioni, i cadetti non si applicano più tanto negli studi.

«Questa storia è un maledetto imbarazzo per West Point», ha dichiarato un colonnello. Cosa ne pensa il cappellano? «Non credo nei fantasmi — ha precisato; — non dirò mai per questo che i cadetti sono dei bugiardi». Egli ha pure ammesso di non aver alcun potere sui fantasmi. Forse bisogna credere alla loro esistenza per esorcizzarli. D'altronde, almeno finora, questo trasparente e luminoso ufficiale di cavalleria non ha fatto niente di male. E' apparso qua e là nottetempo, come usano fare comunemente tutti i fantasmi, ma non ha fatto chiasso nè si è lamentato, nè ha trasmesso ordini ai «plebes», non ha manomesso gli stipetti. Il suo freddo non ha causato neppure un raffreddore.

Un tenente, comandante dei «plebes» a cui è apparso il fantasma, ha detto di credere nei suoi ragazzi con tutto il cuore. «Sono sicuro che hanno visto qualcosa», ha dichiarato.

La prima apparizione si è verificata nella camerata 4714, che è stata, come detto, chiusa «per accertamenti».

Il comandante Mac Donald esclude sia stato uno scherzo della Navy, o più precisamente degli accademisti della Marina. Qualcuno aveva avanzato questa ipotesi, essendo prossimo un incontro di football tra la squadra di West Point e quella della Navy.

Non si erano mai visti tanti fotoreporter e turisti da molti anni a West Point. E' ancora stagione di luna piena Resta la possibilità che lo spettro dell'ufficiale ottocentesco estenda il suo raggio d'azione, abbia cioè altri interessi oltre gli stipetti e le docce della camerata 4714, dove avrebbe dormito il generale Douglas McArthur, quando fu un «plebe» a West Point.

Si fa notare una strana coincidenza. La apparizione dello ufficiale ottocentesco venne ad un «plebe» la stessa notte in cui gli anziani avevano ascoltato una conferenza sulle «case stregate sull'Hudson». I «plebes» non vennero ammessi alla conferenza. I «plebes» sono matricole, e come tali esclusi da molte attività sociali, ricreative e organizzative. Sta di fatto, comunque, che l'apparizione venne ad un «plebe». Misterioso, no?.

La notte dopo l'ufficiale di cavalleria apparve ad un'altra matricola. Questa volta era appena uscito dal bagno. Il «plebe» disse che aveva un asciugatoio sulle spalle, ma era sicuro si trattasse dello stesso fantasma.

Gli stessi occhi, la stessa espressione mesta e malinconica. Il «plebe» assicurò di avere sentito il rumore della doccia. Anche lui provò un freddo gelido su tutto il corpo.

Gli spettri non sono cosa nuova a West Point. Gli storici di questa accademia dell'esercito, costruita 168 anni fa sul fiume Hudson, a circa una sessantina di miglia di New York, che vanta tra i suoi allievi più illustri anche il generale Eisenhower, possono provare che non meno di quaranta spettri hanno frequentato per qualche tempo le sue camerate, cucine, palestre e abitazioni degli ufficiali. In alcune occasioni gli spettri operarono di giorno. Entravano nelle camerate quando gli allievi erano alle esercitazioni e si coricavano sulle brande. Diversi pure gli spettri femminili. Una fu individuata come Molly, la defunta governante di un colonnello, anch'egli ora defunto. Il fantasma di Molly fu visto volteggiare attraverso i vetri delle finestre. Fu un'apparizione che terrorizzò l'intera camerata. Successe una ventina di anni fa.

Ai miei tempi i cadetti e gli allievi ufficiali che vedevano fantasmi rischiavano di essere espulsi dal corso. Di sicuro venivano messi in quarantena. Non ricordo di avere mai visto fantasmi al corso allievi ufficiali di cavalleria di Pinerolo, ma ricordo un compagno di corso che disse d'averne visto uno.

Lo misero in prigione. Quel fantasma gli costò i galloni di sottotenente. A quei tempi vidi però molte sparizioni, soprattutto di pagnotte. Ma il fatto che soltanto raramente si individuasse chi le facesse sparire, non indusse mai nessuno a pensare che l'autore fosse un ufficiale di cavalleria del tempo di Umberto I affamato o geloso dei nostri moschetti modello '91. Ma questa — direbbe qualcuno — è un'altra storia.

Mario Albertazzi

Mostre d'arte

La carica degli ottanta

Alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, a Trieste, è aperta la ventiseiesima edizione della mostra promossa dal Sindacato regionale artisti pittori-scultori-incisori. Ottanta espositori danno alla rassegna, organizzata in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, caratteristiche di maggior rappresentatività e di più alto livello qualitativo al confronto con le troppe collettive di fine d'anno. E' una prova positiva di vitalità, di coesione, di ricerca sodale che gli artisti giuliani offrono. Alla mostra è stato unito il premio «Michelangelo Guacci» che, nella sua prima edizione, fu assegnato a Bruno Chersicla e Claudio Palcich e che ora onora la severa e intelligente opera di analisi delle forme che Livio Schiozzi viene svolgendo.

Michelangelo Guacci: il ricordo del pittore, che fu anche presidente del Sindacato, getta una prima ombra di mesto rimpianto sulla rassegna. Altre se ne aggiungono dove sono esposte le opere di Piero Lucano, Miela Reina, Carlo Walcher. Gli accostamenti sono impensabili. Almeno la morte esige, tutto intero, il proprio privilegio individuale. Dirò soltanto che le opere sono state scelte assai bene, con amorosa e trepida interpretazione delle intenzioni di chi non c'è più. Il cascinale in rovina, compenetrato al paesaggio vespertino di Lucano; la mite derisione dei test proiettivi nel disegno giocato da Miela Reina; l'incerto affiorare d'un nudino dai certi e preziosi segni di Carlo Walcher.

Uno sguardo panoramico sulle pareti ci porta a fermarci davanti alle «Vele» di Luciano Trojanis. Sono 4 vere vele triangolari, inferite sul candido quadro, dal quale pendono a bandiera. Le muove, invisibile soffio dello spirito, la scanzonata curiosità di Trojanis e le trattiene alla testimonianza personale quel pizzico di tenerezza romantica che lo salva dalle provocazioni gratuite.

Trojanis, a mio avviso, è l'unico giovane. Non che manchino i giovani d'età o di recente esperienza espositiva. Ma sono un po' troppo bravi, un po' troppo legati all'accademismo modernista, che non è tradizione e non è sperimentalismo. Vogliamo, tuttavia, citarli per primi e speriamo che, ai prossimi appuntamenti, ci facciano sperare di più: Chiara Bressani, Edoardo Grandrus, Virgilio Malni, Sabina Privitera, Marino Simicich, Margherita Tauceri, Renato Trevisan, Giorgio Valvassori, Claudio Villatora e Luciano Zabotto sono gli artisti meno noti e ciascuno merita la sua porzione di fama e di successo, poichè la selezione è stata rigorosa e non c'è una sola opera che non rientri nel contesto.

Ed ora all'aspetto ufficiale. Marcello Mascherini è presente con la litografia «Dafne» e nell'albo d'oro della mostra vanno iscritti anche Ugo Carà, Liliana Caraian, Augusto Cernigoj, Claudio Palcich e Mario Zol accanto a Romeo Daneo, Edoardo Devetta e Tullio Gombac. Gli ultimi tre hanno formato con Giorgio Celiberti e Dino Predonzoni (che espongono) la giuria che ha assegnato premi e riconoscimenti. Questi sono andati, nell'ordine, a Livio Schiozzi, Dante Pisani ed Eva Rònay. Alla scelta si è giunti da una rosa di nomi che comprende Guido Antoni, Girolamo Caramori, Marino Cassetti, Nino Gergolet, Renato Daneo, Tiziana Fantini, Folco Iacobi, Vittorio Motton, Bruno Ponte e Sabina Privitera. Il verdetto è equanime, ma necessita, a nostro avviso, di alcune postille. L'organizzazione della mostra si deve a Romolo Bertini, Luciano Trojanis e Franco Orlando, il catalogo è stato prefato da Luigi Danelutti. C'è una validissima schiera isontina: Mario Tudor, Fulvio Monai e Luciano de Gironcoli. Sono tutti espositori degni di un ex aequo sulle prime posizioni. Restringendo l'esame alla pittura in senso stretto, Iacobi merita la palma per «La cattedrale»: è un muro di ferro in uno stabilimento siderurgico, è una barriera monumentale che, vista frontalmente, occupa l'intero riquadro. E' una sintesi fra un soggetto inconsueto, colto da un angolo inconsueto, e la pittura tradizionale che inventa i valori di sensibilità dei toni. Un cenno a Lucio Giordani per la chiarezza e l'approfondimento nell'impiego della tecnica fotografica.

E gli altri? Gli altri non se ne abbiano a male. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: è una mostra in cui non ci sono opere scadenti, in cui sarebbe impossibile trovare quelle punte verso il basso che una volta erano motivo di fastidio nelle sindacali. Con ciò non voglio riabilitare il principio delle collettive. Anzi. Esso porta al livellamento dei valori, come si voleva dimostrare. Ma altrettanto dimostrabile è che ciascun espositore ha pieno diritto di cittadinanza nella piccola e tormentata repubblica delle arti triestine. Siano ricordati, dunque, tutti, senza riserve mentali e senza rancori: Riccardo Bastianutto, Ottavio Bomben, Villi Bossi, Aldo Bressanutti, Adriano Burgher, Sabino Coloni, Gualiero Cornachin, Giovanni Cucek, Emilio Eredità, Aldo Famà, Giorgio Ferletti, Silva Fonda, Frida Giordani de Reya, Alice Gombacci, Antonio Guacci, Lia Levi, Rinaldo Lotta, Bruno Mandero, Paolo Marani, Emanuela Marassi, Mario Martini, Rolando Mascarin, Elena Meneghini, Elettra Metallinò, Giorgio Milia, Claudio Moretti, Carlo Pacifico, Mario Palmerini, Graziella Petracco, Ugo Pierri, Lidia Polla, Ireneo Ravalico, Antonio Rodriguez, Dino Santoretto, Mirella Schott Sbisà, Claudia Semerari, Nelda Stravisi, Giuseppe Superina, Pedra Zandegiacomo, Ernesto Zenari, Boris Zulian.

I. N.

La rassegna dei libri

John Updike *Coppie* (Casa Editrice Feltrinelli - Milano, pagg. 496, lire 3000)

«Coppie», di John Updike: un lungo romanzo (500 pagine nell'edizione italiana di Feltrinelli); un romanzo terribile. Ci ha ricordato Peyton Place, ma senza la speranza di riscatto che si ritrovava lì, senza l'alone di grandezza tragica che lì avevano passioni e personaggi; e abiezioni.

Qui l'abiezione non è un derivato della ricerca; un prodotto secondario, insomma. Qui l'abiezione è fine a se stessa: è la meta consapevolmente accettata.

Sullo sfondo dell'America del benessere e dei conflitti interni, si muovono i piccoli anonimi personaggi della Tarbox-bene: benchè anatomicamente descritti fino alla minuzia, sono tutti pecorescamente simili nella loro rinunzia all'individualità, nel loro tedium vitae che li spinge mollemente, languidamente, a infrangere i tabù in cui in fondo ancora credono ma non abbastanza da continuare a rispettarli.

L'adulterio è, per le dieci coppie tipo di Tarbox, la regola basilare di un schematico gioco esistenziale condotto senza convinzione; le passioni sono elementari: piccole perversioni piccole gelosie, piccoli dolori. La meschinità colora del suo grigiore anche l'atto centrale della farsa (farsa, appunto, e non una tragedia), l'amore senza amore del protagonista maschile Piet e della sua amante Foxy. Foxy, nel suo concedersi a Piet mentre è gravida del marito, nel suo abortire, a poche settimane dal parto, il figlio che ha concepito da Piet, nel suo rivelare infine al marito tutta la storia, fino al particolare pignolo, è l'unica figura sbozzata con tratti vigorosi, l'unica ad avere una qualche maligna grandeur. Ma anche lei si allineerà, alla fine, in un matrimonio riparatore con Piet, cacciato di casa dalla legittima moglie.

Naturalmente Updike è un grosso scrittore. Solo un romanziere così vigoroso poteva rendere sopportabile e perfino torbidamente affascinante un materiale così squallido e cupo. Non vi sono spiragli: questa è la cosa peggiore. C'è inoltre la paura sorda di poter riconoscere la nostra società in quella di Tarbox, che solennizza l'assassinio del presidente Kennedy con un ennesimo party che «non si poteva rimandare perchè le signore avevano già comprato i vestiti».

Il panorama spirituale che Updike ha tracciato risulta così di una sconfortante uniformità: riesce a dare la idea palpabile della solitudine dell'uomo, abbandonato a poco a poco da tutti i suoi miti (Dio Patria Amore) e rimasto solo a cercare di far passare la vita il meglio possibile.

C. S.

◎

Johannes Hartm... *Cronologia della storia universale* (Sansoni Università, 1972, lire 1900)

Può un argomento vertiginosamente imponente come una storia universale essere sintetizzato — e va sottolineato — lodevolmente, in 370 pagine? Per quel che riguarda questa «Cronologia della storia universale» di Johannes Hartmann potremmo rispondere affermativamente. La piattezza e l'aridità che potrebbero derivare da una sequela ininterrotta di date, sono superate nella ricerca di chiarire tutti i fatti storici nelle loro cause e conseguenze, inserendoli nella più vasta trama politica e culturale di cui sono parte.

Lo stesso titolo dell'edizione tedesca «Il libro della storia» sta a significare la vivezza, l'approfondimento, la praticità che si è voluto dare a una trattazione di per sé veramente abissale e che ha raggiunto lo scopo cui l'autore mirava, cioè quello di una sicura fonte di consultazione.

Quindi per un rapido «ripasso», storico per una precisazione e collocazione esatta di fatti nel tempo, per una esemplificazione di fatti che da un lungo discorso, a volte potrebbero risultare dispersivi e noiosi, per una «prontezza di riflessi», «Cronologia della storia universale», andrà benissimo. Servirà ancora ad offrire al lettore una visione immediata, ad un tempo sconvolgente e grandiosa, dei millenni che si sono susseguiti su questa nostra terra e con essi una visione altrettanto drammatica e dolorosamente vissuta di una umanità che attraverso guerre e lotte, disperazione e odio, cerca faticosamente in tanta tragedia di rendersi meritevole ad un po' di pace.

◎

Arnold Schulman: *Baba* (traduzione di Ivan S. Di Mascolo), Sperling & Kupfer Editori, Milano (pagg. 208, lire 2800).

Un libro inquietante che non mancherà di turbare anche i lettori più positivamente tranquilli, più obiettivamente sereni, più passivamente inerti. E' una narrazione, in cui l'argomento diventa eccezionalmente vivo e incredibilmente reale pur conservando l'alone di un enigmatico e sconcertante interrogativo.

«Puttaparthi è un villaggio costituito da poche capanne di fango, venti o trenta in tutto, sistemate alla rinfusa ai piedi di due pietrose collinette, circondate tutt'intorno da una desolata e arida distesa di polvere di argilla rossa. Tecnologicamente, il villaggio ha superato da soli pochi minuti l'Età della Pietra».

Ma questo conta poco di fronte a quella presenza umana, mistificazione o abile impiego di sviluppati poteri yoga che fanno di Sathya Sai Baba un «avatar», cioè un'incarnazione di Dio, presenza solare e magnetica che domina con una sorta di religioso e prestigioso potere sullo squallore e la povertà di quel villaggio e soprattutto sulle menti, le anime, le esistenze dei fedeli, che attendono il miracolo, il conforto, la certezza che puntualmente arriva.

Alto poco più di un metro e cinquanta centimetri, «la cosa che uno notava per prima era la sua capigliatura "afro-elettrica" dai capelli arricciati che formavano attorno alla sua testa come una nera aureola larga dai tredici ai quindici centimetri».

Ma oltre alla figura di Baba, alle sue miracolose guarigioni, alla sua telepatica presenza, alla suggestione, insomma, che emana la sua straordinaria personalità, nel libro di Arnold Schulman c'è qualcos'altro: l'incontro cioè, che non è solo conoscenza, ma anche penetrazione psicologica dell'autore con Baba appunto.

In Schulman, noto personaggio della cinematografia e del teatro americano, c'è la ricerca di soddisfare il proprio bisogno di un Padre sovrumano, senza con ciò superare i limiti del plausibile: ecco il perché di questo incontro: mettere alla prova il proprio scetticismo e le proprie razionali convinzioni nell'urgenza di una fede che in un significato completo e totale riesca a quietare le arroganti intromissioni della ragione.

Nel libro di Schulman, Baba non è soltanto il santone, il saggio conosciuto in tutta l'India, ma è anche, in seno a una più intima allegoria, l'aspirazione di conoscere quella Verità che ciascuno di noi cerca faticosamente di raggiungere.

G. P.

DISCOPANORAMA

Angolo classico

UN CERTO ELGAR

Uno dei luoghi comuni più gracili — ma non del tutto frantumati — riguarda l'insensibilità musicale degli inglesi. Ma se basta la vivacità della musica d'oggi in Gran Bretagna per smentire una tale credenza, anche uno sguardo più accorto all'Ottocento musicale inglese (o meglio alla fase crepuscolare del secolo romantico) può fornire interessanti sorprese. E' il caso di Edward Elgar, che con Delius — e ben più di Delius — riflette nel sinfonismo e nelle opere corali caratteri di gusto e d'inflessione musicale autenticamente inglesi. La lenta affermazione di Elgar (nato a Broadheath, Worcester, nel 1857, s'impone con una certa eco solo intorno ai quarant'anni) è dovuta probabilmente al carattere contraddittorio della sua opera, per cui Eric Blom (pur nell'agiografica impostazione del suo studio dedicato alla musica inglese) osserva: «Quello che per un ascoltatore è il fascino del carattere, per un altro è l'irritazione prodotta dal manierismo, e bisogna ammettere che Elgar è un compositore profondamente manieristico, benché si possa immediatamente limitare questa riserva col dire che egli non ha null'altro che stile e che lo stile è il segno dell'uomo. Le sue progressioni sono esagerate, e i suoi impudenti suoni orchestrali possono essere clamorosi; pure usa le progressioni in modo assolutamente unico e la sua orchestrazione è magnificamente audace».

Ora, la Decca, forse con il lodevole intendimento di un rilancio artistico, almeno limitato al settore discografico, presenta due significative pagine di Elgar in due prestigiose registrazioni londinesi: l'Oratorio «The dream of Gerontius» (del 1900), e la Sinfonia n. 1 in la bem. op. 55 (del 1908). Il primo è indicativo delle tendenze vigorosamente drammatiche del compositore, che pure non realizzò mai il proprio ideale teatrale, per la plasticità della visione e per l'esaltazione che conduce al finale in una sorta di drammatica ascensione. L'interesse di questo Oratorio inglese, oltre alla testimonianza di una spiritualità e di una problematica della morte realizzata al primo affacciarsi del secolo, è nella lucida introspezione offerta dagli interpreti, guidati sul podio dal maggiore esponente della vita musicale inglese d'oggi, Benjamin Britten. Con la «London Symphony Orchestra» e il «Chorus of King's College» di Cambridge, cantano Peter Pears, Yvonne Minton, John Shirley-Quirk.

Il secondo disco della Decca ripropone la prima sinfonia nella luminosa esecuzione della «London Philharmonic Orchestra» diretta da Georg Solti. L'adesione di un direttore della statura di Solti all'opera di Elgar rispecchia l'impegno di questo riaccostamento critico al maestro inglese, il quale proprio a un grande direttore (Hans Richter) aveva dedicato questa sua prima sinfonia (eseguita per la prima volta a Manchester nel 1908). Ed è ancora a un grande direttore (Arturo Toscanini) che dovevamo fino a ieri la scarsa conoscenza di Elgar, grazie all'incisione delle «Variazioni enigmatiche»; conoscenza ora approfondita dall'iniziativa discografica della Decca.

* * *

A chi preferisce invece verificare il valore di Britten-direttore di fronte al repertorio classico, possiamo segnalare il LP, di recente pubblicazione, con la sinfonia «Praga» di Mozart e l'«Incompiuta» di Schubert: una edizione di ammirevole equilibrio e linearità stilistica.

G. Go

Liza: è nata una stella

Liza Minnelli: «Liza Minnelli live at the Olympia in Paris» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 64345 - ***

Liza Minnelli, reduce dal clamoroso successo di «Cabaret», in un disco registrato dal vivo all'Olympia, tra i fragorosi battimani e gli audibili consensi di quel temutissimo pubblico parigino, uso a decretare il trionfo soltanto ai superdivi della canzone. Insomma, è proprio «nata una stella», vien da dire parafrasando il titolo di un celebre film della madre di Liza, la fragile ma «fortissima» Judy Garland. Da Judy, Liza ha ereditato una grinta e una passione da autentica purosangue del palcoscenico, dimostrandosi tuttavia meno show-woman rispetto alla madre e riuscendo ad amministrare con maggior oculatezza i propri mezzi, vocali e scenici. Lo dimostra anche in questo 33, che si apre con «Everybody's Talkin» e si chiude — inevitabilmente! — col tema di «Cabaret».

LA «STAFFETTA» DI SANTANA

Santana: «Caravanserai» - 33 giri CBS 69022 - ***

Revival clamoroso di Carlos Santana dopo l'annunciato scioglimento del vecchio complesso e il disco «live» con Buddy Miles: attesissimo e già ben piazzato nelle classifiche a due sole settimane dall'uscita in Italia, «Caravanserai» testimonia dell'impegno di Santana nell'arricchire e allargare il proprio linguaggio, alla ricerca di una dimensione sonora più dilatata rispetto a quella dell'ormai scontato latin-rock. Riaffiancato dai fedelissimi Areas, Rolie, Shrieve, Carlos Santana si è voluto cimentare, qui, anche con certe asperità del jazz elettronico caro a Miles Davis, ormai fatte proprie da una nutrita schiera di seguaci pop del trombettista di Alton: l'operazione è stata tuttavia portata a termine per giustapposizione e non per fusione, nel senso che il latin-rock (che resta alla base della musica di Santana) e gli elementi armonici o soltanto «d'atmosfera» desunti dalle correnti «spinte» del pop-jazz non risultano mai integrati, in «Caravanserai», ma rimangono semplicemente affiancati, ognuno per conto suo; e si succedono e si alternano, in una specie di «staffetta» musicale che prosegue per entrambe le facciate del 33. Questo, per la verità, è un rilievo che, se non la sincerità di Santana, mette certo in dubbio la sua perizia «tecnica», cioè la sua capacità di fondere i due filoni di cui si è detto in un linguaggio globale, compiuto, credibile: non è insomma chiaro se Santana, a questa fusione, non ci sia arrivato per propria precisa volontà o per propria incapacità. Comunque sia, resta il fatto che, rispetto alle prove passate, questa di «Caravanserai» è senz'altro un notevole passo avanti, una prova di crescente maturità: Santana — che, come chitarrista, checché ne dicano i suoi ammiratori sfegatati, non è e non sarà mai un campionissimo — dimostra ora di voler dire, almeno come leader, una parola abbastanza rilevante nel campo del pop di testa. Accanto a lui, tuttavia, una lode particolare va a Mike Shrieve, che nell'album fa spesso la parte del leone. Per quanto riguarda i titoli (quasi tutti esclusivamente strumentali), «La fuente del ritmo» è certo il pezzo più acceso e colorito; ma sono forse «Song of the wind», «Future primitive» ed «Every step of the way» che testimoniano con maggior evidenza dell'evoluzione di Santana, e dei suoi nuovi orizzonti.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

PER IL «FLAUTO D'ORO» SCORRIBANDA POP

Severino Gazzelloni: «Se fossi flauto...!» - 33 giri Ricordi SMRL 6104 - ***

Che Severino Gazzelloni ammiccasse da qualche tempo al jazz, lo sapevamo; ma che improvvisamente se ne uscisse con un disco scopertamente dedicato a quel filone pop-classico sotto la cui insegna si possono riunire New Trolls e Waldo de los Rios, Walter Carlos e Roger Bourdin, questo davvero non ce l'aspettavamo. Comunque, il disco è qui, fresco di stampa: e spetta come sempre all'ascolto pignolo e imparziale scovarne i pregi o i difetti, le doti di sincerità o i vizi di commerciale fatturazione. Sgombriamo subito il campo dal secondo dubbio: e spezziamo una lancia a favore dell'assoluta buonafede di Gazzelloni nell'accostarsi a un repertorio «leggero» (in buona parte da lui stesso composto). Musicista curiosissimo, scopritore irrequieto, collaudatore coraggioso di tante tendenze e mode della «nuova musica», Gazzelloni non poteva non sentirsi attratto da quello che è pur sempre un possibile sbocco all'impasse della musica d'oggi: lo scivolamento verso la pop music, o almeno verso quella parte più consapevole di essa, che tende a coinvolgere e inglobare suggestioni classiche o jazzistiche. Entrambe tali suggestioni (com'è ovvio) si ritrovano in questo disco, inserite in un contesto che comunque è genuinamente pop: e lo conferma la presenza, accanto a Gazzelloni, dell'orchestra filarmonica di Roma, da un lato, e di una sezione ritmica, dall'altro, che comprende alcuni nomi molto noti del jazz italiano. Quanto ai titoli, si va dalla rielaborazione del primo tempo della quinta sinfonia di Schubert ai motivi decisamente jazzistici («Colore di pioggia», «Rairy», «Sil») a quelli che, con maggior raffinatezza e minor gusto della improvvisazione, vanno semplicemente sotto l'etichetta di «musica leggera», di scuola internazionale per ricchezza cromatica e limpidità di linguaggio. Pur alle prese con problemi espressivi minuscoli se paragonati al consueto impegno, arduo e severo, del suo repertorio «classico», Gazzelloni rimane degno, anche in questo 33, della sua altissima fama di «flauto d'oro».

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SE NECESSARIO CI SARA' PRONTO UN PONTE A SISTIANA

Nei lavori sulla Costiera l'ipoteca del maltempo

Ferve l'impegno per rispettare le scadenze fissate ma si prevede pure il pericolo del gelo sul Carso

Chiusa al traffico il 20 novembre scorso, la strada costiera potrà essere riaperta al movimento veicolare al più tardi entro la fine di gennaio. I lavori proseguono, infatti, per quanto concerne il raccordo fra il «lotto zero» e la Costiera con le varie opere di sbancamento e la realizzazione di manufatti di particolare impegno. Attualmente vi è un lieve rallentamento nel ritmo operativo dovuto alle cautele suggerite da un'apposita commissione al fine di non insidiare, con le vibrazioni del brillamento delle mine, la stabilità della soprastante torre piezometrica che regola il funzionamento dell'acquedotto. Pertanto le «volate» vengono accuratamente dosate a limiti ristretti per scongiurare inconvenienti; d'altra parte il fronte di roccia ancora da ridurre raggiunge appena i quaranta metri e vi è ragionevole fiducia che il lavoro possa essere completato nei tempi contrattuali. L'impresa; da parte sua, procede con ritmo incessante agli altri lavori e proprio domani procederà al getto in cemento della soletta del sottopasso all'altezza di Borgo San Marco, opera questa che richiederà un tempo di «stagionatura» di una quindicina di giorni. Nel complesso dei lavori l'impresa impiega molteplici mezzi meccanici, una ruspa, una pala meccanica, tre «perlini» cioè degli automezzi per il trasporto del pietrame pesante con una portata di 100 quintali, un «Greder» per lo spianamento delle aree, una macchina d'appoggio «Rock», con compressori per le perforazioni orientabili in parete e nelle altre direzioni. Priorità assoluta viene data alla realizzazione dei lavori sulla carreggiata, perché tutti gli altri potranno essere eseguiti al di fuori della corrente di traffico.

Nella migliore delle ipotesi i giorni di lavoro erano previsti in 40 a decorrere da quello di chiusura della Costiera e cioè, come detto, il 20 novembre e pertanto, a rigore, la riapertura dovrebbe aver luogo il 10 gennaio, ma si ritiene che tale data potrebbe non essere rispettata a cagione delle misure cautelative adottate per la salvaguardia della torre piezometrica che costituisce uno dei cardini per il rifornimento idrico della città.

L'ANAS, frattanto, si è premurata di predisporre degli accorgimenti nel caso in cui una gelata sulla camionale «202» dovesse rendere difficoltoso il traffico lungo l'altipiano, raddoppiando i mezzi da mettere a disposizione e cioè spargighiaia, sgombraneve, lancianeve automatico, con il relativo personale specializzato. Fra le misure precauzionali vi è anche l'allestimento di un ponte di tipo militare, con una luce di 18 metri, che può essere messo in funzione nel giro di due ore e «varato» nel caso in cui l'eventuale gelata sulla «202» costringesse il dirottamento del traffico sulla Costiera ancora prima che il sottopasso fosse ultimato.

Si tratta di un'«emergenza» che, secondo il calendario e lo andamento stagionale, potrebbe verificarsi ed è pertanto apprezzabile il senso previdenziale dell'ANAS che non si troverà così scoperta da un evento non difficilmente ipotizzabile. In ogni caso il tempo finora non ha ostacolato l'andamento dei lavori che l'impresa intende portare a termine, per la parte di sua competenza, entro i termini stabiliti. Quindi entro il 10 o il 15 gennaio la Costiera sarà nuovamente agibile, compreso il raccordo che consentirà al movimento veicolare di portarsi più agevolmente sull'autostrada. I meno ottimisti ritengono invece che prima della fine del gennaio 1973 la strada non sarà riaperta al traffico. Si vedrà.



(«Giornalfoto»)

Un cartello che ancora sfugge a molti automobilisti i quali finiscono così nell'imbuto chiuso dei lavori sulla costiera

IERI PARALIZZATA OGNI ATTIVITÀ

Sciopero all'Arsenale per l'orario settimanale

Le maestranze dell'Arsenale triestino-San Marco hanno scioperato per tutta la giornata di ieri, lungo un'arco di ventiquattr'ore. Ciò, tra l'altro, ha impedito l'ormeggio nel comprensorio dello stabilimento della seconda nave bulgara, arrivata a Trieste per essere sottoposta ad una serie di lavori di sistemazione e di riparazione; l'unità ha dovuto tornare in rada e sostarvi per tutta la giornata e durante la notte, dovrebbe essere accolta appena stamane al molo dell'Arsenale.

In un comunicato congiunto, le tre organizzazioni sindacali di categoria rilevano — a proposito dell'improvvisa astensione dal lavoro — che «tutti i tentativi esperiti in questi giorni tra il consiglio di fabbrica e la direzione per addivenire ad un accordo aziendale sull'orario di lavoro, che non intacchino questioni di principio in prospettiva del nuovo contratto di lavoro, sono falliti. L'azienda intende unilateralmente istituire non uno, ma due orari d'inizio e di fine lavoro nella medesima settimana».

La nota sindacale prosegue rilevando che «il comunicato direzionale esposto in azienda precostituisce un tentativo di modificare e peggiorare di fatto quanto potrà definire il nuovo contratto nazionale, cercando inoltre di influire sulla stessa trattativa nazionale».

Dal canto suo, il presidente dello stabilimento, ing. Manlio Lippi, in una dichiarazione al «Piccolo» ha fatto presente che l'azienda è passata da 42 a 40 ore lavorative settimanali; da parte delle maestranze è stato espresso il desiderio di distribuire l'orario di lavoro in cinque giorni lavorativi (da lunedì a venerdì). «Per noi — sottolirea il presidente — nulla osterebbe, se però avvenisse una turnazione, in modo da permettere a parte il personale di lavorare da lunedì a venerdì ad altra parte da martedì a sabato. E' evidente che l'azienda non può rivolgersi ai propri clienti annunciando di lavorare lungo l'arco di soli cinque giorni la settimana».

Battesimo a Monfalcone dell'«Agip Sardegna»

Appuntamento con il mare, giovedì mattina, per la motocisterna «Agip Sardegna», che verrà varata per galleggiamento nello scalo-bacino dell'Italcantieri. La grande unità, che ha una portata lorda di 253 mila tonnellate, è la gemella della «Agip Sicilia», che lasciò Monfalcone circa un mese fa.

Principali caratteristiche della nuova unità, che venne impostata lo scorso luglio, sono una lunghezza di oltre 348 metri, una larghezza di 51 e un pescaggio di 20. L'apparato motore è costituito da un diesel Fiat 10610 S da 38.600 cavalli in grado di assicurare alla nave una velocità di 16 nodi. Il pieno carico della motocisterna assomma a 321 mila metri cubi di carburante trasportabile.

Venerdì nel bacino lasciato libero dalla «Agip Sardegna» verrà quindi impostata una nuova unità, la costruzione contrassegnata dal numero 4276. Si tratta di una turbocisterna da 254 mila tonnellate di portata lorda.

STATO CIVILE

MORTI: Placeriani in Sisto Erminia, 82; Delise in Doerfler Argia, 81; Lucovich Maria, 64; Romualdo-Calzi Enrico, 77; Skaber Gustavo, 74; Bovo Lidia, 74; Zgainer in Hermanski Albina, 72; Varin Giovanni, 89; Baitz Marcello, 72; Milic in Pecenco Maria, 74; Gasperi Monica, 4 giorni; Zantedeschi Luciano, 35; Siegel Vittorio, 61; Starec Arturo, 64; Ferletti Teobaldo, 63; Peciar Albino, 70; Terzani Guido, 67; Sancin Giovanni, 74; Volga Vincenzo, 74; Mlakar Rosalia, 76; Bencini Giovanni, 71; Tenze ved. Vodopia Emilia, 82, Sturman Sergio, 39; Bandel ved. Menetto Marcella, 71; Kosic in Perossa Anna, 66; D'Alessandro ved. Marino Cesira, 89; Sela Oreste, 73.
NATI: 11.

NUOVE OPERE PORTUALI CON IL FONDO TRIESTE

Area da mezzo miliardo sarà «strappata» al mare

Verrà così dato avvio a San Sabba all'atteso impianto di degassificazione

Recentemente, come noto, sono stati definiti gli investimenti del «Fondo Trieste» per il '72. Per quanto, in particolare, riguarda il nostro porto, si è provveduto al finanziamento di una serie di importanti lavori, fra i quali viene ad assumere notevole rilievo l'apprestamento delle opere a mare per l'impianto della stazione di degassificazione e al sedime dell'impianto di ricevimento e distruzione dei residui oleosi (500 milioni di lire).

Si tratta di un'area che sarà «strappata» al mare, con l'interramento di circa 65 mila metri quadrati di specchio acqueo nella zona antistante la «Esso» al porto petroli; in questi lavori sono comprese opere di dragaggio, di difesa a mare, di pavimentazione e stradali.

Altri 183 milioni del «Fondo Trieste», serviranno per l'acquisto di mezzi per la movimentazione dei carrelli a cavaliere e di un locomotore necessario allo smistamento portuale, atti anche a risolvere il problema derivante dall'innesto del parco ferroviario del molo VII. Ulteriori 300 milioni sono destinati invece per la costruzione, nell'ambito del Portonuovo, di due capannoni per circa 7 mila metri quadrati di superficie coperta, che si rendono necessari allo sviluppo e all'incremento delle correnti di traffico.

Sciopero e assemblea oggi per gli ex P.C.

In concomitanza con l'odierno sciopero dei dipendenti statali, indetto dalle Federstatali Cgil - Cisl - Uil, il sindacato statali R.S.E. convoca in assemblea generale per le ore 10, presso la Camera confederale del lavoro-Uil, largo Papa Giovanni, 6, tutti i suoi associati.

NELL'INCERTEZZA GLI ARRIVI DALL'EST

Il «dindio» di Natale aspetta il passaporto

Stazionarietà dei prezzi nell'imminenza delle prossime festività Dal rincaro dell'olio alla situazione delle carni - Il pesce

Una confortante stazionarietà ha contraddistinto nelle ultime settimane, il panorama dei prezzi dei generi di prima necessità. Non sono mancati i rincari (sul vino e sul riso ad esempio, di cui si è già parlato lo scorso mese, con in più frattanto, gli aumenti sull'olio di oliva e sulla carne in scatola) ma il fenomeno viene considerato «contenuto» nella sua entità in buona parte compensata dai ribassi di altri prodotti, tra cui la frutta e la verdura. A quanto si può rilevare dalla relazione mensile del Comando vigili urbani, continuano intanto le offerte speciali da parte dei grandi magazzini, delle Cooperative operaie e della Despar; quest'ultima ha posto in vendita in questi giorni fustini di un detersivo a 2.290 anziché 2.800 lire; e inoltre le offerte speciali promosse dai droghieri e dai profumieri che praticano degli sconti del 20 per cento. A queste iniziative vanno aggiunte le offerte di alcuni prodotti ortofrutticoli a prezzi più favorevoli da parte dei grossisti e rivenditori.

Invariato è rimasto ad esempio il prezzo delle carni bovine; si ha però una forte riduzione dei rifornimenti di carni da parte della Jugoslavia, dal 1.o dicembre scorso, con una diminuzione anche dei benefici finora goduti per le esenzioni doganali (il provvedimento restrittivo è stato evidentemente determinato dalla minore disponibilità di bestiame lamentata da quel paese). E' ripresa intanto l'importazione di bestiame vivo dall'Argentina, destinato all'ingrasso e all'incremento dei nostri allevamenti, che beneficia di speciali riduzioni di dazi doganali.

Situazione pressoché statica per le carni di vitello, rispetto ad ottobre: si sono avuti alcuni ribassi all'ingrosso e al dettaglio, ma di scarso rilievo, dovuti alla minore richiesta, specialmente delle parti posteriori. Per il pollame, produzione in aumento e diminuzione dei costi all'origine e all'ingrosso di circa 50 lire il chilogrammo; nessuna variazione invece sui prezzi al dettaglio che, secondo le previsioni, dovrebbero rimanere sull'attuale livello anche durante le prossime feste natalizie.

Per quanto riguarda i tacchini, si sono avuti ancora prezzi favorevoli. Si nutre però qualche timore sul rifornimento del «dindio» natalizio (di 3 - 4 chilogrammi ciascuno) dall'Ungheria e dalla Jugoslavia, in quanto un eventuale ritardo o sospensione delle importazioni potrebbe provocare dei fenomeni speculativi sul mercato nazionale. Per il momento, comunque, i contratti di fornitura prevedono un aumento, rispetto allo scorso anno, di 50 lire il chilo. Prezzi più vantaggiosi si avranno invece per i tacchini di tipo americano, nonché per le galline faraone (vendute attualmente all'ingrosso a 1000 - 1100 lire il chilo), anche per l'apporto della selvaggina, la cui importazione dai paesi dell'Est è in continuo aumento.

I prezzi al dettaglio dell'olio di oliva, a seguito dei recenti rincari registrati alla produzione e segnalati precedentemente, hanno segnato un aumento che varia dalle 30 alle 80 lire il litro, in media, a seconda della qualità del prodotto. All'infuori di due tipi di burro che hanno registrato rispettivamente un incremento all'origine di 100 e di 50 lire il chilo, non si sono avute altre variazioni; è imminente però l'immissione sul mercato di un quantitativo di burro «d'intervento», auspice la CEE, a un prezzo inferiore, inteso a frenare la spinta al rialzo. Il prezzo della pancetta è stato maggiorato in alcune salumerie di 200-400 lire il chilogrammo, ciò che non trova riscontro all'ingrosso.

Il mercato delle uova ha registrato un aumento ricorrente (festività natalizie) di 2 lire il pezzo, attribuito alle maggiori richieste dell'industria dolciaria, aumento che potrà accentuarsi nei prossimi giorni con la piena attuazione delle disposizioni previste da un dispositivo di legge, sull'osservanza delle quali si sono avuti in questi giorni nella nostra città numerosi controlli. Il costo dei fagioli reali ha registrato una lieve impennata, all'ingrosso, attribuita alla scarsa reperibilità del prodotto; per contro, si sono avuti dei ribassi (sempre all'ingrosso) sui fagioli «borlotti» e sui «saluggia», dovuti alla diminuzione delle richieste (molti consumatori, infatti, preferiscono acquistare il prodotto cotto, inscatolato). Per la pasta alimentare, continuano — in attesa di nuovi listini — le offerte speciali, in alcuni casi molto vantaggiose.

La situazione del mercato ittico è rimasta nel complesso stazionaria, sia per ciò che riguarda i prezzi di vendita sia per la reperibilità dei prodotti. I calamari congelati hanno cominciato a scarseggiare sul nostro mercato per effetto dei maggiori consumi registrati ovunque, in sostituzione del prodotto fresco, spesso carente.

Abbondanza di derrate e prezzi in diminuzione sul mercato ortofrutticolo; molto apprezzate sono risultate le vendite speciali di verdure, organizzate dalla Prefettura per il contenimento dei prezzi.

UN DRAMMATICO INCIDENTE IERI MATTINA SUL TRATTO GRADISCA-GORIZIA

Studente triestino cade dal treno e finisce con un piede sotto le ruote

Uno sportello si è aperto improvvisamente e il ragazzo è stato risucchiato nel vuoto

Un incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto ieri mattina lungo la linea ferroviaria Trieste-Gorizia, circa un chilometro e mezzo dopo la stazione di Gradisca; uno sportello del treno — il «locale» che parte da Trieste alle 10.05 — si è infatti aperto per cause non ancora precisate ed il forte risucchio dovuto all'andatura sostenuta del convoglio, ha trascinato con se uno studente tredicenne, Gianfranco Coretti, abitante in via Umago 16, il quale nella caduta è finito con il piede sinistro sotto le ruote del treno che gli hanno amputato tutte le dita dell'arto.

La disgrazia non ha avuto testimoni diretti. Sembra peraltro che due passeggeri abbiano avvertito il rumore dello sportello sbattuto sulla fiancata del convoglio in corsa, informando di ciò il capotreno. Brusca frenata del treno e febbrile ricerca: Gianfranco Coretti giaceva sulla scarpata ai lati del binario e poiché le sue condizioni apparivano gravi non si attendeva l'autoambulanza ma veniva trasportato con una vettura privata all'Ospedale di Gorizia. Qui veniva ricoverato con prognosi di 40 giorni per amputazione traumatica dei diti del piede sinistro, ferite lacero contuse alla gamba sinistra e al cuoio capelluto e la sospetta frattura del metacarpo della mano destra.

Il caso richiedeva un immediato intervento chirurgico, che è stato eseguito dal primario del reparto ortopedico, nonché copiose trasfusioni di sangue.

Tramite la polizia ferroviaria sono stati avvertiti a Trieste i parenti del ragazzo, che è di famiglia oriunda istriana. Gianfranco vive in via Umago con la madre Leopolda Coretti e il fratello Giorgio, e frequenta la prima media alla «Bergamas». Appresa la notizia dell'incidente Giorgio si è immediatamente recato a Gorizia al capezzale dello sfortunato fratello. Da parte delle autorità ferroviarie sono in corso accertamenti volti ad appurare le cause dell'incidente e redigere il rapporto che verrà inoltrato alla magistratura.

Il ragazzo l'anno scorso era stato ospite del collegio «Fabio Filzi» di Gorizia e ieri aveva voluto recarsi nel capoluogo isontino per incontrarsi con i compagni di scuola, i suoi amici. Secondo quanto ha detto al fratello, Giorgio, nella visita che questi gli ha subito fatto all'ospedale di Gorizia, il Gianfranco aveva finito scuola prima delle dieci ed aveva quindi pensato di compiere la gita a Gorizia. Nulla ha saputo dire di come possa essere caduto dal treno.

La mamma, rincasata dal lavoro alle 13, è rimasta impressionata nel trovare la casa vuota. Poi per telefono da Gorizia ha appreso la dolorosa notizia.

Dall'astanteria al Coroneo

Ubriachezza e guida di motoveicolo in stato di ebbrezza. Questi i reati che hanno portato al Coroneo il venticinquenne Jordan Maar, domiciliato a Sant'Antonio in Bosco 87. In sella al proprio motociclo egli stava percorrendo con andatura incerta una via del centro, quando è stato bloccato da una pattuglia di vigili urbani, richiamati dall'eccessivo rumore del suo scappamento. Accortisi delle condizioni del conducente, le guardie lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno ha rilasciato il referto che gli ha aperto la porta del carcere.

Le prove del concorso per i meccanografi

L'Intendenza di finanza di Trieste rende noto che nella Gazzetta Ufficiale n. 313 del 2 dicembre 1972 è stato pubblicato il decreto ministeriale riguardante il diario della prova attitudinale del concorso a 88 posti di coadiutore meccanografo in prova nei ruoli delle carriere esecutive del Ministero delle Finanze per uffici aventi sede nel territorio della Regione Friuli - Venezia Giulia.

La prova avrà inizio alle 9 di martedì 19 dicembre nelle seguenti sedi: Scuola allievi guardie di P.S. di via Damiano Chiesa n. 11 per i candidati i cui cognomi cominciano con le lettere A, B, E, F, I, U; Scuola allievi guardie di P.S. di via Revoltella 29 per i candidati i cui cognomi cominciano con le lettere C, D, H, K, W; Università degli Studi, piazzale Europa 1, cognomi con le lettere iniziali G, J, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, V, X, Y, Z. Per le candidate sposate la lettera iniziale è quella del cognome acquisito dal marito.

Incontro a Postumia fra d.c. e sloveni

Si sono incontrate ieri a Postumia le delegazioni dell'Alleanza Socialista della Slovenia e della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia. Per la D.C. erano presenti: Gino Cocianni, vice-segretario regionale; Emilio Del Gobbo, capo-gruppo alla Regione; Sergio Coloni, consigliere regionale; per l'Alleanza Socialista erano presenti: Brajnik e Oprsnik.

Nel corso dell'incontro è stato convenuto che la visita ufficiale dell'Alleanza Socialista nel Friuli-Venezia Giulia, in restituzione di quella compiuta dalla D.C. nella Slovenia nel 1971, si svolgerà agli inizi del prossimo anno. Nell'occasione saranno trattati i diversi aspetti dell'approfondimento della collaborazione tra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia e saranno esaminati i problemi interessanti i rispettivi gruppi nazionali, nell'ambito delle proprie autonome competenze.

Riunione per i problemi delle servitù militari

Le soluzioni sul piano legislativo ed, in genere, le iniziative volte a realizzare un contenimento dei disagi provocati dall'imposizione di servitù militari, conciliando le esigenze dello sviluppo economico con quelle della difesa che superano, peraltro, sia per competenza che per portata, la potestà legislativa regionale, sono state il tema principale di un incontro svoltosi ieri a Trieste e al quale hanno partecipato anche rappresentanti di altre regioni interessate al problema.

Nel corso della riunione è stato compiuto un ampio esame della situazione delle servitù militari e, soprattutto, è stata rilevata l'esigenza di un coordinamento delle iniziative da assumere in proprio da tutte le regioni e quelle da promuovere nei confronti del governo centrale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanna - Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21; la luna nasce alle 11.25 e cala alle 23.04.
Ieri: temperatura massima 10,5, minima 6,6; pressione mb. 1030,4 in aumento; umidità 85 per cento; cielo sereno; vento kmh 2 da E; mare calmo con temperatura di gradi 12,2.
Maree - OGGI: bassa alle 8.15 con 3 cm sotto il l.m.; alta alle 13.05 con 9 cm sopra il l.m.; bassa alle 19.25 con 34 cm sotto il l.m. - DOMANI: bassa alle 10.10 con 10 cm sotto il l.m.; alta alle 14.35 con un cm sopra il l.m.; bassa alle 20.20 con 26 cm sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410516; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

BULGARO, ERA SCAPPATO A LATINA

Preso il terzo uomo delle autostoppiste

Frattanto nasce il sospetto di una rapina compiuta a Milano contro due svedesi

Il bulgaro preso a Latina

Il protagonista dell'episodio di violenza ai danni delle due autostoppiste jugoslave, non è un americano; o, per lo meno non è un sergente dell'esercito USA, come egli aveva affermato. Ne ha dato notizia, tramite il Consolato, il Comando generale americano di stanza in Germania. «Non esiste alcun militare con quel nome presso i nostri reparti distaccati in Germania» dice la comunicazione giunta alla Mobile.

Mentre si attendono i risultati delle ricerche condotte alla criminalpol di Roma e all'Interpol sulle impronte digitali dell'uomo, si è appreso che a Latina è stato arrestato il «terzo uomo». Su segnalazione della Mobile triestina e su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, è stato arrestato appunto a Latina, al campo profughi stranieri, Ljuben Docev, il profugo bulgaro di 28 anni, che assieme al finto americano e all'altro bulgaro, già arrestati nella nostra città, aveva partecipato al «party» di Padriciano. Egli è stato riconosciuto senza ombra di dubbio dal maresciallo Cossa, che lo aveva visto la notte stessa della fuga in pizzeria e al quale era stata sottoposta la fotografia segnaletica dell'uomo bloccato a Latina.

Da Milano, inoltre si sono appresi particolari che gettano una nuova luce sulla «Volvo» azzurra: la macchina sarebbe quella stessa che il primo dicembre aveva bloccato sulla tangenziale Ovest dell'autostrada del Sole, a Milano, una «Ferrari», targata BB 1117, con a bordo i coniugi svedesi Meldhal. Dalla «Volvo» erano scesi due uomini che, presentatisi come agenti di polizia avevano chiesto i documenti agli svedesi.

Poi, estratta una pistola, li avevano obbligati a consegnare tutto il denaro che avevano, i passaporti, biglietti di aereo e altri valori. Tra il denaro rapinato vi erano tre banconote da mille corone svedesi e banconote da cinquecento e mille franchi svizzeri, tutte banconote uguali a quelle che sono state trovate nelle tasche dell'«americano». Da qui il sospetto per la rapina di Milano e le ulteriori indagini in corso per accertarlo.

UN MOVIMENTATO E SINGOLARE CAROSELLO DA VIA XXX OTTOBRE A ROIANO

RUBA L'AUTO AI VIGILI URBANI SI SCONTRA E SCAPPA COL «BUS»

E' stato poi preso al capolinea - Due contusi nell'incidente

Rubare un'auto della polizia urbana, e finire con essa in uno scontro; scappare quindi con un autobus e venir arrestato al capolinea: questa la movimentata avventura vissuta ieri pomeriggio da Silvano Jurissevich, di 38 anni, abitante in via della Guardia 15. Ora egli si trova rinchiuso nelle camere di sicurezza della Questura.

Il clamoroso episodio, di cui nessuna fonte ha dato finora notizia, nonostante due persone siano rimaste contuse nell'incidente e siano state medicate all'astanteria dell'Ospedale maggiore, è avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 15.30, in largo Roiano. La macchina della polizia urbana color amaranto, con sul tetto installato il fanale blu di emergenza, era stata rubata poco prima in via XXX Ottobre, dove i vigili erano stati chiamati per risolvere una lite familiare. Erano saliti nell'appartamento, lasciando ovviamente l'auto incustodita sulla strada.

Evidentemente trovare una macchina della polizia così a portata di mano, è stato per lo Jurissevich una tentazione troppo grossa. Senza pensarci su troppo, egli è balzato nella vettura e, a tutta velocità, in pochi minuti ha raggiunto Roiano. Il semaforo davanti a lui era verde, ma nel timore che potesse trasformarsi in rosso da un momento all'altro, Silvano Jurissevich ha pigiato a fondo il pedale dell'acceleratore. In piena curva, la vettura è sbandata sulla sinistra andando così a finire con il muso addosso alla parte anteriore di un'auto, la «124» targata Trieste 87556. L'urto è stato disastroso: i due radiatori si sono spaccati e l'acqua bollente della macchina della polizia urbana si è versata sull'asfalto. Per il colpo, la «124», di proprietà del professore di musica Andrea Benasso, di 62 anni, abitante a Sistiana 12/9, insegnante al Tartini, è rimbalzata indietro e ha urtato contro il cofano della «Opel Kadett», targata Trieste 71420, al cui volante si trovava il dott. Aldo Valles, abitante in via Cordaroli 27/4.

«Ho sentito un colpo spaventoso — ha testualmente detto il dott. Valles — e poi mi sono accorto che la mia macchina stava compiendo un balzo all'indietro, spinta dalla "124", uscita molto malconcia dallo scontro. Sono sceso subito dalla macchina ed ho cercato di prestare soccorso al prof. Benasso e a sua moglie, che erano rimasti feriti».

Poi il Valles e il Benasso si sono avvicinati al finestrino della vettura della polizia urbana, ma con grande meraviglia hanno scoperto che al volante non vi era un vigile in divisa ma un uomo choccato, che reagiva in modo strano. Ha detto che avrebbe fatto intervenire la polizia, poi invece è sceso dall'auto e prima che i presenti potessero rendersi conto di quanto stava accadendo, è balzato su un autobus della linea «8» ed è sparito così alla vista.

La violenta collisione ha richiamato gente e così, nel giro di pochi minuti erano già sul posto i vigili urbani, che sono stati lanciati sulle tragge del fuggitivo, che hanno raggiunto proprio al capolinea di Campomarzio, arrestandolo.

All'Ospedale maggiore — come si è detto — sono stati medicati i coniugi Benasso. L'insegnante di musica ha riportato contusioni al ginocchio destro ed escoriazioni al polso sinistro; suo moglie, Carmen Tricarico in Benasso ha battuto il capo contro il parabrezza. Entrambi sono stati dimessi, con la prognosi di alcuni giorni.

Infortunio di gioco

Giocando a pallone sul campo sportivo di Trebiciano è rimasto infortunato ieri, poco prima delle 13, l'apprendista radiotecnico Ettore Furlan, di 18 anni, abitante in via Ferrovia 4. In un'azione di gioco egli si è scontrato con un suo compagno di squadra ed è caduto a terra, riportando contusioni al sopracciglio e alla palpebra destri, nonché escoriazioni al naso.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SCOPERTO L'AUTORE DI UN RECENTE FURTO IN UN'ARMERIA

CATTURA DI UN UOMO ARMATO DI MATTINA IN PIENO CENTRO

Una drammatica colluttazione prima dell'arresto avvenuto in via Crispi Lunghi appostamenti hanno coronato la brillante operazione della Mobile

E' il momento degli «americani». Dopo il falso sergente dell'esercito USA, che assieme ad altri due giovani bulgari aveva usato violenza a due autostoppiste jugoslave, e di cui ci occupiamo in altra pagina di cronaca, la Mobile ha avuto a che fare con un altro «americano», che è stato arrestato ieri poco dopo le 11, in via Crispi, dopo una drammatica colluttazione.

Il nuovo «americano» è una vecchia conoscenza della polizia, si tratta di Stelio Biliani, nato a Fiume trent'anni or sono e domiciliato a Trieste presso un'amica, in via San Zaccaria 4, la prima laterale a destra della via Crispi, che sbuca in via Ginnastica. Egli è accusato — e lo ha confessato dopo aver conosciuto le prove raccolte dalla Mobile — di essere l'autore del furto con scasso compiuto ai danni dell'armeria «Hubertus» di viale Miramare 1 (di fronte alla Stazione Centrale).

In quella notte di dieci giorni or sono, egli portò via dal negozio d'armi dodici pistole che ha vendute tutte (meno una, quella che teneva stretta in pugno al momento della cattura) a cittadini jugoslavi e a marittimi. Con i soldi guadagnati ha pagato l'arretrato dell'affitto. Subito dopo il furto il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha affidato le indagini alla squadra del maresciallo Furlan. Il sottufficiale, con i marescialli Gava e Geromella, il brigadiere Luongo, l'appuntato Bianco e la guardia Cipriani, ha battuto la zona di piazza Libertà e del Borgo teresiano con la convinzione che indicazioni sull'autore del colpo potevano uscire proprio da quella specie di «casbah». Per alcuni giorni gli inquirenti hanno girato a vuoto. Autore del colpo e armi trafugate parevano spariti nel nulla.

Finalmente, venerdì scorso, di sera, un primo indizio. Gli inquirenti hanno appreso che un giovane jugoslavo, parlando con un amico, aveva fatto cenno ad un traffico di armi.

La trappola è scattata subito e gli inquirenti hanno fermato il giovane, Josip Molovcic, di 24 anni, il quale ha ammesso di aver conosciuto un «americano» che gli aveva offerto di guadagnare qualche soldo se gli faceva vendere alcune pistole. Lo jugoslavo ha descritto l'«americano» dicendo che si tratta di un uomo sui trent'anni, magro, che indossa un mantello di pelle color naturale con il bavero di pellliccia e con un paio di vistose spalline. Egli ha inoltre detto di averlo conosciuto ed incontrato in un bar di piazza Cavana, ma di non sapere altro.

Gli agenti si sono allora messi alla ricerca del sedicente «americano» e la descrizione delle caratteristiche somatiche è stata diffusa anche tra gli agenti della Volante. Nel corso delle indagini, che assumevano un ritmo sempre più serrato, sono stadi uditi altri jugoslavi e sono stati rintracciati due che avevano avuto a che fare con il fantomatico «americano». Le descrizioni fatte collimavano quasi del tutto con quella data dal Molovcic. Nessuno però sapeva dove il venditore d'armi abitasse. Gli inquirenti hanno così cominciato a battere tutte le strade possibili chiedendo in ogni ambiente informazioni di questo «americano». Ieri l'altro, di sera, in un locale equivoco, i sottufficiali hanno saputo che un uomo, con le stesse caratteristiche del ricercato, conviveva con una donna nei pressi del cinema Excelsior.

Il maresciallo Furlan e i suoi collaboratori hanno quindi concentrato la loro attenzione in quella zona. Sono stati fatti appostamenti per tutta la giornata di domenica, e ieri mattina, finalmente, in via Crispi, è comparso un uomo che poteva essere lo «americano». Lo hanno visto il maresciallo Gava e la guardia Cipriani. Il maresciallo ha lanciato un'occhiata al giovane collega come per chiedergli conferma se l'uomo che avevano visto potesse essere quello che ricercavano da giorni, e ha allungato il passo per avvicinarsi all'uomo quando questi, accortosi di essere seguito, ha avuto uno scatto improvviso: ha messo di colpo la mano destra nella tasca del cappotto di pelle e si è voltato. Intuendo che il ricercato poteva essere armato, il maresciallo Gava gli si è buttato addosso. Stelio Biliani aveva effettivamente in mano una pistola (che poi risulterà essere una di quelle rubate alla armeria) ma non è riuscito a puntarla contro il sottufficiale né a gettarla via.

Il maresciallo Gava ha infatti girato la mano del Biliani in maniera tale che la canna gli rimanesse puntata contro lo stomaco. Ne è seguita una violenta colluttazione, nel corso della quale il sottufficiale ha riportato una ferita e una distorsione al pollice della mano sinistra. La guardia Cipriani e altri sottufficiali che erano nelle vicinanze sono accorsi ed hanno ammanettato il giovane trasferendolo subito con una «Giulia» in Questura.

Negli uffici della Mobile si è avuto un colpo di scena: Stelio Biliani risultava colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale della Corte di appello di Bologna, dovendo espiare un residuo di un anno di reclusione per furto.

Per quanto riguarda il furto all'armeria, egli ha detto di averlo commesso da solo. Con un «cric» d'automobile aveva spaccato le sbarre di ferro della finestra del gabinetto del negozio di armi e, dopo aver smantellato una parte della parete, in modo da ricavare una breccia che gli permettesse di penetrare nel negozio, era entrato nell'armeria e si era impossessato delle pistole.

Nell'alloggio, sito al primo piano di via S. Zaccheria 4, affittato dalla sua convivente Paola Salmastri, di 27 anni, venivano rinvenuti attrezzi da scasso, munizioni di vario tipo ed un paio di pantaloni sporchi di quello speciale stucco al minio che non si asciuga mai e che era stato applicato alla finestra del gabinetto dell'armeria: queste le prove che la Mobile è riuscita a trovare. Le indagini proseguono per scoprire eventuali complici.



Al centro della foto, la pistola impugnata dal Biliani al momento della cattura; tutt'intorno, «ferri del mestiere» e munizioni varie sequestrate nella casa in cui l'individuo viveva



L'uomo arrestato, Stelio Biliani, e Paola Salmastri, nella cui abitazione sono state trovate le prove del furto all'armeria

Si salva da un'auto ma finisce in prigione

Salvato da un investimento finisce in prigione. Questa la brutta avventura vissuta da Benito Cotterle, di 28 anni, abitante in via Galvani 3, il quale si trova ora al Coroneo con la denuncia di oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di indicazioni della propria identità.

E' successo di mattina, verso le undici, in Riva Ottaviano Augusto. Un vigile in servizio di viabilità stava dirigendo il traffico e si trovava in posizione di «rosso» per i pedoni. Senza curarsi del vigile che stava dando la via libera ai veicoli e non ai pedoni, Benito Cotterle è sceso dal marciapiede ed ha attraversato la strada. E' stato richiamato, ma non è servito. Dopo aver evitato per un pelo di venir travolto da un'auto, egli è stato raggiunto dal vigile che voleva fargli pagare la contravvenzione, ma gli ha voltato le spalle. La guardia gli ha chiesto i documenti, e lui niente. Alla fine ha tirato fuori la patente di guida, ma sono seguite parole offensive: da qui l'arresto.

Sul pavimento della propria camera da letto, in via Fabio Severo 44, è accidentalmente scivolata la pensionata Maria Bressani vedova Grandi, di 84 anni. Nella caduta la malcapitata ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro per cui, trasportata con una autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata d'urgenza nella clinica ortopedica, con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

Non con i fiori dei morti

Un insano amore per i fiori quello che spinse, in un giorno di settembre, una pensionata settantenne ad allungare le mani sui fiori che adornavano le tombe del piccolo Camposanto di Cattinara. Ma scelse male il momento, sempreché possa esistere un momento buono per certe imprese. Da tempo, difatti, i tumuli stavano subendo una sistematica spogliazione di piante e fiori, e il custode, al quale erano pervenute le lamentele dei parenti dei defunti, s'era messo in guardia per cogliere sul fatto il profano. E finì col cogliere la donna proprio nel momento in cui s'accingeva a lasciare la cittadella dei morti. La bloccò sul cancello e volle vedere quello che aveva nella borsa. Riluttante, ella l'aprì e spuntarono cinque piante di geranio. Ebbe, evidentemente, paura delle conseguenze del suo gesto e, d'impulso, avrebbe allungato prima mille e poi cinquemila lire al custode perché dimenticasse l'«incidente». L'altro non solo rifiutò, indignato, l'offerta, ma raccontò tutto alla Polizia, fatta intervenire sul posto.

Il poco ortodosso pellegrinaggio costò alla pensionata una incriminazione per furto continuato e aggravato dal fatto ch'era stato commesso su cose destinate alla pubblica reverenza, nonché per istigazione alla corruzione.

Difesa dall'avv. Pagnini, la donna viene giudicata ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e composto dai giudici dott. Cold e dott. de Falco, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, e si busca — esclusa la continuazione — cinque mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale, subordinata, però al pagamento entro trenta giorni dal passaggio in giudicato dell'attuale sentenza, di una multa di 23 mila lire che le fu inflitta anni fa per contrabbando. Il collegio l'assolve dall'accusa di istigazione con formula dubitativa. Ditelo con i fiori, d'accordo. Ma non già con quelli rubati ai morti. Fiori che, più che d'altro, odorano di profanazione.

SEGNALAZIONI

Insegnanti e scioperi: il disagio per i «ponti»

«Egregio Direttore, le sarei grata, se volesse ospitare nelle colonne di "Segnalazioni" queste mie due parole di replica al prof. Mario Ventura, segretario provinciale del Sasmi la cui lettera di risposta alla prof. M. Grazia Fredella Pasutto ("Segnalazioni" del 5 dicembre) è apparsa il 7 corrente.

«Desidero dire che mi associo pienamente alle osservazioni fatte dalla mia collega, prof. Pasutto, e prima che il prof. Ventura possa pensare ch'io non appartengo a nessun sindacato, voglio precisare che io sono iscritta al Sindacato Cisl e che ho sempre aderito, in piena coscienza, a tutti gli scioperi indetti finora. In piena coscienza ma, ultimamente, anche con un certo senso di disagio, proprio per la questione dei "ponti o viadotti vari".

«Il prof. Ventura precisa che "lo sciopero non è stato proclamato per far vacanza". Lo spero bene! E' una precisazione superflua. La nostra situazione la conosciamo tutti, sappiamo quant'è assurda e precaria e quindi quanto sia giusto lottare perché le cose finalmente cambino. Ma facciamolo con maggiore dignità. Io confesso di non sapere nulla di discussioni al Senato che pare condizionino le date degli scioperi, io faccio l'insegnante, non la sindacalista: so soltanto che i recenti scioperi hanno sempre coinciso, se non erro, con vacanze e vacanzette varie e questo fatto, per quanto valide possano esserne le cause, non può che mettere in cattiva luce un'azione di per sé sacrosanta.

«In quanto al pericolo che l'opinione pubblica venga orientata negativamente da una lettera piena di tanta moderazione e buon senso quale quella della prof. Pasutto, penso proprio di no. Anzi. Almeno così questa opinione pubblica, che ora è indubbiamente portata a vedere sotto una luce sfavorevole questi scioperi collocati tanto a sproposito, si renderà conto, spero, che i professori vogliono lottare sì per i loro diritti, ma in modo serio e senza dimenticare la loro coscienza professionale. Ringraziando per l'eventuale cortese osptialità. Prof. Novella Padovani».

Incidenti ferroviari e collegamenti con le stazioni più vicine

«Care "Segnalazioni", mi riferisco al recente luttuoso incidente ferroviario di Bivio Aurisina, secondo il resoconto che ne ha dato la stampa. Pare che il deragliamento del treno merci avvenne in ora abbastanza antecedente al transito del rapido. Cioè successe nel margine di sicurezza, perché un ricovero in binario morto di un treno, in genere, lo si fa a semafori a via impedita. Se fu data via libera al rapido vuol dire che sulla linea non vi erano ostacoli. Però dello svio la stazione non ne seppe nulla, perché non vi era nulla in atto per segnalare il fatto. Altrimenti, la stazione resa edotta di cosa era avvenuto, avrebbe provveduto a fermare il treno sopraggiungente. Questo poi, successivamente, andò a cozzare contro i vagoni del merci e successe quel che sappiamo. Ora, dopo il secondo grave incidente, il capotreno del treno investitore, signor Rebula, correndo a piedi sulla linea andò in stazione per avvisare e chiedere soccorsi. Vi arrivò circa alle ore 7.

«Considerando che il rapido partì da Trieste alle ore 6.10 e calcolando una velocità di 65/70 chilometri all'ora, sarà giunto a Bivio circa alle 6.30, ora dell'incidente. Perciò tra lo scontro e l'avviso alla stazione vi è un lasso di tempo di 25/30 minuti.

«Pare di sognare! Siamo nel secolo XX, quasi agli sgoccioli, e le Ferrovie dello Stato italiane non hanno nulla in atto perché un treno in linea cui sia occorso un incidente, possa darne immediata contezza alla prima stazione, se non ricorrendo al "mezzo" uomo, il quale scarpinando tra ciottoli, traversine e rotaie va in stazione. E non è detto che alle volte non si debba fare dei chilometri di strada.

«Nei disastri ne va di mezzo il materiale, cioè ricchezza pubblica, che poi bisogna ricostruire con non indifferenti spese. Ma troppo spesso ne va di mezzo la vita del personale e dei viaggiatori. Vita che non paga nessuno.

«Qualche decennio fa furono presentati all'Amministrazione Ferroviaria dei progetti tendenti ad evitare il pericolo d'incidenti, come il collegamento tra personale del treno e stazioni. Non se ne fecce nulla. E la baracca ha continuato a camminare come per il passato.

«Dopo il luttuoso incidente di Bivio, cosa ne dice l'attuale Ministro dei Trasporti, on. Bozzi? Non sarebbe il caso di aggiornare la marcia dei treni e dare una certa sicurezza, tanto più che oggi sono a disposizione progetti di apparecchiature modernissime e perfezionate? Grazie, care "Segnalazioni", della cortese pubblicazione. Francesco Bassotti, del centro triestino studi e ricerche.»

Un voto mancato

«Prestando servizio di leva nella Marina militare, in una mia breve licenza nel periodo in cui già si distribuivano i certificati elettorali, chiesi personalmente all'ufficio dei Servizi elettorali del Comune il rilascio «brevi manu» del mio certificato, specificando l'assoluta necessità di averlo in tempo per chiedere al mio Comando l'autorizzazione a recarmi a Trieste per votare il 26 novembre.

«Mi fu risposto, cortesemente ma fermamente, che i certificati elettorali venivano distribuiti da apposito servizio al luogo di residenza e che gli aventi diritto al voto potevano ritirarli di persona solo tre giorni prima delle elezioni, nel caso non li avessero ricevuti a domicilio. Quindi avrei dovuto attendere fino al 23 novembre, e poi, se mai, venire al Comune a reclamare un certificato di cui ho pieno diritto.

«Fatto sta che entro il 23 il certificato non giunse alla mia residenza di Trieste, e in quei tre giorni famosi, in cui era «consentito» il ritiro personale del documento, io mi trovavo in mare per esercitazioni navali: nell'ovvia impossibilità di correre al Comune a reclamare... Mentre, nei giorni delle elezioni, mi trovavo si a terra, ma nell'impossibilità di recarmi a Trieste perché non potevo comprovare ai miei superiori, con un certificato non pervenuto (e che non pervenne mai), il mio diritto al voto! Diritto che quindi, praticamente, persi.

«Della mia perdita di uno dei più grandi e validi diritti democratici chiedo pubblicamente ragione al Comune, sempre che qualcuno se ne assuma la responsabilità. A volte succede che qualcuno venga pagato per votare in un determinato modo. Chi ripagherà me per non aver potuto votare? Prof. Ugo Bernes, via Bazzoni 11».

Zebrate urgenti in strada del Friuli

«Vi saremo infinitamente grati se vorrete interessare il Comune affinché istituisca con tutta urgenza le striscie pedonali nella strada del Friuli all'altezza del numero 45. Ciò permetterebbe alla gente che abita nelle adiacenti vie Bison, Luzzzato e Favetti di poter attraversare con un po' di sicurezza la strada per raggiungere la fermata dell'autobus numero 7. Poiché la strada costiera è temporaneamente interrotta, tutto il traffico del centro per Barcola e paesi limitrofi è dirottato per questa arteria che era già prima intasata da un traffico intenso, caotico e pericoloso. Mafalda Rosada, a nome di molti altri».

Riconoscenza

«Siamo un gruppo di ammalati, assistiti da anni nel Dispensario del C.P.A. di Trieste, e ci rivolgiamo al nostro carissimo "Piccolo" con preghiera di voler pubblicare questa nostra lettera.

«Abbiamo appreso con tanto dispiacere che il prof. Pasquale Graziadei ha lasciato, per motivi di lavoro, il dispensario osteo-articolare di via Udine, da lui diretto per tanti anni. Vorremmo, attraverso le "Segnalazioni", esprimergli i nostri più sentiti ringraziamenti per tutte le cure e l'assistenza da lui avute, con competenza e sempre con tanta pazienza e bontà, per tanti anni. Con riconoscenza, Teresa Michelancig». Seguono altre 22 firme.

Le automobili nel Borgo Teresiano

«Egregio Direttore, senza voler fare coro a valutazioni, diciamo così di valore estetico, espresse sull'argomento in occasione di una recente assemblea di categoria, vorrei pregarla di dare cortese ospitalità anche a questo mio brevissimo rilievo sulla questione della Fiera di San Nicolò. Voglio solo dire che è noto a tutta la cittadinanza quale spinoso problema costituisca per l'Amministrazione comunale quello del traffico nel Borgo Teresiano e quanto denaro pubblico sia costato e costi il piano di studi per risolverlo. E' noto altresì come nelle traversali da monte a mare, in ispecie via Mazzini, pur protette da limiti orari di posteggio e a giorni alterni, sia impossibile ai vigili urbani far osservare le regole agli automobilisti; è noto come, specie al sabato, diventi caotico il traffico con l'arrivo in città di centinaia di macchine jugoslave; ecc. E' proprio il caso — domando ai nuovi amministratori — di aggravare con la fiera di San Nicolò tale pesantissima situazione? Non possono trovare, piuttosto, i nuovi amministratori il coraggio di adottare il provvedimento, impopolare quanto si voglia, di inibire nel Borgo Teresiano il traffico ai veicoli privati? G. V.».

I disagi per la «22» a Piani Sant'Anna

«Care "Segnalazioni", numerose famiglie residenti nei Piani S. Anna si permettono ricorrere ancora una volta alla vostra utilissima e sempre più indispensabile rubrica.

«Dopo due mesi dalla conclusione della vertenza del personale dei trasporti pubblici e del ripristino di tutte le linee urbane, nella zona dei Piani S. Anna continua a perdurare una situazione di disagio. Gli utenti di tale periferico settore si domandano come mai fino ad oggi non c'è stato ancora come nel passato il ripristino del normale servizio della linea "22".

«E' stato già illustrato all'Acegat come gli intervalli di 40 minuti tra una corsa e l'altra che l'autobus "22" alterna, disorienta gli utenti e come la gran parte, per ragioni varie, debba disertare il mezzo di trasporto del proprio rione.

«Riferendosi a quanto fatto conoscere attraverso le "Segnalazioni" del 17 settembre, in relazione all'attento esame che la direzione dell'Acegat si premura di prendere nei riguardi delle esigenze dei singoli rioni della città; si osserva che se il criterio di tale discriminazione venisse rispettato su rigida scala, l'azienda avrebbe dovuto ravvisare nei Piani S. Anna l'inefficienza del servizio di pubblico trasporto.

«Tuttavia si vuole ancora ricordare che sulla collina a monte della via Flavia c'è una vasta zona residenziale di abitazioni popolari e condominiali con oltre duemila alloggi, ed in pieno sviluppo edilizio, zona che non dovrebbe essere sottovalutata.

«Pertanto in nome della verità e della correttezza, gli utenti dei Piani S. Anna chiedono al presidente dell'Acegat, Mario Decarli, una chiarificazione su quanto esso ha assicurato con lettera del 29 agosto nei riguardi al collegamento migliorato e potenziato con la zona.

«Vi preghiamo di voler pubblicare la presente per poter ricevere attraverso la vostra rubrica una risposta dall'azienda, Augusto Ainio e altre 164 firme».

Davanti al Rossetti

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune, cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione pubblicata il 22 novembre «Davanti al Rossetti», ha precisato che i materiali depositati a fianco del teatro Rossetti, nello spazio recintato con catene, provengono dai lavori di manutenzione effettuati nel ridotto dello stesso teatro a cura dei proprietari dell'immobile. Pertanto il loro asporto non compete alla Nettezza Urbana, la quale però ha sollecitato i predetti proprietari ad effettuare lo sgombero, ed ha avuto assicurazione che verrà corrisposto.

Il turno delle Poste

(«Giornalfoto»)

Dopo il Palazzo di Giustizia, ecco il turno di quello delle Poste: il pericolo di crolli d'intonachi ha suggerito l'isolamento del marciapiede che fiancheggia il lato di via Milano. Restano agibili le buche postali della facciata stessa: basta, prima di imbucare, dare un'occhiata verso l'alto per vedere che non ci stia cadendo addosso qualche pezzo di intonaco instabile?

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Ancora senza risposta troppe domande sul Carso

Il presidente del Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici, Alberto Dini, ci scrive:

In questi ultimi tempi abbiamo avuto modo di constatare con soddisfazione come l'opinione pubblica si stia sempre più sensibilizzando sui gravi problemi che assillano globalmente il nostro Carso. Molte sono state infatti le segnalazioni pubblicate dal «Piccolo» in merito al pericolo incombente di vedere distrutte le bellezze naturali dell'Altipiano, ma le risposte, dirette o indirette, sono state poche e alle volte anche imprecise.

Vorrei pertanto — a nome del neo costituito Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici che rappresenta e che ha il suo recapito in via degli Aleardi 7 — riproporre alcune domande e porne delle nuove:

1) Quali sono i provvedimenti presi dalle autorità per mantenere agibili le cavità che verranno comprese nell'area dell'erigendo autoporto di Fernetti?

2) Nella stesura dei progetti di nuove strade ed in special modo di quelle di accesso ed uscita dalla summenzionata area è stata tenuta presente la possibile presenza di interessanti fenomeni carsici che non sono rappresentati soltanto da grotte o abissi?

3) Quali sono i provvedimenti presi a carico di abusivi scaricatori di liquame, di immondizie, di residui bituminosi, di elettrodomestici ecc.?

4) Non sembra alle competenti autorità che l'imposizione di un contributo per lo asporto di elettrodomestici usati possa incoraggiare maggiormente lo scarico abusivo di detti rottami?

5) La Legge Belci con le sue zone di riserva, tante volte citata quale testo di risposta alle varie interrogazioni, è troppo limitata e non protegge affatto tutto il Carso e le sue migliori espressioni morfologiche. Non sarebbe il caso che i vari Comuni dell'Altipiano si rendessero più cauti nel concedere la lottizzazione dei terreni e le licenze di costruzione?

6) Cosa racchiude il recinto nei pressi del Campo Romano? Non sarà per caso uno scarico di acque luride in un inghiottitoio naturale?

7) In base a quali diritti legali i privati ostacolano l'accesso agli speleologi nelle loro proprietà dove si aprono grotte o abissi, quando è noto che le cavità sono comunque demaniali?

8) Quando le autorità militari limiteranno al minimo il passaggio dei mezzi corazzati per il Carso?

9) Cosa ne pensano le autorità e le società venatorie del pauroso aumento delle vipere? Non si potrebbero importare da altre zone — sempre che ce ne siano — ricci ed uccelli da preda che ci aiutino nella caccia ai rettili?

Questi, per il momento, gli interrogativi più urgenti. Sarebbe auspicabile che le autorità competenti dessero una risposta chiara, esauriente e definitiva, meglio senza attendere mesi per farlo. Non vorremo che l'iter per la salvaguardia del nostro piccolo e disgraziatissimo lembo di terra segua la straordinaria velocità di realizzazione della circonvallazione ferroviaria, ma quella ben più strabiliante con cui oggi vengono abbattuti gli alberi in città e nel circondario.

Da venerdì nei negozi deroga alla semicorta

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, comunica che la sospensione della settimana semicorta per i negozi al dettaglio avrà inizio da venerdì 15 dicembre e terminerà il 31 dicembre.

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione Medica

Nell'assemblea generale dell'Associazione Medica Triestina tenutasi il 24 novembre u. s. è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo, confermando per la sesta volta il Presidente Prof. Enrico Tagliaferro, gli altri componenti sono: Vicepresidenti Prof. Gino Macchioro e Prof. Piero Pietri, Segretario Prof. Elio Belsasso, Tesoriere Prof. Vincenzo Zucconi, consiglieri: Dr. Adelelmo Bonini, Prof. Giuseppe Klugmann, Dr. Dario Magris, Prof. Sergio Nordio. Revisori: D.ri Francesco Fortunato, Claudio Parentin, Bogomilo Perkan, Nevio Puhali.

Panathlon Club

Questa sera alle 20.30, al Grand Hotel et de la Ville, avrà luogo la riunione conviviale del Panathlon Club, a conclusione dell'attività per il 1972. Nell'occasione, alla presenza delle autorità verranno consegnati i premi Panathlon «Sport - studio» e «Sport - lavoro» 1972, nonché riconoscimenti a dirigenti, arbitri, allenatori e decani dello sport. Saranno ospiti i giovani della provincia di Trieste che hanno conquistato una medaglia alla fase nazionale dei Giochi della gioventù.

Famiglia e Scuola

Presso l'Associazione «Famiglia e Scuola» nella sala di via Battisti 13, domani alle ore 18.30 la prof. Rita de Castro parlerà sul tema «Le nuove richieste di formazione dei giovani nella società attuale».

«I Ragazzi del '99»

In seguito al recente decesso del consigliere, colonnello Oreste Sala, la Sezione di Trieste de «I ragazzi del '99» ha deciso — in segno di lutto — di sospendere il pranzo sociale del 17 corrente.

Corso biblico

Domani nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 17,30, mons. Parentin terrà la consueta lezione sul tema: — La portata soprannaturale del profetismo.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo con la garanzia del nome *Beltrame* dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Pelka» (ell.), mn. «Mini Link» (ell.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Stromboli» (naz.), mc. «Northern Hunter» (Usa).

PARTENZE: mc. «Thiressia Venizelos» (lib.), mc. «Leninakan» (Ru), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Sara» (isrl.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Ottawa» (ingl.), mn. «Mini Laud» (ell.), mn. «Mati» (alb.), mn. «Andrea Gritti» (naz.), mn. «Pelka» (ell.), mc. «Ioannis Carras» (lib.), mn. «Malazgirt» (tur.), mn. «Vesuvio» (naz.).

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste - Carso - Muggia, questa sera, alle 20.30, il prof. avv. Enzio Volli parlerà sul tema: «Dirottamenti aerei nel diritto internazionale e nell'attuale situazione mondiale».

Riunione Skal Club

L'ormai tradizionale riunione conviviale dedicata dallo Skal Club allo scambio degli auguri e dei doni di Natale fra i soci avrà luogo questa sera alle 20.30 alla Bottega del vino del Castello di S. Giusto. Il sodalizio che a raggio regionale riunisce i dirigenti e gli operatori turistici del Friuli - Venezia Giulia coglie l'occasione per formulare i più fervidi voti che il 1973 sia propizio all'economia turistica triestina.

Genitori del «Galilei»

La presidenza dell'associazione genitori del Liceo scientifico Galilei rammenta a tutti i genitori degli alunni che l'assemblea elettiva del nuovo comitato si terrà il 18 p. v. alle 21 presso la sede centrale.

Incontro didattico

Questa sera alle ore 17.30 nella sala AIMC di via Mazzini 26 la prof. Nedda Saccari inizierà un corso pratico di avviamento alla ritmica nella scuola materna e nel primo ciclo della scuola elementare.

Laurea

Il giorno 11 dicembre si è laureato a pieni voti in scienze biologiche il signor Lorenzo Flego discutendo con il chiarissimo prof. Elvezio Ghirardelli la tesi dal titolo «Indagini sui pesci d'acqua dolce del Friuli - Venezia Giulia (bassa friulana)». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

Babbo Natale - T Club

Domani Babbo Natale distribuirà doni ai bambini buoni nei seguenti negozi: ore 10, Natale Tullio conc. Necchi, via Battisti 18; ore 11, Manifatture Romano, via Mazzini 36; ore 12, Marcuzzi, v.le XX Settembre 7; ore 16, Grandi, via del Coroneo 1; ore 17, Centro Radio, via Imbriani 8; ore 18, Vista, via Carducci 15.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

CON L'APERTURA DEL RINNOVATO ALBERGO NEL LUOGO CHE FU TESTIMONE DI STORICI EVENTI

Rinverdito in piazza dell'Unità il ricordo della Locanda grande

Due monarchi e Giacomo Casanova presero alloggio nell'edificio dove si compì la tragedia di Winckelmann

Il rinnovato albergo che si affaccia sulla principale piazza cittadina è ricco di storia, anche se oggi occupa appena una parte della superficie sulla quale sorgeva l'antica «Locanda grande», che per alcuni secoli fu la principale di Trieste. Esattamente un secolo fa, questo edificio venne demolito, per cedere il posto a quello che doveva diventare l'hotel «Garni», successivamente «Vanoli» e infine «Duchi d'Aosta».

Da antichi documenti risulta che già nel 1400 sorgeva nella piazza maggiore della città una «locanda del porto»: allora Trieste era piccola, circondata da mura, con il mare che si addentrava in essa assai più profondamente che non oggi. L'edificio fu costruito dal comune tra il 1727 e il 1732, ed affidato in gestione a un locandiere. Inizialmente si chiamò «Osteria del comune» o «del porto», ma qualche anno più tardi mutò la denominazione in quella di «Osteria grande».



La celebre incisione del Mayer con la «Locanda grande», quale appariva agli inizi dell'800

Era un edificio basso che si spingeva verso il centro della piazza, dalla quale allora si vedeva il mare. Fu nel 1765 che il comune decise di alzare di un piano il corpo di fabbrica esistente, su progetto dell'architetto udinese Giovanni Fusconi; i lavori vennero eseguiti dall'imprenditore Giovanni Maria Barca. Si voleva con questa opera dare alla città un albergo degno delle persone autorevoli che sempre più frequentemente vi arrivavano, data la continua ascesa commerciale del porto. Fu da allora che il rinnovato edificio cominciò a venir ricordato con il nome di «Locanda grande».

L'albergo aveva 40 camere, una sala da pranzo, due cortili, una scuderia con accanto una rimessa; era l'unico in città ad essere provvisto di una porta in ferro sulle scale a tutela dei propri ospiti. Ottima era la cucina. Al pianoterra si trovavano il corpo di guardia della «Territoriale» e il caffè «Carrara», il solo a Trieste che non chiudesse mai i battenti, neppure a notte alta. Dal 1763, al primo piano ebbe sede il circolo «dei nobili», aperto anche ai patrizi forestieri di passaggio.

La «Locanda grande» diventò così il più importante albergo cittadino e accolse ospiti illustri. L'imperatore d'Austria Giuseppe II, nel maggio del 1784, in attesa di imbarcarsi per Venezia prese alloggio nella stanza numero 10, dove fu poi murata una lapide a ricordo dell'augusta visita. Vi soggiornarono tra gli altri l'imperatore Leopoldo II, il re Ferdinando IV di Napoli e per alcuni mesi, nel 1773, anche Giacomo Casanova.

Tragico risalto ebbe nelle cronache mondiali la «Locanda grande» quando, nel 1768, vi fu assassinato Johannes Winckelmann ospite nella stanza numero 10.

Nel 1820 il comune decise di demolire l'edificio, in quanto la città si era già notevolmente estesa al di là delle vecchie mura e la piazza San Pietro doveva assumere un volto adeguato alle nuove dimensioni di Trieste. Peraltro, la deliberazione comunale diventò esecutiva appena nel 1872, poiché diversi consiglieri erano contrari all'abbattimento della prestigiosa locanda. La trasformazione della piazza ebbe inizio nel 1838 con la demolizione della torre del Mandracchio e di alcune case che facevano da schermo al mare; nel 1841 fu inaugurato l'«Hotel de la Ville»; nel '58 si cominciò una vasta opera d'interramento: il destino della «Locanda grande» era ormai segnato. Dopo la costruzione, avviata nel 1870 del palazzo Modello dove ebbe sede l'hotel «Delorme», la «Locanda grande» decadde come albergo, e due anni dopo essa venne demolita. Subito le Assicurazioni Generali acquistarono parte della superficie già occupata dalla locanda, pari a mq 276, con l'obbligo di far sorgere sul posto «un edificio in stile elegante da armonizzare con gli altri fabbricati prospettanti la piazza». Il progetto della nuova costruzione fu affidato all'ing. Eugenio Geiringer e nacque così, allineato alla casa Pitteri, senza più avanzare sulla piazza, l'hotel «Garni», inaugurato alla fine del 1873.

Il nuovo albergo fu affidato in gestione al signor Paolo Melguzzi e nel '76 passò a Maria Samiotti. Nel 1908, quando il «regnicolo» Pietro Vanoli ne assunse la gestione, l'hotel venne ribattezzato col cognome di lui.

Per il progetto l'ing. Geiringer si avvalse della collaborazione dell'arch. Righetti junior; essi vollero conservare la cosiddetta casa Crismancich, addossata posteriormente al «Vanoli», la quale altro non era che l'appendice della vecchia locanda. Anche questo corpo di fabbrica, dove aveva sede l'albergo «Commercio», venne acquistato dalle «Generali» nel 1907. I recenti lavori hanno potuto così creare un unico, moderno e razionale albergo, destinato a rinverdire, sulla più importante piazza cittadina, la fama della antica locanda, che è stata immortalata in una bella incisione del Mayer.

R. G.

Conferenza Romeo

Oggi, alle ore 18, per invito del Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», il prof. Rosario Romeo, ordinario di storia moderna presso l'Università di Roma, terrà una conferenza all'Hotel de la Ville (primo piano, entrata di via Genova 1), sul tema: «Classe dirigente e classe diretta nel Risorgimento italiano».

Avviso di concorso IACP per cambi d'alloggio

La presidenza dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari rende noto a tutti gli inquilini che sono aperti i termini per la presentazione di nuove domande di cambio, secondo le norme del vigente «Regolamento per la disciplina dei cambi di alloggio», approvato dal Consiglio d'amministrazione in data 16 dicembre 1971.

Coloro che aspirano ad un cambio di alloggio, sono invitati a ritirare, nella sede dell'Istituto (piazza Foraggi 6) l'apposito formulario di domanda a stampa e a presentarlo, debitamente compilato e firmato, entro il 20 dicembre 1972, all'Istituto stesso. La graduatoria delle nuove domande di cambio sostituirà ogni precedente dalla data della sua pubblicazione all'albo dell'Istituto.

Iniziativa del MAC per Santa Lucia

Domani, mercoledì in occasione della ricorrenza di Santa Lucia, il Direttivo del gruppo diocesano del Movimento apostolico ciechi ha deciso di promuovere una manifestazione di carattere religioso e ricreativo, a favore degli ospiti non vedenti dell'Istituto ECA di via Pascoli 31. Dopo la Messa per i ciechi e i loro accompagnatori, che sarà celebrata con inizio alle ore 18.30 nella cappella annessa all'Istituto, sono in programma canzoni interpretate dal coro giovanile «Incontro», la dizione di poesie in vernacolo di Ricciotti Stringher, e un rinfresco.

SANGUE ZIGANO ALLA RIBALTA DELLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Riflessi giudiziari invariati di una coltellata fra zingari

E' stata confermata la sentenza di primo grado al giovane nomade per la tentata uccisione della ragazza che viveva assieme a lui

I giudici della Corte d'Assise di Appello (pres. dott. Franz, consigliere «a latere» dott. Costa, P. G. dott. Mayer, canc. Mosca Riatel), hanno confermato ieri la sentenza a 4 anni e 10 mesi di reclusione, ad un mese e 10 giorni di arresto e all'interdizione temporanea dai pubblici uffici, pronunciata il 25 novembre scorso dalla Corte d'Assise di Udine nei confronti del nomade Enzo Held, di 21 anni, per tentato omicidio in danno della sua convivente Anna Maria Hudorovich, di 17 anni, e porto abusivo di un coltello. I giudici udinesi avevano poi revocato all'Held il beneficio della condizionale, accordatagli il 6 settembre 1968 dal Tribunale dei minorenni di Trieste, per un altro reato.

Riassumendo i fatti in causa, il presidente, dott. Franz, ha spiegato che la sera dell'11 aprile dello scorso anno la nomade Anna Maria Hudorovich venne ricoverata d'urgenza all'ospedale di Udine, per una profonda ferita da taglio alla regione scapolare sinistra e stato di choc. Al momento la ragazza dichiarò di essere stata accoltellata per motivi di gelosia da una giovane zingara, Teresa Hudorovich, durante una festa da ballo svoltasi al «Villaggio Metallico».

Vennero subito avviate le indagini, ma gli inquirenti si trovarono di fronte all'omertà che regna nell'ambiente degli zingari (tra l'altro, la stessa Hudorovich aveva dato al primo momento un nome falso, affermando di chiamarsi Paola Braidic). Comunque, la madre della ragazza, Amalia Braidic, disse ad un agente: «Sono stati quelli di Portogruaro».

Il giorno successivo Amalia Braidic ebbe, nel corridoio dell'ospedale, un alterco in dialetto zigano con la propria suocera, Maria Braidic, nel corso del quale formulò accuse contro il convivente della figlia, Enzo Held, ma poi, di fronte al giudice istruttore, si rimangiò ogni cosa.

Elementi precisi si ebbero da un altro zingaro, Italo Hudorovich, il quale narrò che la sera del fatto Enzo Held gli aveva confidato con le lagrime agli occhi di avere ucciso la propria «moglie», pregandolo quindi di recarsi alla tribù della giovane donna, per informarsi sulle conseguenze dell'accaduto.

Finalmente, il 17 aprile la stessa Anna Maria Hudorovich si decise a parlare, dichiarando che a ferirla era stato Enzo Held, col quale viveva «more uxorio». Aggiunse che fino allora aveva taciuto la verità, in seguito alle ripetute minacce da parte della madre del giovane. Secondo lei, l'Held l'aveva colpita con un grosso coltello, dalla lama lunga circa 40 centimetri. Quanto al movente, la ragazza fornì tre versioni diverse. Dapprima disse che l'Held le rimproverava di non essere intervenuta in sua difesa in una lite scoppiata fra lui ed altri nomadi; poi sostenne che il convivente l'aveva aggredita perché lei si era rifiutata di abbandonare la propria famiglia per seguirlo; infine attribuì il drammatico fatto ai cattivi rapporti che intercorrevano fra le rispettive famiglie, dopo che un suo fratello era stato denunciato dalla madre dell'Held.

Comunque, nel colmo dell'ira l'imputato l'aveva dapprima percossa e poi le aveva inferto una coltellata nella schiena, cercando quindi di colpirla al basso ventre.

Arrestato, l'Held negò ogni cosa, affermando che nel pomeriggio del fatto egli era stato a Portogruaro. Quando tornò al «Villaggio Metallico» era alticcio, ed apprese che la sua convivente era stata accoltellata e trasportata all'ospedale.

Tuttavia, di fronte alle accuse, il giovane venne rinviato a giudizio e, come s'è detto, il 25 novembre dello scorso anno egli fu condannato dalla Corte d'Assise di Udine, a 4 anni e 10 mesi di reclusione per tentato omicidio, e ad un mese e 10 giorni di arresto per la contravvenzione relativa al coltello.

Tale sentenza venne impugnata sia dal P.M., sia dalla Difesa, e ieri la causa è stata riesaminata dalla Corte d'Assise di Appello. L'imputato ha ribadito le proprie proteste di innocenza, affermando di essere stato falsamente accusato, forse perché in un processo aveva testimoniato contro un fratello della sua convivente.

Quanto alla confidenza che aveva fatto all'Italo Hudorovich, ha sostenuto di avere detto che sua moglie era stata uccisa, e non che l'aveva uccisa lui.

Il presidente gli ha chiesto allora perché non si fosse recato subito all'ospedale a trovare la ferita, e l'imputato ha affermato che aveva voluto prima riferire l'accaduto ai propri genitori, che si trovavano a Portogruaro. Comunque quella sera stessa si presentò all'ospedale in compagnia della propria madre, ma il portinaio fece entrare soltanto la donna.

Il P.M., dott. Alberto Mayer, ha chiesto che la pena all'imputato fosse aumentata a 7 anni di reclusione e a 2 mesi di arresto, e che venisse respinto il ricorso della Difesa.

I difensori, avv. Onorato del Foro di Milano, e Veritti del Foro di Udine, hanno sostenuto in primo luogo che non era provata la partecipazione dell'Held al fatto, nel quale — hanno detto — andava comunque raffigurato il reato di lesioni gravi (la Hudorovich era guarita in undici giorni), anziché quello di tentato omicidio.

La Corte, invece, non ha creduto di accogliere né le argomentazioni del P.G., né quelle della Difesa, confermando la sentenza di primo grado.

SECONDO I DATI PARZIALI DELL'ULTIMO CENSIMENTO

In numero ridotto a Trieste gli alloggi senza inquilini

A Udine invece il primato delle abitazioni non occupate Conseguenze della crescita troppo affrettata di Pordenone

Interessanti dati scaturiscono da un raffronto fra i censimenti del 1961 e, l'ultimo dell'ottobre 1971 per quanto riguarda le abitazioni nel Friuli Venezia Giulia. In un decennio, secondo alcuni giudizi sintetici e provvisori, l'incremento sarebbe stato di circa 79 mila unità (pari al 23 per cento). L'aumento massimo in termini relativi si sarebbe avuto nella provincia di Pordenone (28 per cento in più per le abitazioni e 39 per cento in più per le stanze), con un primato assoluto rispetto alle altre province italiane, e in particolare nel suo comune capoluogo, dove gli alloggi sono aumentati del 60 per cento in dieci anni e le stanze di oltre il 73 per cento. I dati confermano una crescita troppo rapida, soprattutto se si tiene conto che essa è dovuta ad una accentuazione dello sviluppo industriale; d'altra parte l'espansione dei servizi sociali risulterebbe più adeguato di quello che si registra nelle grandi città italiane.

Pordenone, comunque, è l'unica provincia del Friuli - Venezia Giulia in cui le abitazioni improprie (cantine, soffitte, eccetera) sono aumentate rispetto al 1961. Si tratta, però di una definizione che ha un largo margine di soggettività e sulla quale occorrerà tornare, quando si disporrà dei dati definitivi. Da notare che nella media appare un miglioramento della situazione alloggiativa (le abitazioni sono cresciute molto più che la popolazione) e che gli alloggi risulterebbero più ampi nel 1971 (4,06 stanze in media per abitazione) rispetto al 1961 (3,85 stanze).

Un fenomeno di grande interesse che emerge solo dai censimenti, è quello degli alloggi non occupati. Secondo il motivo spiccano alcune principali categorie: le abitazioni rurali abbandonate dai contadini che hanno lasciato i campi; gli alloggi sfitti specie nel centro delle grandi città dove c'è una fuga alla periferia; le costruzioni nuove non ancora occupate per motivi prevalentemente burocratici (mancato permesso di abitabilità, mancata ultimazione delle pratiche di assegnazione nell'edilizia pubblica, ecc.). I dati definitivi dovrebbero consentire di identificare, con maggior precisione, le cause per cui gli alloggi non sono occupati.

Si può notare che tra il 15 ottobre 1961 ed il 24 ottobre 1971 è diminuita in tutte le province la percentuale delle abitazioni occupate. L'aumento delle abitazioni non occupate e più sensibile nella provincia di Udine (dall'8 per cento al 15 per cento), che maggiormente ha risentito dell'esodo agricolo, e minimo a Trieste, dove è pur in atto una fuga alla periferia e verso i comuni della fascia urbana, di una popolazione sostanzialmente statica.

Se ci si sofferma sui capoluoghi, risulta che la maggior parte di abitazioni e di stanze non occupate si ha a Pordenone, presumibilmente perché, essendo stato più rapido l'incremento edilizio, relativamente maggiore è il numero degli alloggi ultimati ma non ancora occupati.

Quando si parla di «stanza», ai fini del censimento, si intende un locale, facente parte di un'abitazione, che riceve aria e luce dall'esterno e ha dimensioni tali da consentire la dislocazione di un letto, lasciando lo spazio per il movimento di una persona.

Va tenuto comunque presente che i giudizi sui dati emersi sono provvisori, in quanto — come si è detto — i dati stessi sono parziali. Infatti si tratta dei «primi risultati provinciali e comunali» che sono stati resi noti dall'ISTAT per quanto riguarda la popolazione e le abitazioni.

LA CONDANNA DEL PROTAGONISTA D'UNA ZUFFA

Scalciando a caso centrò una guardia

Questa la tesi sostenuta senza troppo successo dall'accusato di resistenza a pubblico ufficiale

Per resistenza a pubblico ufficiale, Antonio Quinto, nato 27 anni or sono a Cerignola (Foggia) e domiciliato nella nostra città, in via Gambini 25, è stato condannato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue (giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, canc. Vera Casanova), a 5 mesi di reclusione.

L'imputato è comparso a piede libero all'udienza. Il fatto risale al 30 aprile scorso. Quella sera, poco prima delle 21, gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile dovettero accorrere in campo San Giacomo, dove, all'esterno di un bar alcuni uomini si stavano azzuffando. La rissa era scoppiata nel locale fra Antonio Piccolo e Luigi Quinto, fratello dell'Antonio, e ad un certo momento il Piccolo aveva spezzato il vetro di un bigliardino e scagliato un bicchiere, mandandolo in frantumi.

Il gerente si era affrettato a mettere alla porta i contendenti, e sul marciapiedi la rissa crebbe di proporzioni, con la partecipazione di altri contendenti. Antonio Quinto era intervenuto in difesa del fratello, mentre tali Umberto Folcini, Dario Fiorino, Sergio Trevisan, Giovanni Pipan, Claudio Cosliani e Franco Palombit, s'erano intromessi a sostegno dei due protagonisti oppure con l'intenzione di fare da pacieri. Da questo proposito sembra fosse animato il Palombit, che finì col buscarle sia dal Piccolo sia da Luigi Quinto, e dovette poi farsi medicare all'ospedale.

Quando gli agenti giunsero sul posto la lotta era ancora in corso, e nel tentativo di sedarla, uno dei poliziotti, la guardia Costantino Costa, venne colpito dall'Antonio Quinto con un calcio ad una gamba, riportando lesioni guaribili in sette giorni.

Da qui l'accusa contro Antonio Quinto, il quale, al processo, ha ammesso l'addebito, sostenendo però di non essersi reso conto di colpire un agente: a un certo momento — egli dice — s'era sentito afferrare per il collo da qualcuno che gli stava alle spalle, e ritenendo che si trattasse di uno dei contendenti, aveva sferrato un calcio per liberarsi.

Infatti, era riuscito a raggiungere la propria macchina e ad allontanarsi. Fu però raggiunto da un'autoradio della polizia, ed accompagnato in questura con gli altri rissanti.

Il P.M. ha proposto un anno di reclusione; il difensore ha invocato le attenuanti generiche ed il minimo della pena. Il Tribunale, concedendo all'imputato le attenuanti generiche, gli ha inflitto cinque mesi di reclusione, condannandolo inoltre alle spese di giudizio.

Oggi alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», in via Madonnina 19 l'avv. Guido Calvi, difensore di Valpreda, e Paolo Gambescia, redattore giudiziario de «l'Unità» parleranno sul tema: A tre anni di distanza dalla strage di piazza Fontana.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 11 DICEMBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai (Palombi)	—	—	880	1230	—	—
Barboni (Triglie f.)	1300	1700	—	2000	—	2800
Bobe	—	—	820	1200	—	—
Branzini	3000	3400	3680	4000	—	4800
Cefali	450	800	750	1160	600	880
Girai	400	700	740	913	760	880
Guati gialli	—	—	880	1200	—	—
Menole	550	550	620	930	600	680
Merluzzi	1300	1300	1980	2480	—	—
Moli (Potassoli)	1000	1800	1853	2665	—	2400
Mormori	800	1800	1480	2740	—	—
Orate	—	3400	—	4000	—	4800
Passere imp.	600	600	680	1030	—	—
Passere locali	850	1024	1000	1392	1280	1480
Riboni (Pagelli)	2500	3200	1588	2786	3200	4400
Rospi-code (Rane p.)	—	1550	1600	2840	—	2430
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	160
Sardoni (Acciughe)	—	—	—	—	—	560
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	—	2600	3035	3680	2800	4080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	800	1055	1200	—	—
Volpine	—	1100	1030	1653	1480	2080
Molluschi:						
Calamari freschi	950	1100	1480	1653	1400	2080
Calamari congelati	—	750	1080	1280	980	1080
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	450	600	810	990	880	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	350	800	980	1280	800	1280
Scampi code	—	2500	2190	3340	3400	4400

PROCESSO PER LESIONI PERSONALI IN TRIBUNALE

Cinque mesi il costo di un pugno in faccia

La causa per rissa collegata con quella in esame è stata invece separata e rinviata a nuovo ruolo

Due cause abbinate, una per rissa, nella quale erano imputati sette giovani, e l'altra per lesioni personali aggravate, accusa, questa, contestata a Claudio Scarpa, di 21 anni, domiciliato al numero 3 della Rotonda del Boschetto, avrebbero dovuto venir discusse ieri in un solo processo, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue (giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, canc. Vera Casanova), ma su istanza della Difesa, il Tribunale ha deciso di rinviare a nuovo ruolo la causa relativa alla rissa, disponendo che si procedesse soltanto per quella delle lesioni.

Nella causa per rissa sono coinvolti, oltre allo Scarpa, Francesco Neami, 26 anni, via D'Alviano 31/2; Claudio Bressan, 28 anni, via di Cologna 72; Franco Bernardi, 26 anni, via Fabio Severo 41; Dario Neami, 21 anni, via D'Alviano 31/2; Claudio Pettirosso, 21 anni, viale D'Annunzio 42, e Claudio Ferraro, 21 anni, via Tiepolo 7.

Si tratta di uno scontro avvenuto la sera del 25 febbraio 1969 in piazza dell'Unità d'Italia durante il quale il Bernardi e lo Scarpa riportarono lesioni. Tutti e sette gli imputati si trovavano a piede libero, ed all'udienza si sono presentati soltanto Francesco Neami, il Bressan ed il Bernardi.

Già in sede preliminare il difensore, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, ha formulato la richiesta di rinvio a nuovo ruolo della causa relativa alla rissa, osservando in primo luogo che c'era già una remissione di querela, e sollevando poi eccezioni di nullità delle citazioni relative agli imputati Dario Neami e Claudio Pettirosso, in quanto il primo si trova imbarcato sulla motonave «Rosandra» ed il secondo presta servizio quale allievo ufficiale presso la Capitaneria di Porto di Venezia.

Il P.M. non si è opposto all'istanza, e il Tribunale, dopo breve deliberazione in camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza, con la quale ha disposto la separazione del giudizio per quanto riguarda la rissa, con conseguente rinvio a nuovo ruolo della causa, e la prosecuzione del dibattimento nei confronti dello Scarpa in merito alle lesioni aggravate.

Parte lesa in questo processo era lo studente Sergio Ranchi, di 32 anni, domiciliato in via Cecilia de Rittmeyer 15, il quale, nella sua querela, affermava di essere stato aggredito dallo Scarpa. Il fatto avvenne la sera del 19 settembre 1970 in via Carducci. Mentre camminava sul marciapiedi in compagnia di una ragazza, Maria Rossi, abitante in via Grandi 14. Secondo il querelante, mentre egli e la Rossi si trovavano all'altezza del bar «Moncenisio», si fermò una «600» rossa, dalla quale scese lo Scarpa, il quale lo redarguì perché il Ranchi l'aveva denunciato in seguito agli scontri avvenuti la sera del 31 ottobre 1969 fra giovani di opposte tendenze politiche.

Il Ranchi gli rispose che se lo Scarpa avesse persistito nel suo atteggiamento minaccioso, egli si sarebbe nuovamente rivolto alla polizia, e l'altro, allora gli sferrò un pugno in faccia, allontanandosi quindi con la macchina.

Come s'è detto, lo Scarpa non era presente al processo e si proceduto in contumacia contro di lui. E' stato sentito invece il Ranchi, il quale ha confermato la sua versione.

Il P.M., dott. Brenci, ha chiesto 3 mesi di reclusione; il difensore avv. Gefter-Wondrich, ha invocato le attenuanti generiche, il minimo della pena ed il beneficio della condizionale.

Il Tribunale ha invece inflitto allo Scarpa 5 mesi di reclusione, condannandolo inoltre al pagamento delle spese processuali.

PREVISIONI DEL TEMPO

SCHIARITE NEBBIE
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sull'Italia centro settentrionale la Campania, la Basilicata e le regioni meridionali adriatiche, a zone di sereno si alterneranno addensamenti di nubi stratiformi temporaneamente anche intensi sulle regioni settentrionali, su quelle centrali adriatiche e sulla Toscana.

Temperature: stazionaria sull'Italia settentrionale; in lieve aumento sulla Sardegna, la Sicilia e le regioni centro-meridionali della penisola.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 6; Verona 0, 7; Trieste 6,6, 10,5; Venezia 5, 11; Milano 2, 6; Torino 0, 8; Genova 7, 11; Bologna 6, 7; Firenze 3, 14; Pisa 5, 14; Ancona 8, 9; Perugia 5, 10; Pescara 6, 14; L'Aquila 2, 11; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 4, 8; Bari 10, 13; Napoli 6, 18; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 8, 18; Messina 11, 16; Palermo 10, 16; Catania 5, 18; Alghero 8, 17; Cagliari 9, 17.

Norme per insegnanti

Il provveditorato agli studi comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha confermato per l'anno scolastico 1972-1973, le disposizioni del 1967, riguardanti le condizioni per ottenere il riconoscimento legale, alla presentazione delle domande documentate, l'istruttoria e le relative spese.

Le domande in questione dovranno pervenire al Provveditorato agli Studi entro il 31.

Pisinoti in famiglia

(«Giornalfoto»)

Gli aderenti alla «Famiglia pisinota» hanno festeggiato domenica il loro patrono, San Nicolò, riunendosi dopo la messa, nella sede dell'Unione istriani, il cui presidente, avv. Sardos Albertini, ha consegnato i premi di studio ai giovani più meritevoli dopo il discorso del presidente della «Famiglia» dott. Cogliati

MOSTRE D'ARTE

Alla Comunale d'Arte espone **Ireneo Ravalico** Ultimo giorno

Alla TORBANDENA «UN MATRIMONIO MANTOVANO» visto da MARINO CASSETTI, TIZIANA FANTINI, FELICITA FRAI, DINO VILLANI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesto Zonta nel IV anniversario da Ida Zonta Sabini 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria del dott. Guido Cappello nel X anniversario dalla moglie 5000 pro Opera Difesa Minorenni e 5000 pro ECA.

In memoria di Wilma Kravanja nata Andreassi nel II anniversario da Bruna e Bruno Kravanja 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Guido Gregoretti nel VI anniversario dalla sorella Nina 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ennio Fornasaro nel III anniversario (12-12) dagli zii Ernesto e Gisella 1000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ferdinando Mazzeni nel VI anniversario (12-12) dalla moglie 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgio Veronese dalla sorella Ines 10.000; dalla famiglia Bruno Cudicini 10.000 pro Chiesa S. Giacomo Apostolo; dalla famiglia Mario Franzutti 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalla famiglia Renato Nardin 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Nardin e Cariello 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria dell'isp. Amleto Bonfiglioli della moglie Maria e della figlia Laura da Fulvia e Antonio Suggi Laverani 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Negovetti da Clara e Paolo Steiner 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruno Cusin Ritter da Gianni e Nelly Mann 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Dario Ambrosi da Renata e Titti Brunetti 2500 pro Pia Casa Gentilomo e 2500 pro Borsa Studio L. Brunetti Liceo Petrarca, da Renato Brunetti 5000 pro Borsa Studio Brunetti, Liceo Petrarca; da Gioietta Seppilli 20.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari e 10.000 pro Centro Tumori; da Icilio Seppilli 10.000 pro Lega Nazionale; 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 10.000 pro CRI, Pronto Soccorso.

In memoria di Anna Kossovich ved. Negovetich da Wanda e Stefano Zucchi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Parenzan da Anna e Adalgiso Cadorini 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio E. Toti; da Livia e Vittorio Antonucci 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pino de Walderstein dalle famiglie Walderstein e Fecorari 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Benvenuto Benedetti da Bruno Solick 12.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Emerico Biach da Nelly e Gianni Mann 5000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla famiglia Rustia 3000 pro Lega Tumori.

In memoria di Paolo Maltoni dalle famiglie Alberti-Didic 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Oratorio Salesiano; da Maria Pucci 5000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Venturini 2000; dalle famiglie Licia e Glauco Vidulli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Renato de Tartaglia dalla famiglia Fulvio Cante 5000 pro Istituto Infanzia (lettino dott Virgilio Cante); da Amina Segnian 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Frida Crusizio ved Buri dal fratello avv. dott. Gastone e dalla cognata Isabella de Almerigotti in Crusizio 50.000 pro Istituto dei Poveri; da Anselma e Mercede Sardo 8000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della cugina Sestilia Grablovitz dalle famiglie Trovi 10.000 pro Centro Tumori; da Adelaide Sorè e figli 5000 pro Unione It Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Nicola Perrotta dai colleghi della figlia Franca 32.600 pro Associazione It. Assistenza Spastici.

In memoria del col. Oreste Sala da Mario Manzoni e nipote Marialuisa Sevieri 5000 pro Centro Tumori.

In memoria della nonna da Silvia Palazzi 5000 pro CAI - XXX Ottobre Natale Alpino.

In memoria di Argia Delise ved Doerfler da Liana e Mario Niccolini 5000 pro Centro Educazione Speciale Trieste.

In memoria di Malcy Cattinelli da Franco e Marisa Taccione, Paolo e Laura Gran 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Giuseppe Boschini da Julia, Marina e Aurelio Slataper 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Virginia Natalia Pegan dalla famiglia Rizzi 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Filomena Romano ved. Muzic da Anna Ainio 3000 pro Rev. Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Aldo Cadel dai cugini Canzio e Cairoli 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Ernesta Scagnetti dai colleghi del figlio Licinio del Deposito Locomotive Trieste 15.000 pro Centro Educazione Speciale — Trieste.

In memoria di Luciano Brandolin dalla famiglia Rizzi 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Atanasio Pantarrotas dalla famiglia Avramidis 5000 pro Comunità Greco Ortodossa; da Renata Orvisi 5000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla famiglia Salvatore L. Eftimiadi 3000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Anna Goldstein da Renata Orvisi 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del papà ing. Ernesto Contento da Annamaria Luciano Luciani 15.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Bruna Gionchetti ved. Chierego da Erminia Rados e famiglia 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Magda Violin in Seghi dalla famiglia d'Abundo 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Cesira Marino da Elda Sciolis 5000 pro Circolo Toniolo — Borsa Studio Narciso Sciolis.

In memoria di Vittoria Zappetti dalla famiglia Vittorio Marocchi 5000 pro Famiglia Pisinota; dalla famiglia Giovanni Perti 5000 pro Centro Malattie Cardiovascolari: dai colleghi del figlio Italo — Agenzia Generale delle «Generali» 80.000 pro Assoc. Italiana Assistenza Spastici; dai condomini degli stabili n.ri 35/1 e 35/2 di via Romagna 15.700 pro Centro Tumori.

LATTERIE SOCIALI E BURRO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

UN APPARATO PRODUTTIVO ECCESSIVAMENTE POLVERIZZATO

Auspicata l'attuazione di una politica di intervento pubblico che non comprometta lo spirito di associazione del mondo rurale

La diffusione e, sotto certi aspetti, anche l'eccessiva frammentarietà dell'apparato produttivo locale, nel settore lattiero-caseario, trovano una conferma nel fatto che — come si desume da una relazione del prof. Mario Prestamburgo, in cui sono riportati i risultati di un'indagine effettuata a cura dell'Associazione Cooperative Operaie di Udine — nel Friuli-Venezia Giulia esistono 533 latterie sociali (concentrate prevalentemente nelle province di Udine e di Pordenone), con un totale di 37.800 soci. Ciò equivale ad una media di 71 soci per latteria: oltre il 75 per cento delle latterie conta un numero di soci compreso fra le 21 e le 100 unità.

Va, inoltre, rilevato che — in conseguenza del modesto quantitativo di latte mediamente conferito ai singoli impianti — una parte rilevante delle latterie sociali della regione non svolge la propria attività produttiva in tutti i giorni dell'anno; infine, quasi un terzo (esattamente il 31 per cento) dei caseifici risulta avere una capacità potenziale massima di lavorazione inferiore ai 10 quintali di latte giornalieri. E', altresì, interessante constatare che, mentre nel 52 per cento dei caseifici censiti oltre la metà della produzione di formaggio è destinata all'autoconsumo, da parte dei soci, la quasi totalità del burro prodotto — fatta eccezione per un modesto quantitativo — viene commercializzata sia dai soci sia, più di rado, dalla latteria stessa, per conto dei soci.

A questo riguardo, le statistiche ufficiali rivelano che negli ultimi anni la produzione di burro nel Friuli-Venezia Giulia è andata progressivamente diminuendo: nel giro di tre anni, è scesa da 20.540 a 18.900 quintali e, quindi, a 17.600 quintali, con un calo del 14 per cento, vale a dire — in termini assoluti — di quasi 3 mila quintali.

Un fenomeno analogo — seppure di entità proporzionalmente minore — si è verificato anche a livello nazionale. Come è noto, in Italia la produzione di burro è sempre stata piuttosto bassa; e ciò, in conseguenza del fatto che — come osserva Piergiacomo Ferrari, nel suo studio «L'industria del latte in Italia» — le lavorazioni lattiero-casearie nostrane sono rivolte prevalentemente alla fabbricazione dei formaggi e solo, come aspetto di «ricupero», alla produzione di burro. «Forse — osserva questo autore — solo la tendenza del consumo orientato verso formaggi magri, o a basso contenuto di grasso, potrà modificare questa nostra condizione. In Italia, inoltre, dove il burro è usato prevalentemente come grasso da condimento per alimenti cotti, piuttosto che allo stato crudo, esso trova una forte concorrenza nei grassi vegetali, dei quali è ricco il nostro Paese e che spesso sono preferiti al burro, sia per ragioni di prezzo che per abitudini alimentari».

Ritornando alla nostra regione, il Prestamburgo osserva essere lecito ritenere che le latterie sociali del Friuli-Venezia Giulia subiranno, nel breve periodo, un processo di concentrazione — già, del resto, iniziato — che diverrà più rapido e intenso non appena il settore avrà avvertito gli effetti della instaurazione della regolamentazione comunitaria in materia di prodotti lattiero-caseari.

Tuttavia, pur considerando la concentrazione delle latterie sociali un'effettiva necessità, ai fini della loro riorganizzazione e razionalizzazione, viene auspicato che l'attuazione di una politica di intervento pubblico in questo settore avvenga con gradualità e riflessione, onde non compromettere quello spirito di associazionismo che — diffuso da illustri pionieri — può efficacemente concorrere a creare una valida e solida base per lo sviluppo socio-economico del mondo rurale. Al riguardo, va ricordato che nel Friuli la lavorazione del latte in forma associativa risale al 1700, mentre la prima latteria sociale, è sorta nel 1881, a Collina.

Giovanni Palladini

Oggi e mercoledì si terranno a Udine, nel salone delle riunioni della Camera di commercio, due giornate di studio sulle opere idrauliche necessarie per la correzione dei corsi d'acqua in montagna.

Cronache degli spettacoli

PER IL CICLO DEDICATO AI GIOVANI TALENTI

ANGELA ALOI PIANISTA DI GARBO

Con l'esecuzione di Mozart si è creata un biglietto da visita di tutto rispetto

La fiorentina Angela Aloi ha aperto nella Sala Maggiore del C.C.A. il ciclo indetto dal locale sindacato musicisti con la collaborazione della Cassa assistenza. La rassegna, che intende promuovere un primo contatto fra i giovani talenti ed il pubblico, si esaurirà nel breve arco di un mese e vedrà anche stavolta la supremazia numerica dei pianisti sulle altre specialità strumentali.

Nel suo programma Angela Aloi, pur non affrancandosi del tutto da schemi di studio e di concorso, si confermava pianista raccomandabile, attenta e misurata nell'espressione, osservante dello stile e con una simpatica e garbata tonalità nel «cantabile».

Il suo Mozart, quello della Sonata in re maggiore, costituiva un biglietto da visita di tutto rispetto, con i chiaroscuri del fraseggio ben delineati ed una continuità interpretativa che faceva dell'Adagio uno dei migliori momenti della serata.

Proprio la sua misura e la sua compostezza, avvertibili anche nella paletta dinamica, limitavano la resa di brani quali lo Scherzo in si minore di Chopin o la Sonata in sol minore di Schumann. Consensi fitti da parte di un pubblico accorso abbastanza numeroso alla manifestazione d'apertura dei benemeriti «Venerdì musicali».

C. G.

Documentiamo le nostre vacanze

Il Club Cinematografico Triestino sta organizzando la «Rassegna delle Vacanze 1972» che si articolerà in due serate e precisamente il 26 gennaio e il 2 febbraio prossimi. I film, a tema libero, verranno giudicati globalmente dalle giurie in base allo svolgimento e all'originalità del tema, alla tecnica e al linguaggio cinematografico, alla fotografia, alla sonorizzazione e all'interpretazione. Nell'intento di perseguire lo scopo della divulgazione del cinema d'amatore, il Club ha voluto anche questa volta estendere la partecipazione alla rassegna anche ai non soci ovvero ai cineamatori liberi non iscritti a circoli cinematografici.

Al miglior film presentato dai soci verrà conferita la coppa dell'ENAL di Trieste; altre coppe saranno assegnate poi a quei soci che si saranno distinti per tema, tecnica, fotografia, ecc.

Il termine per la consegna dei film è stato fissato al 19 gennaio per i soci del Cineclub e al 26 gennaio per i non soci presso la sede del C.A.R. - «Aquila» di via Rossini 4 che ospiterà la rassegna.

Stasera al C.C.A. il Trio di Siena

Questa sera, alle 21, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo, 2, il Trio di Siena, composto da Sergio Marzi, violino, Pietro Stella, violoncello, Alberto Pomeranz, pianoforte, terrà l'annunciato concerto per il ciclo promosso dalla Cassa nazionale assistenza musicisti e dal sindacato nazionale musicisti, segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia.

PER «GIOVENTU' MUSICALE»

Illustrati da Bidussi temi di grandi autori

Per la sezione di Trieste della Gioventù Musicale, giovedì 14 dicembre il prof. Bruno Bidussi illustrerà una serie di musiche e temi di grandi autori dal titolo «Ascoltiamo insieme». L'illustre studioso parlerà della musica come linguaggio intrattenendo i soci su come accostarsi ad essa per cogliere il messaggio affidatole dal compositore.

L'esposizione sarà integrata da esempi musicali registrati tratti da brani di Vivaldi, Bela Bartok, Beethoven e Ravel. La manifestazione avrà luogo come di consueto nella sala maggiore del C.C.A. dalle ore 20.45 alle 22.15.

ALL'AUDITORIUM

Due atti unici di Peter Shaffer

Il British Film Club è lieto di presentare ai soci oggi, alle ore 21, nell'Auditorium di Via Tor Bandena, la Compagnia Teatrale North London Productions che metterà in scena «The Private Ear» e «The Public Eye», due atti unici di Peter Shaffer.

VENERDI' INTERESSANTE MOSTRA AL CENTRO LA CAPPELLA

«Basta il progetto»

La rassegna, curata da Gianni Contessi, illumina l'importanza che la progettazione assume nelle opere degli artisti di oggi

Venerdì prossimo, alle 18.30, verrà inaugurata al centro La Cappella (via Franca 17), i cui ambienti sono stati recentemente rinnovati, la mostra «Basta il progetto», che presenterà per l'appunto progetti di alcuni fra i maggiori artisti italiani impegnati in ricerche di carattere neocostruttivista.

La rassegna, curata dal critico Gianni Contessi, proporrà lavori ed interventi di Rodolfo Aricò, Agostino Bonalumi, Renato Barisani, Luciano Celli, Sandro de Alexandris, Marcolino Gandini, Paolo Legnaghi, Carlo Lorenzetti, Marcello Morandini, Gianfranco Pardi, Pino Spagnulo e Giuseppe Uncini. Dato il suo particolare rilievo culturale, la mostra resterà aperta fino a febbraio.

Con «Basta il progetto» prosegue il discorso aperto dalla Cappella nella stagione precedente, quando venne presentata «Per pura pittura», un'altra importante mostra di tendenza, dedicata ad alcuni aspetti della pittura neoastratta in Italia (fu una fra le manifestazioni più tempestive in questa direzione), cui parteciparono artisti come Dorazio, Verna, Patelli, Battaglia, Cordioli, Ciussi, Giorgi, Schmidt, Perizi e Piattella. Scopo di queste mostre è di compiere, di volta in volta, una ricognizione, anche didattica, su un tema che rivesta — nel campo delle arti figurative — particolare valore culturale e di attualità. Queste iniziative, promosse dalla Cappella, sono le prime vere e proprie rassegne di tendenza organizzate a Trieste.

Se «Per pura pittura» tentava un bilancio delle più recenti esperienze pittoriche astratte (superando dunque le secche di stanche ripetizioni figurali), «Basta il progetto» intende porre in evidenza l'importanza che la progettazione ha assunto nell'arte contemporanea, in rapporto all'opera definitiva. Quello della progettazione è un tema denso di implicazioni, posti sia i rapporti fra arte e disegno industriale, sia la funzione delle più recenti esperienze pittoriche e concettualistiche, intese appunto in un'accezione globalmente progettuale.

L'aspetto didattico-informativo della mostra viene sottolineato anche dal particolare impegno dei saggi che accompagnano le cartelle-catalogo che la Cappella pubblica nell'ambito della sua «collana» editoriale. Sia il testo sulla nuova astrazione sia quello sulla progettazione sono firmati da Gianni Contessi.

Come si è detto, vista la sua importanza, la mostra «Basta il progetto» resterà aperta al pubblico fino a febbraio.

Sabato al «Dante» congresso del SASMI

La segreteria provinciale del S.A.S.M.I. ha indetto per sabato 16 dicembre, alle ore 19, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», il congresso provinciale del sindacato, in preparazione del congresso nazionale che si svolgerà a Roma nel prossimo gennaio.

Tutti gli iscritti sono invitati a partecipare, data l'importanza della riunione, nella quale dovranno essere fissate le linee programmatiche d'azione da sostenere in sede congressuale nazionale, quali mete sindacali per i prossimi tre anni.

Sulle Olimpiadi conferenza alla Lega

La Lega Nazionale organizza, per venerdì 15 dicembre, alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, una conversazione sul tema «Olimpiadi: pace dei popoli». Oratore sarà Italo De Zucco, che con la sua particolare esperienza in questo campo, ricorderà i triestini che hanno legato il loro nome alla storia delle Olimpiadi.

Alla manifestazione sono stati invitati, oltre ad altre illustri personalità, i triestini appartenenti all'Unione degli Azzurri d'Italia.

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, oggi alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro Tumori (via Pietà 19) parlerà il prof. Vincenzo Zucconi su: «Terapia di riabilitazione nelle lesioni del sistema nervoso centrale e periferico».

UN PROBLEMA ESSENZIALE DELLA SICUREZZA DEL TRAFFICO

Gomme: elemento troppo trascurato

Oltre la metà dei veicoli circolanti sulle nostre strade avrebbero i pneumatici in condizioni non del tutto buone

Oltre il 50% dei veicoli circolanti sulle nostre strade avrebbero i pneumatici in condizioni non del tutto buone. Non è un dato ufficiale, ma una supposizione avanzata in ambienti competenti tenuto conto della scarsa applicazione delle disposizioni di legge in materia, per l'impossibilità di controllare i milioni di pneumatici in circolazione.

Il problema è tra quelli in esame da parte dell'Ispettorato generale circolazione e traffico del ministero dei LL.PP. nel quadro delle campagne nazionali per la sicurezza della circolazione stradale. Secondo l'Ispettorato, molti incidenti potrebbero essere evitati se l'automobilista avesse la pazienza di dedicare, ogni tanto, qualche minuto al controllo, presso un'officine, dello stato e delle condizioni dei pneumatici della propria vettura. Alcune statistiche riguardanti incidenti verificatisi sulle autostrade italiane denunciano che un'avaria ai pneumatici è la causa dell'8% degli incidenti stessi.

Secondo i dati acquisiti dall'Ispettorato circolazione e traffico risulta che migliaia di persone non sanno attribuire una causa all'irregolare consumo dei pneumatici e che non li controllano quasi mai. Si limitano a gonfiarli, ma difficilmente osservano lo stato dei battistrada. Molti, poi, montano dei pneumatici che non sono adatti per la vettura che conducono. Ciò porta a conseguenze assai pericolose non solo per la tenuta di strada ma anche per tutto l'assetto della vettura.

Altri, quando guidano i particolari pneumatici da neve non si rendono conto che non devono superare determinate velocità e che devono osservare la massima prudenza di guida. Ci sono, infine, alcuni conducenti che non controllano nemmeno la pressione dei pneumatici, non rendendosi conto che le condizioni di temperatura e la struttura di determinate strade possono contribuire a far variare le pressioni, determinando così uno stato di grande pericolosità per quanto riguarda la tenuta di strada e lo stesso modo e spazio di frenata. I pneumatici, dunque, rappresentano per l'automobilista uno dei principali elementi di sicurezza per la guida e per la circolazione, e ad essi deve rivolgere ogni più attenta cura.

Un «pentalogo» per una perfetta efficienza nella manutenzione dei pneumatici è stato già tentato. Un pneumatico che abbia subito un urto violento contro un ostacolo (marciapiede, mattone, ecc.) dev'essere esaminato da un esperto anche se dall'esterno la copertura può sembrare non danneggiata.

La riparazione, anche di piccole avarie, deve essere affidata soltanto ad esperti di pneumatici. Il competente ispettorato dei LL. PP. raccomanda inoltre di esaminare l'aspetto del consumo dei battistrada, particolarmente sull'asse anteriore.

Anche gli organi rotanti anteriori devono essere equilibrati, specialmente quando il veicolo può raggiungere alte velocità. Una squilibratura statica o dinamica del complesso rotante, oltre a causare eccessiva usura, può dare luogo a difficoltà di guida.

Infine deve essere adeguatamente controllato lo stato delle ruote; in particolare la balconata dei cerchi non deve essere danneggiata, né i dischi-ruota presentare distorsioni.

I migliori risultati — si sottolinea presso l'ispettorato circolazione e traffico — si ottengono solo quando l'equipaggiamento di una vettura viene fatto con pneumatici invernali di uno stesso tipo, sia convenzionali che radiali. E' consigliabile che i pneumatici invernali equipaggianti uno stesso asse abbiano il medesimo disegno e siano di tipo uguale. Nei mesi invernali, specie nelle regioni della Italia del Nord, è consigliabile appunto l'uso di pneumatici chiodati, con i quali però si debbono evitare, nei limiti del possibile, brusche frenate ed accelerazioni rapide.

GIOVEDI' IN RAPPRESENTAZIONE FUORI ABBONAMENTO

«Madama Butterfly» si replica al «Verdi»

Tornano al teatro comunale per la direzione di Luigi Toffolo «Le nozze di Figaro», insuperato gioiello musicale di Mozart

Visto il successo e la richiesta sempre crescente, il Teatro Verdi annuncia per giovedì 14 dicembre alle ore 20.30, una rappresentazione fuori abbonamento, a prezzi normali, di «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini.

Canteranno, come per le precedenti recite, Maria Pellegrini, Ruggero Bondino, Anna Di Stasio, Enzo Sordello, Gianna Jenco, Renato Ercolani, Eno Mucchiutti, Vito Susca, Lucio Rolli e Dario Zerial. Scene di Tito Varisco, regia di Marta Lantieri. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Coro diretto da Gaetano Riccitelli. Maestro concertatore e direttore Maurizio Arena. La vendita dei biglietti inizia da oggi alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

«Le nozze di Figaro», «Don Giovanni» e «Così fan tutte» sono i tre capolavori «italiani» musicati nella maturità da Mozart su libretti di Lorenzo Da Ponte.

Mentre non si hanno notizie precise sul tempo impiegato da Mozart per comporre «Le nozze di Figaro», si sa che Da Ponte continuava a ritoccare il libretto mentre il musicista gli teneva dietro, spesso battuta per battuta.

«Le nozze di Figaro», delizioso e insuperato gioiello musicale del '700, torna al Teatro Verdi per la direzione di Luigi Toffolo. L'opera si varrà di alcuni fra i più quotati interpreti del genere, fra cui i nomi di Wilma Lipp, Olivera Miljakovic, Ernst Gutstein, Agnes Baltza, spesso ricorrenti nelle cronache teatrali di Vienna e Salisburgo. Accanto a loro figureranno Heinz Holecek, Nucci Condò, Angelo Nosotti, Mario Guggia, Giuseppe Botta, Dario Zerial e Gianna Jenco.

La regia è affidata a Giancarlo Del Monaco, un giovane che molti teatri della Germania si contendono. Scene di Camillo Parravicini. Coreografia di Anna Brillarelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

La «prima» andrà in scena venerdì alle ore 20.30 in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ANCHE IN NOVEMBRE TRANSITI IN DIMINUZIONE

MENO JUGOSLAVI OLTRE I VALICHI

Sensibile ripercussione nel commercio al dettaglio

I transiti ai valichi di confine italo-jugoslavo della provincia di Trieste (il cosiddetto «piccolo traffico di frontiera») hanno registrato anche in novembre una diminuzione rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Si tratta esattamente di 115.432 transiti in meno.

Secondo le statistiche ufficiali diramate dalla direzione della polizia di frontiera in novembre sono transitate nei due sensi 4 milioni 678.317 persone, in particolare 1.630.114 italiani con passaporto, 940.825 stranieri (di cui 806.279 jugoslavi), 1.741.847 italiani con lasciapassare e 635.531 jugoslavi con lasciapassare. La diminuzione dei transiti, in particolare quelli di cittadini jugoslavi (sono entrati e usciti dai valichi confinari complessivamente 1.441.810 jugoslavi contro 3.101.961 italiani), ha avuto sensibili ripercussioni nel commercio al dettaglio a Trieste che ha registrato un sensibile calo negli affari.

Per contro c'è stato un grande afflusso di italiani, e in particolare, triestini, in Jugoslavia per i rituali acquisti di carne, benzina e altri generi di consumo che specie con la situazione del cambio molto favorevole (nei giorni scorsi si trovavano a Trieste i dinari anche a 31-32 per cento) sono risultati particolarmente convenienti.

Le banche hanno mantenuto quotazioni in genere più alte, anche in virtù degli accordi adottati su iniziativa della Camera di commercio per favorire l'afflusso di jugoslavi garantendo un cambio favorevole. La quotazione bancaria, sullo acquisto, è stata comunque fra le più basse del mese. Malgrado questi espedienti però gli jugoslavi, in questi ultimi tempi, hanno dimostrato di preferire l'Austria per fare i loro acquisti.

Le banche austriache, infatti, si sono trasformate da acquirenti in venditori di dinari, cosa che era avvenuta soltanto in rarissime circostanze. Offerte ingenti di dinari sono pervenute anche in Italia da parte di istituti bancari austriaci.

La presenza massiccia di jugoslavi, in modo particolare negli ultimi giorni della scorsa settimana in occasione delle festività nazionali jugoslave, è stata segnalata in quasi tutto il territorio austriaco, sintomo molto preoccupante per Trieste e per le altre località italiane prossime al confine, che potrebbero perdere anche questo tipo, abbastanza redditizio, di commercio. Questa evenienza è d'altronde documentata dal calo, veramente eccezionale, nei transiti ai valichi di confine. In undici mesi c'è stata infatti una diminuzione complessiva di ben 5 milioni 159.607 transiti.

Il Consiglio regionale riprende le riunioni

Riprendono stamane con inizio alle ore 9.30, i lavori del Consiglio regionale, dopo la pausa dovuta alle elezioni amministrative. Come di consueto la prima parte della riunione sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze. Successivamente l'assemblea regionale inizierà l'esame del disegno di legge giuntale riguardante il rifinanziamento della legge regionale n. 45 del 1970.

Arrivederci e grazie

(«Giornalfoto»)

E anche San Nicolò ha preso congedo: eccolo in una delle ultime sue comparse, durante la riuscitissima festa nella sede del Circolo aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà

LA VITA NEL PORTO

Arriva oggi da Izmir il «Corriere del Sud» con a bordo tabacco agrumi e frutta secca: ripartirà domani
Il problema di Suez ostacola in modo grave le nostre relazioni commerciali con i paesi afro-asiatici

Nell'Adriatica

E' atteso per oggi il «Corriere del Sud» con a bordo tabacco, agrumi, frutta secca. Lascerà il nostro porto il giorno 13 diretto a Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver imbarcato articoli sanitari, ferro, plastica, macchinario, elettrodomestici, automezzi e merci varie.

Continua la difficile tenuta nei traffici fra Trieste e l'oltre Suez nelle merci varie, mentre sono in ascesa gli arrivi di oli minerali dal Persico.

Medio Oriente

Come M.O. vengono qualificate — giustamente — dall'Ente Porto le aree che poggiano sul Mar Rosso - Golfo di Aqaba. In quest'area troviamo l'Arabia Saudita (porto di Gedda), la Giordania (porto di Aqaba) e i due Yemen. Vengono inseriti nelle statistiche portuali sotto la voce M.O. anche l'Iran ed il sultanato di Oman.

Nel periodo gennaio - 30 settembre abbiamo operato con la zona citata 26.490 tonn. di merci, contro 18.733 del '71. E' da rilevare che quasi la totalità della cifra riguarda gli imbarchi da Trieste, dato che gli Stati considerati hanno ben poco da esportare verso lo hinterland triestino. I migliori clienti sono l'Arabia Saudita, la Giordania e lo Yemen di Aden. Con l'Iran - Mar Caspio (porto di Pahlevi) siamo collegati con una linea mensile sovietica che da Trieste risale il Don - Volga per arrivare al Caspio.

Africa orientale

E' l'area che va dal Golfo di Suez fino al Madagascar - Mozambico. Il traffico in nove mesi è stato di quasi 72.000 tonn., contro 97.000 del 1971. La corrente in partenza da Trieste è stata di 42.746 tonn. In linea generale il traffico riguarda merci varie di buon valore, con prevalenza in entrata di caffè.

I traffici più densi si hanno con il Mozambico, il Sudan ed il Kenya. Le due Somalie assorbono oltre 9100 tonn. di prodotti finiti imbarcati a Trieste. Da rilevare un traffico di quasi 8000 tonn. con l'arcipelago Mauritius.

Asia meridionale

I massimi traffici sono quelli con il Pakistan (22.543 tonn.), con la Malaysia (20.989 tonn.), con l'Unione Indiana (20.619 tonn.) e con la Thailandia (12.536 tonn.). In discesa i traffici con il Bangla Desh, Ceylon, Birmania ed Indonesia.

Indubbiamente l'enorme distanza da percorrere via Capo di Buona Speranza è la causa prima dei ridotti traffici.

Estremo Oriente

L'area va dal Vietnam al parallelo Cina-Giappone. In totale in nove mesi 29.282 tonn., contro 23.778 del '71. I contatti volumetricamente più importanti riguardano il Giappone, le Filippine, Hong Kong e Formosa. I collegamenti marittimi sono scarsi (304 partenze mensili non però per tutto il «range» considerato).

V'è da notare, per converso, che il retroterra estero triestino ha scarse relazioni d'affari con le aree citate. In più lo hinterland ha maggior convenienza a servirsi di Amburgo e Brema dai quali porti salpano mensilmente almeno una trentina di navi di linea. Cecoslovacchi ed ungheresi possono valersi, senza pagare valute forti, delle compagnie polacche e tedesco-orientali, oltre che delle linee sovietiche che, alimentando il Vietnam del Nord, via Capo, accettano dal Baltico merci per le aree considerate.

L'enorme espansione economica del Giappone tocca appena ai margini Trieste, mentre i traffici sono attivissimi tramite le full-containers che scalano il Mare del Nord. Fra non molto anche il nostro Lloyd si inserirà in un grande servizio containerizzato Mediterraneo-Giappone con l'apporto di due navi nuovissime full-containers da 19.710 tdw. V'è da sperare che le due lloydiane facciano scalo anche da noi, o diversamente che Trieste possa allacciarsi con i terminali tirrenici delle due unità tramite servizi «feeders».

C'è un grave pericolo però, e cioè l'offerta sovietica di trasporto tramite la ferrovia transiberiana dall'Europa occidentale al Giappone. Già ora un limitato numero di contenitori con merci nipponiche arriva in Austria ed addirittura a Milano.

La rivalutazione tecnologica dell'armamento e la politica sovietica costituiscono per noi dei seri ostacoli per l'inserimento nel diagramma dei traffici col Giappone e Filippine. In più v'è il nodo di Suez.

Golfo Persico

Nei primi 9 mesi di quest'anno abbiamo manipolato con il Golfo Persico 3,755 milioni tonn., contro appena 920 mila del '71. L'espansione è enorme, ma riguarda con schiacciante prevalenza i petroli provenienti dall'Iran, Iraq, Trucial States, e soprattutto dall'Arabia. Nel «general cargo» Trieste ha imbarcato in 9 mesi per quell'area poco più di 107 mila tonn. di merci pregiate, ed ha ricevuto circa 10.000 tonn. Gli Stati petroliferi del Persico sono oggi ricchissimi di dollari provenienti dal petrolio e quindi in grado di acquistare merci da consumo o da investimento di ogni specie. C'è, peraltro il solito «impasse» del blocco di Suez.

Conclusioni

L'Oltre Suez afro-asiatico ostacola a causa del canale in maniera grave le relazioni commerciali e transitorie di Trieste. L'armamento che si appoggia al nostro porto merita piena considerazione per quanto ha fatto e sta facendo, con sacrifici notevoli, in vista di una schiarita nella questione arabo-israeliana.

Comunque, da gennaio al 30 settembre, abbiamo operato da Suez a Mozambico e fino all'Indonesia ed all'E.O. quasi 333.000 tonn. di carico secco. Il volume non è trascurabile e costituirà certamente una buona piattaforma di lancio per il «dopo Suez».

Dobbiamo inserire nelle conclusioni anche i traffici con l'Australia di 222.485 tonn., di cui il 99 per cento in arrivo nel nostro porto.

Pertanto l'Oltre Suez ha «pesato» su Trieste fra Asia non mediterranea, l'Africa orientale e l'Australia con altre 555 mila tonn. di merci secche in 9 mesi. E' una buona piattaforma per il futuro. Di più non si poteva fare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO LA CADUTA DI SABATO SERA

Laconica notizia: «Milva sta meglio»

Sulle effettive condizioni della cantante possibili soltanto congetture e ipotesi

Milano, 11

«Milva sta meglio». Questo è tutto quello che è stato possibile sapere dopo due giorni di insistenti richieste sulle condizioni di salute della cantante, caduta dal palcoscenico del «Piccolo Teatro» di Milano mentre stava provando una scena dell'«Opera da tre soldi», di Brecht, e attualmente ricoverata nella camera 29 della clinica «Città di Milano».

Come noto, subito dopo l'incidente, avvenuto nella sera di sabato scorso, la cantante fu trasportata d'urgenza al policlinico dove i medici la ricoverarono con riserva di prognosi a causa di un preoccupante stato di choc. La mattina successiva, Milva fu trasportata nella clinica, dove avrebbe potuto godere di una maggior tranquillità. Le consegne impartite dai familiari della cantante al personale della clinica per impedire l'afflusso di giornalisti e fotografi sono state rigorosamente rispettate, tanto che sulle effettive condizioni della cantante si sono potute fare finora solo congetture e ipotesi. Stamane, secondo quanto si è appreso, Milva è stata visitata dal prof. Emilio Maspes, primario neurochirurgico del policlinico, il quale avrebbe espresso un cauto ottimismo sulle condizioni generali della paziente. Milva, fin dal momento della caduta, non ha mai perduto conoscenza, ma è sempre rimasta intontita, tanto da non ricordare nulla dell'incidente. Alla cantante è stato ingessato il braccio destro.

Gianni Santuccio, partner della cantante nell'«Opera da tre soldi», era presente al momento della caduta di Milva e ha raccontato così l'episodio: l'attore stava eseguendo un brano dell'opera, sul lato destro del palcoscenico e Milva, secondo il copione e le disposizioni del regista Strehler, doveva avvicinarglisi. Durante questo movimento, la cantante ha fatto un giro su se stessa e ha messo un piede nella buca destinata all'orchestra. Dopo un volo di circa due metri, Milva è caduta battendo un braccio e la testa. Soccorsa dal regista e dai compagni di lavoro, la cantante è apparsa stordita, diceva parole senza senso e si lamentava. Accompagnata al policlinico con un'autoambulanza, è stata ricoverata con riserva di prognosi.

Al capezzale della cantante si sono subito recati la sorella Luciana, il regista Giorgio Strehler, l'impresario Remigio Paone, Gianni Santuccio, Gianni Agus e altri compagni di lavoro e Mario Piave. *(Ansa)*

A RISCHIATUTTO

Studente e medico contro Cillo

Roma, 11

Un giovane universitario di Siena, Maurizio Pizzichini e un medico genovese, Luigi Pastori, saranno giovedì prossimo gli sfidanti del campione del «Rischiatutto», il milanese Angelo Cillo. Maurizio Pizzichini, 22 anni, frequenta la facoltà di lettere all'università di Siena e si presenta al «Rischiatutto» per rispondere sulla atletica leggera. Luigi Pastori, 40 anni, invece, può essere considerato l'Inardi bis. Infatti, come il supercampione del «Rischiatutto», esercita la professione di medico, e come Massimo Inardi prende parte al «Rischiatutto» per rispondere sulla musica sinfonica. Il dott. Pastori è un concorrente sul quale fanno molto affidamento i responsabili del «Rischiatutto» per trovare una valida alternativa all'attuale campione Angelo Cillo.

Le materie che compariranno sul tabellone giovedì prossimo saranno: «Attori di prosa», «Le rime», «Missione Apollo», «Protagonisti della neve», «Medio evo» e «Letteratura tedesca». *(Italia)*

I giornali londinesi hanno riportato oggi con tono di scandalo, una decisione del consiglio municipale di Londra di consentire la programmazione nella capitale di un film tratto dalla commedia musicale «Oh, Calcutta».

Fantascienza per i ragazzi

Roma, 11

Otto telefilm di fantascienza andranno in onda in televisione, dedicati ai ragazzi, all'inizio dell'anno: fanno parte della seconda serie dei lavori TV inglesi sugli U.F.O. (Unidentified Flying Objects) che hanno come protagonisti il comandante Streker, assertore della importanza dei problemi spaziali e della lotta agli U.F.O., e il simpatico Foster. La prima serie è stata trasmessa alla fine del 1971 ed ottenne un grande successo presso i giovani telespettatori (piacque più ai ragazzi che alle bambine) dal 7 gennaio andranno in onda nell'ordine i telefilm dal titolo «Distruzione nell'Atlantico», nel quale si parla di un sottomarino che scompare, «Il posto delle decisioni», «Missione senza ritorno», «Controllo computer», «Troppo silenzio», «L'incubo», «Percezioni extrasensoriali» e «Riflessi nell'acqua». Gli interpreti sono E. Bishop, M. Billington, W. Ventham e G. Taylor.

La precedente serie, sempre di otto telefilm, fu gradita ai ragazzi con un indice di «86» e il personaggio del comandante Streker ebbe un apprezzamento ancora superiore. Secondo i giovani telespettatori, le vicende di fantascienza narrate possono realmente accadere in futuro: un quarto degli intervistati ha infatti detto che certi fatti possono essere accettati come veri e un altro 43 per cento non l'ha escluso. Di conseguenza uno dei protagonisti, il generale Anderson, che volutamente non si interessa degli U.F.O., ha torto per il 73 per cento dei ragazzi interpellati. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

I segreti dell'avvocato Familiari e rapitori

«Volo "Apollo 17"» — Ecco il programma e i servizi del telegiornale previsti, nella giornata di oggi, per la missione «Apollo 17»: ore 11.30-12: edizione straordinaria per la prima passeggiata lunare; «Tg» delle 20.30: collegamento con Houston; «Tg» delle 23, inizio della seconda passeggiata lunare.

* * *

«Nient'altro che la verità» — (TV-1, ore 21) — E' questo il titolo di una nuova serie di film polizieschi di cui è protagonista Burl Ives, uno dei più noti caratteristi del cinema americano, interprete tra l'altro di «La valle dell'Eden» e «La gatta sul tetto che scotta». Nel ciclo, l'attore ricopre il ruolo di un noto avvocato di Los Angeles, Walter Nichols, chiamato ad assumere la difesa di casi particolarmente complicati. «Segreto professionale» è il primo telefilm, che va in onda questa sera. Uno dei fratelli Darrel, Brian, parte per un piccolo paese di montagna dove deve incontrarsi con un suo misterioso cliente, che lo ha convocato per lettera senza precisare il motivo dell'incontro. Arrivato a destinazione, Brian scopre che il cliente, Randy Burroughs, è un giovane dal passato torbido, ricercato dalla polizia perché sospettato di avere ucciso una ragazza. Rifugiatosi in montagna per sfuggire alla giustizia, Burroughs è venuto a sapere di avere ereditato una grossa somma. Per poter entrare in possesso del denaro, ha deciso di affrontare il processo, e per questo si è rivolto allo studio Nichols. Brian, però, si rifiuta di difenderlo e torna a Los Angeles. Vincolato dal segreto professionale, si trova nell'impossibilità di agire contro Burroughs, che tuttavia cadrà alla fine nelle maglie della giustizia.

* * *

«Sotto processo» (TV-1, ore 22) — «Il sequestro di persona» è il tema della puntata di questa sera. L'opinione pubblica si domanda se favorire le trattative dei privati con i rapitori sia più opportuno di un intervento immediato della polizia. Mentre il prof. Luigi Concas di Cagliari sostiene che il dovere primario dello Stato è di tutelare il più possibile la vita dei cittadini e di favorire quindi, nel caso specifico, la trattativa diretta tra familiari e rapitori, il prof. Gallo di Torino è invece dell'opinione che le trattative private incoraggino l'attività dei banditi, e che lo Stato non deve abdicare alla sua funzione di reprimere i reati appena questi si verificano.

* * *

«Io compro, tu compri» (TV-2, ore 21.30) — Un servizio dedicato all'alto costo della carne rivelerà, attraverso un'inchiesta condotta con il sistema della «candid camera» (la telecamera nascosta), che il prezzo della carne è diminuito all'ingrosso ma non al minuto. Gli allevatori, gli importatori e i macellai addossano la responsabilità di questo squilibrio ai consumatori che non acquisterebbero i tagli di carne meno pregiata. La analisi di alcuni campioni di carne macinata, prelevata nei mercati romani, costituirà l'elemento del «teletest» della settimana per stabilire il rapporto prezzo-qualità.

* * *

«Gli amici di Teatro 10» (TV-2, ore 22.15) — Prende il via questo show in quattro puntate presentato da Alberto Lupo e Maria Giovanna Elmi. La trasmissione utilizza brani non andati in onda nell'ultima edizione di «Teatro 10» e i numeri di maggior successo del music-hall televisivo. Ogni puntata ha un carattere monografico. Quella di stasera è dedicata al balletto classico: vi partecipano Felix Blaska e il suo balletto moderno, Rudolf Nureyev e Liliana Cosi, Paolo Bartoluzzi e Elisabetta Terabust. *(Ansa)*

Kirk Douglas sarà Jekyll

Londra, 11

Kirk Douglas interpreterà il duplice ruolo del dottor Jekyll e di mister Hyde in una nuova versione cinematografica del famoso libro di Stevenson. Si tratterà di un film musicale, destinato alla TV negli Stati Uniti e al cinema in Europa.

Accanto a Douglas, reciteranno Michael Redgrave, Susan Hampshire, Susan George, Donald Pleasence e Robert Morley.

Lo sceneggiato in puntate dedicato alla vita di Giacomo Puccini andrà in onda in televisione all'inizio del prossimo anno, cioè da domenica 7 gennaio. «Puccini» è diretto da Sandro Bolchi ed ha come protagonista Alberto Lionello.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dal buco della serratura

Anche l'ultimo teleromanzo in esercizio, «L'educazione sentimentale», di Gustave Flaubert, è giunto in porto. Tra i molti fumetti che la televisione ha avuto la forza di estrarre dai capolavori della letteratura, questo non è stato certo il meno vizioso, malgrado la presenza di qualche attore sulla cresta (il legnoso, sonnambolico Jean Pierre Léaud, che impersonava Frederic, e Françoise Fabian nella parte di Madame Arnaux) e la volonterosità della regia (Marcel Cravenne), abbastanza disinvolta nel taglio delle sequenze come nei tagli al testo.

Se la notizia può consolare i flaubertiani di buon sangue, ricorderemo che la responsabilità della TV italiana è stata nella circostanza, quasi minima, e comunque condivisa con altri tre organismi televisivi, quello francese in testa. Ma valeva la pena che le televisioni di addirittura mezza Europa si stringessero in questa sorta di «santa alleanza» per allestire, alla fine, un banchetto coi fichi secchi? Sorprende poi che proprio gli artefici principali della riduzione abbiano letto così frettolosamente e in superficie un romanzo che dovrebbe essere «le livre de chevet» d'ogni francese in odore di media cultura. Ma probabilmente non si tratta nemmeno di questo, o solo di questo. Se è vero, infatti, che la proprietà della fantasia televisiva (e naturalmente cinematografica) consiste nel movimento delle immagini, bisogna subito precisare che il termine «immagine» ha un contenuto rigorosamente ottico, se non figurativo, al contrario del romanzo la cui proprietà di fantasia possiede un contenuto di «immagini» rigorosamente ideali, riflesse e letterarie. Resta solo il fatto che il film o telefilm ci dà l'illusione di essere testimoni oculari di un'azione in senso largo drammatica, e che il valore del teleobiettivo o telecamera corrisponde in sostanza a quello d'un buco della serratura. Era perciò quasi fatale che lo sceneggiatore François Régis Bastide e il regista Cravenne dovessero darci una «Educazione sentimentale» vista e rappresentata attraverso il buco della serratura.

Argomentazioni vecchie come il cucco, cose ben note, ma appunto per ciò converrebbe evitare, se non altro alle grandi opere della letteratura e ai massimi scrittori, questo genere di sacrifici, che non giovano nemmeno alla conoscenza del pubblico. Vien da chiedersi infatti quanto abbia potuto ricavare la gente ignara del romanzo da questa riduzione televisiva: con limpida chiarezza, forse neppure la logica successione e concatenazione dei fatti d'epoca — storici, sociali, di costume — nel cui contesto si sviluppa proprio quella «storia d'amore», al tempo stesso autobiografica e rappresentativa di una intera generazione. Ma qualcuno potrebbe obiettare: è poi così importante? E'. «L'educazione sentimentale». una opera talmente intoccabile da esigere così ascetico rispetto? Noi non possiamo decidere per gli altri. Ma sappiamo (parafrasando André Gide a proposito di Stendhal) che se per parecchi lettori (figuriamoci i telespettatori) il romanzo di Flaubert non è stato e non è un nutrimento, esso è però uno di quelli a cui si ritorna spesso come a un «osso di seppia cui affinare il becco».

Per parlare di cose più allegre, vorremmo segnalare un programmino che viene messo in onda da un po' di tempo in qua, alla sera del martedì: «Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro». Niente di eccezionale, beninteso: soltanto quindici minuti — quasi un «cuscinetto» fra il Telegiornale del secondo e la trasmissione di punta — in compagnia d'un simpatico eroe dei fumetti e dei «cartoons»: appunto Braccio di ferro, propagandista, in certo modo, delle virtù energetiche degli spinaci.

Roba da bambini? Sì, naturalmete. Ma in tempi come i nostri, in cui al divertimento è quasi obbligatorio associare la critica di costume, una critica quasi sempre imponderabile (la TV insegna), è pur vero che gli exploit comici, puerili ma pieni di fantasia surreale di Braccio di ferro, possono ben distendere i nervi e il sorriso anche agli adulti; e rappresentare, per chi vi incappi magari casualmente, un piccolo patrimonio di riserva cui mettere mano quando occorra difenderci dall'ansia e dal malumore quotidiani.

Ber.

La Luna straordinaria

Roma, 11

Domani, martedì 12 dicembre, verrà trasmessa, sul programma nazionale della TV, dalle 11.30 alle 12, un'edizione straordinaria del Telegiornale, in occasione della prima passeggiata lunare degli astronauti dell'«Apollo 17». *(Italia)*

Il nuovo 007

Telefoto Upi

Jamaica — Si chiama Roger Moore, è americano, ed è il nuovo James Bond. Sta girando l'ultimo film della lunga serie, «Vivi e lascia morire», accanto all'attrice Gloria Hendry, che per l'occasione interpreterà un ruolo di agente doppiogiochista

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì 14 dicembre alle ore 20.30 recita straordinaria fuori abbonamento di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri. Da oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle 20.30 prima rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di W.A. Mozart. Compagnia di canto dello Staatsoper di Vienna. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Giancarlo Del Monaco. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Piccolo Teatro di Milano: «Re Lear» di W. Shakespeare, regia di Giorgio Strehler; 2.o spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si rilasciano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel 36372 - 38547, gli speciali abbonamenti giovani per 7 spettacoli in abbonamento del Politeama Rossetti.

SABATI LETTERARI. Gli abbonamenti per 12 conferenze con dibattito con protagonisti della cultura internazionale Lire 2000; in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, alle librerie Svevo e Universitas, e seralmente alla cassa del Politeama Rossetti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. T. Braun - H. Fichna: «Indiani nel piccolo paese» nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61663). Ore 19 e 21: «Vogliamo vivere» (1942), il capolavoro satirico di Ernst Lubitsch, con Carole Lombard, Jack Benny; in italiano.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il monaco». Il capolavoro del romanzo nero scritto e ideato da Luis Bunuel in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apert. 16 - film 16.45, 19.35, 22.15: «La prima notte di quiete» con Alain Delon e Sonia Petrova. La storia di un uomo che ogni ragazza sogna di incontrare. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 16 - 22.15 (ultima): «King Kong». Un film fantastico.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Il clan dei marsigliesi». J. P. Belmondo e C. Cardinale in una storia ambientata nella più spietata e violenta malavita francese. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 16 ult. 22.15: «Matrimonio collettivo». Un film inchiesta sui rapporti tra i giovani. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise): «L'arancia meccanica» di S. Kubrick, con M. McDowell. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30: «...e poi lo chiamarono il magnifico» di E.B. Clucker, con T. Hill. Il regista e l'interprete di «Trinità» in un nuovo superlativo western all'italiana. Un altro strepitoso successo d'ilarità. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Matte risate, due ore di ininterrotto divertimento con Barbra Streisand, la simpaticissima interprete di: «Ma papà ti manda sola?» assieme a R. O'Neal (l'interprete di «Love Story»). Technicolor. Un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I licenziosi desideri di una ragazza moderna con il complesso della verginità». Technicolor con Gila Von Weitershausen. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Alfredo Alfredo» di P. Germi, con D. Hoffman. Comicissimo. Technicolor.

MIGNON. 16: «Operazione Tiziano». Bianco-nero.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Delitto al circolo del tennis». Tratto da una novella di Alberto Moravia, con Anna Gael, Roberto Bisacco e Angela McDonald. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con Gastone Moschin, Lionel Stander, Daniele Dublino, Carole Andrée, Dolores Palumbo. I ragazzi contestano? I giovani preti dissertano? Il sindaco Peppone spadroneggia in comune? Don Camillo accetta la sfida e scende nuovamente in piazza.

ALDEBARAN. 16.30: «Il caso Venere privata». Giallo a colori con Bruno Cremer. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'ossessione del mostro». Un classico del brivido e del terrore con P. Cushing e S. Lloyd. Vietato minori 14 anni. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Tempi moderni». L'intramontabile capolavoro di Charlie Chaplin.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Con quale amore, con quanto amore» di Pasquale Festa Campanile. Technicolor con Catherine Spaak e Lou Castel. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Gli occhi della notte». Technicolor con Audrey Hepburn, Alan Arkin e Richard Crenna. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Un avvincente film di fantascienza: «Galaxy Horror» con George Sanders e Patric Allen.

LUMIERE. Sabato: «Continuavano a chiamarli i due piloti più matti del mondo».

RADIO. 16. Rassegna del «thrilling»: «La volpe dalla coda di velluto». In technicolor con Jean Sorel e Tony Kendall Vietato ai minori di 14 anni.

OPICINA. 18: «Giù le mani carogne» (Django Story). Un film western.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

Un gruppo di film di Mary Pickford sarà distribuito l'anno prossimo in Europa nel circuito commerciale. Lo ha dichiarato Matty Kemp, direttore della Pickford Corporation. Sono stati raggiunti accordi con distributori di un certo numero di paesi, fra cui finora non figura l'Italia. Una retrospettiva dedicata a Mary Pickford si è svolta nel recente Festival di Benalmadena, in Spagna.

MUGGIA

VERDI. 17: «Maciste, il vendicatore di Maya». Uno spettacolare technicolor con Kirk Morris, Barbara Loy e il gigante Molok.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cosa buffa». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Champagne per due dopo il funerale». A colori.
ODEON. 15.30: «Lo chiameremo Andrea». A colori.
PUCCINI. 15.30: «L'uccello migratore». A colori.
DIANA. 18: «Marnie». A colori. V.m. anni 14.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il sesso degli animali». Documentario a colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.
VERDI. 15.45, 18.45 e 21.45: «Il padrino» con M. Brando. Colori.
MODERNISSIMO. 17: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda», con E. Fenech e P. Franco. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I lunghi giorni della vendetta» con G. Giorgelli e G. Gemma. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Tentation» con M. Pisu e M. Berti. Colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'uccello migratore» con R. Podestà e L. Buzzanca. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La banda Y.ES. - Cronaca criminale del Far West» con T. Milian. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il padre di famiglia» con N. Manfredi e L. Caron. A colori.

RONCHI

RIO: «Angeli della violenza».

CORMONS

COMUNALE: «Monsieur Hulot nel caos del traffico».
ITALIA (19-22): «Crisantemi per un delitto».

CERVIGNANO

NUOVO: «Omicidio al 17.o piano».

SACILE

ZANCANARO. 17: «La corta notte delle bambole di vetro».

ROMANS

IMPERO. 20: «La tarantola dal ventre nero». A colori. V.m. anni 18.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «La grande battaglia del Pacifico».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?».
SUPERCINEMA. 21: Concerto.
CAPITOL. 17: «La prima notte di quiete».

CORDENONS

VERDI. 17: «Billy Jack». Technicolor. V.m. anni 14.

PALMANOVA

ITALIA: «Il cervello di Mr. Soames».
GARIBALDI: «Mi è caduta una ragazza nel piatto».

GEMONA

SOCIALE: «Le mogli».

TARCENTO

MARGHERITA: «Una tomba aperta, una bara vuota».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Le messe nere della contessa Dracula».

CASARSA

ROMA: «Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.28: Corso di lingua spagnola (3); 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Megavillaggio; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 14.45: Un libro di I. De Feo: Tutto Leopardi; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Stagione lirica della RAI: «Il signor Bruschino» di G. Rossini - direttore B. Campanella; 22.30: N. Candler e la sua orchestra; 23: Oggi al Parlamento; al termine: Su il sipario - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Mathieu e M. Ranieri; 8.14: Musica espresso; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (1); 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Ben Hur, di L. Wallace; 10.05: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Radioschermo presenta: «Un giorno in pretura»; 20.50: Supersonic; 22.43: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Musiche di T. Albinoni e W. Boyce; 10: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto sinfonico - direttore J. Mravinski, violinista D. Oistrakh; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore: C. Nielsen; 15.30: Concerto del pianista F. Delaage; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cosa cambia nel Mezzogiorno; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: F. Couperin; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Festival di Monaco di Baviera 1972 - «Musica del nostro tempo»; 22.05: Discografia; 22.50: Libri ricevuti; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: *Corso di inglese per la Scuola Media.*
10.30: *Scuola Media.*
11.00: *Scuola Media Superiore.*
11.30: *Edizione straordinaria del Telegiornale: «Passeggiata sulla Luna».*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Viaggio in Estremo Oriente» - 3.a punt.*
13.00: *I corsari - «L'appuntamento» - Telefilm.*
13.25: *Il tempo in Italia - Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese (II).*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Corso di inglese per la Scuola Media.*
16.00: *Scuola Media.*
16.30: *Scuola Media Superiore.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Pan An - «Arriva Pan Tau» - Telefilm.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Spazio» - Settimanale dei più giovani.*
18.15: *Gli eroi di cartone - «Fogorn il ruspante».*
RITORNO A CASA
18.45: *La Fede oggi.*
19.15: *Sapere - «Il romanzo d'appendice».*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Nient'altro che la verità - Segreto professionale» - Telefilm con Burl Ives. Doremì*
22.00: *Sotto processo - 5.a: «Il sequestro di persona». Break 2*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro».*
21.30: *«Io compro tu compri» - Terza puntata. Doremì*
22.15: *«Gli amici di Teatro 10» - Presentano Alberto Lupo e Maria Giovanna Elmi.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 16.15: Concerto sinfonico diretto da A. Janes; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza; 9: Suonano le orchestre S. Ramin e G. Fallabrino; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: I successi del giorno; 11.15: L'orchestra sinfonica di Chicago; 11.45: Cantano The Bee Gees; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Brani d'opera; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Angolo superiore; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: La mia poesia; 21.15: Canta Elton John; 21.30: I grandi nomi del jazz; 22: Musiche di A. Srebotnjak; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes - Città jugoslave: Bitola; 21: «Riflessi sull'acqua», telefilm; 21.50: «La medaglia di S. Marino», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20, 22.05; 9.35: Giardino TV; 9.50: Gli Uscocchi; 11: Lingua croato-serba; 14.45: La TV a scuola; 17.40: «Il binocolo»; 18.15: Cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il vostro consigliere; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Stop», settimanale di attualità; 21.15: «Scandalo in famiglia», 2.o episodio della serie «La saga dei Forsyte».

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 11

Chiusura debole con scambi poco attivi. La settimana è iniziata con disposizioni riflessive a seguito di una ondata di smobilizzi assorbita con difficoltà. Secondo gli operatori, tali alleggerimenti sarebbero dovuti a un eccessivo carico speculativo e dalla cautela degli operatori nel mantenere in essere le posizioni in vista delle scadenze tecniche.

Il «pre-bourse» e nella prima parte del listino di apertura, la quota appariva ancora resistente, grazie anche alla fermezza degli assicurativi e alla buona tenuta delle Miralanza e Imm. Romana. Dal primo «durante» però le offerte assumevano il sopravvento, costringendo diversi valori su basi più deboli: in particolare, le Montedison perdevano quota 500 e le Fiat sfioravano 2300 contro, rispettivamente, 501 e 2341 dello scorso giovedì. In seguito, anche gli assicurativi apparivano più calmi, pure se Rat e Generali dimostravano una maggiore resistenza.

Al listino, gli indebolimenti si ampliavano e su diversi valori si rilevavano marcate cedenze, specie per le Liquigas, alcuni assicurativi minori, diversi immobiliari, i bancari, Bastogi e altri finanziari, le due C. Erba, Finsider, Gavardo, Montedison, Montedison Fibre, Amiata, Olivetti, Viscosa, Tecnomasio e alcuni altri valori a scarso flottante. Resistenti le Ras, Ass. Generali, Certosa e in controtendenza, con plusvalenze più o meno ampie, le Es. Molini, Finmare, Lanerossi, Milano Centrale, Miralanza, Mittel, Nord Rom. Zucchero, e Siele.

Nel dopochiusura, in leggera ripresa le Sacie, Invest, Liquigas; in denaro le Cucirini e resistenti Imm. Roma e Lepetit.

Debole anche il reddito fisso, con scambi meno attivi nei confronti delle ultime sedute.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 57,55, con una diminuzione dell'1,74 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14 milioni; BT 158 milioni; Obbligazioni 2.664.272.400; Azioni 3.651.150.*

DOPOBORSA - Attività scarsa nel pomeriggio con prezzi aderenti al listino. Generali 64.000-64.300; Immobiliare 878-882; Fiat 2290-2300; Snia Viscosa 1360-1375; Montedison 490-493. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borso del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 584,35; dollaro canadese 583,50; yen 1,943; corona danese 85,20; corona norvegese 89,165; corona svedese 123,30; fiorino olandese 181,055; franco belga 13,26; franco francese 115,427; franco svizzero 154,825; lira sterlina 1368,925; marco tedesco 182,872; scellino austriaco 25,253; escudo portoghese 21,802; peseta spagnola 9,207.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 590, t.p. 570; sterlina 1379; franco svizzero 156,20; franco francese 117,25; franco belga 13,32; marco tedesco 184,25; scellino austriaco 25,34; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 579,50; fiorino olandese 182,50; corona danese 85,30; corona svedese 123; corona norvegese 89; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t.p. 31,50; dracma greca t.g. 16,20, t.p. 18,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10600-11600; sterlina oro n.c. 10800-10800; marengo svizzero 10200-10900; oro fino 1220-1250; platino 2700-3000; argento 33000-38000.

TRIESTE

Mercato in discesa con recuperi solo per Finmare e Terni. Tra i locali, le Gerolimich acquistano 800 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 128500; Ass. Generali 64400; Ras 76200; Anic 800; Liquigas 455; Montedison 490; Rinascente 310; Rinascente priv. 210; Gerolimich 8850; Premuda 47000; Sip 2275; Tripcovich 35000; Bastogi 1613; Finmare 225; Finsider 352; Pirelli Spa 1120; Sme 1700; Stet 2460; Beni Stabili 5300; Immobiliare 879; Cantieri —; Fiat ord. 2300; Fiat priv. 1700; Dalmine 356; Italsider 529; Terni 185; Marzotto priv. 1311; Viscosa ord. 1380; Viscosa priv. 1000.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, grazie soprattutto al buon andamento dei titoli guida. L'indice «Dow Jones» è salito di 3,08 punti, collocandosi a 1.036,27.

LONDRA

Quotazioni in forte rialzo caratterizzate da un alto volume di contrattazioni e da migliorie azionarie quali da diverso tempo non si vedevano su questo mercato. I rialzi hanno riguardato la maggior parte dei titoli. Buoni i miglioramenti dei titoli bancari.

A ZURIGO — Chiusura irregolare al termine di una seduta con scambi moderati. Progressi dei finanziari, solidità per gli assicurativi; bancari e industriali irregolari.

A FRANCOFORTE — Netti ribassi, specie nel settore elettrico. Perdite anche per gli automobilistici.

A PARIGI — Chiusura in ribasso con moderati scambi. Gravi perdite per gli elettrici e i grandi magazzini.

Titoli azionari

TITOLI	7-12	11-12
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2583	2520
Eridana	2270	2235
Es. Molini	400	420
Molini Certosa	10499	10499
Motta	2350	2335
Rom. Zucchero	381	394
Rom. Zucchero pr.	420	405
Venchi Unica	2969	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	35000	35000
Assicuratrice Ital.	129900	128000
Ass. Milano ord.	23060	22550
Ass. Milano pr.	16300	15900
Generali	64500	64200
L'Abeille Italiana	15560	15240
Fondiaria Incen.	15900	15610
Fondiaria Vita	35000	34000
R.A.S.	76490	76450
S.A.I.	24200	23880
Toro Assicuraz.	17180	17090
Toro Assic. priv	12831	12500
Bancarie		
Comm. Italiana	19930	19300
Banco di Roma	19950	19300
Credito Italiano	2002	1950
Interbanca priv.	37050	36630
Mediobanca	85500	83000
Cartarie - Editoriali		
Binda	40500	40000
Burgo	11400	11260
Burgo priv.	6640	6410
Donzelli	425	425
Mondadori priv.	3850	3780
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1350	1305
Cer. Pozzi	238	220
Cer Pozzi priv.	295	290.50
Eternit	2518	2530
Italcementi	26790	26350
Richard Ginori	417.50	407
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	810	790
Brioschi	41500	41000
Caffaro	420	420
Carlo Erba	13420	12600
Carlo Erba priv	7720	7480
Italgas	912	887
Lepetit	19600	19480
Lepetit priv.	15600	15700
Liquigas	500.75	465
Mira Lanza	67000	65830
Montedison	501	490.25
Napoletana Gas	764	759
Petrolifera Ital.	3450	3450
Pierrel	7309	7230
Rumianca	857	865
Saffa	8000	7820
Sarom	1375	1270
Siossigeno	5020	4950
Commercio		
La Rinascente	314.75	309.25
La Rinascente priv.	213.75	207.50
Silos di Genova	2860	2850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8015	7951
Ausiliare	4800	4780
Autostr. Torino-Mil	30180	32900
Italcable	4160	4200
Mittel	1805	1840
Nord Milano	2920	2950
S.I.P.	2285	2275
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1299	1260
Marelli E.	780.50	780
Tecnomasio	1055	1000

TITOLI	7-12	11-12
Finanziarie		
Agricola	1571	1440
Bastogi	1667	1615
Centrale	8775	8690
Finanz. E. Breda	6100	5921
Finmare	216	225
Finsider	366	352
Generalfin	3840	3750
Gim	3325	3250
I.F.I. priv.	6740	6648
I.F.I.L.	24850	24600
Invest	4790	4702
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2120	2080
Pirelli s.p.a.	1130	1101
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1710	1700
Stet	2509	2460
Sviluppo	2411	2400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4589	4570
Beni Stabili	5351	5299
Coge	1893	1830
Condotte d'acqua	780	774
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1339	1316
Generale Immob	909	880
Habitat	3180	3150
Iniziativa Edilizia	7400	7200
La Milano Centrale	31700	32350
Risanamento	10170	10099
S.A.C.I.E. priv	1098	1077
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2341	2294
Fiat priv.	1745	1708
Franco Tosi	5200	5201
Nebiolo	228	212
Olivetti ord.	1529	1492
Olivetti priv.	1575	1550
Westinghouse	3935	3855
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	898	898
Dalmine	365	356
Falck	5400	5378
Falck priv.	5280	5250
Ilssa Viola	3840	3840
Italsider	536	529
Magona	2950	2885
Metalli	2745	2700
Monte Amiata	1670	1619
Pertusola	2650	2550
Siele	2241	2260
Terni	185	180
Trafilerie	885	868
Tessili		
Centenari e Zinelli	300	300.50
Chatillon	185	175.25
Cotonificio Cantoni	16190	15950
Cucirini	7632	7600
Filat Cascami Seta	4940	4900
Fisac	765	750
Lanerossi	3550	3660
Lanif. di Gavardo	2010	1900
Linif. e Canap. Naz.	340	320
Marzotto priv	1311	1311
Olcese Veneziano	310	302
Rossari	270	269
Rotondi	34000	34000
Scotti	285	275
Snia Viscosa	1410	1367
Snia Viscosa priv.	1006	940
Tilane	493	465
Tosi Manifattura	2380	2340
Unione Manifatture	15520	15600
Diverse		
De Ferrari	1660	1655
Acque Potabili	1060	1050
Acqui Terme	1700	1690
C.I.G.A.	7710	7605
Pacchetti	1163	1145
Reina	2338	2329
Smeriglio	297	249

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-12
Rendita	5%	101.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	88.90
»	5%	93.30
Redim. Trieste	5%	93.10
Rif. Fondiaria	5%	94.30
Redimibile 54	5%	93.10
Edil. Scol 67	5,50%	94.80
» » 68	5,50%	96.60
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.70
» 1974	5%	98.30
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.40
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.75
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	91.15
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.50
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	98.70
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.20
» XXIII	5%	88.35
» XXIV	5,50%	90.60
» XXV	6%	91.60
» XXVI	6%	88.80
» XXVII	6%	88.70
» XXVIII	7%	88.05
» XXIX	7%	97.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.60
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	98.—
» XXXIII opt.	7%	98.50
» 64	6,25%	94.65
» Autostrade	6%	88.50
» Finan 66	6%	93.75
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	80.85
» » »	5,50%	—.—
» » »	6%	—.—
» » »	7%	96.90
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	86.70
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.85
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	99.60
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.35
» (59)	5,50%	94.30
» (60)	5%	89.80
» (61)	5%	89.50
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.20
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.20
» 72 II serie	7%	—.—
Pian. Ver. (61) I	5%	88.90
» » (62) II	5%	89.—
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.65
» » (68) VII	6%	91.05
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl. Ut	5,50%	89.85
» » ord.	6%	96.—
» » vent.	6%	88.80
Pub.Ut. Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.90
» » » (56)	5%	98.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind.ss B	7%	96.25
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	95.50
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.—
Isveim (61) III	5,50%	96.20

TITOLI		11-12
Isveim (62) IV	5,50%	92.50
» (62) V	5,50%	92.50
» (62) VI	5,50%	91.20
» (63) VII	5,50%	91.—
» (63) VIII	5,50%	91.—
» (64) IX	6%	93.10
» (64) X	6%	93.—
» (65) XI	6%	92.10
» (66) XII	6%	91.—
» (67) XII	6%	89.30
» (67) XIV	6%	89.20
» (68) XV	6%	91.90
» (69) XVI	6%	91.70
» (70) XVII	7%	97.10
» (71) XVIII	7%	97.10
» (71) XIX	7%	96.55
» (72) XX	7%	97.80
C.I. Sardo 62	5,50%	95.70
» » 63	5,50%	92.10
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	6%	94.—
» » 65 II	6%	92.50
» » 66	6%	91.60
» » 68	6%	88.80
» » 69	6%	89.40
» » 70	7%	96.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.25
B.M.Cred C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	96.50
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	98.90
B.M.C. 71/81	7%	106.—
» 71/81 II	7%	98.70
» 72/82	7%	97.95
Enel 65 I	6%	91.50
» 65 II	6%	92.20
» 66 I	6%	90.10
» 66 II	6%	90.40
» 67	6%	89.50
» 68 I	6%	88.90
» 68 II	6%	88.75
» 69 I	6%	88.90
» 69 II	6%	89.—
» 70	7%	98.35
» 71	7%	98.10
» 72	7%	98.50
» 72 II	7%	98.15
» Europa	6%	93.60
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	96.70
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	93.50
» 66	6%	93.70
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	96.70
» 60	5,50%	94.—
» 61	5,50%	94.80
» IV	5,50%	93.10
» V	5,50%	92.95
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	93.90
» VIII	5,50%	93.70
» IX	6%	94.50
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.10
» 58/74	6%	99.55
» 57/77	6%	98.80
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	91.50
» 68/80	5,50%	92.20
» 61/86	5,50%	89.20
» 63/83	5,50%	89.60
» 64/82	6%	92.65
» 65/83	6%	91.65
» Alfa R.	7%	105.50
» Elett. opt.	5,50%	98.95
» Sider	5,50%	99.80
BEI 62	5%	91.20
» 65	6%	92.15
» 66	6%	92.30
» 67	6%	92.—
» 68	6%	93.—
» 71	7%	100.20
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	92.80
» 66	6%	92.—
» 68	6%	91.80
» 68 II	6%	92.20
» 72	7%	97.85
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.40
» » 65	6%	91.80
» » 67	6%	88.90
» » 68 I	6%	88.35
» » 68 II	6%	89.—
» » 69	6%	88.80
» » 71	7%	97.60
» » 72	7%	97.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.05
» Fond conv	5%	90.30
» » 1985	5%	91.50
» » 1986	5%	92.—
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	91.50
» » 1992	6%	91.40
» » 1995	5%	92.—
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	6%	91.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	103.25	B.E.I. 66/86	6,50%	100.25
E.N.I. 66/81	6%	96.50	» 67/82	6,50%	99.75
» 66/81	6,50%	98.25	» 67/82 II	6,50%	100.—
» 67/82	6,50%	98.25	» 68/80	6,75%	101.50
» 67/87	6,50%	98.—	» 69/84	7,50%	103.—
» 68/88 I	6,75%	100.50	C.E.C.A. 66 ugu	6,50%	99.75
» 68/88 II	6,75%	99.25	» 66 dic.	6,50%	99.75
» 69/81	7%	100.75	» 67/87	6,50%	99.25
I.M.I. 70/81	7,25%	101.90	» 67	6,50/8%	99.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,34	—
Capitalitalia	»	11,50	—
Equitalia	»	10,82	—
Europrogr. '69	frsv	124,06	—
First Fund	doll	12,60	13,77
Fonditalia	»	12,31	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,33	—
Interfund	»	10,76	12,47
Interitalia	lire	8160	8940
Intern S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,42	13,50
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,84	—
Italunion	»	12,82	13,97
Mediolanum S.	»	12,01	13,05
Rominvest	»	12,74	13,76
3-R-Management	lire	6319,70	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PROGRAMMA ANNUALE DI PROMOZIONE ILLUSTRATO DAL MINISTRO MATTEO MATTEOTTI

Confortante l'andamento del commercio con l'estero

Nei primi dieci mesi del '72 il deficit della bilancia è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - La CEE allargata

Roma, 11

«Nel generale quadro non confortante dell'economia nazionale ci si può ritenere soddisfatti dell'evoluzione di almeno una delle sue componenti: il commercio estero». Lo ha affermato il ministro del commercio con l'estero Matteotti in una conferenza stampa nel corso della quale è stato presentato l'annuale programma del Ministero per la promozione dei prodotti italiani all'estero. Programma che, anche per il 1973, si accompagna a un consuntivo della situazione.

Nei primi dieci mesi di quest'anno, ha detto Matteotti, le importazioni italiane sono state di poco inferiori a 9.100 miliardi e le esportazioni pari a circa 8.800 miliardi, con un saldo passivo di 281 miliardi, notevolmente inferiore a quello avutosi nel corrispondente periodo del '71 (500 miliardi). Sono dati che inducono a un giudizio positivo, soprattutto se si considera che i tassi di incremento sono stati dell'11,6 p.c. per le importazioni e del 15,4 p.c. per le esportazioni, nettamente al di sopra del tasso medio di crescita del commercio mondiale nei paesi industrializzati, nell'ultimo decennio (10 per cento).

Bisogna ricordare che il commercio estero non è un fenomeno marginale nella nostra economia: nel 1970, a esempio, è stato esportato circa il 47 p.c. della produzione industriale lorda e questa percentuale sta aumentando. In aumento sono soprattutto le esportazioni di tessuti, di prodotti siderurgici (20 p.c.), di maglieria, di autoveicoli, di calzature (15 p.c.). Tra le importazioni, oltre a quelle dei prodotti alimentari, aumentano anche quelle di materie prime (lana, cotone greggio, cellulosa).

Il 45 p.c. delle nostre esportazioni, nel '71, è stato assorbito dalla Comunità europea. «Nel breve termine sarà la Comunità — ha detto Matteotti — il nostro principale punto di riferimento». La CEE dal 1.o gennaio si allargherà ad altri tre paesi, tra cui uno, la Gran Bretagna, di notevole statura economica e politica. Nel 1973, inoltre, si avvieranno le trattative, sul piano mondiale, per nuove intese in sede GATT. Sono due scadenze che meritano la massima attenzione.

Se la CEE si allarga è perché l'esperimento ha avuto successo. L'Italia, poi, ne ha tratto notevoli vantaggi: tra il 1961 e il '71, le importazioni nell'area CEE sono quadruplicate e sono addirittura quintuplicate le esportazioni. La Comunità allargata conterà 250 milioni di abitanti e avrà la più alta percentuale dell'interscambio mondiale: oggi detiene il 30 p.c. degli scambi USA, il 10 p.c. di quelli del Giappone e il 28 p.c. di quelli dell'Europa dell'Est. Dovranno, in questa prospettiva, essere uniformate le politiche commerciali nazionali nei confronti dei paesi terzi, dovranno essere armonizzate le politiche assicurative e finanziarie a sostegno delle esportazioni, dovrà essere reso operativo un fondo di cooperazione monetaria. Quanto alla conferenza GATT, c'è da notare che oggi i tre quarti del commercio mondiale hanno come protagonisti i «paesi ricchi». Ai rapporti col «terzo mondo» va accordata la massima attenzione, tenendo presente che «accentuare il carattere privilegiato di certe regioni del pianeta può rivelarsi estremamente rischioso e improduttivo».

Quanto al programma delle attività di promozione delle nostre esportazioni all'estero, esso prevede, per il 1973, una spesa di 10.736 milioni. Il 24.6 p.c. di tale somma verrà utilizzata per promuovere i nostri prodotti nell'ambito della CEE (contro il 20 p.c. del '72); l'8,9 p.c. (anziché il 6,5 p.c.) nei restanti paesi di Europa a economia di mercato); il 15,6 p.c. (anziché il 12 p.c.) negli Stati Uniti, nel Canada e nell'Oceania. Metà delle spese, oltre 4 miliardi, saranno dedicate quindi ai paesi industriali.

In totale per le spese promozionali il Ministero dispone di 20 miliardi, comprese le somme necessarie al funzionamento dell'ICE, degli uffici all'estero, delle camere di commercio. E' l'11 p.c. in più rispetto al 1972, ma è un millesimo del valore dell'interscambio. Un rapporto, ha detto Matteotti, troppo modesto. Il programma punta soprattutto sulla promozione dell'esportazione di beni di consumo, cui è destinato il 55 p.c. (contro il 43 p.c. del '72) della spesa prevista.

Matteotti ha poi ricordato i recenti provvedimenti governativi a favore dell'esportazione, vale a dire la copertura assicurativa dei rischi di cambio e la garanzia sugli aumenti dei costi di produzione, oltre all'aumento del «plafond» assicurativo dei crediti per l'esportazione, che un recente decreto legge ha portato a 750 miliardi. Se l'aumento si è rivelato sufficiente per l'anno in corso, ha detto Matteotti, per il '73 la somma fissata riesce a coprire solo in parte le esigenze. Anche a questo problema si dovrà dare una soluzione definitiva nel quadro della programmazione economica nazionale, al contrario di quanto è stato fatto finora. Una proposta potrebbe essere quella di collegare in modo automatico il «plafond» assicurativo ad alcuni indici significativi dell'andamento economico del paese.

Il programma prevede in particolare l'organizzazione di 24 mostre italiane all'estero, la partecipazione a 84 tra mostre e fiere internazionali, 55 missioni di operatori italiani all'estero, 51 di operatori stranieri in Italia, eccetera. Sono previste, tra l'altro, due missioni in Cina e una di operatori cinesi in Italia. In proposito va ricordato che la recente mostra italiana a Pechino ha portato a una cifra di affari che ne ha coperto il costo (800 milioni): inoltre, nei primi otto mesi del '72 le esportazioni italiane in Cina sono aumentate del 47 p.c. e si ritiene che negli ultimi quattro mesi dell'anno vi sia stato un incremento maggiore.

(Italia)

Telefoto Ansa

Roma — Il ministro Matteotti durante la conferenza stampa

Maggiore franchigia per le tasse '73

Roma, 11

I lavoratori dipendenti pagheranno meno imposte sulle buste paga dal primo gennaio prossimo. Nel 1973, ultimo anno di applicazione delle attuali imposte dirette che gravano sugli stipendi, la quota esente ai fini dell'imposta di ricchezza mobile è infatti elevata a 840 mila lire per i lavoratori dipendenti, rispetto alle precedenti 600 mila lire.

L'aumento della franchigia è stato stabilito dalla legge di conversione del decreto di «slittamento» della riforma tributaria, emanata in data 24 luglio 1972.

La quota esente ai fini della RM C/2 era già stata aumentata da 240 a 600 mila lire a partire dall'inizio del 1971, per effetto della cosiddetta «legge Raffaelli». L'ulteriore aumento della franchigia determinerà, per le fasce di reddito più diffuse, uno sgravio fiscale per ogni singolo contribuente di circa 24 mila lire l'anno.

In complesso, secondo le valutazioni effettuate dal Ministero delle finanze, gli sgravi della RM stabiliti dalla legge di «slittamento» della riforma tributaria rappresenteranno una minore entrata per lo Stato, e un parallelo risparmio per i contribuenti, di 117 miliardi di lire.

(Italia)

Il Banco di Roma per l'IVA

Roma, 11

Il Banco di Roma, tenuti presenti le apprensioni e i dubbi suscitati dalla nuova imposta, nonché la necessità — manifestata a tutti i livelli — di una efficace informativa sulla struttura e il funzionamento dell'IVA (si è parlato di una «Pedagogia IVA»), ha in allestimento un secondo volume della «Collana tributaria» dedicato interamente alla materia, dopo quello, edito a suo tempo, dal titolo «Le imposte della riforma». Tale volume vedrà la luce, ai primi del 1973, in concomitanza con l'entrata in vigore della nuova imposta, e raccoglierà in forma organica le fonti normative disponibili per favorire, da parte degli operatori economici interessati, una «lettura» facilitata e accessibile di ciascun articolo del decreto-legge.

Meno ore perdute per gli scioperi rispetto al 1971

Roma, 11

Nel periodo gennaio-settembre 1972, 62 milioni 976 mila ore lavorative sono andate perdute in Italia, in seguito a conflitti di lavoro. Il dato rappresenta una diminuzione del 19,7 per cento rispetto alle 78 milioni 473 mila ore lavorative perdute nel medesimo periodo dell'anno passato. Lo comunica l'«Istat» nel suo notiziario.

Al contrario, nel mese di settembre 1972, sempre per conflitti di lavoro, sono andate perdute 9 milioni 239 mila ore lavorative, con un aumento del 119,6 per cento sui 4 milioni 208 mila ore lavorative perdute nel corrispondente mese del 1971. Quest'ultimo dato è influenzato in maniera evidente dalla coincidenza del rinnovo di molti e importanti contratti di lavoro con l'autunno in corso.

In particolare, sempre nel periodo gennaio-settembre 1972, il maggior numero di ore lavorative è andato perduto nel settore delle industrie manufatturiere (32 milioni 121 mila) e, nell'ambito di questo settore, 11 milioni 827 mila ore lavorative sono andate perdute dal gruppo delle industrie chimiche e della gomma, mentre le industrie metallurgiche e meccaniche hanno perduto 11 milioni 455 mila ore lavorative.

(Italia)

VERSO UN TERREMOTO MONETARIO NEL «CONTINENTE NERO»?

L'Africa si ribella alla dittatura del franco

Quattordici ex colonie francesi impazienti di avere una valuta propria convertibile nell'ambito CEE - Parigi su una posizione d'intransigenza

Abidjan, 11

Un terremoto monetario sta per scuotere la più che decennale dittatura della Banca di Francia sull'area del franco CFA (Comunità finanziaria africana), che include quattordici ex colonie francesi a Sud del Sahara con quattro istituti finanziari rigorosamente legati al Tesoro francese. Sette di questi paesi formano l'Unione monetaria dell'Africa occidentale: Costa di Avorio, Senegal, Alto Volta, Niger, Dahomey, Togo e Mauritania. Altri cinque formano la Banca degli Stati dell'Africa centrale: Cameroun, Gabon, Repubblica popolare del Congo, Tchad e Repubblica centrafricana. Il Madagascar e il Mali, pur facendo parte della zona-franco, battono moneta per conto proprio.

Mantenendo nell'ex-Africa occidentale ed equatoriale francese il vecchio franco CFA, la Francia era riuscita, dopo la formazione dei nuovi liberi Stati, a vincolare e controllare tutta la nascente economia e i commerci da Nouackchott a Tananarive, garantendo la parità assoluta e permanente del franco africano col franco francese, la loro convertibilità illimitata, la totale libertà di trasferimento dei capitali all'interno della «zona» e il cambio fisso con le valute estere per evitare agli africani le restrizioni di bilancio dovute allo squilibrio dei pagamenti. Ma oggi, dopo aver portato per anni la corazza d'oro del protezionismo francese, i governi africani sembrano essersi accorti di non essere veramente indipendenti.

Il sussistere del franco CFA impedisce la loro decolonizzazione economica. E quando la Francia parla di parità del franco africano con quello metropolitano, si osserva negli ambienti economici della Costa d'Avorio, pecca per omissione. Un franco CFA vale due vecchi franchi francesi, poiché la sua istituzione risale all'epoca coloniale, quando i colonizzatori venivano invogliati a trasferirsi in Africa, dove i loro guadagni si sarebbero raddoppiati automaticamente al rimpatrio grazie all'eccedenza di valore del franco africano. Per questo il costo della vita è tuttora elevatissimo nell'Africa francofona, il potere d'acquisto del CFA essendo pari a quello del franco francese, pur valendo il doppio agli effetti del cambio; mentre i profitti delle società francesi o dei consiglieri tecnici, che si trovano in Africa, sono totalmente esportabili con l'automatico raddoppio del loro importo all'accredito nelle banche europee.

La prima freccia contro il sistema è stata scoccata dal presidente della Repubblica del Togo, generale Etienne Eyadema, che ha chiesto a Pompidou un riaggiustamento della parità del franco CFA più favorevole alle necessità economiche africane e meno agli interessi francesi. Col tempo, i vari Stati africani si sono sviluppati, dandosi delle strutture economiche diverse, basando le loro esportazioni su prodotti specifici. Certi, meno equipaggiati, possono esportare soltanto materie prime di natura agricola o mineraria, mentre altri si sono già imposti sul mercato internazionale con i loro prodotti industriali finiti o semi-finiti.

Tutti gli Stati africani, con un giovane commercio estero e con l'urgenza di affermare le loro posizioni di vendita nei paesi consumatori, appaiono impazienti di avere un moneta che sia quotata e convertibile almeno nell'ambito della CEE. Solo così la loro associazione al Mercato comune europeo assumerebbe un valore sovrano e non avrebbe nulla da temere dal prossimo allargamento comprensivo degli Stati africani anglofoni.

La reazione francese allo squillo di tromba togolese è stata ferrea e ineccepibile: la libertà degli Stati francofoni, ha risposto in sostanza Pompidou, ha effettivamente il suo limite nella garanzia concessa dalla Repubblica francese, poiché è evidente che, se venisse a mancare tale garanzia, il franco CFA crollerebbe domani.

Ma il «salto nel buio» sembra ormai non far più paura ai governi in questione e la Mauritania ha seguito il Togo a ruota. Il presidente Moktar Ould Daddah ha deciso di uscire dall'Unione monetaria dell'Africa occidentale per coniare una moneta nazionale mauritana. Pur auspicando la continuazione dell'aiuto finanziario francese, la Mauritania non ha perso tempo. Una commissione governativa, presieduta dal ministro delle finanze, sta decretando una serie di provvedimenti per impedire la fuga di capitali ed estendere alla zona del franco il controllo sulle importazioni e quello delle operazioni di cambio, di credito, e di investimenti.

Il Madagascar, sulla scia del «maggio» anti-francese e nazionalista di quest'anno, ha fatto altrettanto. Però la Mauritania non si ferma al problema monetario. Entro la fine dell'anno, cioè nelle prossime settimane, la Francia dovrà accettare la proposta di revisione globale degli accordi di cooperazione. In altre parole, i discendenti dei conquistatori almoravidi chiedono la soppressione pura e semplice degli accordi di difesa e assistenza militare, l'annunciamento degli accordi franco-mauritani in materia di giustizia e magistratura e la cessazione di ogni forma di cooperazione nei settori culturali, delle poste e telecomunicazioni, dell'aviazione civile e della marina mercantile.

L'ultimo a voler raggiungere i «rinnegatori» del franco CFA, è il Dahomeyy, che con la nuova politica «rivoluzionaria» del regime militare al potere dal 26 ottobre scorso, ha deciso di rivedere la sua posizione in seno al consiglio dell'intesa (Niger, Togo, Alto-Volta e Costa d'Avorio), di denunciare gli accordi di cooperazione con la Francia e di creare una propria moneta nazionale.

L'azione dei governi della Costa d'Avorio e del Senegal per mettere in guardia i loro vicini «contestatori» della zona-franco contro il miraggio della moneta nazionale sembra destinata a cadere nel vuoto, anche se vengono indicati gli esempi del Mali e della Guinea e financo quelli del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia, che, voltando le spalle alla Banca di Francia, si sono messi a batter moneta senza alcuna possibilità — almeno nella situazione attuale — di renderla convertibile. (Ansa)

L'AGRICOLTURA NEL FRIULI-V.G. DOPO IL CENSIMENTO

ADDETTI QUASI DIMEZZATI REDDITO IN FORTE AUMENTO

Meno dell'uno per cento della popolazione di Trieste è impiegata nei campi - Miglioramento del livello di vita

Secondo i risultati provvisori dell'ultimo censimento demografico, la popolazione attiva addetta all'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia è costituita complessivamente da 41.661 persone, oltre la metà delle quali (esattamente 23.999, pari al 58 per cento del totale) risiede nella provincia di Udine; quindi viene la provincia di Pordanone, con 13.262 unità, seguita da quelle di Gorizia (3.511) e di Trieste (889).

Al riguardo, dal confronto fra i risultati dei due ultimi censimenti, si desume che in dieci anni la popolazione attiva addetta all'agricoltura è diminuita, nel Friuli - Venezia Giulia di 37.841 unità — vale a dire del 48 per cento — essendo scesa da 79.502 nel 1961 a 41.661 unità nel '71. Ciò significa che, nella nostra regione, gli addetti alle attività agricole sono diminuite, in tale periodo, in misura proporzionalmente superiore a quella registrata sul piano nazionale, dove tali addetti hanno subito un calo del 43 per cento.

Pertanto, attualmente gli addetti al settore agricolo rappresentano il 14 per cento e rispettivamente il 13 per cento della popolazione attiva nelle provincie di Pordenone e di Udine, il 7 per cento in quella di Gorizia e meno dell'1 per cento in provincia di Trieste. Tanto queste medie quanto la conseguente media regionale (pari al 9,5 per cento) risultano sensibilmente inferiori alla media nazionale (17,3 per cento). In effetti, in due sole regioni italiane la popolazione attiva nel settore agricolo presenta un'incidenza inferiore a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia: si tratta precisamente della Lombardia con il 5,5 per cento) e della Liguria (7,6 per cento).

Mentre, come si è detto, negli ultimi dieci anni la popolazione agricola del Friuli-Venezia Giulia è — analogamente a quanto è avvenuto nel complesso del paese — diminuita, il prodotto lordo dell'agricoltura regionale è, invece, aumentato: dai 51 miliardi 851 milioni di lire del 1961, il valore aggiunto (al costo dei fattori) del settore agricolo-forestale è salito a 90 miliardi 791 milioni di lire nel '70. In altri termini, ciò significa che il prodotto lordo dell'agricoltura è passato da una media di 652 mila lire per addetto nel 1961, a 2 milioni 180 mila lire nel 1970; è, cioè, più che triplicato.

Anche qualora — al fine di eliminare i riflessi del diminuito potere d'acquisto della moneta — il computo venga effettuato sulla base di prezzi costanti, il valore medio per addetto risulta aumentato in misura notevole; esattamente del 144 per cento, cioè di quasi una volta e mezza.

Tale notevole risultato — conseguito anche grazie al diffondersi della meccanizzazione e all'adozione di tecniche produttive moderne e specializzate — indirettamente riflette, tra l'altro, i notevoli progressi realizzati nella nostra regione in quest'ultimo quinquennio, per quanto attiene al miglioramento del livello e delle condizioni di vita della popolazione agricola.

Non va, inoltre, dimenticato che, all'ammodernamento e al potenziamento dell'agricoltura, è stata dedicata — particolarmente negli ultimi anni — una notevole aliquota (complessivamente, nel quinquennio 1965-69, circa 37 miliardi di lire) delle entrate del bilancio regionale, cui vanno aggiunti altri 32 miliardi di finanziamenti statali; complessivamente, quindi, 69 miliardi di lire.

Giovanni Palladini

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/8	6	6-1/8
Sterlina br.	9	9-1/8	9
Franco sv.	5-3/8	5-1/4	5-1/4
Marco ger.	3-3/4	4-1/8	4-1/2

DAI VOLI APOLLO UN'ENORME MOLE DI INFORMAZIONI SUL NOSTRO SATELLITE

È spessa 60 chilometri la «crosta» della Luna

Vecchie di oltre quattro miliardi di anni le rocce superficiali - C'è un nocciolo radioattivo
Accertata la diversità della composizione chimica dalla Terra - Ancora contrastanti le teorie

Roma, 11

Una «crosta» di 60 chilometri di spessore, la maggior parte delle rocce superficiali che risalgono a oltre quattro miliardi di anni fa, un nocciolo interno radioattivo molto caldo e una composizione chimica diversa da quella della Terra: ecco come si possono riassumere le principali conclusioni alle quali sono finora giunti, grazie alle conoscenze fornite dai voli «Apollo», gli scienziati che studiano le caratteristiche della Luna. Può sembrare poco, ma a questi che vengono considerati «punti fermi» si aggiunge una enorme mole di dati che che si riferiscono a problemi e a fenomeni che non interessano soltanto la storia e la composizione del satellite naturale della Terra, ma la formazione e l'evolversi di tutto il sistema solare.

«Nessuna delle tre teorie sull'origine della Luna, cioè la separazione dalla Terra, la cattura da un'orbita circumsolare o la formazione da una nuvola di polvere cosmica che circondava la Terra — è detto in un documento ufficiale della Nasa — può essere esclusa definitivamente sulla base dei dati di cui disponiamo. Tuttavia bisogna trovare il modo di spiegare la differenza chimica fra i due corpi celesti, se si accetta la teoria che la Luna si è formata in seguito a un violento distacco dalla terra».

Il problema più combattuto riguarda la formazione dei crateri. Da decenni gli astronomi si sono divisi in due partiti: per gli uni l'origine dei crateri è vulcanica, mentre per gli altri queste formazioni non sono che le tracce del bombardamento al quale la Luna è sottoposta da parte delle meteoriti. Dopo cinque spedizioni lunari, però, il problema è ancora insoluto, anche se si sono fatti notevoli progressi. Secondo il prof. Piero Leonardi, lo unico geologo italiano che abbia compiuti studi di valore internazionale sulle caratteristiche della Luna, «il materiale portato dalle precedenti missioni "Apollo" ha consentito un avvicinamento fra le due posizioni. Gli scienziati americani, sostenitori della teoria degli urti meteorici, hanno ammesso che sulla Luna si sono avuti fenomeni vulcanici anche di notevole entità, ma prevalentemente come conseguenza di impatti di corpi celesti. E' una tesi accettabile in qualche caso, ma ritengo (e con me i russi e altri scienziati dell'Est europeo) che vi siano stati veri e propri fenomeni vulcanici primari, i quali avrebbero appunto originato, almeno in parte, i noti crateri della Luna».

Per quanto riguarda l'età della Luna, anche se il passare dei millenni e il bombardamento meteoritico hanno cancellato molte tracce, sono state trovate sufficienti indicazioni per far risalire a 4,5-4,6 miliardi di anni fa la nascita di alcune rocce. Quelle di basalto «kreep», particolarmente ricco di uranio, si formarono 4,3-4,4 miliardi di anni fa. Il riempimento dei bacini che impropriamente vengono chiamati «mari» si può far risalire in gran parte a un periodo compreso fra 3,1 e 3,8 miliardi di anni fa. Per fare un paragone con la Terra, si può ricordare che sono trascurabili in percentuale le rocce terrestri che hanno più di tre miliardi di anni e che la formazione dei bacini oceanici in gran parte è avvenuta «appena» 300 milioni di anni fa o in epoca successiva.

L'esistenza di una «crosta» lunare spessa intorno ai 60 chilometri è stata rivelata dai sismografi posati sulla Luna dagli astronauti. Secondo la spiegazione più attendibile, quando le rocce erano parzialmente fuse, la parte con minore densità sarebbe salita alla superficie, mentre quella più densa sarebbe rimasta in fondo. Altri scienziati, invece, sostengono che i cambiamenti nella velocità delle onde sismiche in profondità siano legati soltanto all'aumento di pressione. Ugualmente controversa è la conclusione derivante dalla presenza del campo magnetico, che in tempi antichissimi era molto più forte rispetto a oggi. Perciò la Luna o disponeva di un proprio campo magnetico, oppure si trovava immersa in un campo interplanetario molto intenso.

Gli scienziati non sono riusciti neanche a chiarire il mistero del calore interno, che raggiunge valori più elevati di quanto non si pensasse in un primo tempo. A questo proposito molti ritengono che il fenomeno è legato alla presenza di uranio e torio radioattivi, in quantità molto maggiore che non sulla Terra. La teoria che va per la maggiore considera che all'origine vi fossero strati diversi, che avrebbero portato a un aumento della temperatura finché il nucleo più interno si è avvicinato al punto di fusione, nell'ultimo miliardo di anni. Secondo l'altra teoria, invece, la Luna è partita dallo stato di fusione. Per quanto riguarda infine la composizione delle rocce, ne sono stati identificati tre tipi principali: i plagioclasi (anortositi ricche di alluminio), i basalti «kreep» (ricchi di uranio e torio) e i basalti ricchi di ferro dei «mari».

«Uno dei maggiori problemi riguarda l'origine dei materiali che compongono le "terre" lunari — dice il prof. Leonardi — la frana che si trova nella zona di atterraggio di "Apollo 17" dovrebbe consentire di raccogliere, alla sua base, materiale proveniente da queste "terre" e dare la possibilità di conoscere la natura di tali rocce. Il risultato sarà così duplice: si potranno conoscere le rocce più recenti, di tipo vulcanico, e le più antiche, le rocce cristalline appunto, che secondo alcuni dovrebbero corrispondere alla crosta originaria della Luna e, comunque, essere diverse dai basalti dei "mari"». *(Ansa)*

RITIRATI DAI «NOBEL» i 58 milioni di premio

Stoccolma, 11

I vincitori dei premi Nobel 1972 si sono recati oggi presso la fondazione Nobel a Stoccolma per ricevere l'ammontare in danaro del premio che è quest'anno di 480 mila corone svedesi, circa 58 milioni di lire. Il premio è andato per intero soltanto al vincitore del Nobel per la letteratura, lo scrittore tedesco occidentale Heinrich Boell, mentre gli altri vincitori hanno visto divisa per due o per tre, secondo i casi, tale somma. Essi sono i fisici John Bardeen, Leon Cooper e Robert Schrieffer (americani), i chimici Christian Anfinsen, Stanford Moore e Willia Stein (americani), i medici Gerard Edelman (americano) e Rodney Porter (inglese) e gli economisti sir John Hicks (inglese) e Kenneth Arrow (americano).

Questo pomeriggio gli insigniti con il Nobel sono stati ricevuti, assieme con le loro famiglie, da Re Gustavo VI Adolfo, mentre questa sera il pranzo che viene abitualmente offerto dal governo svedese l'11 dicembre ai vincitori del premio è stato presieduto dal primo ministro svedese Olaf Palme anziché dal Re, in lutto per la recente morte della principessa Sibylla, sua nuora e madre del principe ereditario. *(Ansa - Afp)*

Finisce a pistolettate una partita a carte

Prato, 11

Una sparatoria, nella quale è rimasto ferito un giovane è accaduta stamani a Prato. Secondo quanto si è potuto sapere, in un appartamento di via Cialdini alcune persone stavano giocando a carte quando due di esse — Giovanni Apostolico, di 33 anni, e Francesco Randazzo, di 26 — hanno litigato per questioni di gioco. I due sono usciti in strada e, secondo le prime indagini compiute dai carabinieri, Giovanni Apostolico, mentre si stava dirigendo verso la sua auto, è stato colpito da alcuni colpi di pistola che sarebbero stati sparati da Randazzo.

Il ferito ha subito lesioni ad una spalla e a un gomito che sono state giudicate guaribili in dieci giorni. Randazzo si è allontanato, ma stamani è stato fermato dai carabinieri. Domani, l'uomo, che si trova attualmente nel carcere delle murate di Firenze, sarà interrogato da un magistrato. *(Ansa)*

GLI ULTIMI RITOCCHI AL DELICATO LAVORO

COMPLETO ENTRO NATALE IL RESTAURO DELLA «PIETÀ»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Entro dieci giorni il restauro della «Pietà» di Michelangelo, danneggiata il 21 maggio scorso da uno squilibrato, sarà definitivamente completato. Lo ha reso noto la radio vaticana, affermando che il restauro sarà perfetto, assolutamente invisibile anche a breve distanza. In questo momento gli esperti vaticani debbono fare ancora una «plastica» di poco conto al velo e fissare la mano sinistra al braccio della Vergine. La mano, che era stata già restaurata nel Settecento, è stata ora nuovamente restaurata sostituendo un conglomerato di resina e polvere di marmo al gesso utilizzato nel precedente restauro. L'ultimo atto dell'operazione sarà costituito dal lavaggio dell'intero gruppo marmoreo con acqua pura, allo scopo di ripulirlo senza togliergli la patina del tempo.

A restauro completato, la cappella nella quale si trova la Pietà resterà ancora chiusa per qualche tempo per poter ultimare la sistemazione, già iniziata, di un grande vetro protettivo a prova di proiettili all'ingresso della cappella stessa. Concludendo, la radio vaticana ha reso noto che al restauro della Pietà hanno collaborato guidati dal direttore generale dei musei pontifici dott. Redig De Campos, l'ingegnere della reverenda fabbrica di Sampietro Francesco Vacchini, il direttore del gabinetto di ricerche scientifiche dei musei vaticani dott. Vittorio Federici, con il suo assistente dott. Nazzareno Gabrielli, i restauratori vaticani Giuseppe Morresi, Ulderico Grispigni e Francesco Dati, nonché i due aiuti Nello Pelonzi e Antonino Turchetto con il fotografo Antonio Solazzi.

Ar. Pa.

AGENTI E CARABINIERI IN CACCIA DEGLI ARSENALI ABUSIVI

QUINTALI DI FUOCHI E BOTTI SEQUESTRATI IN TUTTA ITALIA

Nella villa di un armaiolo di Ancona un'ingente quantità di esplosivi
Migliaia di «tracchi» e «castagnole» nel Casertano e in Sicilia

Ancona, 11

Continuano in tutto il paese le operazioni di polizia e carabinieri contro i depositi clandestini di materiale esplosivo. In una villa di Numanna, presso Ancona, i carabinieri hanno trovato quattro quintali di fuochi d'artificio. La perquisizione è avvenuta in relazione alle irregolarità scoperte due giorni fa in un'armeria di Castelfidardo. La villa appartiene infatti a Lorenzina Baldassari, moglie di Guido Mandolini, l'armaiolo che venne arrestato dai carabinieri per detenzione abusiva di armi e fabbricazione illecita di munizioni e che è ora in libertà provvisoria.

Nel suo negozio i carabinieri trovarono infatti, oltre a un'apparecchiatura per confezionare cartucce da caccia, alcune decine di fucili e pistole che non figuravano nei registri di carico. Le due operazioni si sono concluse con il sequestro di una settantina di fucili, più di cento pistole, mezzo milione di capsule, 60 mila cartucce e quasi 36 mila pezzi fra fuochi d'artificio e «botti».

Altri venticinquemila «tracchi» di grosse dimensioni, quindicimila «castagnole», un quintale di polvere pirica con miccia a combustione rapida e rudimentali attrezzature per fabbricare fuochi d'artificio sono stati sequestrati in una abitazione di Bellona e in un'altra di Camigliano in provincia di Caserta. I proprietari, Mario D'Onofrio di 23 anni di Camigliano e Pasquale Carusone di 44 anni, di Bellona, sono stati arrestati. L'operazione è stata compiuta dagli agenti di Pubblica sicurezza del commissariato di Sessa Aurunca.

Altri sequestri di fuochi d'artificio sono stati compiuti a Cancello Arnone e a Trentola dai carabinieri. A Trentola in particolare sono stati trovati in un'abitazione quattromila «tracchi» e un quintale di polvere pirica. Tutto il materiale è stato poi fatto esplodere in zone di aperta campagna.

Anche i carabinieri del gruppo di Caltanissetta hanno sequestrato armi e materiale esplosivo, oltre a un considerevole quantitativo di «botti» durante un'operazione in cinque centri della provincia: Gela, Niscemi, San Cataldo, Serradifalco e Mussomeli. Due persone, Salvatore De Santis, di 53 anni, ed Emanuele Canchi, di 28, sono state denunciate per detenzione abusiva di armi da fuoco.

I militari hanno sequestrato 22 mila e settecento petardi, duecento fra mortaretti e razzi, otto quintali di fuochi d'artificio e sei pistole lanciarazzi trovati in depositi o in piccole fabbriche di «botti». Sono stati anche trovati in campagna otto fucili da caccia e quattro rivoltelle, due fucili sono stati invece sequestrati alle persone che li detenevano pur non disponendo di porto d'armi.

In due giorni, ieri e l'altro ieri, i carabinieri di Grosseto hanno sequestrato nella provincia circa 70 mila cartucce, un quintale di polvere da sparo, sei fucili da caccia, alcune pistole lanciarazzi, capsule detonanti, razzi illuminanti e bengala. Cinque persone — Leonardo Miceli di 61 anni, di Marina di Grosseto; Liana Morelli di 45 anni e suo marito Edo Micheli di 40, di Follonica; Giuliana Arezzini di 26 e Tito Venturini di 30, di Castiglion della Pescaia — sono state arrestate e processate oggi per «direttissima». Tutti e cinque sono stati condannati a pene variabili da due mesi a un anno. Ottenute le attenuanti sono stati infine posti nuovamente in libertà.

In Lombardia, infine, trenta chilogrammi di mortaretti, «trictrac» e bengala sono stati sequestrati dai carabinieri di Lentate nel corso di una ispezione compiuta in una cantina di un palazzo di cinque piani di via Don Gattinoni, a Lentate. L'operazione è stata compiuta dopo una telefonata fatta alla caserma dei carabinieri da una persona che abita nel palazzo. L'inquilino ha detto ai militari di aver udito uno scoppio nella cantina. I carabinieri hanno compiuto una perquisizione e hanno trovato il materiale esplosivo. Il proprietario dello scantinato, Luigi Carrino, di 46 anni, è stato fermato. *(Ansa)*

QUASI UNA «BOMBA» NEL «JET-SET»

Il principe divorzia dalla sorella di Jakie

Radziwill non vuol però rivelarne i motivi

Londra, 11

E' scoppiata una bomba oggi nel «jet set»: il principe Stanislas Radziwill ha deciso di divorziare dalla sorella di Jacqueline Onassis. Lo ha detto lo stesso principe polacco, di 58 anni, ai giornalisti nella sua lussuosa casa di Belgravia. La moglie, Lee di 38 anni attualmente è a New York.

«Intendo divorziare — ha detto il principe — e ho già parlato con i miei avvocati, i quali cominceranno la pratica tra poco». I due si erano sposati tredici anni fa, ed hanno due figli, che studiano a Londra: Anthony di dodici anni e Anna di undici. Interrogato sui motivi della sua decisione, Radziwill ha detto: «Non penso che sarebbe saggio per me parlare dei motivi del divorzio a questo punto».

L'estate scorsa, la principessa Lee l'ha trascorsa con i figli, ma senza il marito, in una villa di Long Island (New York) datale in affitto dal commediografo e cineasta americano Andy Warhol. Da tempo era noto che tra Radziwill e Lee era tutto finito, ma nel loro ambiente tutti pensavano a una separazione presentata come consensuale, e non a una richiesta di divorzio fatta da una delle due parti, e resa nota in maniera così improvvisa tale da far pensare a colpa di una di esse: cioè, o Lee ha tradito Radziwill oppure il principe vuole lasciare sua moglie per un'altra donna o l'ha già tradita. Il cognato di Lee Radziwill, l'armatore Aristotele Onassis, si comportò allo stesso modo con la prima moglie, Christina Livanos. *(Ansa)*

Vittima dei tupamaros

Telefoto Upi

Londra — Un'immagine di qualche anno fa, dell'uomo d'affari inglese Ronald Grove, sequestrato domenica dai «tupamaros»

ANCORA UN'IMPRESA TERRORISTICA DOMENICA MATTINA A BUENOS AIRES

I GUERRIGLIERI IN ARGENTINA RAPISCONO UN «MANAGER» INGLESE

La vittima, che ha 64 anni, è stata presa mentre si stava recando al circolo del golf
Primi contatti per mezzo di due nastri magnetici - Ancora nessuna richiesta di riscatto

Buenos Aires, 11

Un uomo d'affari inglese, Ronald Grove, di 64 anni, è stato rapito ieri a Buenos Aires da un gruppo di guerriglieri i quali hanno minacciato di ucciderlo nel caso che fosse chiesto l'intervento della polizia. Grove è direttore generale della «Frigorifico Anglo», una compagnia del gruppo industriale inglese «Vestey». La «Anglo», costituita all'inizio del secolo, è stata una delle più grandi industrie argentine per l'inscatolamento della carne. Negli ultimi tempi ha però praticamente cessato la sua attività in questo settore, vendendo le fabbriche a società locali. Ha però conservato interessi in altri settori, come ad esempio quello dei trasporti marittimi. Grove risiede da 27 anni in Argentina, ed è uno dei membri più in vista della colonia britannica. E' sposato e ha tre figli.

Il rapimento è avvenuto ieri mattina, verso le 8, mentre Grove si stava recando in auto a un campo da golf dove era atteso da alcuni amici. Uno di questi, non vedendolo arrivare, si è recato a casa dell'industriale, a Hurlingham, un sobborgo di Bucnos Aires a una trentina di chilometri dal centro della capitale, dando così il primo allarme. Poco dopo uno sconosciuto ha telefonato annunciando che Grove era stato rapito. I rapitori hanno fatto pervenire ai dirigenti della «Vestey» una registrazione su nastro nella quale Grove afferma di stare bene.

I dirigenti della compagnia inglese si sono preoccupati di evitare che fosse data pubblicità alla notizia del rapimento temendo che ciò potesse mettere in pericolo Grove. Soltanto dopo molte ore la notizia è filtrata ed è stata poi confermata dai dirigenti della «Vestey». Finora non risulta che sia giunta una richiesta di riscatto. Nulla si sa circa l'identità del gruppo di guerriglia che ha rapito Grove.

Al primo nastro magnetico fatto pervenire ai legali della «Vestey» attraverso un contatto in un bar di Buenos Aires, se ne è aggiunto più tardi un secondo, recapitato con lo stesso metodo. Sul nastro è inciso un messaggio di Grove per la moglie. Grove, che fra sei mesi sarebbe andato in pensione, dice alla moglie: «Sto bene e sono adeguatamente curato. Sono certo che la compagnia mi trarrà da questa situazione. Sfortunatamente ho scordato gli occhiali e non posso leggere».

Lord Vestey, proprietario della organizzazione commerciale per la quale lavora Ronal Grove, ha assicurato oggi che la azienda «farà tutto il possibile» per ottenere il rilascio del prigioniero. «Aspettiamo — ha aggiunto Lord Vestey — che i rapitori si mettano in contatto con noi. Finora non abbiamo avuto alcuna richiesta».

Durante la notte, alti funzionari del gruppo «Vestey» si sono messi in contatto col ministero degli esteri. Nelle prime ore di stamane un portavoce della azienda ha detto ai giornalisti: «I nostri uffici a Buenos Aires hanno ricevuto un nastro sul quale è registrata la voce di Ronald Grove: dice che è vivo e sta bene». Nel nastro Grove informa inoltre i colleghi che i rapitori si metteranno in contatto con i legali del gruppo Vestey a Buenos Aires e faranno così conoscere le loro richieste. I rapitori avevano anche espressamente chiesto «il più assoluto silenzio, pena la morte» sulla vicenda e il portavoce della Vestey ha manifestato preoccupazione per la sorte di Grove, dal momento che la notizia della scomparsa è giunta ai giornali argentini che la hanno diffusa.

Trevor Grove, ventisettenne figlio primogenito del rapito, editorialista del giornale londinese della sera «Evening Standard», ha detto: «Sono molto preoccupato per mio padre. Temo per la sua sicurezza. I precedenti dei gruppi di terroristi in Argentina non sono proprio incoraggianti». A informare Trevor Grove è stato personalmente Lord Vestey, la scorsa notte. Nelle prime ore di stamane, Trevor ha telefonato ai fratelli, uno dei quali, Peter, di 24 anni, vive in Canada, l'altro, Colin, di 17, studia in un collegio inglese. «Non mi stacco dal telefono — ha aggiunto Trevor Grove — in attesa che l'azienda mi comunichi notizie di mio padre. Non ho in mente, per il momento, né di telefonare a mia madre né di recarmi in Argentina. Non è ancora chiaro se i rapitori siano un gruppo politico. Potrebbero anche essere interessati solo al denaro».

Trevor e il padre si sono visti per l'ultima volta una decina di giorni fa a Londra, dove Ronald Grove era tornato in viaggio di affari. «Penso che ogni straniero che lavori in un paese come l'Argentina sia preparato a cose del genere. Mio padre però non me ne ha mai parlato».

(Ansa - Afp - Upi - Reuter)

LO SCIOPERO DEGLI «EUROCRATI»

Telefoto Upi

Bruxelles — Gli «eurocrati» in sciopero manifestano davanti al palazzo «Charlemagne», nella capitale belga, sede degli uffici amministrativi della Comunità economica europea

INTEMPERANZE DI UN MILITARE IN LICENZA

Dà fuoco a un night e aggredisce i pompieri

Ferito gravemente con un coltello un cliente

Milano, 11

Un militare in licenza, Alessandro Gianfredi, di 22 anni, abitante a Rozzano e in forza al quinto reggimento genio di Udine, ha provocato un incendio che ha distrutto un locale notturno di Parabiago, ha accoltellato un cliente che cercava di bloccarlo e ha minacciato con l'arma i pompieri. Il giovane, rimasto ustionato al volto e alle mani, è stato poi ridotto all'impotenza e accompagnato all'ospedale militare di Milano.

L'episodio è avvenuto verso le tre della scorsa notte, poco prima della chiusura del locale. Secondo quanto si è appreso vi è stato un alterco, sempre più violento, tra il barista e il militare che a un certo punto ha rovesciato la macchina a gas per il caffè provocando un incendio che si è propagato all'arredamento del locale notturno. Il personale però non è potuto intervenire con gli estintori perché minacciato dal militare che nel frattempo si era armato di un lungo coltello.

Un cliente del locale, Alberto Santi di 42 anni, ha cercato allora di disarmare Gianfredi ma il giovane lo ha ferito alle spalle in modo piuttosto grave tanto che i medici dell'ospedale di Legnano si sono poi riservati la prognosi. Intanto sono giunti i vigili del fuoco di Milano, Legnano e Inveruno, con i quali Gianfredi, dopo averli minacciati con il coltello, ha ingaggiato una violenta colluttazione. Alla fine, come si è detto, il militare è stato ridotto all'impotenza e portato all'ospedale militare di Milano dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

LA PROTESTA DI UN DETENUTO A TORINO

Contro i casinò sciopero della fame

Uccise un agente dopo aver perso alla roulette

Torino, 11

Duilio Boggero, il torinese che nel settembre scorso uccise con una coltellata un agente di polizia dopo aver perso quattro milioni e mezzo al casinò di Saint Vincent, ha deciso di fare lo sciopero della fame e di rimanere chiuso in cella «sino a quando non saranno presi provvedimenti contro i casinò».

Duilio Boggero — che ha 39 anni — ritiene infatti che i casinò debbano essere chiusi «per evitare il ripetersi di tanti casi disperati: suicidi, dissesti patrimoniali, rapine che trovano il movente nella necessità di recuperare i soldi persi in poche ore al «tavolo verde». L'uomo perse al casinò tutti i risparmi del padre e, dopo essere stato accompagnato fuori dal locale dall'appuntato Adolfo La Bernarda, rubò un coltello in un ristorante e rientrò nella casa da gioco. Poi, dopo aver dato in escandescenze, scagliò violentemente il coltello contro il La Bernarda, uccidendolo sul colpo. *(Ansa)*

FREDDATA LA TIGRE che paralizzava un paese

Kuala Lumpur, 11

Uno stupendo esemplare di tigre, lunga circa due metri e mezzo, e che da tempo terrorizzava gli abitanti di Kota Bahru, è stata uccisa ieri sera, dopo un'eccezionale caccia.

Il felino usava impadronirsi del bestiame e portarlo via nella sua tana ancora vivo.

I mille abitanti di Kota Barru, paese che dista meno di trecento chilometri da Kuala Lumpur, erano talmente atterriti che da una settimana non si avventuravano fuori dalle capanne.

DA 5 ANNI COSTANTINO DI GRECIA IN VOLONTARIO ESILIO

Il re dimenticato anche dagli «euzoni»

Ritenuto ad Atene sempre meno probabile il suo ritorno sul trono
Makarios ha qualche perplessità di ospitare il sovrano a Cipro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 11

Sono trascorsi cinque anni da quando Re Costantino tentò, dal Nord della Grecia, una rivolta armata contro il regime salito al potere con un colpo di stato nell'aprile del 1967. La rivolta del sovrano fallì nello spazio di una giornata e la notte del 13 dicembre 1967 Costantino si vide costretto a fuggire da Salonicco in aereo assieme alla famiglia per recarsi a Roma dove da allora vive «in volontario esilio», come sostiene il governo ancora al potere.

Oggi le possibilità per Costantino di recuperare il trono appaiono sempre più remote. In suo nome governa in Grecia Giorgio Papadopulos, che ha riunito nelle sue mani la carica di reggente del paese «permanendo l'assenza di Costantino», di primo ministro, di ministro della difesa e degli esteri. Allo stato attuale della situazione politica, il regime sembra sempre più propenso ad annunciare in un futuro, più o meno lontano, un referendum istituzionale per instaurare una repubblica di tipo presidenziale e gollista alla quale aspira come unico candidato Papadopulos.

L'abolizione della monarchia accoppiata alla proclamazione di elezioni legislative potrebbe inoltre attenuare l'opposizione politica verso il regime e riuscire, allo stesso tempo, a fornire risultati positivi a favore del governo. La stampa filogovernativa si alterna periodicamente in campagne antimonarchiche, rimproverando a Costantino il silenzio verso la «reale situazione» del Paese.

Il giornale ateniese «Akropolis», già vicinissimo a palazzo reale, invita ora il sovrano a farsi lui stesso promotore di un referendum popolare per conoscere il punto di vista dei greci circa un suo ritorno, una abdicazione o l'instaurazione di una forma repubblicana in Grecia. Il perdurare dell'attuale situazione «anormale» di un re in esilio da cinque anni è una delle accuse circa la mancata normalizzazione politica all'interno, sostiene il giornale chiedendo la revisione degli articoli costituzionali relativi ai privilegi e ai diritti del re. Altri giornali ritengono che un così lungo periodo di assenza abbia alienato il sovrano dal popolo e dagli sviluppi reali alla Grecia.

Eppure le dichiarazioni fatte da Costantino in un pubblico discorso a Verona, nelle quali annunciava la sua intenzione di astenersi dall'esercitare il potere esecutivo di un tempo, nel caso di un suo rientro in patria, hanno scosso il poco interesse dei greci verso la monarchia. L'opinione pubblica ha seguito con curiosità l'operazione di vendita fatta da Costantino di un centinaio di ettari della proprietà privata del re a Tatoi, a 30 chilometri dalla capitale, dove sono sepolti i re di Grecia. Sull'area venduta sorgerà un quartiere residenziale. La vendita ha dato l'impressione che il ritorno del re sia sempre più remoto.

Sembra che anche l'intenzione di Costantino di lasciare l'Italia per trasferirsi nell'isola di Cipro allo scopo di permettere ai figli, e soprattutto all'erede al trono, Paolo, di crescere in un paese di lingua greca e di ricevere un'educazione in scuole di lingua ellenica, stia sfumando. L'Arcivescovo di Cipro, Makarios, che svolse a lungo il ruolo di mediatore tra il sovrano e il regime ateniese appare incerto tra le facilitazioni da accordare a Costantino e i suoi rapporti con il regime greco dal quale dipende in massima parte l'appoggio alla sua politica nell'isola. Ufficialmente, Costantino resta il capo dello stato in Grecia. I decreti del governo vengono emessi in suo nome, le foto del re e della regina sono appese alle pareti degli uffici governativi assieme all'emblema della rivoluzione e alle foto di Papadopulos.

Le forze armate, che già si fregiavano del titolo di «reale» oggi sono diventate «nazionali» e si trovano sotto il diretto comando del regime, dopo ampie epurazioni degli elementi filo-monarchici. La stessa guardia reale degli «euzoni» che montano la guardia davanti al palazzo reale e indossano il tradizionale gonnellino, ha issato sulle sue caserme gli emblemi della rivoluzione e festeggiato gli anniversari del colpo di stato e non più i genetliaci della famiglia reale. Su tutti i berretti degli ufficiali greci la sigla «K» (Kostantinos) è stata sostituita con la sola corona reale.

Il primo passo verso l'instaurazione della repubblica in Grecia potrebbe essere la richiesta di abdicazione di Costantino a favore del figlio Paolo, di cinque anni, e la formazione di un consiglio di reggenza del quale farebbero parte il primo ministro e il presidente della Corte Costituzionale. In realtà il potere resterebbe nelle mani del presidente del consiglio che potrebbe proclamare un referendum nel momento per lui più opportuno.

Cesare Rizzoli
dell'Ansa

Terrore sul Siracusa-Torino

PAZZO CON COLTELLO scatenato sul treno

Roma, 11

Un movimentato episodio è accaduto la notte scorsa vicino a Formia (Latina). Sul treno direttissimo Siracusa-Torino, un uomo che sembrava sconvolto e aveva lo sguardo allucinato entrato in uno scompartimento dove era seduto Luigi Bonanni di 47 anni, di Pescara. Questi è stato aggredito dallo sconosciuto che, armato di coltello, gli si è avventato addosso ferendolo in più parti del corpo.

Bonanni non ha potuto fare altro che aggrapparsi alla maniglia dell'allarme e il meccanismo automatico di frenaturarapida ha bloccato il treno non lontano dalla stazione di Formia.

Avvertito per telefono dell'accaduto, il dott. Mattera, del compartimento di Roma della polizia ferroviaria, ha fatto andare sul posto il maresciallo Scarsello e l'appuntato Jacchiello, del commissariato di Formia. I due agenti, saliti sul treno, hanno prima tentato di convincere il pazzo a desistere dal suo proposito poi visti vani i loro sforzi hanno lanciato un candelotto lacrimogeno nello scompartimento, vi hanno fatto irruzione e hanno disarmato il pazzo. *(Ansa)*

FISCHER E' DISPOSTO a giocarsi il titolo

Sant'Antonio, 11

Il campione del mondo di scacchi, l'americano Bobby Fischer ha annunciato che difenderà il titolo conquistato battendo, in Islanda, il sovietico Boris Spassky. Fischer, noto per la sua scontrosità, è apparso ieri eccezionalmente sorridente e pronto a esaudire le richieste di autografi di decine di tifosi ansiosi di stringergli la mano. *(Ap)*

TORNA DALLA GERMANIA per uccidere il suocero

Caserta, 11

Un operaio di 27 anni, Cesareo Marino, di 27 anni, è tornato dalla Germania e ha ucciso il suocero, Nicola Mangiacapra, di 57 anni, dal quale si riteneva perseguitato. E' accaduto a Cesa, un comune della provincia di Caserta. Marino, da tempo separato dalla moglie, ha incontrato il suocero in una strada del paese e gli ha sparato contro sette colpi di pistola calibro 7,65, uccidendolo all'istante. L'omicida è stato arrestato poco dopo dai carabinieri di Cesa, al comando del maresciallo Piccirillo, con l'arma ancora in pugno. «Dovevo farlo — ha detto — era diventata un'idea ossessiva».

L'operaio ha raccontato che, dopo la separazione dalla moglie, era divenuto inviso al suocero, che lo accusava di avergli «distrutto la vita della figlia». Messosi a lavorare in provincia di Caserta, Marino — sempre secondo il suo racconto — avrebbe perduto il posto per colpa del suocero. Disperato si era trasferito in Germania, ma anche qui il suocero lo avrebbe perseguitato. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE



Telefoto Ansa

Verona — Quello di «mangiarsi» i gol, belli e fatti, è prerogativa non solo dei piccoli. ma anche dei grandi giocatori. A consolazione dei primi, ecco una occasionissima perduta da Fedele, terzino del Bologna, nella partita giocata a Verona

MILAN E INTER INSEGUONO A UN SOLO PUNTO LA SORPRENDENTE CAPOLISTA

LA LAZIO RISTRETTA NELLA MORSA MILANESE

Altafini: in squadra quasi per forza ricambia segnando gol e spingendo avanti la Juventus

Lazio sempre isolata in vetta, ma alle spalle della compagine di Maestrelli si stringe la morsa milanese; la Roma avanza, pronta a difendere con i «cugini» l'onore calcistico della capitale; la Juve resuscitata è di nuovo in corsa per non farsi scucire lo scudetto dalle maglie. La decima giornata ha ridotto le distanze fra la capolista e le sue più immediate inseguitrici, le quali hanno tutte vinto, mentre i biancoazzurri hanno impattato, come era del resto nel loro preventivo, a Genova. Il testa-coda della classifica si è chiuso in bianco: la Lazio conserva la propria imbattibilità.

* * *

Il Milan passa a Cagliari, dove lo attendeva ancora l'eco delle polemiche della stagione scorsa, e spedisce i sardi allo inferno, a reggere il fanalino di coda in triste compagnia, con Sampdoria e Vicenza. Un golletto di Bigon, pescato dal servizio vincente di Rivera e favorito dal «buco» di Niccolai (ormai cronico nel suo ripetersi per la disperazione di Albertosi), permette alla compagine rossonera di guadagnare finalmente il punteggio pieno in trasferta, sfatando quella che si diceva fosse avversione per i campi esterni. Sogliano è la nuova vittima dell'epidemia di stiramenti, riscontratisi sinora in casa rossonera: che sia maledizione o preparazione sbagliata, gli stiramenti piovono come raffreddori. Rocco dice che tutto va bene e che la preparazione, curata sul campo da Cesare Maldini, braccio destro triestino di paron Nereo dopo essere stato capitano del Milan per tanti anni, darà alla distanza i suoi frutti. Questi stiramenti consentono almeno a Rocco di non avere troppi problemi di formazione. Se Prati fosse stato in condizione, per esempio, Bigon non avrebbe giocato e il Milan non avrebbe vinto a Cagliari... Biasiolo ha trovato posto dopo gli altri, per l'uscita di Sogliano: di Biasiolo — Firenze lo ha dimostrato — il Milan non può fare a meno.

* * *

La Juventus è di nuovo resuscitata. Autore del miracolo è certo Josè Altafini, brasiliano ma oriundo, ex giocatore del Milan e del Napoli, giunto a concludere la sua carriera carica di glorie nella pensione della «vecchia signora». Altafini era stato spedito in campo contro la Fiorentina solo grazie a Cuccureddu che si era infortunato. Assente Cuccureddu anche a Palermo, Altafini ha trovato posto in squadra con il numero sette solo allo ultimo momento. Pretattica di Vycpalek o misteriosa telefonata da Torino per far schierare il brasiliano? Nessuno lo saprà mai. Fatto sta che il trainer bianconero aveva pensato dapprima a Savoldi II, poi ha annunciato che avrebbe giocato Longobucco, ma alla fine è sbucato sul campo della «Favorita» il vecchio Josè, che al primo tentativo ha fatto il gol della vittoria e al secondo ha colto due pali con un pallone. Boniperti e Vycpalek ringraziano Altafini: un'inzuccata, una zampata, quattro punti nelle ultime due giornate, e la Juve è di nuovo in zona scudetto.

* * *

Helenio Herrera lo sapeva: quel Pellegrini non lo avrebbe deluso. Magia del «mago», all'Olimpico erano accorsi in oltre cinquantamila a vedere una partita che non si annunciava di gran cartello, dal momento che l'ospite di turno era una provinciale come la Atalanta. Pellegrini ha ben ripagato la fiducia concessagli dal suo allenatore, segnando brillantemente una doppietta.

E adesso per Herrera sarà una settimana di passione; domenica arriva l'Inter, che ha ritrovato i suoi vecchi marpioni. Poker di reti nel sacco della Ternana, con Corso (alla sua 400.a partita in serie A) a sbloccare il risultato e con Boninsegna autore di due doppiette (due gol oltreché due pali). Comincia ora la «grande vigilia» sulle rotaie del settebello calcistico, da Roma a Milano: l'undicesima giornata ci porterà Milan - Lazio e Roma - Inter.

E. L.

DOPO IL 2-0 DELL'ANDATA

Inter - Vitoria Setubal rimonta disperata

Milano, 11

La settimana calcistica internazionale europea è tutta centrata sulle partite di ritorno del terzo turno eliminatorio della Coppa UEFA, turno valevole per gli ottavi di finale. Si dovrebbero inoltre disputare alcuni incontri valevoli per le eliminatorie dei campionati del mondo di calcio, per quanto riguarda i gruppi africano e Centro Nord America.

Nella Coppa UEFA quattro squadre impegnate in trasferta partono con un vantaggio che consente loro un certo margine di tranquillità. Il riferimento è per i sovietici dell'Ararat, gli inglesi del Tottenham, i portoghesi del Vitoria Setubal che hanno vinto la partita di andata per 2-0. rispettivamente nei confronti dei tedeschi occidentali del Kaiserslautern, degli jugoslavi della Stella Rossa e degli italiani dell' Inter, mentre la quarta squadra è la olandese Twente che si è imposta per 3-0 agli spagnoli del Las Palmas.

Ecco l'elenco delle partite: F. C. Kaiserlautern-Ararat Erevan (andata 0-2), Borussia Mönchengladbach - F. C. Colonia (0-0), Stella Rossa Belgrado - Tottenham Hotspurs (0-2), Las Palmas - Twente Enschede (0-3), Stara Zagora - OFK Belgrado (0-0), Dynamo Dresda-F.C. Porto (2-1). Inter - Vitoria Setubal (0-2), Liverpool - Dynamo Berlino Est (0-0).

Dagli incontri di mercoledì, le squadre che avranno superato il turno riposeranno fino a marzo, quando sono in programma le partite dei quarti di finale che si giocheranno contemporaneamente agli incontri, pure dei quarti di finale, della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe. I sorteggi per gli accoppiamenti del prossimo turno saranno fatti in gennaio.

La partita Inter-Vitoria Setubal è stata anticipata dalle 21.15 alle 13 di mercoledì. La decisione è stata presa dall'Inter, in quanto la nebbia che grava in questi giorni sulle zone periferiche cittadine, rende assai problematica la disputa di una notturna.

La nebbia intanto ha creato contrattempi per l'arrivo della squadra portoghese. Essendo gli aeroporti milanesi chiusi, lo aereo su cui viaggia la comitiva del Vitoria è stato dirottato all'aeroporto di Genova, perché la squadra si trasferisca in torpedone a Milano.

Puskas rischia l'espulsione dalla Grecia

Atene, 11

Ancora guai per il Panathinaikos e per il suo allenatore, il famoso Ferenc Puskas. L'ex asso della Honved e del Real Madrid ha detto ai giornalisti dopo una sconfitta per 0-1 con l'Olympiakos che è impossibile vincere se lo arbitro è deciso a non far vincere una squadra. La federazione greca ha ordinato a Puskas di comprovare le sue accuse o ritirarle. Se non farà l'una o l'altra cosa sarà espulso dalla Grecia.

LA SQUADRA AZZURRA DI SCI PUO' CONTARE ORA SU DIVERSI CAMPIONI

THOENI NON È PIÙ SOLO MA È IL PRIMO A GODERNE

I successi a Val d'Isere di Gros e Varallo tolgono il peso della responsabilità a Gustavo

Bolzano, 11

Domani in Val Gardena cominciano gli allenamenti per la seconda discesa libera valida per la Coppa del mondo che verrà disputata sabato prossimo nel quadro della «3-Tre». E riprenderanno anche, nell'ambiente sciistico internazionale, le discussioni cominciate in Val d'Isere, primo appuntamento della stagione 1972-73 del grande torneo invernale. Discussioni che hanno il seguente tema: questo anno il meccanismo della Coppa del mondo favorisce o no gli azzurri. Insomma, la Coppa del mondo, è una Coppa anti-Thoeni?

In effetti la nuova articolazione delle gare, divise in tre periodi, e la semplificazione dei punteggi, sono a tutto vantaggio dei discesisti, posto che si voglia ancora — dopo l'affermazione di Zwilling e Tritscher — continuare a dividere le categorie degli sciatori, contrariamente a quanto pensa — e non a torto — Toni Sailer, l'allenatore degli austriaci, il quale ha detto proprio ieri: «Noi vogliamo degli sciatori, non degli specialisti». Gustavo Thoeni, ancora un po' «cannibale» in discesa (è invece uno «specialista», il primo degli specialisti, negli slalom), dovrà perciò limitare al massimo i suoi errori per non trovarsi svantaggiato a metà calendario di fronte ad atleti più regolari, anche se non eccelsi.

E' cominciata comunque a sorpresa, la «Coppa anti - Thoeni». Sorpresa piacevole (ma non del tutto inattesa) per quanto riguarda la squadra azzurra in Val d'Isere nello slalom gigante vinto dal giovane Pierino Gros, «carta segreta» di Cotelli, direttore tecnico degli italiani, ma non tanto segreta per chi aveva visto, la scorsa stagione, come il valdostano stava assimilando lo stile e la grinta di Gustavo. La gara in Val d'Isere è stata definita dai giornali tedeschi «il giorno degli italiani»: quattro azzurri fra i primi dieci, un sesto posto conquistato a malapena da Hinterseer, che alla vigilia di Coppa sembrava l'asso nella manica degli austriaci per combattere Thoeni e che è stato staccato perfino da Helmut Schmalzl, mai in forma come adesso. Se la squadra di Cotelli non avesse perduto (si spera coltanto temporaneamente) Erwin Stricker, il trionfo iniziale di Coppa sarebbe stato ancora più corposo.

Per la discesa libera altre note favorevoli vengono dagli azzurri: Marcello Varallo, per una buona mezz'ora si è concesso il lusso di essere il primo grande liberista della stagione davanti a Collombin e a Russi. Sono scesi Tritscher e Zwilling, su una neve quasi impossibile e con numeri di partenza altrettanto impossibili, e il biondo atleta della Val Badia è retrocesso al terzo posto.

Ma alle spalle di Varallo c'è un altro altoatesino che, secondo i tecnici, potrà brillare non solo in discesa, ma anche negli slalom: è Herbert Plank, che nella combinata di Val d'Isere (slalom e discesa) spunta al secondo posto davanti a Gustavo Thoeni. «Largo ai giovani» ha commentato il campione del mondo, senza alcuna ironia. A Thoeni, il fatto che non tutta la responsabilità di squadra pesi su di lui, torna assai comodo, contrario com'è egli alle eccessive attenzioni e alla monotonia delle interviste a personaggio unico.

BASEBALL

L'Alpina ha premiato gli atleti migliori

L'U.S. Alpina di Villa Opicina ha chiuso ufficialmente la stagione 1972 con la tradizionale cena alla quale hanno preso parte tutti i giocatori biancoverdi. Nella circostanza il presidente avv. Rudoi ha ricordato l'attività svolta nei mesi estivi esponendo i programmi per il 1973. L'«Obelisco d'oro», tradizionale premio che la società biancoverde assegna annualmente ad uno dei suoi atleti più meritevoli, è andato a Sergio Perini. Altri riconoscimenti sono stati consegnati agli allenatori Ferluga e Caldognetto per la prima squadra, Bosdachin e Pitacco per la formazione «De Martino».

ANGELERI - MODENA

■ Il Modena ha preso atto delle dimissioni presentate dall'allenatore Costagliola. A sostituirlo è stato chiamato Stefano Angeleri, che fu già allenatore dell'Atalanta e del Parma.

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

A LEGNANO «CAPITAN ROMANO» GRIDAVA DA DIETRO LA RETE

HA FRUTTATO UN PUNTO LA PARENTESI DI FRIGERI

Vastini sta giocando sotto tono - Bravo e combattivo Bertoli

La tradizione che vuole imbattuta una squadra appena cambiato allenatore è stata ancora una volta rispettata. La Triestina è ritornata da Legnano con un punto preziosissimo per la sua magra classifica, un pareggio che vale molto, soprattutto sul piano psicologico, in vista dell'incontro casalingo di domenica con il Padova.

Romano Frigeri, alla vigilia di questa sua prima esperienza nei panni di allenatore, avrebbe sottoscritto a occhi chiusi un risultato di parità ed è logico quindi che sia pienamente soddisfatto. «Volevamo un punto — ha detto Frigeri — e l'abbiamo conquistato. La squadra ha lottato dal primo all'ultimo minuto senza risparmio di energie e alla fine è stata premiata. Sono contento anche sotto il profilo del gioco, nel senso che i ragazzi non si sono limitati a difendersi ma per buona parte della gara hanno anche imposto il loro gioco».

— La difesa e il centrocampo sono stati i reparti che hanno dovuto sopportare il maggior peso della partita...

«Era scontato, considerato che giocavamo fuori casa. Tutto comunque è andato per il verso migliore. Mi ha sorpreso soprattutto il comportamento del pacchetto difensivo e in modo particolare Tugliach il quale, frenato lo slancio in fase di proiezione, è apparso un mastino nel vero senso della parola. Tutti gli altri si sono espressi a un livello superiore alla media, giocando con molta umiltà e con il cuore in mano»

— All'attacco invece...

«Fuori casa giocare in avanti non è facile, tuttavia non posso nascondere che mi attendevo di più da Vastini, l'unico del resto che è risultato un po' al di sotto delle sue possibilità. Ottimo invece Bertoli, che ha dimostrato di possedere doti di combattente di razza. Il discorso su Marco Vastini, è un discorso particolare. Il ragazzo non attraversa evidentemente un buon periodo, ma deve sforzarsi per ritrovare in fretta la vena dei giorni migliori, poiché la squadra ha bisogno del suo apporto e soprattutto dei suoi preziosissimi gol».

Frigeri non vuole parlare del domani. «Dipenderà — dice — dalle decisioni della società. Se mi diranno che hanno sistemato diversamente la faccenda io dirò grazie e continuerò a fare quanto facevo sino alla scorsa settimana».

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio allo stadio.

C. N.

Oggi la fumata bianca per il nuovo allenatore?

La direzione alabardata, si è riunita ieri mattina per esaminare il problema della conduzione tecnica della squadra. Poiché la soluzione Frigeri, considerato che capitan Romano non è in possesso della qualifica di allenatore, non può essere prorogata senza danno per la società e per lo stesso Frigeri, passibili di provvedimenti da parte degli organi competenti, è stato deciso di assumere un tecnico cui affidare con piena responsabilità la squadra.

La decisione definitiva, secondo quanto si è appreso ieri, sarà presa nella giornata odierna. Non è improbabile che già nel pomeriggio il nuovo allenatore, di cui non viene fatto il nome, possa essere presentato ai giocatori alabardati a Valmaura. Alla riunione odierna del direttivo non parteciperà il presidente Columni, partito ieri per la Germania.

DILETTANTI PROMOZIONE

Cremcaffè - Ponziana anticipato a sabato

Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Cremcaffè Ponziana in programma domenica per la dodicesima giornata di andata del campionato dilettanti di Promozione. Il derby verrà disputato sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30.

Assemblea S.T.V.

Tutti i soci della Società Triestina della Vela sono convocati in assemblea generale straordinaria per domenica 17 dicembre, alle ore 9 in prima ed alle ore 10 in seconda convocazione, per esaminare e definire il programma delle manifestazioni che si svolgeranno nel corso dell'anno 1973, per celebrare il cinquantesimo anniversario della costituzione della società.

Pallacanestro - Le partite della Serie «C» e «D» maschile

SERIE C MASCHILE

Italsider - Brescia 60-59 (31-31)

ITALSIDER: Hrovatin 14, Visintin 2, Quarantotto 12, Castronovo 10, Masè, Furlan 1, Pellizzaro 2, Palombita 6, Dalla Costa 9, Tonelli 4. BRESCIA: Ballabio 2, Gabusi 4, Bresolin 3, Amadini 5, Scaroni, Striso 10, Rubagotti 7, Ripamonti 14, Grazioli 8, Saetti 6. ARBITRI: Comin (Treviso) e Sperandeo (Verona). NOTE: Usciti per 5 falli nell'ordine Palombita, Sfriso, Castronovo. Tiri liberi Italsider 12 su 20; Brescia 11 su 20.

L'Italsider ha meritatamente battuto una delle due capoliste, qual è il Brescia, raggiungendolo di conseguenza nella classifica generale. La squadra ospite, formazione quadrata e di tutto rispetto, ha opposto una tenace resistenza per tutto l'arco della combattuta partita. Nel primo tempo i triestini sono stati sempre avanti fino a un massimo di nove punti (27-18) ma si sono fatti raggiungere allo scadere del tempo. Nella ripresa i bresciani si sono fatti nuovamente staccare di alcuni punti e pur con il massimo dello sforzo prodotto non sono riusciti che a riavvicinarsi a una sola lunghezza con la quale si è anche chiusa la partita in un finale da cadiopalma.

P. B.

Tigers - Cosatto 76-62 (36-33)

TIGERS GORIZIA: Visentin 2, Coco 1, Hualic 1, Brignolini 4, Mian 10, Marussi, Bosini 14, Bertolini 13, Silvestri 4, Miani 18. COSATTO UDINE: Nais 6, Colosetti 4, Da Roz 2, Galanda 13, Raza 11, Mazzoli 2, Tomada 8, Savino 2, Rochetto, Dori 14. ARBITRI: Siligenzi Tagliaferro di Vicenza. NOTE: Tiri liberi realizzati: Tigers 16-32, Cosatto 11-14. Tecnico a Bosini. Usciti per cinque falli: Miani, Marussi e Bosini del Tigers, Tomada e Savino del Cosatto.

Udine, 11

Ancora una volta la Cosatto si è fatta sfuggire la vittoria quando, ormai sembrava cosa fatta; e ancora una volta ciò è anzitutto imputabile alla non perfetta tenuta e alla poca saldezza dei nervi. I friulani dopo aver chiuso in svantaggio di tre punti nel primo tempo erano riusciti a portarsi avanti a loro volta di sei punti e a giungere con questo margine sino al 3' senza per altro riuscire a concludere positivamente la partita per l'accortezza della compagine goriziana.

Il Tigers non si è lasciato sfuggire un momento di sbandamento dei padroni di casa per annullare il passivo e quindi passare in vantaggio legittimando così con pieno merito la vittoria.

V. G.

Italcantieri - Castelfranco 76-75 (39-46)

ITALCANTIERI: Martinelli 2, Michelutti 4, Soranzo 22, Misciali, Gnesutta 18, Schergat 13, Rozbowsky 4, Zamolo, Ursic 4, Cei 9. CASTELFRANCO: Cattinello, Pasetti G. 21, Berton 6, Pasetti A. 14, Gomierato, Antoniazzi 9, Toniolo 8, Borghetto, Milani 6, Biancato 11. ARBITRI: Mattonelli di Brescia e Santini di Cremona. NOTE: tiri liberi realizzati: Italcantieri 10 su 18; Castelfranco 11 su 20. Usciti per 5 falli Toniolo, Pasetti G.

Monfalcone, 11

Finale al cardiopalmo tra Italcantieri e Castelfranco in una combattutissima gara che ha soddisfatto il numeroso pubblico presente. Un solo punto di scarto ha sancito la vittoria degli azzurri che hanno «ripescato» nel secondo tempo una partita che sembrava ormai compromessa. Nella prima fase di gioco infatti gli uomini di Trevisan e Zuccolotto sono apparsi leggermente deconcentrati; grazie a Schergat sono comunque riusciti a contenere lo svantaggio entro limiti recuperabili. Nei secondi 20 minuti i monfalconesi hanno serrato le file e sono passati in vantaggio che, seppur a fatica sono riusciti a mantenere fino alla fine.

G. G.

Ferroli - R. Marchi 81-70

FERROLI: Roma 8, Benato 16, Novarina 1, Bettili 23, Pellizzaro 16, Malavolta, Rama 8, Varoni 1, Ramazzotto 6, Ferrarese 2. ROMOLO MARCHI: Zanardo, Gregori 8, Turco 2, Lesa, Brunetto, Maset 5, Sambin 21, Moro 20, Dario 6, Rossi 8. ARBITRI: Pini e Chiantella di Como.

San Bonifacio, 11

Spettacolosa partita del Ferroli che si è imposto con il punteggio di 81-70 sulla quotata compagine del Romolo Marchi di Pordenone. Il primo tempo si era concluso con i padroni di casa in vantaggio per 46-29. Nella ripresa il ritmo della Ferraroli è leggermente calato, per cui ne hanno approfittato gli ospiti per cercare di ridurre sensibilmente le distanze ma senza successo.

Il Romolo Marchi, frastornato dal ritmo iniziale e dalla freddezza con cui i sanbonifacesi arrivavano a canestro, ha tentato il tutto per tutto, facendo anche appello alle risorse agonistiche. Purtroppo non c'è stato nulla da fare contro un avversario in giornata di grazia. Alla fine l'81-70 ha sanzionato il giusto risultato.

Guido Rizzetto

SERIE D MASCHILE

Virtus Padova - Bor 96-39 (43-17)

VIRTUS PADOVA: De Nicolao 26, Paperini 2, Scolari, Giacon 6, Marchi 37, Menegazzo, Schiavon 10, Calore 6, Salvagnini, Camporese 9. BOR: Zavadlav A. 6, Koren 5, Fabiani 12, Barazzetti, Pertot, Zavadlav D. 2, Sare 9, Carli 3, Corbatti 2. ARBITRI: Balzi di Mestre e Pigatello di Venezia. NOTE: Tiri liberi realizzati: Virtus Padova 16-22, Bor 7-18. Usciti per cinque falli: Fabiani, Carli e Marchi.

Padova, 11

Partita senza storia per la modestia dei triestini. La gara poteva essere un utile allenamento per la Virtus Padova, in vista del confronto più impegnativo di domenica prossima con la capolista INA Lido, ma neanche questo obiettivo è stato possibile perché la Bor di Trieste non ha mai impegnato seriamente la squadra di casa. La difesa molto permissiva degli avversari ha consentito grossi bottini agli uomini della Virtus centrati nel tiro, in particolare con Marchi che ha realizzato ben trentasette punti e che quando l'avversario gli concede spazio si esprime con percentuali notevoli. Degli ospiti soltanto Fabiani si è elevato dalla mediocrità.

A. T.

Cianocolori - Pace Padova 73-72

CIANOCOLORI: Apostoli 4, Rigo 12, Cuccari 18, Clemente 7, Bernardini, Francolla 4, Gerebizza 7, Mocenigo 2, Giacca, Fortunati 19. PACE PADOVA: Scabia 8, Turello, Ventollo 13, Marzini 20, De Santis 11, Piccoli 2, Busato 7, Cescofiore 7, Saia 4. ARBITRI: Passarella e Vernizzi di Rovigo.

Drammatica vittoria dei triestini a 2" dalla fine. Nel primo tempo gli ospiti sono stati in vantaggio (14-3, 27-22) fino al 17', quando avveniva il ricongiungimento (immissione di Cuccari) ed il primo vantaggio concretizzatosi alla fine del tempo sui cinque punti. Nella ripresa dominio dei triestini (42-32, 51-39) fino all'8', quando il Padova si faceva minaccioso e riacciuffava i locali a due minuti dalla fine sul 69 pari.

A sette secondi dalla fine, dopo un vantaggio di un punto dei patavini, il risultato era ancora di parità (71-71) ma uno sfondamento di Apostoli (gli ospiti erano in campo con cinque uomini contati) faceva temere il peggio. Mancavano cinque secondi alla fine. Il Padova segnava il primo tiro libero passando in vantaggio (72-71) ma Cuccari prendeva il rimbalzo sul secondo, uno sbagliato. Apriva su Rigo che pescava a metà campo Fortunati. Questo ultimo superava in palleggio due avversari e segnava il canestro della vittoria a due secondi dalla fine che veniva fischiata mentre gli ospiti avevano appena effettuato la rimessa dal fondo.

Don Bosco Plet - Treviso 64-62

DON BOSCO PLET: Konradter, Krecich 10, Goina 2, Olivo 5, Schillani 8, Pistrin 12, Goitan 18, Miccoli 5, Sandrin 2, Isler 2. TREVISO: Doldati 8, Tosi 4, Motta 10, Pienabarca, Pin Dal Pos 10, Serafini 4, Zago 13, Nicoletti 5, Luise 7, Riello 1. ARBITRI: Sclauzero e Magnacco di Gorizia.

La Motori Plet ha raddrizzato in extremis una partita che l'ha vista nettamente dominata sul piano del gioco e su quello atletico per tutto il primo tempo e per buona metà della ripresa. A 7' dalla fine i triestini erano infatti indietro di ben 14 punti. Goitan si incaricava della riscossa e con una marcia progressiva la squadra triestina poteva a 50" dalla fine passare per la prima volta in vantaggio e mantenerlo fino al fischio di chiusura.

SERIE B FEMMINILE

Julia - Forlì 45-38

JULIA: di Majo, Torbianelli 3, Degano 10, Fragiacomo, Valli, Gembrini, Fabris 9, Del Ben 15, Sora 8, Padar. FORLI': Ghiselli 11, Gentilin 7, Giovanella 2, Baldelli 2, Andalò 2, Abborgiani 2, Guidi 8, Di Camillo 2, Crescentini 2, Frignani. ARBITRO: Sorcionovo di Fermo.

Primo successo della Julia nel campionato cadetto femminile. Due punti che sono un toccasana per la squadra di Levi e che sollevano il morale, dopo le prime tre infruttuose prestazioni. I due punti, oltretutto, sono stati colti in trasferta e ciò ridà ancora più fiducia al quintetto triestino, che certamente merita di occupare le zone alte della classifica.

A Forlì la partita è iniziata mezz'ora dopo l'orario previsto per il mancato arrivo di uno degli arbitri. Nervosismo generale, quindi, e partenza non troppo felice per entrambi i quintetti. Dopo il primo tempo erano le locali a condurre per un punto. Su questa falsariga è iniziata anche la ripresa. A metà però le triestine sono passate in vantaggio, per essere poi superate sul punteggio di 38 a 37. Altra impennata della Julia e questa volta decisiva.

I due punti conquistati dalle giuliane sono meritati e sono indicativi di una notevole ripresa, anche se non tutto la funzionato a dovere, e ciò in particolare per lo scarso allenamento che la squadra può svolgere. Nella Julia è emersa nel secondo tempo la Fabris, specialmente in difesa. Nel Forlì buona la prova di Ghiselli e Gentilini.

Pallamano - I triestini secondi

Acli-Handball Roma 15-12

ACLI TRIESTE: Callegaris, Radin 2, Pellegrini 2, Grio, 1, Zippo, Savian 5, Possa 4, Tessarolo, Lo Duca 1, Manzin.

Pronta riabilitazione dell'U.S. ACLI dopo il passo falso casalingo di domenica scorsa. Grazie ad una gagliarda prestazione, sofferta sino all'ultimo, il sette triestino ha vinto in trasferta a Roma contro il locale Handball Club. E' stata una vittoria preziosa, perché permette ai triestini di insediarsi al secondo posto della classifica, alle spalle dell'Esercito Roma, caduto domenica per la prima volta.

Dopo un primo tempo giocato in sordina davanti all'incalzare della veloce manovra avversaria, la vecchia guardia biancoverde guidata dai bordi dal prof. Lo Duca (che non ha disdegnato di scendere in campo a sua volta contribuendo all'affermazione della squadra con un gol) ha ritrovato nella ripresa il carattere che le è proprio. L'ACLI ha messo in mostra allora il suo vero volto, un volto di primattrice nel panorama della pallamano italiana, che si manifesta sempre quando regna la serenità fra i vari giocatori.

Così al 17' della ripresa la compagine triestina coronava il suo continuo inseguimento sul 12-12, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di tre reti (6-9). I dieci minuti successivi sono stati a fasi alterne senza marcature. Finalmente Pellegrini faceva tredici ed era praticamente il gol della vittoria: Radin e Grio arrotondavano il vantaggio allo scadere in contropiede, mettendo in ginocchio la squadra romana.

Note di merito fra i triestini per Savian, Possa e Radin, che ha festeggiato nel migliore dei modi il suo compleanno: mancava l'asso d'oltre confine Katalinic, il cui apporto verrà utile per le prossime partite.

La «under 21» di II e III categoria

La rappresentativa «under 21» di seconda e terza categoria di Trieste inizierà la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Province». La selezione è stata affidata anche quest'anno a Giorgio Vagaia.

Il tecnico ha convocato per le ore 14 di giovedì sul campo di Borgo San Sergio i seguenti 32 giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aurisina: Morgera, Braico, Perisutti; Campanelle: Del Piano, Messi; Inter S. Sabba: Marino; Libertas Prosecco: Di Stasio, Lizzi, Cacovich, Milani; Muggesana: Detela, Varin, Zanotti, Chelleri; Vesna: Purini; Zaria: Grgic; Duino: Bertogna, Smaniotto; Zaule: Bozigiav; Stock: Zarattini; Lib. S. Sergio: Paoletti, Tonini; Giarizzole: Dapretto, Stefani, Roseni, Riva; Sant'Anna: Bartole; Lib. Barcolana: Rizzon; Mezzolina, Brighenti, Cherubini, Serra.

C.U.S.: PREMIAZIONE

■ Venerdì prossimo avrà luogo nella sala degli atti della Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Trieste, alle ore 18.45, la cerimonia della premiazione degli atleti del CUS maggiormente distintisi nella stagione 1971-72. Seguirà l'assemblea annuale, che avrà carattere elettivo.

OSSERVATORIO INDISCRETO

Incominciamo da lui, poiché ne abbiamo parlato l'ultima volta. Adriano Rodoni è stato rieletto quasi all'unanimità presidente della Federciclismo. Nessuno poteva dubitarlo, né si poteva pensare che non venisse approvata la sua relazione morale, con cui è stata spiegata e giustificata la sconfitta del nostro ciclismo alle Olimpiadi. Da ora in avanti la bicicletta bisognerà chiamarla «pecora d'acciaio». In onore dei delegati al congresso.

* * *

I calciatori alabardati la settimana scorsa si sono recati assieme, non sappiamo con quanta convinzione, nella chiesa della comunità greco-orientale, a scopo propiziatorio. L'allenatore allora in carica (che della cerimonia era il meno convinto) invitò i ragazzi a farsi benedire i piedi, ma i risultati sono stati scarsi, perché venne la partita con la Cremonese. Forse l'effetto ara ritardato

Frigeri ha sofferto da matti, a Legnano, guardando i suoi compagni-allievi da dietro la rete, alle spalle della panchina sulla quale egli non poteva sedere. Era tiratissimo nel volto, fino a quando non è stata fischiata la fine della partita. In quel momento è apparso un altro: sereno, disteso, sorridente. Una esperienza pesante, che non si sa se è destinata a ripetersi.

* * *

La costiera è chiusa al traffico, ed allora alla sera si rientra in città dall'alto. Fuori dalla curva di Prosecco, ecco la solita meravigliosa visione del golfo, con una pioggia rallegrante di luci sulle strade e sulle case e perfino in mezzo al mare, su quelle navi che chissà come sono piovute tutte assieme da queste parti. Quella una città di Serie C? Non ce ne vogliano i legnanesi, ma è demoralizzante il confronto fra le due città che domenica si sono sfidate con le loro rappresentative di calcio, terminando in parità. Se è vero, come dovrebbe, che una città esprime una squadra di calcio pari alla sua forza, Trieste non avrebbe mai dovuto scendere a confronto con Legnano, per citare l'ultima avversaria. Invece per quel risultato c'è tutta una marea di tifosi che tira un sospiro di sollievo. Ma ci resta il ricordo di quella città lombarda, laboriosa sicuramente, ma così squallida, così poco città. Tornare a Trieste, e vederla dall'alto di notte, è come una liberazione.

* * *

Canzonissima 1972. I campioni del volante in giuria. Pippo Baudo: «Il suo nome?». «Tominz Donatella». «Triestina, vero?». (Lui lo sapeva già, il furbacchione). «Perché, si sente?». Stavolta la furbacchiona è lei...

* * *

Rizzato ha incominciato a segnare gol nella Mestrina. Domenica ne ha fatti due, alla Pro Gorizia. I dirigenti alabardati non sanno cosa pensare: se Rizzato segna sono contenti e scontenti assieme: pensando che il prossimo anno egli ritorna alla Triestina (poiché è in prestito ai mestrini) e che forse sarebbe stato opportuno tenerlo in casa, considerato che l'attacco alabardato non ha proprio punte in eccedenza e quelle che ha non sanno segnare. Ma è un discorso vecchio, già fatto un mese fa, quando a mezzanotte e un minuto il destino di Rizzato è cambiato in un albergo di Milano. La Mestrina, sia detto fra parentesi, si batte per salire in C.

* * *

Colovatti. Un anno fermo a Trieste, esiliato sul campo di Guardiella. Poi chiede di essere lasciato libero e se ne va ad allenare una squadra di terza categoria, il Duino. Ma a Sottomarina cercano un portiere, si ricordano di Colovatti, lo buttano in prima squadra. Anche il Sottomarina, sia detto fra parentesi, si batte per salire in C. Come la Triestina lo scorso anno.

* * *

Renato Tugliach è un ragazzo di poche parole. Quello che deve dire, lo dice in campo, a bocca chiusa ma con il cuore aperto, giocando con il cervello e con molta generosità. Stava male prima della partita di Legnano, ma non l'ha voluto dire, per non essere sostituito. Se la squadra non avesse fatto risultato, ha detto, potevano poi scaricarmi la colpa addosso, per non avere giocato. Così ha preferito stare zitto e soffrire. Un ragazzo d'oro. Due mesi fa riceveva uno stipendio da dilettante. Adesso qualcosa gli è stato aumentato. Non fosse altro per non sentirsi umiliato a fianco di «semiprofessionisti», pagati piuttosto benino.

* * *

Sull'Inter i giornali hanno sparato a zero per settimane di fila. Eppure è seconda in classifica. Con lo stesso metro, cosa sarebbe stato fatto contro una Ternana, diciamo, di cui viene esaltato il «gioco corto» dell'allenatore Viciani. In due partite la Ternana ha incassato otto reti. Se continua così Viciani avrà vita corta, quale allenatore.

* * *

La Ginnastica Triestina prosegue regolare la sua marcia. Cioè perde regolarmente ogni domenica. L'allenatore Drocker scommette sulla salvezza delle sue pupille ma finora ci sta rimettendo. Anche a Torino sono state busse. Eppure il Fiat è una delle due squadre a spese delle quali le biancocelesti dovrebbero salvarsi. La Longo, con la maglia biancoceleste in naftalina, guarda e sorride.

dir.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA GIRONE «E» - FOGLIANO E MUGGESANA LANCIATISSIME

SCATENATA LA CACCIA ALL'ISONZO TURRIACO

Il punto

Il mezzo passo falso dell'Isonzo Turriaco, costretto al pareggio casalingo dal San Canzian nell'anticipo di venerdì, ha dato vigore alle speranze delle inseguitrici. Non ne ha saputo approfittare il Sagrado, caduto nella trappola del Primorie, che il recupero a disposizione potrebbe rilanciare in orbita nei quartieri alti. Avanza il Fogliano, mentre si è portata in zona primato la Muggesana, che sta rinvenendo a grandi passi. Al Sagrado si è affiancata l'Inter San Sabba, costretta al pareggio dallo Zaria.

Si sta comportando bene anche la matricola Campanelle, vittoriosa a spese della Libertas. L'Aurisina ha rimediato un punto con il Portuale. Il solco fra le due di coda e le altre si sta facendo pesante: per le Libertas di Trieste e Prosecco è tempo di cominciare a preoccuparsi. E' finito in parità l'incontro di S. Dorligo fra Breg e Vesna.

Zaria - Inter S. Sabba 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Riosa; nel s. t. al 15' Poropat. ZARIA: Turco; Krizmancic S., Faganel; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Poropat, Marc, Babuder, Comar. INTER S. SABBA: Coassin; Marzari, Renier; Angileri, Olenik, Giovannini; Riosa, Roberti, Casson, Magris, Marino, Verginella, Cicala. ARBITRO: Severo di Cormons.

Equo pareggio tra Zaria e Inter S. Sabba al termine di una partita che ha visto le due squadre aggiudicarsi un tempo per ciascuna. Passato in vantaggio con una rete dell'ala destra Riosa, l'Inter S. Sabba è stato raggiunto nel secondo tempo dalla squadra dell'altipiano, che appare sempre in buona forma. I nerazzurri di Giovannini, con la positiva prestazione, continuano la marcia regolare nelle posizioni alte della classifica.

Portuale - Aurisina 0-0

PORTUALE: Croci; Butti, Covelli; Jenco, Rozza, De Carlo; Monica, Jacopino, Belladonna, Cuccari (Kert), Crcioli, Barzan. AURISINA: Germani; Gombac, Morgera; Perisutti, Braico, Tomizza; Rudes, Madalen (Pertot), Dobrilla, Grozic, Doglia, Leghissa. ARBITRO: Parisano di Trieste.

Nulla di fatto al termine di novanta minuti di gioco alterno, che hanno visto il Portuale più insidioso e ben amalgamato, ma meno preciso nella fase conclusiva. L'Aurisina ha badato a difendersi con abbastanza ordine, cercando il risultato positivo più che il bel gioco, e arrivando a raggiungere lo scopo prefissatosi senza faticare troppo. Una boccata di ossigeno, quindi, questo pareggio per la squadra di Cimador, protesa alla ricerca di una posizione più tranquilla in classifica.

B. G.

Primorie - Sagrado 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 25' Fornasaris. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Hervatich; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Rustia, Drioli, Praselli, Fornasaris. Kante. SAGRADO: Bon; Leone, Furlan; Buttignon, Gismano, Sgubin; Tosetto, Boscarol, Trevisan, Devetti, Medeot, Mattiussi. ARBITRO: Aldrigo.

Una bella vittoria del Primorie, che al cospetto del Sagrado, reduce dallo «sgambetto» sul Turriaco, ha dimostrato la sua notevole consistenza sino a legittimare le più rosee ambizioni agli occhi dei propri tifosi. Un gol di Fornasaris, il migliore dei giallorossi, ha dato la vittoria alla squadra di Cibic, a metà del secondo tempo. L'ala sinistra ha vinto tutti i «tackles» che lo hanno visto protagonista, battendosi da leone sul campo infangato di Prosecco. Barbiani e compagni hanno assunto decisamente l'iniziativa nella seconda parte dell'incontro, dopo un primo tempo equilibrato. Una staffilata (fuori di un niente) di capitan Prasselli aveva già fatto gridare al gol, prima che Fornasaris riuscisse finalmente a centrare il bersaglio.

Con il «mattatore» Fornasaris si è ben disimpegnato sul fango il mobilissimo Barnabà, mentre in difesa l'apporto di Hervatich e Trampus si è rivelato utile nel frenare le iniziative degli isontini.

C. L.

Campanelle - Libertas 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 25' Riosa. CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ribarich; Messi, Ceglar, Zudich; Raguso, Castellano, Riosa (Ghersetich), Bellanova, Brandolin. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Bertoli, Mottica, Coslovich (Purinani); Russo, Kauzki, Auber, Vascotto, Cadelli. ARBITRO: Salvador di Gorizia.

Un gol di Riosa a metà del primo tempo, derivato da un calcio di punizione, ha freddato la Libertas. Ai biancoscudati di Ulcigrai la fortuna sembra aver voltato le spalle. Anche questa volta, contro una matricola orgogliosa, la Libertas ha esercitato una continua pressione territoriale. Si è giocato per gran parte dell'incontro ad una porta sola, con il Campanelle asserragliato davanti a Puzzer, autore di prodigiosi interventi.

Nemmeno l'ingresso di Purinani, deciso da Ulcigrai per avere a disposizione una punta in più, è valso però alla Libertas il gol del pareggio. Il Campanelle è così riuscito a conquistare altri due punti preziosi: Ghersetich allenatore-giocatore (il Brindisi lo ha finalmente svincolato), sta compiendo miracoli con la sua «pattuglia».

E. L.

Breg - Vesna 0-0

BREG: Favento; Possega, Rodella; Bandi, Vatta, Samez; Gasperutti, Micussi, Zonta, Race, Pettirosso (Ciuk). Sanzin. VESNA: Tenze, Verzier, Zoffoli; Germani, Skrem, Zudini; Favento, Kelemenich, Cicconetti, Emili, Verginella. Coslovich, Purini. ARBITRO: Galante di Trieste.

Spartizione della posta tra Breg e Vesna al termine di una partita piuttosto monotona e resa pesante del terreno fangoso che ha costretto i giocatori a vere acrobazie per mantenersi in piedi.

Il Vesna ha osato di più e avrebbe meritato di vincere, ma ha anche sbagliato molto; il suo capitano Emili, forse tradito dal fango, ha infatti fallito due facili occasioni a due passi dalla rete difesa da Favento.

Il Breg è apparso slegato e poco intraprendente all'attacco, esaurendo ogni slancio ai limiti dell'aerea di rigore del Vesna, quasi pago fin dall'inizio del nulla di fatto.

G. B.

Muggesana - Flaminio 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 20' Dudine (su rigore). MUGGESANA: Detela; Pribaz, Catueri; De Rossi, Dudine, Borroni; Pugliese, Pregarz, Chelleri, Zanotti, Stradi. Persico; Maurich. FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Zachigna; De Pasquale, Mingardi, De Bosichi; Flegar, Gallinotti, Russian, Orto, Del Monaco. Ameruoso. ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Sul campo di San Sergio ridotto ad una risaia, la Muggesana l'ha spuntata sul Flaminio al termine di una tiratissima partita. Gli arancioni, passati in vantaggio nel primo tempo con Dudine, che trasformava un rigore decretato da Gergolet per una evidente «cintura» di Mingardi, hanno dovuto faticare per portare a casa il risultato pieno. Il Flaminio, più a suo agio sul terreno pesante, ha infatti ribattuto colpo su colpo le azioni degli avversari, andando più volte vicino alla rete del pareggio, che non avrebbe certamente demeritato.

G. B.

Fogliano - Lib. Prosecco 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 21' Del Bianco; nel s.t. al 5' Celante, al 35 Devetti. FOGLIANO: Gallina; Rossi, Devetti; Maier, Zorzenon, Fabris; Cernic, Del Bianco, Visintin, Celante, Krpan. LIB. PROSECCO: Montanelli; Norrito, Menardi; Bercovich, Lizzi, Della Valle; Zudini, D'Agnolo, Bolcich, Cacovich, Milani (Rozman). ARBITRO: Zorzettig di Cividale.

Fogliano, 11

Partita a senso unico, con un Fogliano che non ha praticamente trovato ostacoli nella sua corsa verso la vittoria. Gli isontini sono andati in vantaggio dopo neanche mezz'ora di gioco e nella ripresa hanno concretizzato altre due volte la loro netta supremazia. In evidenza nelle file dei padroni di casa Krpan e Del Bianco.

L. A.

GIRONE «E»

I RISULTATI

*Isonzo - San Canzian (giocata venerdì 8)	0-0
Campanelle - *Libertas	1-0
*Fogliano - Lib. Prosecco	3-0
*Portuale - Aurisina	0-0
Muggesana - *Flaminio	1-0
*Breg - Vesna	0-0
*Zaria - Inter S. Sabba	1-1
*Primorie - Sagrado	1-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	11	6	3	2	20	10	15
Fogliano	11	6	2	3	15	11	14
Muggesana	11	6	1	4	21	15	13
Sagrado	11	4	5	2	11	8	13
Inter S. Sabba	11	3	7	1	9	7	13
Primorie	10	5	2	3	12	13	12
Campanelle	11	4	3	4	11	11	11
San Canzian	11	2	7	2	9	10	11
Zaria	11	3	5	3	7	10	11
Breg	10	1	8	1	10	10	10
Portuale	11	2	6	3	13	13	10
Vesna	11	2	6	3	11	12	10
Flaminio	10	3	3	4	8	8	9
Aurisina	11	2	3	6	11	15	7
Libertas	10	2	2	6	9	14	6
Lib. Prosecco	9	1	3	5	6	16	5

Lib. Prosecco due partite in meno. Primorie, Flaminio, Breg e Libertas una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.12. 72

Inter S. Sabba - Flaminio
Muggesana - Breg
Vesna - Fogliano
Lib. Prosecco - Zaria
Aurisina - Primorie
San Canzian - Portuale
Campanelle - Isonzo
Sagrado - Libertas

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Aurora M. - Maniagolibero	3-1
*Prata - Valeriano	2-2
Basiliano - *S. Leonardo	2-1
Doria - *Richinvelda	1-0
Fiume Veneto - Bagnarola	0-0
*Zoppola - Valvasone	1-1
Vigonovo - *Azzanese	2-1
*Vis Virtus - Montereale	2-1

LA CLASSIFICA

Zoppola	11	6	4	1	18	7	16
Valeriano	11	6	4	1	20	10	16
Doria	11	4	7	0	13	8	15
Fiume Veneto	11	4	6	1	15	7	14
Basiliano	11	6	2	3	20	13	14
Vigonovo	11	5	3	3	11	9	13
Vis Virtus	11	4	4	3	14	12	12
Maniagolibero	11	5	2	4	14	15	12
Valvasone	11	3	5	3	12	11	11
Prata	11	3	4	4	10	14	10
Bagnarola	11	3	4	4	11	16	10
Aurora M.	11	2	3	5	11	17	9
Azzanese	11	1	5	5	8	14	7
Montereale	11	2	3	6	12	21	7
Richinvelda	11	0	5	6	6	13	5
San Leonardo	11	1	3	7	8	17	5

LE PARTITE DEL 17.12. 72

Vigonovo - Fiume Veneto
Bagnarola - Zoppola
Valvasone - S. Leonardo
Basiliano - Azzanese
Doria - Vis Virtus
Maniagolibero - Richinvelda
Valeriano - Aurora M.
Montereale - Prata

GIRONE «B»

I RISULTATI

Icci Tolmezzo - *Sedegliano	2-0
*Fagagna - Flaibano	1-0
*Savorgnanese - Treppo Gr.	0-0
*Sandanielese - Osoppo	3-2
*Gemonese - Manianese	1-0
*Julia - Caporiacco	2-0
Pasianese - *Union	3-1
*Lib. Variano - Nimis	3-1

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	11	7	3	1	24	9	17
Julia	11	5	5	1	15	8	15
Sedegliano	11	7	1	3	21	16	15
Lib. Variano	11	4	5	2	14	10	13
Gemonese	11	4	5	2	14	12	13
Treppo Grande	11	3	6	2	15	13	12
Osoppo	11	3	5	3	14	13	11
Caporiacco	11	4	3	4	10	10	11
Sandanielese	11	4	2	5	14	15	10
Maianese	11	4	2	5	16	18	10
Fagagna	11	3	4	4	6	11	10
Union	11	4	1	6	17	16	9
Savorgnanese	11	3	3	5	18	17	9
Flaibano	11	2	4	5	8	15	8
Pasianese	11	2	3	6	7	17	7
Nimis	11	1	4	6	8	22	6

LE PARTITE DEL 17.12. 72

Pasianese - Gemonese
Maianese - Julia
Caporiacco - Savorgnanese
Treppo Grande - Union
Osoppo - Lib. Variano
Icci Tolmezzo - Sandanielese
Flaibano - Sedegliano
Nimis - Fagagna

GIRONE «C»

I RISULTATI

Pozzuolo - *Rivignano	2-1
*Terzo - Ruda	0-0
*Flambro - S. M. La Longa	2-0
*Maranese - Mortegliano	2-0
*Castionese - Pocenia	2-1
*Zuglianese - Brian	3-1
Fiumicello - *Aiello	2-1
Flumignano - *Gonars	2-1

LA CLASSIFICA

Ruda	11	6	3	2	14	8	15
Maranese	10	6	2	2	13	7	14
Flumignano	11	5	4	2	13	12	14
Castionese	11	6	1	4	13	10	13
Aiello	11	5	2	4	13	8	12
Gonars	11	3	6	2	9	8	12
Terzo	11	4	4	3	14	12	12
S. M. La Longa	11	4	4	3	11	11	12
Pozzuolo	11	4	3	4	16	12	11
Fiumicello	11	3	4	4	14	13	10
Rivignano	11	4	2	5	15	15	10
Pocenia	11	4	2	5	13	14	10
Brian	11	2	5	4	12	17	9
Flambro	10	2	3	5	7	15	7
Mortegliano	11	1	5	5	6	15	7
Zuglianese	11	2	2	7	9	15	6

LE PARTITE DEL 17.12. 72

Fiumicello - Castionese
Pocenia - Zuglianese
Brian - Flambro
S. M. La Longa - Aiello
Mortegliano - Gonars
Pozzuolo - Maranese
Ruda - Trivignano
Flumignano - Terzo

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Juventina - Villanova	1-1
*Lucinico - Aurora	3-2
*Natisone - Pro Farra	0-0
*Ziracco - Piedimonte	2-1
Valnatisone - Torreanese	r.i.c.
*Vetroresina - Estudine	1-0
*Cividalese - San Rocco	2-1
San Marco - *Audax	2-1

LA CLASSIFICA

San Marco	11	7	2	2	16	9	16
Torreanese	10	6	3	1	22	15	15
Pro Farra	11	6	3	2	18	7	15
Cividalese	11	7	1	3	14	8	15
San Rocco	11	4	5	2	15	11	13
Lucinico	11	5	2	4	15	15	12
Ziracco	11	5	2	4	16	16	12
Juventina	11	3	5	3	7	9	11
Estudine	11	4	3	4	8	12	11
Audax	11	5	0	6	18	17	10
Natisone	11	3	4	4	16	19	10
Valnatisone	10	3	3	4	14	16	9
Piedimonte	11	1	7	3	7	10	9
Aurora	11	1	4	6	17	23	6
Villanova	11	1	3	7	12	19	5
Vetroresina	11	1	3	7	8	17	5

LE PARTITE DEL 17.12. 72

San Rocco - Valnatisone
Torreanese - Vetroresina
Estudine - Natisone
Pro Farra - Cividalese
Piedimonte - Audax
Villanova - Ziracco
Aurora - Juventina
San Marco - Lucinico

PALLACANESTRO SERIE «B» FEMMINILE

Alle «marinarette» non basta la Antonini

Fontana - C.M.M. Darwil 48-44 (29-20)

Fontana: Pagotto, Albonetti 18, Gardo 2, Zacanelli 4, Dalla 16, Ragazzini, Musiani 8, Ferrari, Poppi, Poluzzi. CMM DARWIL: Cragnolin 1, Mattia 5, Riccardi 1, Antonini 32, Angelomè 2, Adami, Pertot, Trani, Kastner 1, Vici 2. ARBITRI: Belli e Isacchi di Brescia. NOTE: tiri liberi realizzati: 8 su 22 dal Fontana e 12 su 30 dal CMM Darwil. Uscite per 5 falli: Riccardi, Antonini, Dalla, Cragnolin e Zacanelli.

Al CMM Darwil basterebbe ancora un terzo dell'Antonini. In questo modo potrebbe guardare a mete ben più alte. Così, invece, la compagine triestina non può certamente aspirare al massimo.

Domenica ha perso una partita che avrebbe potuto vincere. Sia chiaro che il Fontana non ha rubato nulla: ha meritato il successo, conducendo la partita dall'inizio alla fine. Ma le bolognesi hanno giocato praticamente solo contro l'Antonini. Ci sembra, infatti, sia caso unico quello che in un campionato nazionale, durante il corso del primo tempo, una squadra porti a canestro solamente una giocatrice; così ha fatto il CMM Darwil che nei 20 minuti iniziali ha raccolto solamente i 20 punti dell'Antonini. Ciò tanto per segnalare un fatto, poiché si potrebbe anche dire che la squadra di Covi e Dolcetti ha mancato in tante cose fondamentali, prima fra tutte quella di non saper contrastare il gioco avversario sui rimbalzi. D'accordo che gli arbitri hanno caricato di falli le triestine, precludendo loro certe iniziative ma non ci sembra questa una giustificazione per rinunciare a lottare sotto canestro. Semmai certi provvedimenti tecnici avrebbero dovuto venir presi prima, quando ciò era apparso evidente che i direttori di gara ritenevano fallo qualsiasi contatto.

Il CMM Darwil ha avuto un inizio disastroso (20 a 7 il maggior distacco). Poi Tiziana Antonini ha fatto tutto da sé riducendo il divario. Nella ripresa, fino a quando non ha lasciato per 5 falli, ha fatto ancora di più riducendo il distacco a 4 punti. Ma da sola non avrebbe mai potuto risolvere la partita contro un Fontana molto più abile, ben preparato, con una Albonetti sempre all'altezza della situazione e che è stata ancora una volta l'artefice del successo emiliano.

La differenza tra le due compagini sta nel fatto che una (quella bolognese) dispone di una squadra, mentre l'altra ha una giocatrice (Antonini) attorno alla quale ruotano altre quattro. Le triestine hanno avuto una certa dose di sfortuna, questo bisogna riconoscerlo, ma purtroppo fortuna e sfortuna vanno a braccetto in un campionato, per cui quello che oggi si può recriminare domani potrà tornare a favore.

G. B.

GARE DI MOTOCROSS CON 75 CONCORRENTI

I Parlotti alla ribalta nella gincana di Muggia

Sole e borino hanno favorito lo svolgimento regolare della g i n c a n a motociclistica sulla Piana di Rio Ospo a Muggia. Nella clase fino a 75 cc. ha vinto Maurizio Gava del Livenza (S.G.Liv.); al secondo posto si è piazzato il bravo socio del M.C. Bora, Roberto Privileggio, mentre «una doppietta» è stata appannaggio di Gino Parlotti, dell'omonimo Moto Club di Trieste, vincendo nelle classi fino a 175 e oltre 175 cc. Nella classe «scooters» il primo posto è stato conquistato da Silvano Parlotti, mentre Paolo Sirza, in questa classe, ha fatto suo un brillante secondo posto, ambedue del M.C. Parlotti Trieste. Per la seconda categoria femminile la vittoria è andata ad Ada Del Vecchio del M.C. Bora Trieste.

Fra i bambini affermazione di Ulisse Bua, con a ruota Paolo Parlotti. Si è trattato di una gara veramente ardua, perché alle difficoltà prescritte si è aggiunta, causa la pioggia caduta nella notte, la scivolosità del terreno. Ciononostante lo svolgimento della gara ha entusiasmato il numeroso pubblico e anche gli stessi concorrenti, che in numero di 75 hanno dato vita alla competizione.

Classe fino a 75 cc.: 1) Gava Maurizio (S.G. Livenza); 2) Privileggio Roberto (Bora); 3) Parlotti Silvano (Trieste); 4) Bergamasco Danilo (Moto Club Riviera Sistiana); 5) Perin Adriano (S.G. Livenza).

Classe fino a 175 cc.: 1) Parlotti Gino (Trieste); 2) Balzarelli Adriano; 3) Damiani Franco; 4) Parlotti Mauro, tutti del M.C. Trieste; Perin Adriano (Sacile).

Classe oltre 175 c.: 1) Parlotti Gino; 2) Parlotti Mauro; 3) Parlotti Silvano; 4) Sirza Paolo, tutti del M.C. Trieste.

Categoria «scooters»: 1) Parlotti Silvano; 2) Sirza Paolo; 3) Parlotti Gino; 4) Parlotti Mauro (M.C. Trieste); 5) Polvari Silvano (Sacile).

Categoria femminile: 1) Del Vecchio Ada; 2) Piccinni Luisa, ambedue del M.C. Bora Trieste.

Categoria bambini: 1) Bua Ulisse; 2) Parlotti Paolo.

Commissario di gara della FMI: Gaetano Degan di Pordenone.

RUGBY GIOVANILE

Fiamma - Cianidolso 26-0

Ancora un successo per la Fiamma, impegnata nel campionato nazionale giovanile di rugby. I granata del prof. Dessilla si sono nettamente imposti sui «cugini» della Cianidolso per 26-0 nell'incontro disputato domenica sul campo di San Luigi. I triestini hanno disposto a piacimento dei bianconeri che non sono praticamente esistiti. Per la Fiamma sono andati in meta due volte ciascuno Naperotti e Milleri, e una volta a testa Spangaro e Settimo. Il quadro delle segnature è completato da una trasformazione di Scarel.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA IN ALTO MARE NUMEROSE TRATTATIVE SINDACALI

Negativo l'incontro Intersind-metalmeccanici

Forse altri scioperi dopo il 15 - Da oggi il caos nel settore del pubblico impiego - Contatti in corso per bancari e scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Anche l'incontro svoltosi oggi tra l'Intersind e i sindacati dei metalmeccanici non ha permesso alcun passo in avanti. I sindacati, abbandonando la riunione, hanno espresso un giudizio «nettamente negativo». Domani i sindacati riuniranno il proprio esecutivo per decidere, eventualmente, un nuovo programma di scioperi articolati a partire dal 15 dicembre, giorno in cui terminerà l'attuale fase di agitazioni in corso. Il 13, comunque, la categoria avrà un nuovo incontro con la Federmeccanica e con la Confapi. Lettieri, segretario nazionale della Fiom, ha detto, al termine dell'incontro con l'Intersind, che «le risposte della controparte sui punti qualificanti: inquadramento unico e orario di lavoro, sono state assolutamente negative». Comunque Lettieri ha fatto sapere che i sindacati sono disponibili a un altro incontro da tenere dopo il 18 dicembre.

Ancora fermento nel pubblico impiego. Domani statali, postelegrafonici e telefonici di stato attueranno scioperi regionali per sollecitare il governo a iniziare le trattative sulle rispettive piattaforme rivendicative e per protestare contro le decisioni assunte dal consiglio dei ministri in ordine al decreto sull'alta dirigenza. Gli statali sciopereranno domani in Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia e Veneto: la azione articolata proseguirà, il 12, nelle regioni del centro, escluso il Lazio, il 14 nel Lazio, il 15 nel Sud, per concludersi, il 19-20, con uno sciopero nazionale di 48 ore.

I postelegrafonici e i telefonici di stato della Cgil (Fip), della Cisl (Silp) e della Uil (Uil-Post e Uil-Tes) si asterranno, invece, domani in Campania, Basilicata, Puglie, Calabria e Sicilia. A questa azione non aderiranno i postelegrafonici del Silulap-Cisl, che organizza lavoratori degli uffici e delle aziende locali e i telefonici di stato del Silts-Cisl che non hanno condiviso i motivi dello sciopero.

Sempre nel pubblico impiego, il 14, il ministro dei trasporti, Bozzi, riceverà i rappresentanti dei sindacati ferrovieri della Cgil (Sfi), della Cisl (Saufi) e della Uil (Siuf) per avere dei chiarimenti circa le richieste avanzate da questi ultimi recentemente. In particolare la categoria aveva lamentato che il governo nonostante l'accordo sulla piattaforma rivendicativa raggiunto il 9 settembre, non abbia ancora dato corso ad alcuni provvedimenti normativi e previdenziali previsti in quella intesa. Subito dopo l'incontro i sindacati si riuniranno per valutare la situazione in base alle risposte date dal ministro e, eventualmente, assumere decisioni operative.

Ancora polemiche sul decreto per l'alta dirigenza. Il sindacato dei funzionari direttivi dello stato di «nuova dirigenza» ha reso noto il test del documento trasmesso al presidente del consiglio Andreotti e al ministro della riforma burocratica, Gava, sulla riforma della P.A., secondo la organizzazione «va addebitato alla politica corporativa della Distat (federazione dei funzionari direttivi dello stato da cui si scisse "nuova dirigenza") lo attuale stato di decadenza dell'amministrazione».

Secondo «nuova dirigenza», inoltre, sia il decreto sulla dirigenza sia la piattaforma rivendicativa della Cgil, Cisl e Uil «peccano di vizi macroscopici perché dalla confluenza degli aspetti negativi del primo e dei principi contenuti nella seconda verrà a crearsi una forte tensione allo sganciamento delle qualifiche più elevate, con la creazione di uno sbarramento rigido verso il basso e una forte spinta espansiva da parte delle categorie inferiori».

Nel settore industriale, oltre alla vertenza dei metalmeccanici, assumono rilievo quelle degli edili e della Montedison. Domani i sindacati degli edili della Cgil, Cisl e Uil avranno un incontro con i rappresentanti dell'Ance (associazione nazionale costruttori edili).

I 180 mila lavoratori della Montedison (chimici), tessili, alimentaristi, meccanici e lavoratori del commercio attueranno il 14 una giornata di lotta per manifestare contro la ristrutturazione padronale e a sostegno di una nuova politica economica. E' stato, invece, raggiunto un primo accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del settore di gas di petrolio liquefatto. L'ipotesi di accordo, che sarà sottoposta alla consultazione di base, prevede una scala classificatoria su 7 categorie che garantisce a tutti un aumento mensile di 18 mila lire; 12 scatti di anzianità al 7 per cento; la maggiorazione per il lavoro straordinario e vari miglioramenti economici e normativi.

Nei servizi sono riprese, oggi, in sede sindacale, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 150 mila bancari Cgil, Cisl e Uil che stanno attuando azioni articolate a livello provinciale per complessive 24 ore settimanali. I rappresentanti della categoria hanno avuto oggi uno scambio di idee, con le delegazioni dell'Assicredito e dell'Acri, sui maggiori punti qualificanti della piattaforma rivendicativa.

Nella scuola, infine, in settimana si saprà se i professori sciopereranno prima di Natale o se invece riprenderanno la libertà d'azione dopo le ferie. In settimana ci sarà una riunione tra sindacati autonomi e sindacati confederali per fare un esame della situazione sindacale in base all'andamento della legge sullo stato giuridico al parlamento.

Matteo Giambi

Aeroporti in allarme per il sogno di un mago

Londra, 11

Il sogno di un chiaroveggente ha destato timori di un dirottamento all'aeroporto londinese di Heatrow ed in quelli di altri paesi. Il chiaroveggente ha telefonato alle autorità di polizia aeroportuale britanniche affermando di aver chiaramente sognato che un «Jumbo Jet», recante il numero di registrazione «743», era stato dirottato e che a bordo dell'aereo erano state sparate delle raffiche d'arma automatica. Egli ha precisato che nel suo sogno il fatto avveniva nel cielo della Francia.

La polizia britannica non ha trascurato la possibilità che il sogno si trasformi in realtà ed ha messo in guardia tutte le compagnie con aerei in transito a Heathrow e con le quali il numero «743» potrebbe avere qualche riferimento.

La polizia non ha voluto comunicare il nome del chiaroveggente.

(Ansa - Upi)

Jugoslavia: blocco degli stipendi?

Belgrado, 11

Il governo federale jugoslavo ha deciso oggi di chiedere al Parlamento il «congelamento» degli stipendi al livello di novembre in tutti i settori «non produttivi». Con questo provvedimento, che il Parlamento dovrebbe approvare, con procedura d'urgenza, già il 15 dicembre, saranno colpiti gli impiegati e lavoratori delle organizzazioni statali, dal governo federale a quelli delle repubbliche fino a quelli dei comuni, delle banche, camere economiche, istituzioni di assicurazioni, imprese del commercio coll'estero e interno.

Questo provvedimento — come ha affermato lo stesso presidente del consiglio Djemail Bijedic — fa parte di un vasto programma in via di applicazione, nel quadro della lotta per la stabilizzazione dell'economia nazionale. Il primo gennaio entra in vigore la seconda parte della legge che colpisce quelle imprese «produttive» che da oltre tre mesi hanno i loro conti correnti bloccati.

Per estendere almeno in parte questo onere anche su quei lavoratori che non fanno parte direttamente del settore productivo e che perciò non subiscono le altalene delle crisi economiche che da anni gravano sulla Jugoslavia, è stato deciso lo odierno provvedimento. *(Ansa)*

NEI PRESSI DI VENCHAN, SULLA LINEA SOFIA - MAR NERO

Scontro ferroviario in Bulgaria: 26 morti

Dieci i feriti - Un convoglio passeggeri ha investito un merci L'errore di un ferroviere avrebbe causato la grave sciagura

Vienna, 11

Ventisei persone sono rimaste uccise ieri in Bulgaria quando un treno passeggeri si è scontrato con un treno merci, in prossimità di Venchan, nel distretto di Varna, vicino alla costa del Mar Nero. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa bulgara «BTA», precisando che le vittime si sono avute tutte in un vagone letto del treno passeggeri. Nello scontro sono rimasti feriti dieci passeggeri. L'agenzia di stampa non ha precisato la gravità delle loro condizioni.

Il treno passeggeri proveniva da Sofia ed era diretto a Tolbukhin, una località vicino al confine con la Romania. Sul vagone letto vi erano 50 passeggeri. Una commissione di inchiesta governativa è al lavoro per accertare le cause della sciagura. Sul posto si è recato anche il ministro dei trasporti, Grigor Stoichkov.

L'agenzia di stampa bulgara ha reso noto che la sciagura è stata provocata da un errore di segnalazione commesso da un ferroviere della stazione di Venchan. L'agenzia non ha precisato se il ferroviere sia stato arrestato.

(Ansa - Reuter)

MINTOFF VORREBBE ancora un miliardo

La Valletta, 11

Il primo ministro maltese Dom Mintoff ha dichiarato, oggi alla Camera dei rappresentanti maltese, che la fluttuazione della sterlina britannica ha ridotto il valore della somma annuale — 14 milioni di sterline — che la Gran Bretagna e la NATO hanno accettato di versare a Malta per l'affitto delle basi militari dell'isola, nel quadro dell'accordo raggiunto lo scorso marzo, e che Malta ha fatto passi presso la Gran Bretagna per ottenere una somma aggiuntiva senza che però sia stato raggiunto sinora un accordo al riguardo.

Dom Mintoff non ha comunicato al parlamento a quanto ammonti questa somma aggiuntiva chiesta alla Gran Bretagna per compensare la diminuzione del valore causato dalla fluttuazione della sterlina, ma, secondo notizie non confermate, si tratterebbe di 700 mila sterline. Dom Mintoff ha aggiunto che Malta sta facendo il possibile per far in modo che la questione non danneggi le relazioni tra i due paesi. Ha detto che parte della stampa britannica e maltese hanno dato molto rilievo alla vicenda danneggiando i due paesi, e che egli si è deciso a informare il parlamento e il pubblico dopo alcuni commenti fatti da parte britannica in proposito.

(Ansa - Upi)

DOMANI PERON lascia l'Argentina

Buenos Aires, 11

L'ex presidente Juan Peron partirà mercoledì per il Paraguay, ponendo fine ad una visita di ventisette giorni in Argentina. Lo ha annunciato il suo rappresentante Hector Campora. Peron si recherà ad Asuncion e, dopo una breve sosta, proseguirà per Lima e per Panama, prima di tornare a Madrid. *(Ap)*

SECONDO ISRAELE

MOSCA INVIA IN EGITTO i missili più moderni

Tel Aviv, 11

Il quotidiano israeliano «Maariv» afferma oggi che «un gran numero di missili "SA-6" (il missile antiaereo più perfezionato dell'arsenale sovietico) sono arrivati recentemente in Egitto». Secondo il giornale, le nuove batterie di questo missile sono servite da egiziani. Esse sarebbero state installate non sul fronte del canale ma in postazioni strategiche all'interno del paese. *(Ansa - Afp)*

DOPO LA VISITA DI ALLENDE NELL'URSS

«Dollari» russi al Cile per comperare armamenti

Mosca si sarebbe anche offerta di ampliare i porti in cambio di poterli utilizzare per le proprie navi

Washington, 11

Secondo quanto rivelano oggi fonti americane i russi hanno offerto al governo cileno cinquanta milioni di dollari a basso credito di interesse in modo da consentire ad Allende di acquistare equipaggiamenti militari russi. L'offerta russa viene considerata un ulteriore passo di Mosca nei suoi tentativi di espandere la sua influenza militare e politica nell'America Latina.

Si ignora se l'argomento sia stato affrontato negli incontri avuti recentemente da Allende con i dirigenti sovietici al Cremlino. Nel comunicato finale emesso pochi giorni fa si parla infatti solo di nuovi aiuti economici di Mosca al Cile. Le stesse fonti americane aggiungono che i russi si sarebbero offerti di ampliare i porti del Cile chiedendo in cambio di poterli utilizzare per le loro navi.

Per quanto riguarda i rifornimenti militari russi al Cile, non è un mistero che da mesi Mosca stia cercando di convincere il Cile ad acquistare i suoi «Mig-21» che dovrebbero sostituire gli aerei di fabbricazione sovietica di cui l'aeronautica cilena è attualmente dotata. Le pressioni di Mosca al riguardo hanno trovato sinora resistenza negli alti gradi dell'aeronautica militare che preferirebbe acquistare dagli Stati Uniti. La questione è stata recentemente affrontata dal capo di stato maggiore dell'aeronautica cilena, generale Cesar Ruiz nei colloqui da lui avuti in ottobre a Washington con funzionari americani. *(Ap)*

SCOMPARE IN MESSICO uno scienziato russo

Città del Messico, 11

La polizia messicana, su richiesta dell'ambasciata sovietica a Città del Messico, ha cominciato ricerche per ritrovare uno scienziato sovietico di 27 anni che, da due giorni, risulta mancante dalla sua nave, adibita a ricerche oceanografiche e all'ancora nel porto di Vera-Cruz.

Lo scienziato sovietico, Alexander Mizuk, un chimico, era stato visto per l'ultima volta sabato dai suoi colleghi a bordo della nave. *(Ansa - Reuter)*

FERMATO ALL'AEROPORTO IL REGISTA CALTABIANO

MITRA NELLE VALIGIE DI UN ITALIANO A DUBLINO

Le armi, secondo il cineasta, servivano per un film

Dublino, 11

Di un movimentato episodio, che ha visto accorrere in forze agenti di polizia e del servizio di sicurezza, è stato protagonista, all'aeroporto di Dublino, il regista italiano Alfio Caltabiano. A provocare all'aeroporto momenti di tensione sono state due valigie cariche di fucili mitragliatori «Thompson» e di pistole che facevano parte del bagaglio del regista e di un suo collaboratore.

Quando i funzionari della dogana hanno aperto le valigie e hanno scoperto le armi hanno provveduto a far sgomberare la zona, mentre agenti di polizia e detective circondavano Caltabiano e il suo amico. Il regista ha cercato di far capire alle autorità locali che le armi di cui aveva regolare licenza di esportazione del ministero degli interni, gli servivano per alcuni esterni di un film satirico sulla mafia, che avrebbe dovuto girare a Dublino.

Dopo ore di trattative le autorità del posto si sono convinte della buona fede dei due italiani, ma hanno deciso di sequestrare momentaneamente le armi fino a quando il caso non sia completamente chiarito. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 10 dicembre è mancato ai suoi cari

Albino Peciar

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia ELEONORA con il marito GIORGIO KERTU e il nipote FABIO, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 11 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Mlakar

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 13 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Domenica 10 dicembre è serenamente spirato il nostro caro

DOTT.

Guido Terzani

Ne danno l'annuncio la moglie BRUNA, i figli CHIARA con il marito ALBERTO, GIULIANA con il marito MARIO, e MAURO con la fidanzata LUISA, i nipotini STEFANO, DANIELE e PATRIZIA e la suocera ELENA, insieme ai parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Lovisato.

Il rito funebre avrà luogo oggi 12 novembre alle ore 14.15 nella chiesa dell'Immacolato Cuore (via S. Anastasio).

Partecipano al lutto MARIA RAVALICO e famiglia BENES.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e i collaboratori tutti del LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni, partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Guido Terzani

da lunghi anni apprezzato Presidente del Collegio Sindacale della società.

I componenti del Collegio Sindacale del LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni partecipano al lutto per la dipartita del loro Presidente

PROF. DOTT.

Guido Terzani

di cui serberanno imperituro ricordo.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti ed i dipendenti tutti del LLOYD ADRIATICO VITA si associano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Guido Terzani

apprezzato sindaco effettivo della società.

I componenti del Collegio Sindacale del LLOYD ADRIATICO VITA partecipano al lutto per la morte del loro Collega

PROF. DOTT.

Guido Terzani

di cui serberanno vivo e grato ricordo.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e gli addetti della SOCIETA' FINANZIARIA ADRIATICA partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Guido Terzani

che è stato dalla fondazione della Società Presidente del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale della SOCIETA' FINANZIARIA ADRIATICA partecipa al lutto per la dipartita del suo Presidente

PROF. DOTT.

Guido Terzani

di cui serberà ricordo imperituro.

La SOCIETA' EDILE ADRIATICA si associa con vivo rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Guido Terzani

da lunghi anni validissimo Presidente del Collegio Sindacale della società.

Il Collegio Sindacale della SOCIETA' EDILE ADRIATICA partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la dipartita del

PROF. DOTT.

Guido Terzani

apprezzato suo Presidente.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della Giovanni Beltrame S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Guido Terzani

Sindaco della Società

L'ADRIAFARM - Industria Farmochimica Adriatica - partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Guido Terzani

suo apprezzato presidente del Collegio sindacale.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE e la DIREZIONE della Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia Società per Azioni Friulia S. p. A. partecipano al cordoglio per la scomparsa del

DOTT.

Guido Terzani

Sindaco supplente della Società

Partecipa al lutto il collega e amico dott. RAOUL de TOMA.

Il Presidente, gli Amministratori, il Collegio Sindacale e la Direzione delle Industrie WEISSENFELS partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del Sindaco

DOTT.

Guido Terzani

ROBERTO ERSINI e ANTONIO ROSSETTI de SCANDER si associano, commossi, al lutto della famiglia per la dipartita dell'amico e collega

DOTT.

Guido Terzani

ricordandone le preclari doti di uomo e di professionista.

Partecipa al lutto LIDIA LUZZATTO.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associano, con profondo cordoglio, al lutto della Famiglia per la perdita del

DOTT.

Guido Terzani

Sindaco dell'Istituto

Prendono parte al lutto gli amici:
- GIUSEPPE ABBIATI
- LICIO ABRAMI
- BRUNO BARISON
- EZIO FERRI

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci della ELLERMAN & WILSON S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Guido Terzani

da diversi anno apprezzato sindaco della Società.

La SMOLARS S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Guido Terzani

da molti anni suo apprezzato Presidente del Collegio Sindacale.

Partecipa al lutto l'amico GIORGIO IAUT.

Si associa al lutto AGOSTINO della ZONCA.

Il VILLAGGIO DEL FANCIULLO partecipa con animo commosso la scomparsa del

DOTT.

Guido Terzani

suo apprezzato revisore dei conti.

Si associano al lutto:
- GASTONE TOFFOLETTO
- OSCAR HALIGOGNA

Il LIONS CLUB - TRIESTE si associa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Socio fondatore

DOTT.

Guido Terzani

Profondamente commossi ringraziamo quanti hanno voluto onorare la nostra cara

Elisabetta (Lisetta) Babich in Ravasini

Un ringraziamento particolare al M.R. Cappellano dei VV.UU. Mons. A. Bottizer, al Direttore della V Ripartizione comunale dott. B. Frezza, al Comandante dei VV.UU. R. Grison e ai componenti del Corpo dei Vigili Urbani.

Famiglie: PETRINI, RAVASINI, CORRADINI

Ricorre domani il quarto triste anniversario della morte di

Nives Ravasini

Con immutato rimpianto La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 13 dicembre alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Ennio Fornasaro

Lo ricordano a tutti la mamma, la moglie e le Sue piccole CINZIA e MARZIA.

†

Ieri mattina è immaturamente mancato ai suoi cari

Luciano Zantedeschi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, i fratelli e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani 13 dicembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie ZANTEDESCHI e CAMPAGNOLA.

Partecipano al dolore gli amici DINO NODARI e famiglia, BRUNO GOZZI e famiglia.

Il COMITATO PROVINCIALE della Democrazia Cristiana di Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dello amico

Luciano Zantedeschi

dirigente provinciale del Movimento Giovanile.

Partecipano al lutto:
- ENNIO ABATE
- CORRADO e FRANCO BELCI
- DINA e SERGIO COLONI
- ANTONIO COSLOVICH
- GABRIELLA e DARIO RINALDI
- ARTURO VIGINI

Si associano al dolore della famiglia i PARTECIPANTI al Gruppo Biblico della Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo.

Si associano al dolore della famiglia i sacerdoti don EUGENIO RAVIGNANI, don LIBERO PELASCHIAR, don GIANFRANCO HOFER, don GIORGIO GIANNINI, don DARIO PAVLOVICH.

Partecipa al lutto della famiglia il DIRETTIVO del Cineforum Triestino.

Il MOVIMENTO GIOVANILE della Democrazia Cristiana di Trieste prende viva parte al dolore per l'immatura morte di

Luciano Zantedeschi

apprezzato dirigente del Movimento Giovanile stesso.

Il Centro Studi «EZIO VANONI» partecipa con profondo dolore alla perdita prematura del carissimo amico e collaboratore

Luciano

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
- ARDUINO COLOMBO e famiglia
- LIVIO LONZAR e famiglia
- RANIERI FAVETTA e famiglia
- ALESSIO LOKAR
- PIO NODARI e famiglia
- GIUSEPPE PANGHER e famiglia
- OTTAVIO RONDINI e famiglia
- CLAUDIO SAMBRI

I membri del Consiglio di Amministrazione ed i collaboratori della COOPERATIVA LIBRARIA UNIVERSITARIA EDITRICE TERGESTE, colpiti dolorosamente per la perdita di

Luciano Zantedeschi

Presidente del Consiglio di Amministrazione

piangono la scomparsa dell'amico e del punto di riferimento di tutte le scelte della società e si associano al lutto che ha colpito così duramente la famiglia.

Si associano LUIGI e RENATA RUSSO.

Il Collegio Sindacale della CLUET partecipa al lutto della famiglia per la morte del Presidente della Società

Luciano Zantedeschi

ADRIANA e ONDINA, profondamente commosse per la perdita dell'amico carissimo

Luciano Zantedeschi

sono vicine alla famiglia in un momento così doloroso.

Si associano al lutto gli amici:
- OVIDIO POSA
- GIANFRANCO SGUBBI
- MARIAGRAZIA CORDASCO

Si associano al lutto:
- GINO e CRISTINA BANDELLI
- GIORGIO CANTONI
- TONINO CRUDO
- CARLO ALBERTO FABRETTI
- GIOVANNI SCARPA

Si associano al lutto:
- CLAUDIO ZERINI e famiglia
- GIORGIO DE ROSA
- MICHELA SCARAZZATO
- SERGIO PASE
- EURO ZACCARIOTTO

SILVIO ORVIATTI rimpiange l'amico ad allievo

Luciano

laureando in Scienze Politiche, sicura promessa della Ricerca Sociale.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARANGONI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del suo caro

Massimiliano

Udine - Aquileia - Taglio di Po, 12 dicembre 1972

(O. F. Ardens - Tel. 41227)

†

Il 9 dicembre è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Cesira d'Alessandro v. Marino

La piangono i figli GINA ed ANNIBALE, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ariano Irpino dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Un grazie particolare ai proff. Tinunin e Klugmann ed al medico curante dott. Vaccari per le premurose e disinteressate cure prestate alla cara Estinta.

Il PERSONALE dell'Intendenza di Finanza di Trieste partecipa commosso la scomparsa della signora

Cesira Marino

madre adorata del dott. prof. Annibale Marino Intendente di Finanza di Parma e della signora Gina Paticchio.

Partecipano al lutto le famiglie:
- BARBERA
- GIACCHETTI
- STAJANO
- VICINI
- LICCIARDELLO
- LOMBARDI
- BURIAN
- PARLATO
- MODUGNO
- RIZZA
- AILANDI
- TURCO

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Nino) Bencini

barbiere

Ne danno il triste annuncio la addolorata moglie CONCETTA, il figlio SERGIO con la moglie LUIGIA TAMARO, la figlia RENATA con il marito GUERRINO LUBIANA, il fratello UBALDO, gli adorati nipoti MARIO ed ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i cugini D'ERRICO, SINCERI e STICOTTI.

Prendono parte al grande dolore dei familiari, le famiglie CIRILLI.

Partecipano al dolore i nipoti GIULIANA, ADRIANA e MARIUCCI GALLAS.

Si associano al lutto del collega Bencini i dipendenti della DARWIL.

Si associano le famiglie MERSNICH e ZEGA.

† Il giorno 8 dicembre è spirato nel Signore serenamente come era vissuto il

CAV. PROF.

Giuseppe Franzot

di anni 100

già R. Direttore didattico, medaglia d'oro dell'educazione nazionale, padre, educatore e cittadino esemplare.

Per espresso desiderio dello Estinto i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Gorizia, 11 dicembre 1972

† Il giorno 8 dicembre si è spento il nostro caro

Giacomo Bacinich

La moglie FERNANDA, il figlio, la nuora e i parenti danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un grazie particolare ai medici dott. Attilio Verginella e dott. Odino Tinunin, alla cara Serena Coassini e agli amici che per anni assistettero amorosamente lo Estinto.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 9 dicembre ci ha lasciati

Sergio Sturman

insegnante

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlioletto, i genitori ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada alla presidenza, al consiglio di amministrazione, al corpo insegnante e personale tutto dell'Istituto «A. Volta», ed a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

† Ieri 11 novembre è mancato ai suoi cari

Vincenzo (Cencio) Volga

Ne danno l'annuncio la sorella AMALIA col marito GIACOMO, la nipote NELLA col marito PAOLO, la pronipotina MARINA e le congiunte famiglie UMEK, CEPAR e DE MARCHI.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

1968 1972

Sono trascorsi oggi quattro anni da che la mia adorata mamma

Sofia Zornik v. Ivancic

ci ha lasciati. Con infinito rimpianto la ricordo a quanti le vollero bene, annunciando che il 16 c.m. la sua salma sarà esumata per essere sepolta nella tomba di famiglia a Oltresonzia (Jugoslavia).

La dolente figlia Gisella

†

Il 9 dicembre si è spento

Enrico Romualdo-Calzi

Volontario Giuliano
Colonnello d'artiglieria di complemento
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ARCIELLA CROCI, la figlia FULVIA con il marito FERRUCCIO FRANZOT, il nipote GIULIO e tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento al medico dott. Claudio Tramer per le premurose ed affettuose cure prestate.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto ELISA e VITTORIO UGLESSICH.

Partecipano al lutto SERGIO ed EGIDIA SAULI, LUCIANO ed ELLI SAULI e figli, GUIDO e NERINA NOBILE.

†

Ieri 11 dicembre è mancato ai suoi cari

Arturo Starec

Ne danno il triste annuncio i fratelli FRANCESCO e MARIO, la nipote LAURA con il marito TULLIO PAGGIARO e i piccoli PIERPAOLO e STEFANO, il nipote GIORGIO BATTOIS con la moglie BRUNA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario dott. Bonini, ai medici ed al personale religioso e laico della III Geriatria per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 13 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Magggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta, addì 8 dicembre

Frida Crusizio v. Buri

L'angosciato fratello GASTONE, a tumulazione avvenuta, ne dà partecipazione ai parenti, agli amici ed a quanti La conoscevano, in vita, e Le vollero bene.

Un particolare ringraziamento al primario medico, libero docente, prof. dott. Vincenzo Zucconi, ai signori medici ed al personale tutto del Reparto I Geriatria, della Maddalena, nel quale La defunta era stata accolta.

Grazie, di tutto cuore, alle sue buone amiche, la signora NERINA ved. MARCOLIN, e la cugina MERCEDE SARDO, le quali si avvicendarono, durante tutta la di Lei malattia, ad assisterLa e confortarLa, con tanta amorevolezza e così squisita bontà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 8 dicembre ci ha lasciati la nostra cara

Ida Venier v. Gabri

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio GASTONE, la nuora ADA, le nipoti ADALBERTA e GERMANA col marito MARIO.

Un grazie a chi ha partecipato al nostro dolore, nonché ai sigg. medici e personale della Clinica Medica per le loro cure.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 15 dicembre alle ore 9 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunghissime sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Baldo Ferletti

Ne danno il triste annuncio la moglie LORETTA, i figli, le nuore, i cari nipotini TIZIANA, FABRIZIO, SERENA, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici curanti e il personale tutto della III Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore le zie ERMINIA FELICI e NINA BESELLI e la cugina ADA TAMARO.

Nel III triste anniversario della morte dell'indimenticabile

Albino Cleva

la moglie WANDA, con l'immenso amore di sempre, lo piange e lo ricorda.

Trieste, 12 dicembre 1972

Nel X anniversario della scomparsa di

Giuseppe Taccari

la sorella e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

12-12-1962 12-12-1972

Una S. Messa di suffragio per

Amleto Maria Laura Bonfiglioli

sarà celebrata oggi martedì alle ore 18.30 nella chiesa di Gretta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA offresi governo casa presso persona sola. Telefono 422197 ore 9-12. 53576 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi donna sola media età dalle 8.30 alle 16.30, buon trattamento, referenze. Cervo, XX Settembre 16, terzo. 41 B

FAMIGLIA cerca donna stabile ottimo trattamento. Telefonare 33206 ore 14. 30964 B

PICCOLA famiglia cerca pratica prestaservizi referenziata, zona Gretta. Tel. 414458. 71974 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO università americana vasta esperienza corrispondente traduzioni interprete inglese esamina offerte. Tel. 771169. 53833 C

OFFRESI bambinaia pratica referenziata ore serali e festivi. Tel. 795628 dalle 13.30 alle 14.30 53574 C

OFFRESI commessa pratica o altro lavoro ore pomeridiane. Tel. 753183 14-17. 30968 C

STUDENTE con auto libero pomeriggio, offresi. Tel. 732543. 30986 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze, telefonare 70858. 30631 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 53488 CC

MURATORE, piastrellista, pittore, restaura appartamenti libero subito. Telefonare 66240. 53564 CC

PELLICCIAIA lunga esperienza ripara, confeziona. Telefono 766262 dalle 8-11. 53917 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 752359. 30960 CC

SGOMBERIAMO cantine, appartamenti, soffitte, materiali cortili, servizio giornaliero. Tel. 725597. 54155 CC

TERMOSIFONI con croste calcaree sprecano più del 20% di combustibile. Informazioni per disincrostarli. Telefono 761782 pomeriggio. 31006 CC

TERMOSIFONI mai funzionanti e corrosi dall'acqua dura di Trieste? Il «gladiator» li rimette a nuovo. Idrotermotecnica. Tel. 76.782 pomeriggio. 31006 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 55578 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. NUOVA organizzazione americana cerca ambosessi facile parola bella presenza per ampliamento quadri cinema. Offresi dopo breve corso 150 mila fissi più incentivi. Possibilità carriera fino a Regional Manager. Presentarsi in via Milano 25 - Adem - Trieste. 7803 D

AIUTI-BANCO ambosessi 5 ore giornaliere, Torrefazione OP, Oriani 5, cerca. Festività chiuso. 30962 D

APPRENDISTA manicure cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3. Tel. 790432. 53560 D

APPRENDISTA commesso anche primo impiego cerca negozio articoli tecnici. Telefonare 422425 ore 13. 53588 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Bar Rio. Tel. 796304, feste domenica e feste. 53566 D

APPRENDISTE e mezza lavorante cercansi. Salone Nino piazza San Giovanni 4 II p. tel. 24641. 30719 D

ASSUMIAMO tre elementi di Gorizia per attività commerciale in loco, guadagno e carriera assicurati. Scrivere a patente auto 76507 fermo posta - Gorizia. 276 D

AUTISTA patente C cercasi Petrolchimica, Domio 145. Tel. 817395. 71966 D

BARBIERE posto stabile condizioni particolari Coroneo 4. Tel. 60956. 71950 D

CASSIERA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 71972 D

CERCASI ragazzo per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3, domeniche e feste libere. 53572 D

CERCASI mezzalavorante buona ragazza, salone Chic. Telefono 795659. 71960 D

CERCASI banconiere o aiuto banconiere. Telefonare 810362 mercoledì chiuso. 71956 D

CERCASI apprendista per self-service, conoscenza sloveno. Telefonare ore negozio 212197. 71958 D

CERCASI giovane operaio per lavaggio auto, rivolgersi Salita Promontorio 9. 71918 D

CERCASI apprendista commessa Panetteria via Ginnastica, 26. 30966 D

ESTETISTA cercasi per nuovo istituto di estetica, ottime condizioni, massima riservatezza. Cassetta 54115 D, SPI.

IMPIEGATA e dattilografa studio legale cerca. Telefonare 768212. 71970 D

INTERNISTA per cucina, aiuto banconiere cerca buffet Gino, via XXX Ottobre 3, domeniche libere. 30974 D

MEZZA lavorante pratica manicure posto stabile cercasi, via Ghega 12. 53556 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

INFERMIERA cerca stanza paraggi Burlo Garofolo. Telefonare 795186 ore 16-17. 30978 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

DIPLOMATA seguirebbe ragazzi medie lezioni inglese. Telefonare 729387 8-12. 53570 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA, chimica, fisica, impartisce superiori, maturità, insegnante laureando ingegneria. Telef. 726962. 30851 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSETTA smarrita paraggi Hortis, pregasi restituire contenuto documenti trattenendo denaro, tel. 67207. 8663 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATO: stanza ingresso libero 30.000; stanza, soggiorno, cucinino, 55.000 affitta Agenzia, Foscolo 4 I p. 30984 I

MAGAZZINO S. Giacomo 400 coperti circa, ampio cortile cementato, riscaldamento cedesi affittanza. Tel. 764707. 71952 I

PALAZZINA adatta uffici, ambulatori, pensione, affitta privato. Tel. 31021. 53594 I

SANGIOVANNI 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi subito. Immobiliare VESTA, Gallina, 4. 30998 I

STANZA ammobiliata ingresso libero comodo doccia 30.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 31004 I

VILLETTA Barcola 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, riscaldamento, 120.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 31004 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

DISTINTI coniugi referenziati cercano in affitto appartamento tre locali grandi, servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, zona Rosmini - Sant'Andrea. Telefonare ore dodici-diciassette n. 71866. 30970 L

REFERENZIATA sola affitterebbe appartamentino camera soggiorno servizi soleggiato. Telefonare 817522. 30996 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO Pellicceria. Trieste, via Milano 16. Vedere per credere! Non è il caso di credere alla pubblicità neppure stare ascoltare ciò che si dice. Bisogna vedere l'assortimento della Pellicceria Ziliotto oggi. Prezzi vantaggiosi. Modelli alta moda 1973. 53608 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 — PREZZI ECCEZIONALI: lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, cucine, lucidatrici, scaldabagni garantiti dieci anni, stufe. 53466 M

AFFARONE vistosa stola visone selvaggio privato vende 200.000 trattabili. Telefonare 422133. 53568 M

CALCOLATORI elettronici tascabili, diversi modelli. Prezzi di concorrenza - Crasso, Galleria Rossoni. 53462 M

CAPPOTTO uomo fino lungo 15.000, scarponi sci antichi vendesi. Telefonare 69459. 53584 M

CEDIAMO cane maschio razza dalmata, mesi 12, telef. 83676 Gorizia. 316 M

MICIO Ariello bruciatore nafta economicissimo vendesi. Telefonare 751413. 53586 M

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16/III piano, ascensore. 41/1 M

PELLICCERIA Ziliotto - Trieste, tel. 29374, avvisa la clientela che con l'introduzione prossima dell'IVA i prezzi delle pellicce subiranno aumenti del 18%. In considerazione di questo, desideriamo ricordare ai clienti che avessero in programma di acquistare una nuova pelliccia di visitarci. Saremo lieti metterci a Loro disposizione per risolvere il problema con la migliore soddisfazione possibile. 53608 M

SPARHERD seminuovo, stufe Warmorning vendonsi grande occasione. Bosco 12, magazzino. 30998 M

VENDO compressore vibratore. Tel. 413993. 30980 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, orologi, studi, mobili intagliati, sale pranzo stile. Telefonare 31428. 53610 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi. Telefonare 30358. 53590 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30956 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 53590 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri, spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762 oppure presso il deposito di via Paglierici angolo Beato Angelico telef. 795043 - 740485. 54085 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 54085 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. 30 MESI SENZA ACCONTO OFFRIAMO CON GARANZIA Porsche 914 '71, Fiat 500 L '70 '71, Fiat 125 special '69, 128 rally '71, Mini Cooper '71 '69 '68 '67, Mini Minor '69, A 112 '71, 850 spider '68 '71, Fulvia coupé '67, 124 coupé '68, moto Suzuki 750 '72, Ducati 450 '71. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA n. 6. tel. 61126 APERTO FESTIVI. 54181 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutiamo il massimo il vostro usato. Offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT Veloce 1972, 1750 berlina 1970-1968, 1750 GT Veloce 1971-1970, 1600 Super 1970-1969, 1300 Super 1971, 1300 GT Junior 1969-1968-1967, FIAT 500 L 1972, 600 D 1966, 850 Sport coupé 1971-1969, 1100 R 1968, 128 4 porte 1971, 125 Special 1968, INNOCENTI, Mini Familiare 1969, Mini Cooper '70-'69, OPEL, GT 1900, FURGONE 600 D 1968, FURGONE ALFA ROMEO F 12 1970. VISITATECI! 54177 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772-122: Fiat 500L '69, 850 '65, '66, '67, 128 '69, 124 '67, 124 coupé '67, '68, Alfa 2000 '71, Giulia Super '65, '67, Giulia 1300 TI '66, Simca 1500, Escort '68, NSU Prinz '69, R4 '66, Mini MK 2 '68. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 54191 Q

A.A. FIAT 125; BMW 1600 vendonsi. Tel. 744332. 38 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auti usate, 128 '69, 1100 D, 850 sport '68, GT '65, Fulvia '66, Cooper '70, MK 3, Escort '70-'71, Prinz '69. Festivi ore 10-12. 30383 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, dispone: 500 L, 500 giardiniera, 850 special, 127, 128, 128 Rally, 128 familiare, 124 coupé, A 112, Mini minor, Mini Cooper, giulia 1300 TI, 1600 GTV, 1750 GTV. Permute, facilitazioni. 54141 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500 '68, 124 '67, 124 familiare '67, 1100 R' 66, Primula '66, Cortina '67, Renault '66, Ami 8 '70, NSU 1200 '69, Simca 1000 '65 e '70, 1301 S '70, Fiat 128 '69. Aperta festivi 9-13. Bus 6 e 9. 54061 Q

FIAT 850 special '68 motore nuovo vendesi. Tel. 796357. 31000 Q

GIULIA 1300 TI 1969 perfetta vendesi. Autorimessa, via Franca 4/1. 71968 Q

GIULIA super fine '70 perfetta, Taunus 12 M 1968 perfetto vendo. Tel. 31348, Artisti 9. 30990 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 750 160.000 distributore BP Campo Marzio 2. 53606 Q

PRIVATO vende Innocenti Austin I 4. Riv. tabacchi, via Baiamonti 56/12 dalle 16 alle 18. 53582 Q

S. FIAT coupé 124, 850 coupé, 500, 600 D, 850 special, 1100 R, 1100 D, Giulietta, Mini Minor '68, Fiat 1300, Volkswagen '69, Opel Kadett, Simca 1000 '69 '70, Simca 1000 coupé, 1300, 1301. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. FORD occasione, Escort '70 '71, Taunus 12 M, Taunus 15 M, Ford Consul. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. NSU ottime occasioni seminuove, 1000, 600. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. RENAULT R 16, R 10, Dauphine, ottime occasioni. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo, 2. 61 Q

VENDO Fiat 124 sport coupé 1600 1971 ottima. Tel. 723041. 53562 Q

VENDO Ford Escort 940 Luxe 37.000 km, ottime condizioni. Tel. 61438. 53592 Q

1300 GT Junior 1966 buono stato vendesi. Telef. 36713. 53604 Q

128 4 porte novembre 1970 vende privato. Telefono 724593. 53600 Q

1100 D '65 unico proprietario vende privato. Rivolgersi garage Aurelia, tel. 741841. 30972 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 71728 R

ANTICIPI immediati prestiti cessioni quinto stipendio Aziendali Parastatali Statali, triennali quinquennali decennali 5%. Finanziaria, telefono 741515 - 31942, Crispi 8, Paganini 4. 53371 R

NEGOZIO via Udine centralissimo 12 mq vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni ottimo investimento tel. 38585 - 38212. 71830 R

SPLENDIDO BAR nuovissimo compreso muri zona Valmaura vendesi oppure permutasi con appartamento villino terreno. Telefonare 414035. 71954 R

VENDESI edicola avviatissima eventuale gestione. Tel. 725604. 53965 R

VENDESI locale affari per investimento zona Fiera. Telef. 771890 ore 8-12. 30982 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. VENDESI appartamento panoramico esentasse Rotonda Rozzol, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 53602 S

A.I. DUINO. PALAZZINA SIGNORILE. 2 piani. Consegna estate 1973. Appartamenti 3 stanze, salone, doppi servizi, box auto. MANSARDE. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 54073 S

A.I. OCCASIONE INVESTIMENTO CAPITALE. 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 8.500.000. ALTRO COSTRUZIONE. 2 camere soggiorno, poggiolo, centralnafta 9.000.000. MUTUO 50 per cento. VENTENNALE ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 54075 S

A.I. PRONTINGRESSO. S. LUIGI. Seminuovo, IV piano. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. 7.200.000 trattabile ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 54075 S

A.I. PRONTINGRESSO. Pressi CORONEO. Seminuovo. 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta. ADATTO INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi. ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 54075 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO). Consegna fine 1973. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze vista mare, box auto. ATTICO GRANDE TERRAZZE "I PIANO VISTA PANORAMICA. 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort moderno. CONTANTI 16.900.000 rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE. 2 stanze, salone, doppi servizi. CONTANTI 12.300.000 rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE: 15-17.30. Informazioni telefonare 29235. 54073 S

A. ACIT. Seminuovo due stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, vendesi S. Lazzaro orario 9-12.30. 30869 S

A. ACIT. Vendesi attico Grado consegna estate due stanze servizi ampia terrazza S. Lazzaro 3 orario 9-12.30. 30869 S

APPARTAMENTO via Udine terzo piano cinque stanze e servizi ascensore riscaldamento vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni tel. 38585 - 38212. 71828 S

BATTISTI, 4. Appartamenti 4 camere cucina ascensore. ADATTI STUDIO, AMBULATORI, UFFICI. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 54073 S

BELLISSIMA villa zona semicentro giardino garage vendo. Telef. 37915. 30994 S

BELLISSIMO libero, altro occupato 3-4 camere, altra soffitta libera, vendonsi San Francesco 48/III. Visitare mercoledì - giovedì ore 10.30-12.30, 14.30-16: 53598 S

CAMERA, cucina, bagno, vuoto rinnovato, vendesi. Tel. 793090 30984 S

COMPERO contanti appartamento attico occupato bella zona, 3 camere salone. Telef. 37915. 30994 S

CROCIFERI, 1 (HORTIS). Zona MARINA. Appartamenti 2 camere, cucina, wc L. 2.900.000. LATTERIA, TRATTORIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 54073 S

LOCALI bellissimi adatti deposito, uffici, garage, 80, 300, 1000 mq vende oppure affitta privato. Telefonare 31021. 53594 S

MAGAZZINO zona Fabio Severo 800 mq vendo. Telef. 37915. 30994 S

MARINA: quattro stanze, cucina, bagno, vista, vendesi vuoto 12.000.000 trattabili. Telef. 793090. 30984 S

OCCASIONE 600 mq I piano adatto uffici, palestra, artigiani; altro IV piano vendonsi 19.500.000 l'uno. Facilitazioni pagamento. Telefonare 35126. 53594 S

OCCASIONE zona Marina appartamenti affittati 1-2 camere accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-13 Salita Promontorio 10 mercoledì - giovedì oppure telefonare 35126. 53596 S

PIAZZA OSPEDALE, 7. Bellissimi appartamenti. 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni telef. 29235. 54073 S

SOFFITTE 1-2 camere gabinetto prontaentrata vende privato facilitazioni pagamento. Visitare 10.30-14 Udine 49, mercoledì e giovedì. 53594 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

VIAGGIATORE Gran Bretagna prima Natale assume incarichi fiduciari. Cassetta 30976 V, SPI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) 2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.26 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica